

L'EX MAGISTRATO CONFERMA INDIRETTAMENTE CHE ENTRERÀ NEL GOVERNO

Ecco il ministro Di Pietro

Un'intervista: «Nessuno mi ha imposto una professione di fede. Si può fare un'esperienza restando neutrali»

Veltroni: Rai e Fininvest con due reti a testa



ROMA — Forse, dopotutto, nel governo Prodi ci sarà un posto per Antonio Di Pietro. Non c'è un vero annuncio, ma nell'intervista concessa dall'ex giudice al quotidiano varesino «La Prealpina» c'è un passaggio che sembra non lasciare dubbi. Dice Di Pietro: «A me pare che D'Alema non ha lanciato nessun ultimatum. Lui ha detto che ho due possibilità di diventare ministro: o faccio una scelta di tipo politico, schierandomi, oppure faccio il tecnico. Sono perfettamente d'accordo». Di Pietro, negando di voler fondare un partito o un movimento, così risponde alla domanda «Allora è fatta: lei avrà un ministero tecnico. Quale?»: «Ora correte troppo. Non

«La perdita di un canale decisa dalla Corte costituzionale».
Bertinotti: «Rifondazione darà il suo appoggio a Prodi»



Intanto Walter Veltroni, in un'intervista al qu-

tidiano inglese «Independent», afferma che il governo Prodi intende presentare, nei suoi primi tre mesi, una norma che obbligherà Rai e Fininvest a cedere un canale (per passare da tre a due canali). Lo ha decretato la Corte costituzionale con una decisione che va rispettata al massimo entro agosto. Quanto a Berlusconi, «la Corte costituzionale lo forzerebbe a perdere un canale in ogni modo. E' suo interesse trovare una soluzione... Non abbiamo intenzione di incominciare una caccia alle streghe o di provocare scontri».

A pagina 2

TENSIONE DOPO LA SPACCATURA TRA CASINI E MASTELLA

Il Ccd va alla conta dei voti

Oggi a Mantova il «Parlamento del Nord»: linea dura confermata

ROMA — I cristiano-democratici vanno alla conta. Sarà il Consiglio nazionale del partito, convocato per il prossimo 10 maggio, a decidere quale delle due «strade» imboccare. Se quella di Casini, per l'unificazione con il Cdu di Buttiglione e una sorta di federazione, con Forza Italia; o quella, opposta ma non ben definita, di Mastella. Ma i numeri sembrerebbero dare ragione al segretario. Nel nuovo gruppo parlamentare del Ccd (18 eletti) Mastella ha la maggioranza. Nove, dieci componenti sono con lui. Ma

nel Consiglio nazionale, oltre a deputati e senatori, hanno diritto al voto anche parlamentari europei e consiglieri nazionali e regionali. Questo sposta di una quarantina di voti il favore verso l'attuale segreteria. Clemente Mastella lo sa bene. E, proprio sui numeri torna a contestare la direzione dell'altro ieri sera: «Un risultato che finisce per essere bugiardo. Motivo? Il documento è stato votato da cinque persone che, non essendo state rielezioni, dal 9 maggio non faranno più parte della direzione. Nel frat-

tempo sarà Francesco D'Onofrio l'ambasciatore del Ccd-Cdu che affiancherà Letta e Tatarella quali rappresentanti del Polo al tavolo delle regole, con il centro-sinistra. Intanto l'assise leghista, il cosiddetto «Parlamento del Nord», si riunisce oggi a Mantova per la prima volta dopo il voto del 21 aprile. La costituzione del Comitato di Liberazione del Nord e un referendum per l'indipendenza della Padania i temi del dibattito. Scontata la sostanziale state report con l'area «governativa»: non si tratta.

A pagina 2



DINI: LA MANOVRA NON «CRESCERÀ»

Bankitalia ammonisce: occhio ai conti pubblici

ROMA — Non hanno parlato di manovra i sindacati e Prodi. Ma hanno definito le priorità del futuro: uno dei primi atti del prossimo governo riguarderà l'emergenza occupazionale. Mezzogiorno, che sarà affrontata incentivando tutte le forme possibili di lavoro e magari anche la riduzione dell'orario. Di manovra invece ha parlato ieri, dall'estero, il presidente del Consiglio Lamberto Dini.

«Niente allarmi, non si può parlare di un nuovo buco nei conti pubblici», Dini non conferma le vo-

ci in base alle quali la manovra correttiva sarebbe destinata a salire a 15 mila miliardi. Ma il fatto passa quasi in secondo piano di fronte al nuovo monito della Banca d'Italia: «I conti pubblici devono essere corretti senza indugio, altrimenti ogni tentativo di rilancio dell'economia e dell'occupazione si infrangerà ben presto con crisi di cambio e finanziarie, alti tassi di interesse, fiammate inflazionistiche». A tre anni dall'insediamento del governatore Antonio Fazio, via Nazionale indica la strada che il governo (an-

In Economia

IMPORTANTE TEST ELETTORALE NEI CONSIGLI MUNICIPALI

Londra, una disfatta per Major I laburisti di Blair «all'assalto»

LONDRA — La batosta è stata persino più dura di quella preventivata dalla grande stampa: le elezioni dei 150 consigli municipali che si sono tenute giovedì in Gran Bretagna sono state una vera disfatta per la destra conservatrice e per il già traballante governo di John Major. Manca un anno al termine entro il quale si dovranno tenere le elezioni politiche generali ma i «torii» sembrano fin d'ora condannati a cedere dopo 17 anni il bastone del comando ai laburisti di Tony Blair (nella foto).

Major ha dato la colpa della sconfitta ai «molti elettori che non sono andati a votare». Per Tony Blair si è trattato di una avanzata «spettacolare» del partito laburista. I seggi in palio erano 3000. I conservatori ne hanno perso 534 e sono scesi per la seconda volta in tutta la loro storia al di sotto del 30%. I laburisti ne hanno guadagnato 431 raggiungendo il tetto di 1.643 rispetto ai 502 targati «Tory». Successo anche per i socialdemocratici, che conservano un certo radicamento nelle amministrazioni locali. I consigli comunali in palio erano 150: i laburisti hanno conquistato la maggioranza assoluta in 85.

E' opinione comune in Gran Bretagna, ora, che i conservatori non abbiano alcuna possibilità di recuperare la perdita di consensi che si è andata aggravando negli ultimi anni e ha avuto esplicita e dura conferma in queste elezioni locali.

A pagina 6



IL BOOM DI «GRATTA E VINCI»

Bergamasco, miliardi a causa di un errore Ma i soldi arriveranno

BERGAMO — Anche Curno, il paese dove abita Antonio Di Pietro, è diventato miliardario grazie al madornale errore nella stampa a Roma dei «Gratta e vinci». Nella cittadina sono stati distribuiti quasi cinque miliardi di lire. Altri sei sono stati vinti negli ultimi tre giorni tra Dalmine, Arcene, Olmo al Brembo, Rivolta d'Adda e Paladina, tutti in provincia di Bergamo. La pioggia di milioni ha investito anche paesi del Cremonese e del Parmense.

La conferma dell'errore è arrivata ieri dal Poligrafico dello Stato, che ha cercato subito di correre ai ripari (ma i premi saranno pagati). Una squadra di tecnici ha analizzato il sistema e ha cercato di capire cosa fosse successo. Ad andare in tilt sarebbe stato il computer centrale che, invece di ripartire equamente le combinazioni vincenti in tutta Italia, le ha concentrate in un unico lotto. E se le cose stanno così, i «Gratta e vinci» distribuiti in questa settimana nelle altre regioni sono quasi tutti perdenti. L'enigma sarà risolto solo tra qualche giorno. Per il momento si cerca di stabilire con esattezza la causa dell'errore e anche se vi siano state eventuali responsabilità dei programmatori e operatori del sistema.

A pagina 4

UCCISI 2 FRATELLI ITALIANI E UNA RAGAZZA

Fa strage a Daytona Beach un vicino di casa «fissato»

DAYTONA BEACH — A Daytona Beach, in Florida, sono stati assassinati a colpi di pistola nel loro appartamento i fratelli palermitani Luigi e Riccardo Cravosio, di 26 e 24 anni, e la fidanzata tedesca di Luigi, Renata Silvia Rinkman. L'omicida, Ronald Hernandez, un vicino di casa ispano-americano, li ha uccisi e poi si è messo in macchina, guidando per più di 1600 chilometri fino a Port Ewen, nello stato di New York. Lì ha colpito una sua cugina e suo figlio, di 4 anni. A quel punto si è scatenata la caccia: Hernandez, alla fine, si è sparato in bocca. A quanto pare, «era fissato con quella ragazza tedesca». Un'infatuazione sfociata in tragedia.

A pagina 5

Ancora sangue infetto

Trento, ordinato un nuovo sequestro Rischio di contrarre l'epatite B e C

A PAGINA 5

Il caso Squillante

Nell'inchiesta la criminalità organizzata Interrogata una «misteriosa» bionda

A PAGINA 5

Orrore a Los Angeles

Rito satanico: giovane torturata e uccisa Volevano un «biglietto per l'inferno»

A PAGINA 6

DETONI LEGNAMI
L'unico completo centro FAI DA TE

TRIESTE
Via della Tesa 38
Tel. e fax 040/947021

Legnami e pannelli d'ogni tipo

ARREDAMENTO PERSONALIZZATO:

- MOBILI IN KIT
- LIBRERIE
- PIANI TAVOLO E CUCINA
- FINTI TRAVI
- SCALINI A MISURA
- E MOLTO ALTRO...

Legnami impregnati per esterni

Arredamento giardino a misura

Pedane per verande da campeggio

CON FALEGNAMERIA

«MYRIAFLOW», L'IDEA ORIGINALE (E FORSE IRREALIZZABILE) DI UNO SCIENZIATO FRANCESE Parigi, settantamila ventilatori contro lo smog

PARIGI — Già qualche parigino ha cominciato a immaginarselo, le vecchie finestre del quartiere latino, le verande dei palazzi della Ville Lumière mortificati da 70.000 ventilatori anti-smog comandati via radio, pronti a far scattare le pale rotanti quando l'antichissima rende l'aria ancora più irrespirabile del solito. L'idea si chiama «Myriaflow» (deriva metà dal greco e metà dall'inglese e si può tradurre con «mille correnti») ed è di uno scienziato che appare metà burlesco e metà genio, Yves Le-

coffre, dell'Università di Grenoble. La schiera di mini-ventilatori (avrebbero un diametro di cinquanta centimetri) verrebbe piazzata in punti strategici di Parigi — balconi, finestre e tetti — e sarebbe collegata a una centrale che li farebbe scattare, a gruppi o tutti insieme, quando lo smog raggiunge livelli allarmanti. Secondo i calcoli dello scienziato, la nube di smog si sposterebbe in senso orizzontale a una velocità di circa quattro chilometri l'ora (ripulendo) soprattutto lo strato a livello dei marciapiedi

e delle abitazioni, quello più letale per gli abitanti della città. «Sarebbe — spiega Lecoffre — come tirare via un tappeto appoggiato sul terreno». E in una città come Parigi, dove nonostante l'inquinamento a livelli di guardia non è mai stato fatto un passo in direzione della limitazione del traffico, i ventilatori sarebbero — dice Lecoffre — la «panacea».

Calcolatrice alla mano, Lecoffre spiega così il suo progetto: «Se prendiamo una avenue parigina larga 50 metri, alta 30 e lunga 500, il volume di aria che vi staziona è

di 750.000 metri cubi, mille tonnellate da spazzare via. Una decina di mini-ventilatori ci riuscirebbero in un'ora, dal momento che ognuno dei piccoli apparecchi di potenza inferiore a 200 watt genera una corrente d'aria di 20 metri cubi al secondo». Il tutto — chiavi in mano — per la modica cifra di 400 milioni di franchi, 120 miliardi di lire.

Cogli al volo le «fresche» occasioni

Diavla
CLIMATIZZATORI PER ALFA ROMEO, FIAT E LANCIA

1.990.000* MONTAGGIO COMPRESO

DAL 15 APRILE '96 AL 15 LUGLIO '96

PROMOZIONE FRESCA ESTATE

Centro autorizzato Diavla:

PICCINI
CODROPO
TEL. (0432) 906223 - FAX 906572
CLIMATIZZATORI D'ARIA

IN UN'INTERVISTA AL QUOTIDIANO DI VARESE «LA PREALPINA» DI PIETRO LASCIA CAPIRE LA SUA DECISIONE

Tonino, il «tecnico» del Professore

Non vuole dire in quale dicastero verrà impiegato - Gli preme sottolineare che D'Alema non ha lanciato alcun ultimatum

TREGUA
Berlusconi e D'Alema, dopo-cena con riforme

ROMA — Gli interessi si toccano. Ma come di consueto, quando una notizia comincia a circolare, quelli che non sanno di ricambio la fanno. E allora, di cosa hanno parlato Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema nella cena che si sarebbe svolta in gran segreto a casa di Gianni Letta, lontano da sguardi indiscreti e dalle orecchie di cronisti curiosi? Ad una settimana dall'apertura delle Camere, a meno di un mese dall'insediamento del governo Prodi, il governo di cui il segretario del Pds è l'«azionista di maggioranza», per Silvio Berlusconi può essere estremamente utile incontrare l'antico avversario e vincitore dello scontro elettorale. Quello stesso con cui a febbraio sembrava star per raggiungere un accordo sulle riforme elettorali e lasciare libera la strada ad Antonio Maccanico.

Invece Berlusconi, all'ultimo minuto, dietro la spinta di Fini e pensando più alle breccie nello schieramento avversario che alle debolezze del Polo, volle andare al voto. Silvio adesso punta a una pacifica convivenza. Ed ecco che la delegazione che incontrerà l'Ulivo lunedì ripartirà da quel minimo di intese che erano già state raggiunte attorno ad un tavolo più buttato per aria all'ultimo minuto.

Le riforme sono ancora il terreno sul quale il confronto è possibile, l'intesa raggiungibile, forse necessaria di fronte al fatto che la Lega non solo non è sparita, con il voto, ma è più «caricata» di prima dal Piemonte al Triveneto. Tanto da potersi proporre come forza alternativa sia al Polo sia all'Ulivo. E l'interesse sia del leader del Pds sia del leader di Forza Italia fare in modo che il fantasma della secessione leghista non turbi i difficili equilibri attuali. Così come non è interesse di nessuno dei due che rinasca, attorno a Dini o Di Pietro, quel centro di fatto antagonista sia dell'Ulivo sia del Polo.

Uno dei temi che tornerà subito di attualità sarà dunque quello delle riforme dell'assetto costituzionale dello Stato, federalismo compreso, ed avrà nel maggioritario il suo fulcro. E già c'è chi, come D'Onofrio, entra nel gruppo di ambasciatori del Polo, per la defezione di Mastella, annuncia che chiederà all'Ulivo come intenda affrontare la questione istituzionale, essendo questa legata alla stessa questione delle presidenze delle Camere.

Anche l'ex presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre, in una lettera a Prodi, sollecita il presidente «in pectore» a scrollare di dosso alla sinistra l'accusa di «conservatorismo istituzionale» dando seguito ad una riforma costituzionale che garantisca stabilità del governo e rafforzamento del sistema maggioritario. Attribuito al capo dell'esecutivo «il potere di determinare la politica governativa e di essere responsabile di essa».



MILANO — Allora è fatta: Antonio Di Pietro entrerà a far parte dell'esecutivo presieduto da Romano Prodi. Questo è quanto si desume da un'intervista che l'ex magistrato ha rilasciato a un giornalista della «Prealpina», il quotidiano di Varese, che ieri lo ha avvicinato alla «Luic» di Castellanza, l'università privata dove Di Pietro insegna.

Ne riportiamo alcuni stralci significativi. «A me pare - chiarisce subito Di Pietro - che D'Alema non ha lanciato nessun ultimatum. Lui ha detto che ho due possibilità di diventare ministro: o faccio una scelta di tipo politico, schierandomi, oppure faccio il tecnico. Sono perfettamente d'accordo. Poi, come al solito, i titoli hanno sintetizzato i discorsi, travisandoli». Così l'ex giudice puntualizza alcuni aspetti dei suoi rapporti con l'Ulivo in merito all'ipotesi dell'affidamento di un incarico ministeriale. Di Pietro nega inoltre di aver mai detto di voler fondare un partito, e precisa che il 14 maggio a Montenegro di Bisaccia ci sarà soltanto «una lezione di educazione civica ai ragazzi delle scuole».

Nell'intervista, di cui è stato diffuso ieri sera il testo, l'ex magistrato risponde così alla domanda «Allora è fatta: lei avrà un ministero tecnico. Quale?». «Ora correte troppo. Non entro nel merito, non posso farlo, non voglio farlo. Chiarisco solo un concetto importante: nessuno mi ha imposto una professione di fede. Si può fare un'esperienza restando neutrali». Intervistato telefonicamente alla Libera Università di Castellanza, Di Pietro non ha

Convention
a Montenegro:
«Non fonderò alcun partito»

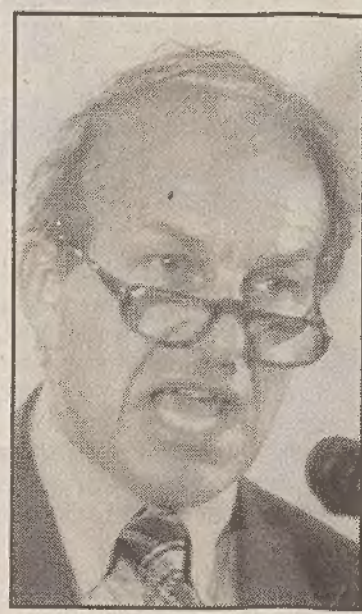
dato alcuna conferma all'ipotesi di cui «si parla» secondo cui gli verrebbe offerto l'incarico della Funzione Pubblica: «Si parla? E chi ne parla? Io sono contento di stare qui a Castellanza». «Qualsiasi incarico mi offriano - afferma Di Pietro nell'intervista - io non lascerò mai Castellanza».

Dunque - prosegue l'intervista - gli è stato offerto un incarico e l'ex pm non fonderà più un partito? «Ecco un'altra storia inventata di sana pianta - precisa Di Pietro - Io non ho mai detto che avrei fondato un partito o un movimento. Io non ho mai detto che il 14 maggio, al mio paese, ci sarà una convenzione politica. Chi ha scritto queste cose ha sprecato inchiostro».

Quel giorno, a Montenegro di Bisaccia, ci sarà soltanto «una lezione di educazione civica ai ragazzi delle scuole». Gliel'avevo promesso - dice Di Pietro - mantengo l'impegno preso. Chi ha intenzione di mettersi in viaggio per assistere a qualcosa di diverso si risparmi pure la strada. Oltretutto la manifestazione non sarà pubblica».

All'intervistatore che gli fa notare che negli ultimi suoi articoli è parso di leggere un'apertura di credito verso la Lega, Di Pietro risponde: «No, seria considerazione del malcontento del Nord che, alla stregua di quello del Sud, non può essere ignorato. Chiaro?». E poi: «Nessuna indulgenza verso le spinte indipendentiste».

Un'ultima domanda a Di Pietro riguarda il suo «amico» Cossiga. E contento che gli offrano la presidenza del Senato? «Non so nulla, non mi risulta nulla».



«Rai e Fininvest, due reti in meno»

ROMA — Cento giorni per togliere una rete alla Rai e una alla Fininvest. Lo annuncia Walter Veltroni, in un'intervista al quotidiano inglese «Independent»: il governo Prodi intende presentare, nei suoi primi tre mesi, una norma che obbligherà i due poli a cedere un canale, in ottemperanza ai dettami costituzionali. Tutto come annunciato, salvo la scadenza che il numero due dell'Ulivo fissa per il prossimo agosto.

«A nessuno - dice Veltroni all'«Independent» - sarà permesso di avere più di due canali. Lo ha decretato la Corte costituzionale con una decisione che va rispettata al massimo entro agosto. Ed è ciò che la Fi-

RIFONDAZIONE NON FARA' MANCARE UN APPOGGIO DETERMINANTE

Bertinotti rassicura Prodi

Dopo l'incontro, il leader comunista: «Confronto senza mercanteggiamenti»

ROMA — Il governo Prodi potrà contare anche sui voti dei comunisti. Fausto Bertinotti lo ha assicurato al leader dell'Ulivo spiegando che il sostegno di Rifondazione comunista ha unicamente lo scopo di «consolidare la vittoria ottenuta contro le destre». In cambio il presidente del Consiglio e lo stesso governo esprimeranno il loro «apprezzamento» e il «riconoscimento del valore politico» ha detto Bertinotti - di questo nostro atto e del carattere indispensabile del nostro voto».

Un «riconoscimento politico», quindi, e nulla più: «Non c'è stato nessun mercanteggiamento», ha precisato il segretario di Rifondazione co-

munisti e sul programma le divergenze rimangono. «Non ho fatto nessuna concessione a Bertinotti - ha confermato Prodi - C'è stata una seria discussione politica». Un confronto che ha rimarcato le divergenze esistenti tra la sinistra dell'Ulivo ed i comunisti. Bertinotti ha anche ribadito il suo no all'ipotesi di D'Alema di un partito unico della sinistra. «Il nostro - ha sottolineato - è un partito antagonista e anticapitalista che sta ottenendo un successo e una crescita».

Il prossimo governo di centrosinistra sarà così sostenuto anche da Rifondazione comunista i cui voti, soprattutto alla Camera, saranno deter-

minanti. «Faremo nascere il governo», ha annunciato Fausto Bertinotti al termine del colloquio con Prodi durato oltre un'ora e mezzo. Il leader di Rifondazione comunista ha riferito ai giornalisti che nell'incontro sono stati affrontati soprattutto i temi del lavoro e della disoccupazione, su cui Prodi e Rifondazione comunista hanno delle «diversità programmatiche, compresa quella sulla scala mobile». «Abbiamo fatto un confronto - ha detto Bertinotti - un confronto tra due punti di vista diversi ma reciprocamente interessati a capirsi». Confronto, quindi, e «non negoziato sul programma che sarà presentato in parlamento».

E li diremo la nostra opinione». Sul programma di governo Bertinotti è parso ottimista. «Se Prodi ci avesse detto «non mi muovo dal programma», - ha affermato - Rifondazione comunista avrebbe risposto «nemmeno noi», e il discorso sarebbe finito così. Ma tra persone adulte non si fa un confronto per rimanere ognuno sulle proprie posizioni». Prodi ha precisato Bertinotti, non ha parlato di «sacrifici» e quindi «non c'è stato bisogno di una risposta». Il segretario dei comunisti ha insistito sul fatto che con Prodi «non c'è stato nessun mercanteggiamento». La questione del governo, ha detto ancora Bertinotti, è così ormai del tutto risolta.

«con questa simmetria: noi daremo il nostro voto per far nascere il governo; il presidente del Consiglio e il governo medesimo esprimeranno un apprezzamento per il fatto politico costituito da questo nostro atto, dato il carattere necessario del nostro apporto per far nascere il governo». «Sui punti in cui si dovesse restare in dissenso, - ha aggiunto - ognuno farà la sua strada. Chi avrà più filo, tessera più tela». Bertinotti ha anche negato di aver chiesto a Prodi la presidenza di qualche commissione parlamentare. Questo problema sarà posto «nel rapporto con tutte le forze politiche e abbiamo tutte le ragioni per ritenere che ci saranno rassicurazioni».

OGGI «PARLAMENTO» A MANTOVA: QUELLO DI ROMA NON INTERESSA

Carroccio senza poltrone

Maroni ribadisce la linea «dura»: Costituente, federalismo, Padania indipendente

ROMA — La Lega Nord tira dritta per la sua strada. L'assise leghista, il cosiddetto «Parlamento del Nord», (forse da oggi diventerà «della Padania») si riunisce a Mantova per la prima volta dopo il voto del 21 aprile. La costituzione del Comitato di Liberazione del Nord è un referendum per l'indipendenza della Padania i temi del dibattito. Scontata, in quanto già decisa la sostanza dei rapporti con l'area «governativa», non si tratta. «Solo in un caso Prodi ci conquisterebbe» ribadisce Roberto Maroni, «con un'Assemblea costituente subito e in tre anni l'indipendenza della Padania».

Nessuno della Lega Nord, per il momento, intende incontrare Romano Prodi nell'ambito degli incontri bilaterali che il futuro premier sta conducendo. «Lo ritengo» dice Maroni «assolutamente inutile e prematuro». E sulle nomine delle presidenze delle Camere cosa c'entra Prodi, tocca al Parlamento non al Governo. Se l'incontro serve a definire cariche e distribuire poltrone, Maroni è chiarissimo: «Noi non le vogliamo».

Federalismo e indipendenza da conquistare, ancora secondo Maroni, «con la forza della mobilitazione delle popolazioni». L'ex ministro dell'Interno, oggi responsabile dei «rapporti con l'estero» del movimento prende lo spunto dalla situazione spagnola dove il catalano Pujol, autonomista, si è alleato con il presidente Aznar. «L'esperienza di Pujol» spiega Maroni, «è simile

a quella fatta dalla Lega nel '94. Pujol tiene la pistola puntata alla tempia del governo Aznar per ottenere dei risultati a fin di bene, ovvero il riconoscimento della Catalogna come nazione». Il Carroccio seguirà questa strada? Maroni lo esclude: «La libertà il popolo se la conquista con la propria forza». «Potremmo mettere i banchetti in piazza e andare per la nostra via» continua Maroni, «ma vogliamo usare i mezzi consentiti dalla legge». D'altra parte, per Maroni, la storia ha già tracciato il suo corso. «La disgregazione degli Stati in una federazione europea delle Regioni» dice, «è un processo già scritto e inarrestabile. Può solo rallentare ma non fermarsi». E fra poco, premonizza, si assisterà alla «fine dell'Europa dei 15 e all'avvio dell'Europa delle regioni che saranno certamente più di 15».

Nelle prossime settimane Maroni guiderà una delegazione di parlamentari leghisti che incontrerà gli autonomisti catalani, baschi, scozzesi e irlandesi sino a quelli del Quebec. Più d'uno dei movimenti sopracitati, però, adotta la strategia del terrorismo. Maccanico (An) avverte: «esistono opinioni che costituiscono apologia di reato». I propositi secessionisti, nel frattempo, si «allargano». Vincenzo Soldati, del consiglio federale, ha bello che pronto il suo progetto per superare i confini della Padania. Si chiama Etruria ed è l'idea di una macro-regione composta da Umbria, Marche e Toscana.

Burocrazia e fisco: la scommessa del nuovo governo col Nord leghista

Commento di

Luca Tentoni

L'Italia è impazzita? Qualcuno, all'estero, potrebbe essere portato a crederlo, se leggesse superficialmente i risultati di due sondaggi: uno, realizzato dalla Directa e reso noto mercoledì scorso, ci dice che se Di Pietro avesse deciso di presentare un proprio partito alle elezioni, Polo e Ulivo sarebbero stati sconfitti; l'altro, che appare sull'ultimo numero di «Panorama», spiega che il 46 per cento degli elettori del Nord-Est ritiene che il Triveneto «abbia diritto all'indipendenza». Tutto questo mentre il Polo rischia di perdere pezzi (il caso Ccd) e il Centro-sinistra si appresta a far nascere il governo Prodi che a Montecitorio si reggerà grazie ai voti di Rifondazione comunista (che, peraltro, non fa parte dell'Ulivo).

Questo Paese apparentemente allo sbando, che regala a Bossi il 40 per cento in alcune province settentrionali e il primo posto al Carroccio nelle regioni del Nord, ma pensa a Di Pietro presidente del Consiglio, punta a ciò che dichiara di volere.

Il federalismo della Lega è un argomento rispettabile che le altre forze politiche dovrebbero cominciare a prendere seriamente in considerazione. Così come il fatto che un onesto magistrato che ha fatto il suo dovere assurga simbolo di un terzo degli italiani significa che il rinnovamento della classe politica non basta.

Se si pensa che Bossi rappresenti soltanto un certo tipo di liberismo localistico e Di Pietro sia l'incarnazione del motto «legge e ordine», non si riesce a capire dove il Paese vuole andare.

Fra gli elettori della Lega, secondo «Panorama», circa il 14 per cento accetterebbe persino di lasciare l'assetto istituzionale com'è, però aumentandolo il decentramento decisionale: il che è molto meno del federalismo; solo il 16 per cento, inoltre, dice che lo sviluppo del Nord-Est è frenato dagli investimenti dirottati altrove (al Sud, si presume).

I problemi principali posti dalla «questione settentrionale» che ha fruttato tanti voti al Carroccio sono altri, gli stessi che darebbero milioni di consensi a Di Pietro: la struttura burocratica va ripensata profondamente, così come deve accadere per il carico fiscale, la lotta all'evasione e la destinazione delle risorse finanziarie reperite con le imposte e le tasse.

E, in poche parole, la voglia di ottenere da Roma (cioè dai politici, inviati alla Capitale da tutte le comunità locali d'Italia) non un impegno, l'ennesimo «pagherò» a lunga scadenza, ma una serie d'interventi rapidi e significativi. La scommessa di Prodi è questa, e questo il rischio che la maggioranza di governo corre: se il rapporto centro-periferia sarà razionalizzato, magari col federalismo; se la macchina fiscale sarà ristrutturata anche per ridurre drasticamente l'evasione e l'elusione; se i servizi pubblici (dalla sanità alla giustizia, fino all'istruzione e alle comunicazioni) saranno più «europei»; se si riuscirà a creare occupazione non assistita ma reale e duratura, la Lega e Di Pietro perderanno quella che è ora (per così dire) la propria «ragione sociale», e forse anche il seguito degli elettori. La tredicesima legislatura rappresenta una buona occasione per agire: è - temiamo - l'ultima.

PAROLA AL CONSIGLIO NAZIONALE

Ccd, Casini o Mastella? Rischio di una scissione

ROMA — I Cristiano democratici vanno alla conta. Sarà il Consiglio nazionale del partito, convocato per il prossimo 10 maggio, a decidere quale delle due «strade» imboccare. Se quella di Casini, per l'unificazione con il Cdu di Buttiglione ed una «stretta» collaborazione, con Forza Italia; o quella, opposta ma non ben definita, di Mastella. Ma, anche se quest'ultimo, ha posticipato la data del consiglio dall'8 al 10 proprio per permettere a questi di partecipare al voto con pieni diritti, i numeri sembrerebbero dare ragione al segretario.

Nel nuovo gruppo parlamentare del Ccd (18 eletti) Mastella ha la maggioranza. Nove, dieci componenti sono con lui. Ma nel Consiglio Nazionale, oltre a deputati e senatori, hanno diritto al voto anche parlamentari europei e consiglieri nazionali e regionali. Questo sposta di una quarantina di voti il favore verso l'attuale segretario. Clemente Mastella lo sa bene. E, proprio su numeri, torna a contestare la Direzione dell'altro ieri sera: «Un risultato che finisce per essere bugiardo». Motivo? Il documento è stato votato da cinque persone che, non essendo state rielezioni, dal 9 maggio non faranno più parte della Direzione. «L'attuale direzione» lo rimbecca l'ufficio stampa del partito, «rimarrà in carica sino al prossimo congresso».

Nel frattempo, in attesa del chiarimento tra presidente e segretario, sarà Francesco D'Onofrio

I «nemici»
smorzano:
ricomponibili
le divisioni

l'ambasciatore del Ccd-Cdu che affiancherà Gianni Letta e Piniuccia Tatarella quali rappresentanti del Polo al «tavolo delle regole» con il centrosinistra. E il preludio a una «manicizzazione» di «buona volontà» dice il diretto interessato, «la divisione si può ricomporre». Non è, insomma, per Mastella, «la fine del mondo». E anche Pierferdi-

nando Casini esclude che il dissenso possa portare Mastella a seguire percorsi «inediti» fuori dal Polo. Con Di Pietro e magari Dini quali compagni di viaggio.

Schermaggio all'insigne del «buonismo», dunque, tra i due contendenti. Le opposte tifoserie, invece, non fanno altrettanto. «L'alternativa - dice Marco Follini, neo eletto nonché stretto collaboratore del segretario - è tra chi scommette sul Polo e chi propone la politica dei due forni». «Non siamo affatto affatto favorevoli alla politica dei due forni - si difende Ombretta Fumagalli Carulli, in questo frangente vicina a Mastella - Anzi - continua - siamo sempre convinti di dovere stare dentro al Polo. Ma con un ruolo autonomo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 481.000, sei mesi L. 240.500, tre mesi L. 120.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 184.500, tre mesi L. 92.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/368046

Prezzi Moduli Pubblicitari: L. 250.000 (testa, pagina e foto) L. 311.000

Franchigia L. 404.000 (test. L. 485.000) - R.P.D. L. 270.000 (test. L. 324.000) - Occasionale

L. 349.000 (test. 418.800) - Regionale L. 269.000 (test. L. 322.800) - Mancchettini 1° pag.

La copola L. 925.000 (test. L. 1.100.000) - Finestre L. 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000

(test. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (test. L. 444.000) - Appalti/Contratti L. 350.000

(test. L. 455.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800

Neurologia L. 5.250 - 10.500 per parola (Annu. Ring. L. 4.750 - 9.500 - Partecip.

L. 6.500 - 13.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 3 maggio 1996 è stata di 60.950 copie

© 1995 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2925

del 14.12.1995

LETTERATURA: CLASSICI

I romantici tedeschi fecero con la penna una vera rivoluzione



Recensione di

Maria Carolina Foi

«Non ti posso mandare la mia interpretazione della parola "romantico": è lunga 125 fogli», scrive Friedrich Schlegel (nella foto sopra) al fratello August Wilhelm nel 1798. Sono gli anni più roventi del Romanticismo tedesco, gli anni più turbolenti e produttivi di Friedrich Schlegel, il quale allora prospetta, nelle forme antichistiche del saggio, dell'apofrismo e del dialogo, una teoria della cultura che, nei suoi risvolti letterari, estetici e storico-filosofici, contiene e anticipa tutte le utopie e le stimolazioni della modernità.

Definire oggi che cos'è romantico, stringere in una formula il significato di quella svolta nella tradizione occidentale è un compito arduo che lo stesso Schlegel, sventolando i suoi 125 fogli, ironicamente eludeva. Pare più promettente invece interrogarsi sugli inizi, centrare in altri termini il quando, il dove e il perché del Romanticismo tedesco. E questa è la strada battuta da Giuseppe Bevilacqua nel denso saggio introduttivo ai due volumi antologici (narrativa e lirica) che, assieme a quelli previsti sulla filosofia, le scienze e il teatro, offriranno al lettore italiano la selezione più ampia, articolata e agevole di quella stagione cruciale della cultura europea («I Romantici tedeschi», a cura di Giuseppe Bevilacqua, Rizzoli, 2 volumi, lire 95 mila ciascuno).

Heine, l'ultimo poeta romantico e il primo critico del Romanticismo, osservava che l'idealismo filosofico e la grande letteratura dell'età classico-romantica in Germania non erano stati che il sogno della Rivoluzione francese, la traduzione, e anche la deformazione, in avventure spirituali di quelle conquiste sociali e politiche realizzate in Francia, ma inibite in terra tedesca. In una indagine articolata e puntuale, Giuseppe Bevilacqua definisce il profilo del romanticismo letterario tedesco mettendo in particolare risalto l'attenzione appassionata con cui Friedrich Schlegel e i suoi compagni seguono gli sviluppi rivoluzionari francesi.

A differenza di gran parte degli intellettuali tedeschi, di Goethe e di Schiller come di Kant, che arretrano di fronte al Terrore, i romantici condividono anche le istanze più radicali della rivoluzione. E allora le vicende francesi tra il 1792 e il 1794, tra l'ascesa al potere dei giacobini e la loro disfatta, diventano per loro «la prova storica che l'assolutismo

Un'innovativa interpretazione a proposito di un'antologia

ve essere concepito e affermato, ma non può essere realizzato».

Così, da oggetto di adesione politica, la grande rivoluzione abortita viene trasformata in modello speculativo: «La rivoluzione francese», la «Dottrina della scienza» di Fichte e il «Meister» di Goethe sono le grandi tendenze della nostra epoca. Chi si scandalizza di questa giustapposizione, chi ritiene insignificante ogni rivoluzione che non sia frangente e materiale, costui non si è ancora innalzato fino all'eccezionale e vasto punto di vista della storia dell'umanità», affermerà Schlegel in un citatissimo aforisma del 1798.

Uno slittamento di coordinate, dunque, dall'agire politico al fare poetico, con l'intenzione di arrischiare l'assolutezza dell'ideale nell'unico ambito che ai romantici pare ormai praticabile, quello della poesia. Si tratta di un esito radicale, che si espone anche al fallimento, e che, dalle teorizzazioni di Schlegel, si diramano variegate nei percorsi rarefatti e dissonanti, fantastici e nichilistici di autori come Novalis, Tieck, Brentano o Hoffman.

Bevilacqua riporta la rivoluzione estetica permanentemente propugnata dai romantici al vuoto politico tedesco. La morte di Federico II nel 1786 aveva segnato la fine del tentativo di costruire in Prussia uno Stato nazionale moderno, una monarchia illuminata suscettibile di sviluppi liberaldemocratici. Privi di un referente politico e istituzionale autorevole, delusi poi nel loro utopismo rivoluzionario, i romantici rifiutarono di approssimare la frattura fra l'ideale e la realtà, respingendo ogni compromesso riformistico, cedendo piuttosto, in tanti casi, al sogno poetico di un Medioevo favoloso.

Da questa linea interpretativa deriva che la discendenza del romanticismo letterario tedesco non si manifesta nel sentimentalismo, nei casami illustrativi dello storicismo ottocentesco e nemmeno nelle morbidezze decadenti. Essa va riconosciuta semmai nelle avanguardie degli Espressionisti agli Surrealisti - o, meglio, in un atteggiamento che assomiglia piuttosto a una sfida dello spirito: «Quel drappello di giovani sognò di poter realizzare la radicale immanenza dell'assolutismo che si manifesta come poesia in una società perfetta. Ecco perché ogni qualvolta un artista tenta l'impossibile e si porta sui limiti estremi di questo slancio utopico, si può dire che il messaggio più vero del suo autentico Romanticismo tedesco arriva fino a noi».

STORIA: RIVELAZIONI

Disse il duce: «Gas!»

Guerra in Etiopia, resi noti i documenti che accusano Mussolini



Una cartolina dell'epoca sulla guerra d'Africa e l'incontro di Badoglio col comandante italiano Emilio De Bono a Massaua.



L'uso di gas tossici, lanciafiamme e addirittura della guerra batteriologica nella campagna contro l'Etiopia, furono autorizzati personalmente da Benito Mussolini che, tra il 1935 e il 1936, inviò due o trecento telegrammi a Badoglio e a Graziani in Africa autorizzandoli all'uso su larga scala dei micidiali proiettili sia aerei che da cannone, la C500 T caricata a iprite in testa.

Dopo la lunga polemica dei mesi scorsi fra lo storico Angelo Del Boca, il maggiore esperto della colonizzazione italiana in Africa, e Indro Montanelli (che partecipò alla guerra ma negò l'uso di armi chimiche non avendo visto in azione né avendone visti gli effetti) e l'ammissione, per la prima volta dopo 60 anni, da parte del ministro della Difesa, Domenico Corcione, dell'uso di gas tossici nella campagna d'Africa, viene reso noto il testo di numerosi telegrammi spediti dal Ministero delle Colonie e con i quali il capo del fascismo ordinava la spietata guerra chimica.

Gli importanti documenti sono custoditi da Angelo Del Boca e vengono pubblicati nel libro «Il gas di Mussolini» che gli Editori Riuniti mandano in libreria in questi giorni. In particolare in due dispacci, il 3 maggio e l'8 luglio del '36, Mussolini ordina a Badoglio, che sta per entrare nella capitale etiopica, di mettere a ferro e a fuoco Addis Abeba, fucilando sommariamente ogni oppositore. Quell'intimazione «siano fucilati sommariamente», ripetuta quattro volte in un crescendo delirante, ha pochi precedenti, annota Del Boca, nella storia del nostro secolo.

Con il secondo telegramma Mussolini ordina a Graziani di «iniziare e condurre sistematicamente la politica del terrore e dello sterminio contro i ribelli e le popolazioni complice». Il 27 ottobre 1935 nel telegramma «segreto» fatto recapitare da Mussolini a

Graziani che si trova a Mogadiscio si legge: «Sta bene per azione giorno 29. Autorizzato impiego gas come ultima ratio per sopraffare resistenza nemica e in caso di contrattacco».

Il 16 dicembre in un altro telegramma «Segreto. Massima precedenza assoluta» scrive: «Sta bene impiego gas nel caso V. E. lo ritenga necessario per supreme ragioni difese». In un crescendo wagneriano nel telegramma del 28 dicembre il Duce ordina, questa volta a Badoglio, «Dati sistemi nemici di cui a suo dispaccio n. 630 autorizzo V. E. all'impiego anche su vasta scala di qualunque gas e dei lanciafiamme». Il 2 gennaio del '36 il capo del fascismo telegrafa a Graziani, e per conoscenza a Badoglio, «Approvo pienamente bombardamento rappresaglia e approvo fin da questo momento i successivi. Bisogna soltanto cercare di evitare le istituzioni internazionali della Croce Rossa».

Evidentemente impaurito dalla reazione internazionale e dal fatto che l'Italia aveva violato gli accordi sottoscritti a Ginevra contro l'uso delle armi chimiche, Mussolini il 5 gennaio del '36 inviò a Badoglio il seguente telegramma «Segreto»: «Sospendi l'impiego dei gas sino alle riunioni ginevrine a meno che non sia reso necessario da supreme necessità offesa autodefesa. Le darò io ulteriori istruzioni al riguardo».

Rassicurato dalle «risonanze ginevrine», i toni del Duce il 19 gennaio salgono di intensità e a Badoglio telegrafa: «La manovra è bene ideata e riuscirà sicuramente. Autorizzo V. E. a impiegare tutti i mezzi di guerra - dico tutti - sia dall'alto come da terra. Massima decisione». Il 20 febbraio 1936 a Badoglio che si trova a Macallé il capo del fascismo manda un'aggiornatissima telegramma di una riga: «Concordo con quanto osserva V. E. circa impiego guerra batteriologica». Questa «indicazione» rimase solo tale poi-

ché Badoglio, per fortuna, ne sconsigliò l'uso per le feroci reazioni che sicuramente avrebbe provocato nell'opinione pubblica internazionale.

I toni duri si ripetono nel telegramma, sempre a Badoglio, del 29 marzo, un documento «Segreto. Massima precedenza assoluta su tutte le massime precedenza assolute»: «Dati metodi di guerra del nemico le rinnovo autorizzazione impiego gas di qualunque specie e su qualunque scala. Mussolini».

Il 10 aprile il Duce è di nuovo impaurito dalle reazioni internazionali e ordina a Graziani che si trova in Somalia: «Non faccia - dico: non faccia - impiego di mezzi chimici sino a nuovo ordine». Dal testo dei telegrammi è possibile notare che il Duce usa senza problemi il «Lei» che il regime aveva abolito. Pochi giorni dopo, il 17 aprile, gli ordini del Duce suonano: «Visto che gli abissini continuano a impiegare le pallottole dun dun - autorizzo V. E. - se lo ritiene necessario - all'impiego dei gas a titolo di rappresaglia - esclusa l'iprite».

Così fra un'autorizzazione e l'altra a Badoglio esattamente 60 anni fa, il 3 maggio del '36 il Duce telegrafa: «Occupata Addis Abeba V. E. darà ordini perché: 1) siano fucilati sommariamente tutti coloro che in città anti-dintorni siano sorpresi colle armi alla mano. 2) Siano fucilati sommariamente tutti i cosiddetti giovani etiopici, barbari e crudeli e pretenzioni, autori morali dei saccheggi. 3) Siano fucilati quanti abbiano partecipato a violenze, saccheggi, incendi. 4) Siano sommariamente fucilati quanti - trascorse 24 ore - non abbiano consegnato armi da fuoco e munizioni. Attendo una parola che confermi che questi ordini saranno - come sempre - eseguiti».

Nelle 202 azioni di guerra furono lanciate sui soldati e sui civili etiopici non meno di 500 tonnellate di aggressivi chimici.

SCRITTORI

E' morto Kesten Fu amico dei Mann

BERLINO — E' morto all'età di 96 anni lo scrittore tedesco Hermann Kesten, uno dei principali esponenti della corrente della «nuova oggettività».

Nato a Norimberga, Kesten è morto a Basilea, dove da tempo risiedeva in un ospedale psichiatrico. Razzista, coerente oppositore del nazismo, lo scrittore era noto anche in Italia per romanzi come «I ragazzi di Guernica» (1939) e «Gli dei stranieri» (1949).

Emigrato nel 1933 per sfuggire ai nazisti (le sue opere furono date alle fiamme), il romanziere, figlio di un commerciante ebreo, fuggì ad Amsterdam e poi nel 1940 a New York. Dopo la guerra, tranne brevi visite, Kesten è rimasto sempre lontano dalla Germania: tra il 1949 e il 1977 ha infatti abitato a Roma prima di ritirarsi in Svizzera dopo la morte della moglie.

Vincitore nel '74 del Georg-Büchner-Preis, il più importante premio letterario tedesco, e presidente dell'associazione degli scrittori tedeschi (Pen-Zentrum) dal 1972 al '76, Kesten aveva stimolato dall'estero dibattiti letterari in patria. Amico di Klaus e Heinrich Mann, rispettivamente il figlio e il fratello di Thomas, fu in contatto anche con esponenti della letteratura mitteleuropea come Joseph Roth, Alfred Döblin, Anna Seghers.

Scrisse anche biografie e curò numerose edizioni delle opere di Heinrich Heine, Kurt Tucholsky e degli stessi fratelli Mann.

MUSICA

Il pianista in mostra, biografia con suoni

BRESCIA — Un percorso biografico per ricostruire storia ed emozioni di un grande interprete della musica: si apre domani a Brescia, nel recentemente restaurato Palazzo Martinengo, una mostra dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, a un anno dalla scomparsa del celebre pianista, nato proprio a Brescia nel 1920.

Intitolata «Il grembo del suono», resterà aperta fino ad agosto ed è corredata da un catalogo edito da Skira con saggi di numerosi specialisti (da Arbasino a Petrucci, Courir, Pestelli, Zurletti) e con testimonianze di Celibidache, Gavazzoni, Giulini, Malipiero.

L'allestimento è stato curato dal regista Cesare Lievi, che ha ideato un percorso «all'interno di un pianoforte». Esso si sviluppa su un doppio binario: quello documentario (con fotografie, locandine, programmi di sala, spartiti, lettere, copertine di dischi) e quello teatrale-pietistico. Lievi ha immaginato infatti uno spazio scandito da fatti storici, da installazioni e da momenti musicali, che avvicinano il visitatore alla grande arte di Benedetti Michelangeli, anche là dove essa non potrebbe essere raccontata se non attraverso il linguaggio dei suoni.

La consulenza scientifica è di Piero Rattalino, compositore e storico musicale, autore di una fondamentale storia del pianoforte, mentre le scene sono state curate da Maurizio Balò e le luci da Gigi Saccomandi.

BIBLIOTECHE: USA

Sette piani di libri, fra i computer

Aperta a New York una straordinaria, modernissima (e costosa) struttura

NEW YORK — E' stata aperta al pubblico a New York quella che viene già definita, per la modernità delle sue attrezzature e delle sue concezioni «la nuova biblioteca per il nuovo secolo». I responsabili dicono che essa è «la più grande biblioteca del mondo specializzata in scienza e in economia» e «un prototipo per le biblioteche del futuro».

Si chiama «Sib» (Science Industry and Business Library) ed è l'ultima delle biblioteche specializzate della storica «New York Public Library». Contiene 1,2 milioni di libri di scienza, economia, tecnologia e management. Vi sono anche 110 mila periodici di tutto il mon-

do, brevetti e schede microfilmate. La biblioteca dispone di 250 computer e di 500 collegamenti continui con Internet. E' costata 100 milioni di dollari (quasi 160 milioni di lire) e la sua sede è nell'enorme palazzo «italiano» dei primi del secolo, che per decenni è stata la sede dei grandi magazzini «Altman», nella Madison Avenue di New York.

La biblioteca occupa sette piani del palazzo, cinque per i libri e due per il pubblico. Tutti gli schedari sono elettronici e sono direttamente accessibili da uno dei computer in dotazione, alcuni dei quali hanno già nella memoria dei CD-ROM con le più aggiornate enciclopedie scientifiche.

che, tecniche ed economiche.

Appena si entra nella grande Hall che costituisce l'ingresso ci si trova davanti a dei «chioschi» elettronici, con una guida della biblioteca e la possibilità di autoiscrivere a corsi di istruzione per l'uso delle attrezzature e per l'accesso alle varie banche dati, tra cui quella per entrare nell'autostrada Internet.

C'è un'area ristretta («lending area») per i libri (50 mila) che possono essere presi in prestito, dove sono a portata di mano computer dotati di enciclopedie in memoria e di accesso a Internet. Poi c'è un'area delle ricerche dove sono a disposizione, oltre ai soliti computer con connessione Internet, 60 mila vo-

lumi di consultazione più frequentemente richiesti (enciclopedie, dizionari, manuali, elenchi).

Se si cerca un volume per consultazione il ricercatore non ha che da stampare direttamente la scheda e consegnarla a un impiegato. Il volume arriva con un ascensore da piani superiori (nel giro di 10 minuti), assicura il portavoce della biblioteca Mark Kenney, secondo il quale nel primo anno sono attesi più di un milione di visitatori.

A un desk semicircolare siederanno in permanenza cinque esperti in varie discipline che potranno consigliare sul posto i ricercatori, sulle varie possibilità di accesso ad informazioni spe-

cializzate. Un'altra area ristretta è costituita dal «Centro informazioni elettroniche» dotato di 70 computer dai quali è possibile accedere ad oltre 100 banche dati commerciali, tra cui Nexis e Dow Jones. Nel centro vi sono anche alcune decine di «scanner» per microfiche e microfilm, con i quali si può prendere visione diretta delle schede dei brevetti contenute nel «magazzino brevetti».

La «Sib» sarà gestita dal personale della New York Public Library ed è stata allestita per metà con fondi pubblici (la città e lo Stato di New York) e per metà con fondi privati, con il contributo di piccole e grandi imprese.

I. I.

GIORNALISMO

Montanelli, specchio di etica, riceve il premio delle Asturie

MADRID — Indro Montanelli ha vinto, insieme con il filosofo spagnolo Julian Marias, il premio Principe delle Asturie per la comunicazione e l'umanistica, che è il massimo riconoscimento spagnolo del settore, e che per la prima volta viene assegnato a una persona che non appartiene al mondo ispanofono o lusofono.

Montanelli e Marias sono stati prescelti in una rosa di 33 candidati - ridotti successivamente a sei - che comprendeva fra gli altri lo scrittore portoghese José Saramago, il linguista spagnolo Emilio Alarcos, l'istituto colombiano Caro y Cuervo.

Il premio (cinque milioni di pesetas, oltre 60 milioni di lire, e una scultura di Juan Miró) sarà consegnato a novembre. La giuria ha definito Montanelli «un esempio e uno specchio permanente di etica professionale, indipendenza di giudizio, difesa della libertà e devozione verso la convivenza democratica», sottolineando inoltre la sua «straordinaria» biografia giornalistica, «lo sforzo per difendere la pluralità giornalistica».

La presenza dei musei pubblici è particolarmente rilevante nel Centro Italia (si arriva al 41,7 per cento), mentre nel Meridione si trova la maggior parte delle strutture regionali (59,3 per cento).

ANTIQUARIATO: MILANO

Grandi nomi, secolo per secolo

MILANO — Cento antiquari italiani e stranieri partecipano con le loro collezioni alla 14.a edizione dell'Internazionale dell'antiquariato, mostra-mercato inaugurata ieri alla Fiera di Milano, dove rimarrà aperta fino al 12 maggio. Negli stand sono esposti dipinti, disegni, sculture, arazzi, argenti, gioielli, ceramiche, mobili, stampe, tappeti, tessuti, oggetti d'arte orientale e d'arte primitiva.

Fra i pezzi di maggior valore figurano dipinti di Mariotto di Nardo,

Domenico Morone, Luca Cambiaso, Ugolino di Nerio, Michele Marieschi, Jan Breugel, Rosalba Carriera, Alessandro Magnasco, Bernardo Bellotto, Francesco Cairo, Giovan Battista Ruoppolo, Agostino Verocchio, Luca Carlevaris, fino agli artisti dell'800 e del '900 Rubens, Santoro, Michele Cammarano, Mosè Bianchi, Domenico Induno, Guglielmo Ciardi, Giacomo Balla, Giulio Turcato.

Sono state inoltre organizzate due mostre collaterali dedicate rispettivamente ai «Capolavori dei musei civici di Genova», comprendente grandi opere di Francisco de Zurbarán e di Domenico Piola al cui restauro è devoluta l'incasso della giornata inaugurale, e ai «Quadri dell'800 nelle collezioni delle banche lombarde».

In un «Salone del libro d'arte» presentano la loro produzione le principali case editrici specializzate. Qui si svolgeranno inoltre presentazioni di libri, convegni e dibattiti.

BENI CULTURALI: STATISTICA

Sempre più musei. Ma mille sono chiusi

ROMA — In Italia il numero dei musei è aumentato negli ultimi tre anni, ma quasi mille sono chiusi o comunque non aperti al pubblico. Secondo un aggiornamento al 1.o gennaio 1996 dell'ultimo censimento effettuato nel 1992 dall'Istat, nel nostro paese ci sono 3790 musei e istituzioni similari (comprese 67 mostre permanenti), 236 in più rispetto a quattro anni fa. Quelli aperti sono 2798, 212 in più rispetto al 1992. E' aumentato il numero dei musei tecnici e scientifici (16,8

per cento in più) e quello di zoo, giardini botanici, acquari e riserve naturali, cresciuto dell'11,2 per cento. La percentuale più alta del gruppo delle strutture aperte è detenuta dai musei privati (83,9 per cento), quella più bassa dai musei regionali.

Dal punto di vista della proprietà, ben 1630 musei appartengono ai Comuni, 635 sono privati e 511 sono della Chiesa. Più della metà dei musei, che comprendono anche altre istituzioni che ospitano collezio-

ni e raccolte, sono di arte o archeologia; 537 di scienze naturali o tecniche; 306 di storia e documentazione; 250 (il 6,6 per cento) sono etnografici e antropologici. Le strutture pubbliche sono prevalentemente dedicate ad arte e archeologia.

Secondo l'aggiornamento dell'Istat, i musei universitari sono 221, 157 dei quali esibiscono raccolte scientifiche, tecniche o di storia naturale.

Quanto alla distribuzione territoriale, ci sono più musei nel Nord

Italia (1823, pari al 48,1 per cento), rispetto al Centro (1117, 29,5 per cento), e al Sud (850, pari al 22,4). La regione più ricca di musei è la Toscana, che raccoglie l'11 per cento del totale, seguita da Lombardia ed Emilia Romagna, che ne hanno poco più del 10 per cento.



Due «amori» in legno del Settecento veneziano.

DA CURNO (IL PAESE DI DI PIETRO) A TREVIOLO PROSEGUE L'INCREDIBILE SERIE DI VINCITE MILIARDARIE

Bergamo gratta e stravince

Le rivendite sono prese d'assalto da due giorni e nel cuore della Padania leghista nessuno dice più «Roma ladrona»

CURNO — Da queste parti era radicato il pensiero di «Roma ladrona». Ma da due giorni nessuno, in Val Brembana e in Valle Imagna, cuore bergamasco della Lega di Umberto Bossi, la pensa più così. Perché da due giorni Curno a Treviolo, da Arcene a Mapello e più su fino a Olmo al Brembo, è scoppiata un'impetuosa, meteorologica follia: non solo mentre grandina c'è il sole, non solo di pioggia e di colpo scoppia il caldo, ma, oltre all'acqua e al ghiaccio, piovon soldi. A centinaia, a migliaia, un diluvio di soldi. E come se la dea bendata si fosse tolta la benda, avesse concentrato il suo sguardo benevolo solo su questa zona della Bergamasca.

Dove, da due giorni, basta grattare per vincere. «Cosa volete che vi dica, è così — afferma Sandro Rigamonti, concessionario per l'intera zona della distribuzione dei biglietti della lotteria istantanea «Gratta e vinci» — Da due giorni qui non si fa altro che vincere». E, dall'alto del suo 1,56, si frega le mani contento. E' successo che dei 520 pacchi da mille biglietti l'uno che lui e andò personalmente a ritirare lunedì scorso presso l'Ispezzato Com. partimentale dei Monopoli di Stato di Brescia, almeno una sessantina contenevano solo e soltanto «Gratta e vinci» vincenti. Così, da un paio di giorni, su tutta la zona del bergamasco servita dal signor Rigamonti, è una pioggia di quattrini. «Finora l'ammontare totale delle vincite supera i 10 miliardi — ammette Rigamonti — ma per me molti dei biglietti vincenti non sono ancora stati venduti».

La concentrazione più elevata di vincite è della ricevitoria Totogiochi di Nadia, la figlia di Rigamonti, a Curno nel centro commerciale: 4,7 miliardi. Ma si sospetta che, individualmente, il più fortunato (o il più attivo) sia qualcuno che, a Olmo al Brembo, ha racimolato quasi un miliardo e mezzo a forza di 6, sei e mezzo o 7, che valgono dai 10 ai 100 milioni: «Era evidente che ci doveva essere stato un errore nel sistema informatico del Poligrafico. Però questi biglietti — chiarisce, tiran-

do fuori un tagliando da 100 milioni — sono validi a tutti gli effetti. Voglio vedere chi non me li dà». A Curno, il paese di Antonio Di Pietro ma oggi uno dei più colpiti dalla dea bendata, il bar Centrale è preso d'assalto da 48 ore. «Non facciamo in tempo ad aprire un pacco di «Gratta e vinci» — dice il titolare, Maurizio Mariani — che già l'abbiamo venduto». Sono a decine le persone che hanno grattato e vinto. Sperando Frigeni, detto «Spera», ex operaio tessile, oggi in pensione, si è visto arrivare 40 milioni direttamente in cucina. «E' stata la Jennifer, mia nipote, a pensarci — spiega, seduto sulla sua bicicletta davanti al bar — E' venuta a casa e mi ha detto: «Nonno, guarda che se gratti, vinci. A me, che non gioco neanche al Lotto, che non ho mai fatto una schedina!».

«Spera» ha dato diecimila lire alla nipote e l'ha spedita al «Centrale». La ragazza è tornata con cinque biglietti ed è stata lei a «grattare» in cucina. «Nonno, abbiamo fatto 6» — ha esclamato. «E allora?». «Dieci milioni». Dopo un minuto: «Nonno, abbiamo fatto sei e mezzo». «E allora?». «Trenta milioni». «Davvero, neh, è andata proprio così?». racconta oggi «Spera» ai giornalisti. «Ma adesso basta, non compro più niente. I 40 milioni li metto via per la Jennifer. E, a me, basta che riesca a pedalare e son contento».

Di storie come la sua è piena tutta Curno. «Davvero — riferisce il sindaco Mario Bianchi, leghista convinto — sono in tanti qui ad aver vinto. C'è uno stradino del comune che ha vinto cento milioni, c'è una signora che va a stirare, la Ancilla, che ne ha vinti 140». «E la guardia forestale?». Lo interrompe la signora Susi che, nonostante il suo bar si chiami «Gold time» non è riuscita ad avere vincente nemmeno uno dei biglietti venduti. «Ah, già — ricorda il sindaco — il Pietro. Beh, questa volta non possiamo proprio parlare di «Roma ladrona». Ma, sia chiaro: questi soldi, almeno questi, adesso li vogliamo». Il Poligrafico ha già assicurato. Li avranno.



GLORIA E BEFFA DI UN TRIESTINO E cinquant'anni fa nasceva la «Sisal»

ROMA — È l'unica «tassa» che l'italiano paga volentieri e con la massima puntualità (porta allo Stato ogni domenica alcune decine di miliardi in contanti). È un rito che si consuma da 50 anni. Stiamo parlando della schedina del Totocalcio che domenica compie mezzo secolo. La sua nascita risale infatti al 5 maggio 1946.

Quel giorno furono stampate 5 milioni di schedine ma ne furono giocate solo 34 mila. Un disastro, un buco clamoroso al punto che il suo inventore, il giornalista triestino Massimo Della Pergola (a sinistra nella foto), che oggi ha 78 anni, pensò di regalare i tagliandi inutilizzati ai barbiere per pulirci i rasoi. A titolo di curiosità, quel 5 maggio si registrò una sola vincita: 463.846 lire intasate da un certo Emilio Biasetti di Milano.

Il fallimento, però, non fiaccò la cocciutaggine di Massimo Della Pergola il quale si industriò per dare seguito all'idea. Un'idea che gli balenò in un campo di profughi in Svizzera, a Ponte de la Morge, dove il giornalista triestino si rifugiò nell'in-

verno del '43 per sottrarsi alle persecuzioni di quel periodo. Una volta rientrato nell'Italia liberata, a Milano, ottenne il brevetto. Alla «folia», come lui la chiamava, decise di dare un nome: Sisal (Sport italiano società a responsabilità limitata) perché aveva letto in un libro che le sigle composte da cinque lettere, tre consonanti e due vocali erano destinate al successo. Sottopose il progetto al direttore della Gazzetta dello sport, Bruno Roghi: una pacca sulle spalle e il garbato suggerimento di continuare a scrivere soltanto articoli. Della Pergola, invece, quasi di nascosto, con la sua cartella di sogni in mano, proseguì fino ad arrivare a Giulio Onesti, il primo a capire la portata del colpo di genio.

L'avvio, come detto, fu scoraggiante. Problemi soprattutto per lo spoglio delle schedine. Si decise allora di utilizzare gente allenata alla velocità come gli impiegati di banca, abili nel maneggiare le banconote. Della Pergola, pur di arrivare alla meta, fece debiti per qualche milione. L'anno

successivo, il '47, l'impennata: 300.000 giocate a giugno, 860.000 a fine luglio. Titoli sui giornali, foto, ne parlò la radio. A dicembre tutti i debiti erano stati saldati. Giocare una colonna costava 30 lire, quanto un dentifricio o un caffè. Non esisteva ancora il 13. Si vinceva con il 12.

La schedina attuale venne realizzata per il concorso numero 20 del 21 gennaio del '51, quando già da tre anni lo Stato aveva nazionalizzato la Sisal con un decreto legge elaborato da Andreotti. Al suo inventore nemmeno lo straccio di un risarcimento per sé e per i soci dopo un colloquio con il presidente della Repubblica Luigi Einaudi e sei anni di battaglie nei tribunali di mezza Italia.

Lo stratagemma del Coni (che nel frattempo aveva ceduto la gestione del servizio al Totocalcio), per evitare il riconoscimento dell'esclusiva e quindi quello economico, fu molto semplice: alzò il numero delle partite in schedina, da 12 a 13, per dimostrare che quel gioco era altra cosa rispetto alla Sisal di Massimo Della Pergola.



Il Poligrafico ammette: un errore del computer

ROMA — E' stato un errore nella programmazione della stampa dei «gratta e vinci» a causare la concentrazione delle vendite in alcune zone del paese: lo ha ammesso ieri l'Istituto Poligrafico dello Stato che stampa i biglietti delle lotterie. L'errore ha fatto sì che la maggior parte delle vincite previste, anziché essere regolarmente distribuite in giro per l'Italia, fosse concentrata soltanto in alcuni pacchetti finiti — per la fortuna degli abitanti — in provincia di Bergamo.

Sono 1.200 i miliardi distribuiti lo scorso anno con i biglietti «gratta e vinci» ma i primi mesi del 1996 indicano già che le vendite vanno a gonfie vele e che alla fine dell'anno il numero dei premi (e quindi anche quello dei biglietti venduti) potrebbe registrare addirittura un raddoppio. Con beneficio anche per i conti pubblici: nel 1995 allo Stato sono finiti 1600 miliardi.

Uccise il ladruncolo che voleva rubargli la Maserati: assolto

LECCE — Il gip del Tribunale di Lecce, Piero Baffa ha prosciolto dall'accusa di eccesso colposo in legittima difesa il medico odontoiatra leccese Francesco Sperduto che lo scorso 7 novembre uccise con un colpo di pistola un ladro, Antonio Scialpi, che stava tentando di rubargli una vettura di grossa cilindrata, una «Maserati».

Il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Capocchia aveva chiesto il rinvio a giudizio ma il gip, riscontrando che il medico aveva agito in uno stato di forte emotività e che il malfattore gli aveva puntato alla tempia una pistola, lo ha prosciolto perché «il fatto non costituisce reato».

Pestato in piazza per vendetta Interviene il prete e lo salva

CESSANITI — Armati di una spranga di ferro e di una fune pestano a sangue, sotto gli occhi di tanta gente, un operaio che viene poi sottratto a conseguenze ben più gravi dal deciso intervento dell'anziano parroco del paese. I picchiatori sono stati arrestati, mentre la loro vittima, si trova ricoverata in ospedale. E' accaduto a Cessaniti, un centro a pochi chilometri da Vibo. Protagonisti della spedizione punitiva sono, con un minore che è loro nipote, 2 pregiudicati, i fratelli Nazareno e Domenico Franzè, rispettivamente di 45 e di 34 anni. Vittima un onesto lavoratore, il 34enne Francesco Di Gesù che, qualche giorno addietro, aveva osato denunciare gli autori di una costruzione abusiva a ridosso della sua casa; un torto da far pagare col sangue; e la vendetta non si è lasciata attendere.

Poliziotto si toglie la vita nel commissariato di Milano

MILANO — Un poliziotto di 40 anni, Sergio Samurri, in servizio al commissariato Cenisio, nella zona nord di Milano, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla testa nell'antibagno del commissariato, al primo piano dell'edificio. Samurri, assistente capo, sposato e padre di un ragazzo di 12 anni, era nella Polizia da 21 anni. Soffriva di ipertensione ed ieri era rientrato in servizio dopo cinque mesi di malattia.

Non sono ancora stati chiariti i motivi che hanno portato al suicidio dell'assistente capo Sergio Samurri. I colleghi del commissariato Cenisio, nel tentativo di fare luce sulla vicenda hanno parlato a lungo con la moglie del poliziotto e con i suoi genitori, ma nessuno ha saputo spiegarsi il gesto.

Il generale Franciosa eletto presidente dell'Opera orfani



ROMA — Il Generale di C.A. in ausiliaria Giuseppe Franciosa, già comandante della Brigata dei carabinieri di Padova, è stato nominato presidente dell'Onaomac, Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'arma dei carabinieri. L'Onaomac è un ente morale che fornisce assistenza agli orfani dei militari dell'Arma deceduti per cause di servizio, garantendo loro il completamento degli studi fino al conseguimento del diploma o della laurea. L'Opera, posta sotto la tutela e la vigilanza del ministero della Difesa, esercita la sua attività assistenziale senza gravare sulle casse dello Stato, in quanto è finanziata esclusivamente con i versamenti mensili volontari dei carabinieri e con lasciti o contributi di privati cittadini. Le somme così raccolte servono ad elargire sussidi agli orfani per consentire loro di pagare le tasse scolastiche, acquistare i libri di studio e quant'altro necessario. L'Ente conferisce inoltre premi di profitto e di laurea, borse di studio e premi di fine assistenza. Alla data del 31 dicembre 1995 gli assistiti erano complessivamente 1.205.

Operaio e anche rapinatore perché oppresso dai debiti

TORINO — Oppresso dai debiti e «pestato» da una banda di usurai, un operaio torinese della Telecom si è trasformato in rapinatore solitario, derubando sei banche e tre uffici postali. Roberto Panero, 43 anni, di Fossano (Cuneo), abitante a Torino con la moglie ed un figlio di diciott'anni, è stato arrestato ieri da una pattuglia della Digos, che transitava per caso di fronte all'istituto di credito dove l'uomo aveva effettuato il suo ultimo colpo. Alla vista degli agenti il rapinatore, che aveva ancora con sé il passamontagna, i 12 milioni di refurtiva e la pistola giocattolo utilizzata per il furto, non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare. «Sarebbe stato meglio se mi avessero ucciso», ha commentato in lacrime di fronte ai dirigenti della questura che l'hanno interrogato.

SIMPOSIO INTERNAZIONALE A SAN MARINO

«Attenzione agli Ufo: potrebbero rapirci»

SAN MARINO — Anche in Italia sono stati segnalati casi di rapimenti da parte di extraterrestri, «probabilmente interessati ad esplorare, oltre al nostro pianeta, la nostra stessa fisiologia». E spesso solo l'ipotesi ha consentito di far riaffiorare alla coscienza il ricordo della sgradevole esperienza. Ne è certo Roberto Pinotti, presidente del Centro Ufologico nazionale, che il 10, 11 e 12 maggio chiamerà a raccolta a San Marino esperti di dodici paesi per il IV Simposio internazionale sugli Ufo, diventato ormai un appuntamento fisso per gli appassionati (e i «credenti»).

In Italia, spiega all'Agf il dottor Pinotti, si conoscevano due casi «storici» di rapimenti da parte di extraterrestri, uno segnalato nel '54, e uno del '78 (si trattava in quest'ultimo caso di un malcapitato metronotte di Genova, che la professione esprimeva ai cattivi incontri). Negli ultimi anni sono stati riferiti casi simili (uno è quello di cui ha parlato recentemente la trasmissione «Misteri» di Raidue). «Chi ha subito questa esperienza è restio a parlarne, per comprensibili motivi — sottolinea Pinotti — teme di essere strumentalizzato».

Al convegno di San Marino si parlerà anche del fenomeno (tutt'altro che tranquillizzante) degli «impianati», ovvero dei casi di persone che, all'analisi radiografica o alla risonanza magnetica presentano nel cranio oggetti che non dovrebbero essere lì, e che sono stati collocati da

qualcuno», spiega Pinotti. Come dire che non si può mai stare tranquilli.

Al convegno l'Italia sarà rappresentata dal pordenonese Antonio Chiumento, «veterano» dell'ufologia nostrana, che al convegno della Repubblica del Titano illustrerà le testimonianze di due «incontri ravvicinati» in Veneto.

Che gli Ufo esistano, e visitino regolarmente le nostre parti della galassia, è indubitabile, secondo il dottor Pinotti: in Italia, afferma, sono stati segnalati 230 avvistamenti, tra il settembre del '78 e il dicembre del '95. «Noi conduciamo ricerca scientifica su un fenomeno che è accertato, che è confermato dai documenti e dall'evidenza», assicura, e riferisce che da diversi anni lo stato maggio-



re dell'aeronautica, il reparto, si occupa del fenomeno degli Ufo. «In America sono stati segnalati oltre 12.600 casi, negli ultimi 22 anni, e 701 sono stati definiti inspiegabili», precisa.

In ogni caso gli alieni, che esistono o meno, godono di una «audience» di fedelissimi. Da un anno il mensile «Notiziario Ufo», pubblicato dal Centro ufologico nazionale, è distribuito in edicola, e ha raggiunto una tiratura di 30 mila copie. Ed è un best seller anche in Italia («Rapiti», il libro dello psichiatra John Mack che elenca tutti i casi di «abductions» segnalati negli Stati Uniti. La tesi del libro è che la nostra specie è sottoposta a esperimenti).

TRE DIVERSI CASI DI COPPIE DI STUDENTESSE SCAPPATE

Piccole ragazze in fuga

Quattro di loro sono già state rintracciate - Di due non si hanno notizie

ROMA — Forse il primo caldo, il bel tempo che fa voglia d'estate e di vacanza, l'avvicinarsi della fine della scuola e dunque dei risultati scolastici hanno portato tre coppie di studentesse tra gli undici e i 16 anni a scappare di casa. Quattro sono già state ritrovate. Non si hanno, invece, ancora notizie delle più grandi, due ragazze di Olbia, studentesse del primo anno del liceo linguistico scomparse dal 30 aprile.

Simili, per tutte, le modalità di fuga: uscite per andare a scuola non sono mai entrate in classe e forse per timore di raccontare l'assenza da scuola non sono tornate a casa. Le più piccole, due bambine toscane di 11 e 13 anni, sono salite addirittura su un treno e sono state ritrovate a Riccione ieri mattina all'alba, da una pattuglia della stradale, tranquillamente sedute su una panchina. In tasca avevano ottocento lire ed hanno raccontato di essere in villeggiatura. Ma l'ora e la giovane età congiuravano contro di loro.

Sono state ritrovate invece sul molo di San Vito Chietino, dopo 24 ore di ricerche, due quattordicenni di Guardia-

grele (Chieti), alunne di terza media, fuggite di casa il giorno prima dopo aver marinato la scuola, per il timore del rimprovero da parte dei genitori.

Le ha riconosciute un vigile urbano, in base alla descrizione fornita dai giornali che avevano dato la notizia della scomparsa. Avevano trascorso la notte trovando rifugio nel portico di uno stabilimento balneare. Un po' infreddolite, ma tutto sommato in buone condizioni ed un po' intimorite per le conseguenze della loro «scappatella». Al vigile hanno infatti confessato di aver marinato la scuola per trascorrere una giornata al mare e di non aver poi avuto il coraggio di tornare nel timore di essere state scoperte.

Ancora senza esito, invece, le ricerche di due studentesse di Olbia che sono scomparse dal 30 aprile. Le due ragazze (nella foto una di loro) — entrambe non ancora sedicenni — sono alte 1,70 e dimostrano più della loro età. Martedì i genitori (una è figlia di un ex carabiniere) hanno accompagnato le due ragazze, che sono amiche, a scuola. Ma è poi risultato che non sono mai entrate in classe.



NOVITÀ A SALSOMAGGIORE: IN PASSERELLA SFILERANNO ANCHE UOMINI, MA NIENTE COSTUMI DA BAGNO

Atletico, simpatico, bello: le «misure» di Mister Italia

ROMA — Da quest'anno sulle passerelle di Miss Italia sfileranno anche i giovanotti. In occasione della 57ma edizione del concorso di bellezza più amato dagli italiani Enzo Mirighiani ripropone, infatti, il titolo di «Luigi d'Italia», riservato ai giovani dai 17 ai 26 anni di età. Le caratteristiche dei partecipanti a questo titolo, che ha una sua propria fascia, sono la bellezza, un'altezza minima di un metro e 75, aspetto atletico, simpatia e facilità di comunicazione. Il concorrente scelto fra il pubblico verrà giudicato dalle

ragazze partecipanti al titolo di «Miss Cinema» e «Miss Eleganza». «Non si tratta però di una vera e propria gara — ha detto patron Mirighiani — ma di un gioco nel gioco, di un momento di simpatica competizione tra i giovani che assisteranno alle varie selezioni di Miss Italia». E soprattutto, si sono premurati di specificare quelli dell'organizzazione «Miri», i ragazzi non sfileranno con costumi di scena, ma con i loro vestiti.

«Non vogliamo fare la concorrenza ai vari concorsi riservati ai rappre-

sentati del cosiddetto sesso forte — ha concluso Marcello Cambi, responsabile dell'ufficio stampa di Miss Italia — vogliamo solo dare un'opportunità di divertimento anche ai fidanzati, agli amici delle ragazze impegnate nelle selezioni e più in generale ad alcuni dei giovani presenti tra il pubblico alle varie tappe regionali del tour '96 di Miss Italia».

Ma per carità, nessuna sfilata di ragazzi e soprattutto... niente costumi da bagno». Secondo indiscrezioni alcuni dei «Luigi d'Italia»,



CIRCOLARE MINISTERIALE

Cade la linea ufficio-casa

I pubblici dipendenti non potranno più effettuare telefonate private dagli apparecchi di servizio

ROMA — Addio al «pronto mamma?». Una circolare del ministero della Funzione pubblica taglia per sempre la linea rovente ufficio-casa, resa celebre dalle gag di Franco Valeri: d'ora in poi gli impiegati dei pubblici uffici potranno usare il telefono solo per lavoro. E i cellulari saranno appannaggio solo di ministri e sottosegretari. Agli altri, al massimo, un Teledin.

Sembra una semplice operazione di contenimento della spesa pubblica. In realtà è la fine di un'era. Chi non ha mai dovuto ricorrere al training autogeno di fronte a un impiegato che interrompeva l'emozione della fine della coda allo sportello per intraprendere una telefonata galante con una collega?

Chi non ha mai ripensato neanche una volta alle tasse pagate di fronte a una dipendente pubblica che dietro una pila enorme di pratiche ferme cinguettava alla cornetta comunicazioni private? Ebbene non accadrà più. Mai più fegati contrattati, imprecazioni trattate a stento, e travasi di bile dissimulati. Ora per impartire ordini alle colf, scambiarsi effusioni via cavo e informarsi dalle baby-sitter sugli esiti del cibo al bebè, i dipendenti pubblici dovranno usare apparecchi installati nei corridoi che, dispone la circolare del ministro Franco Frattini, dovranno essere «in numero sufficiente alle esigenze private del personale».

V. Pic.

ALTRI 340 MILA FLACONI A RISCHIO SECONDO LA MAGISTRATURA TRENTEINA

Sangue, nuovo allarme

Il rischio d'infezione si riferirebbe alle epatiti B e C - Gli emoderivati finiti anche all'estero

Coinvolte due società italiane

del gruppo Marconi e due estere

Intanto in Italia con le donazioni

è stato coperto il fabbisogno

ROMA — E' di nuovo allarme sangue «infecto»: la Guardia di finanza sta sequestrando in tutta Italia, per ordine della Procura di Trento, 100mila flaconi di emoderivati giudicati «fortemente a rischio per i pazienti». Il rischio sarebbe quello del virus dell'epatite C e B.

L'indagine dei magistrati è in corso da due anni. E' partita dall'esame della documentazione della produzione di emoderivati della Sierovaccino Italiano (Isi) di Napoli e della Farmabiagini di Castelvecchio Pascoli (Lucca), appartenenti entrambe al gruppo Marconi. E' approdata all'individuazione di sangue contaminato prodotto anche da società estere: la austriaca Immuno e la svizzera Berna. L'infezione sarebbe derivata da complessivi 14 differenti lotti di plasma «infecto».

Dalla lavorazione dei lotti sarebbero stati pro-

dotti circa 340 mila flaconi di emoderivati. Circa 250 mila sono finiti all'estero (Taiwan, Israele, Iran, India, Tunisia, Siria, Kuwait), 100 mila - quelli oggetto del sequestro - sono rimasti in Italia.

La «caccia» dei finanziari sarebbe concentrata su 700 fra depositi, unità sanitarie, grossisti e farmacie. In una conferenza stampa è stata diffusa la lista completa dei flaconi ricercati. Nel passato recente della magistratura trentina i segni quasi di una «specia-

lizzazione»: 60 mila litri di plasma ed emoderivati sequestrati nei magazzini generali di Padova; due partite di emoderivati recuperate dai finanziari in diverse Usl.

Una delle aziende «impuntate», la Farmabiagini, si difende attaccando. Ricorda Pierangelo Stanghellini, condirettore generale: «Noi, come altre aziende coinvolte nel sequestro ci siamo sempre regolati, sia nell'importazione di plasma, che nella lavorazione di emoderivati, alla normativa nazionale ed internazionale e se la le-

gislazione è carente non è colpa nostra».

Ma il condirettore della Farmabiagini, mentre punta l'indice contro le politiche legislative nazionali, non risparmia neppure ulteriori allarmi: «I prodotti oggetto del sequestro non sono più nemmeno in commercio»; «Tutti sanno, sia ricercatori che magistrati, ma fingono di non sapere che non può esistere una sicurezza del 100% sulla presenza dell'epatite b e c nel sangue». Come dire: il sangue infetto è già in circolo e, per l'epatite, non ci sono controlli che tengono.

E proprio ieri si è aperto il congresso della Fidas, la federazione delle associazioni dei donatori di sangue. Due i successi recenti: è stata quasi raggiunta l'autosufficienza nazionale di sangue; i donatori sono ormai più di un milione, superando anche gli obiettivi prefissati.

Marco Galluzzo

SENTITA UNA MISTERIOSA BIONDA, AMICA DELL'ARIOSTO

Anche la banda della Magliana entra nell'inchiesta Squillante

MILANO — Dopo i politici, i piduisti, i magistrati corrotti o presunti tali, entrano nell'inchiesta su Renato Squillante anche gli uomini legati alla criminalità organizzata. Chiuso l'interrogatorio fiume di Victor Pascucci, l'avvocato civilista coinvolto in truffe di ogni tipo e in affari con Cosa Nostra, nell'elenco dei testimoni dei magistrati di Milano e Perugia spunta il nome di Enrico Nicoletti, il plurimiliardario ex carrozziere che negli anni '70 e '80 ha fatto fortuna stringendo, secondo più di una Procura, un patto d'acciaio con la banda della Magliana e il boss di Porta Nuova Pippo Calò.

Nicoletti avrebbe do-

vuto essere interrogato ieri mattina da Ilda Boccassini, Fausto Cardella, Gerardo Colombo e Alessandro Cannavale, ma all'ultimo momento la sua audizione come indagato in procedimento connesso è saltata perché il presunto cassiere della malavita romana era impegnato in un processo nella Capitale.

I piegmone hanno così ascoltato una misteriosa signora bionda definita da Colombo, dopo il rientro a Milano, «un personaggio singolare». La testimonianza, conclusa la propria deposizione, ha tenuto testa per una ventina di minuti alle domande dei cronisti riuscendo a non rivelare la propria identità e confermando solo di essere un'amica di Stefania Ariosto.

Come detto invece tutto rimandato per Nicoletti. Secondo alcune indiscrezioni i magistrati si sarebbero decisi a convocarlo dopo che dalla sua agenda erano emersi una serie di nomi di toglie della Capitale ora sotto inchiesta a Perugia. «Affascinante, convincente, ma anche spietato». Così il pentito Maurizio Abbato ha definito Nicoletti. Secondo alcuni testimoni dell'inchiesta sulla banda della Magliana: «Nicoletti funzionava per la banda come una banca, svolgeva attività di depositi e prestiti, quindi con un occhio reinvestiva i capitali illeciti».

In attesa di capire meglio la rilevanza della testimonianza di Nicoletti

l'avvocato Oreste Flaminio Minuto, difensore di Renato Squillante, sembra contento per l'interrogatorio di due giorni fa di Pascucci. Dice il legale: «Apprendo con soddisfazione che le procure di Milano e Perugia hanno sentito Pascucci. Devo presumere che l'attività di indagine sia stata svolta in favore del dottor Squillante, così come del resto era stato espressamente richiesto da noi. Non so che cosa abbia detto, ma sarà sicuramente emerso che l'avvocato Pascucci, condannato in primo grado per la messa in circolazione di 8 miliardi di Cct falsi, ha sostenuto, in più sedi e in tempi diversi, che il tramite della ricezione degli stessi Cct era la contessa Ariosto».

UCCISI DUE FRATELLI PALERMITANI E UNA RAGAZZA TEDESCA

Morire di gelosia in Florida

Uno psicopatico ispano-americano si era invaghito della fidanzata di uno dei due giovani

DAYTONA — Gli elicotteri delle tv locali continuano a girare sul complesso residenziale degli Anatole Apartments. I vicini di casa, in piccoli gruppi, guardano decine di poliziotti, infermieri, investigatori, che entrano ed escono dall'appartamento. E' giovedì pomeriggio a Daytona Beach, in Florida. Pochi minuti prima, esattamente alle 15 e 41, i poliziotti hanno trovato nell'appartamento i corpi di Luigi e Riccardo Cravosio, due fratelli palermitani di 26 e 24 anni, e della fidanzata tedesca di Luigi, Renata Silvia Rinkman. Tutti e tre crivellati dai colpi di pistola.

Perché, e da chi sono stati uccisi? La polizia punta il dito su Ronald Hernandez, un vicino di casa ispano-americano, disoccupato, da tempo in grave crisi depressiva. La moglie, Jayne, lo ha visto per l'ultima volta lunedì, e aveva anche avvertito la polizia: «Non è sano di mente, potrebbe farsi male». Hernandez aveva comprato sabato una pistola 9mm di seconda mano. Deve aver ucciso i tre giovani lunedì mattina, poi si è messo in macchina, e ha guidato per più di 1600 chilometri fino a New York. Lì, martedì mattina, ha colpito con quattro colpi di pistola una sua cugina di 37 anni, Rose Lane, e con un colpo all'addome il figlio, un bambino di 4 anni di nome Brandon. I due sono sopravvissuti, ma sono ancora in ospe-

dale in prognosi riservata.

A quel punto si scatena la caccia: Hernandez spara ancora contro le macchine della polizia che lo inseguono, ma colpisce un fattorino che consegna acqua minerale. La fuga continua fino a Poughkeepsie, sempre nello stato di New York. Lì Hernandez, senza via d'uscita, si mette la pistola in bocca e spara. La sua macchina, lanciata a folle velocità, si schianta contro un palo mancando di poco un poliziotto che stava sparando contro Hernandez.

La tragedia di Daytona Beach è quindi solo un segmento nella traccia di morte lasciata da uno psicopatico? Sembra di sì. Ma la scelta delle tre vittime in Florida non è stata casuale: «Hernandez era fissato con quella ragazza tedesca», ha rivelato alla polizia la vicina di casa, una signora di 70 anni. L'uomo aveva un'infatuazione, diventata ossessione, per la 23enne Renata, «una ragazza molto carina, che prendeva spesso il sole nei bordi della piscina condominiale». E' probabile, dice la polizia, che Hernandez volesse rapire, o forse stuprare la ragazza quando si è presentato sulla porta dell'appartamento n.310. Al momento dell'aggressione Luigi e la ragazza erano nella camera da letto, dove sono stati trovati. Riccardo, invece, era in soggiorno, e dai segni di lotta evidenti nell'appartamento deve aver tentato in tutti i modi di difendersi.

ORFEI, DELUSO, CHIUDE IL SUO CIRCO

Senza animali zero spettatori

GENOVA — Nando Orfei si ritira dalle scene. Lo annuncia un laconico comunicato del famoso circo dopo l'insuccesso della prima tappa, a Genova, dello spettacolo senza animali in pista. Ieri, allo spettacolo pomeridiano, non si è presentato nessun spettatore. A quello serale, ve ne erano solo sette e il circo ha ricevuto 200 telefonate da famiglie liguri che chiedevano il circo con gli animali.

Deluso, Nando Orfei si avvia a proseguire le tappe del suo giro d'Italia in 365 giorni «per l'ultimo saluto al pubblico italiano». «E poi basta - afferma - in pista con il circo, in Italia non si può andare avanti così». «Una volta - prosegue sconsolato l'ex domatore - si protestava per il circo senza animali ed oggi tutti, grandi e piccoli, protestano per il circo con gli animali». E conclude con un appello: «Bastano 500 spettatori al giorno per salvare il circo senza animali».



GLI AVVOCATI CONTRATTANO LE DEPOSIZIONI

Tra don Tano e Masino la strategia del silenzio

ROMA — Non ha parlato molto, confermando la sua fama di «sfinge», l'anziano Gaetano Badalamenti, ma come ha ricordato il suo avvocato Lawrence Schoenback, a volte i silenzi possono essere più eloquenti di tanti discorsi. Ora il lavoro dei magistrati consisterà soprattutto nel cercare di decodificare quel poco che è stato detto. Da Badalamenti e dal suo avvocato americano. E capire perché hanno parlato.

Facciamo un passo indietro. Qualche giorno fa si è saputo che l'avvocato Schoenback è venuto in Italia e ha avuto un paio di «conversazioni amichevoli» (così le ha definite) con l'avvocato Luigi Li Gotti, che difende Buscetta; e con Buscetta medesimo. Il primo incontro nello studio di Li Gotti; il secondo presso la sede della Direzione Investigativa antimafia di via Cola di Rienzo a Roma.

L'avvocato Schoenback è persona troppo accorta e intelligente per non aver messo in conto che questi suoi incontri sarebbero stati registrati con Buscetta nella sede della Dia. Nonostante ciò, ha parlato; e parlato liberamente. Per quanto Schoenback in questi giorni abbia cercato di minimizzare, i nastri e le trascrizioni di quelle conversazioni lasciano spazio a ben pochi equivoci. In buona sostanza, l'avvocato americano - che ha precisato di parlare a nome del suo cliente - ha pro-

posto a Buscetta una sorta di patto: se Buscetta testimoniava a favore suo e dei figli per il processo che li vede coinvolti negli Stati Uniti, lui era disposto a non smentirlo per quanto riguarda il processo di Perugia che vede imputati tra gli altri Andreotti e Claudio Vitalone come presunti mandanti dell'omicidio del direttore dell'agenzia O.P. Mino Pecorelli.

Non più che il silenzio, può offrire Badalamenti. Se infatti certificasse come attendibile Buscetta, automaticamente si accuserebbe Buscetta, infatti, sostiene che Pecorelli venne ucciso in quanto depositario di cose estremamente compromettenti sul clan andreottiano per quanto riguarda il caso Moro; mafiosi ed elementi della banda della Magliana avrebbero ucciso Pecorelli su richiesta dei cugini Salvo (esattori di Salemi), per fare un favore ad Andreotti. Un delitto organizzato da Badalamenti. Se Badalamenti però smentisse Buscetta non potrebbe chiedere allo stesso Buscetta una testimonianza favorevole per lui e i figli nell'ambito del processo americano. Dunque il silenzio.

Ma proprio questa offerta potrebbe contenere un più profondo messaggio. Destinatari altre persone, e solo apparentemente Li Gotti e Buscetta. La garanzia del silenzio potrebbe avere a questo punto il valore di un'assicurazione a occhi interessati e capaci di ascoltare e decrittare i messaggi: il vecchio

boss di Cinisi non parla; e se viene assolto lui che non parla, vengono assolti anche gli altri imputati. L'avvocato Schoenback ama ripetere che tre sono le cose sicure in questo mondo: la morte, le tasse e il silenzio del suo cliente.

Quanto a lui, Badalamenti, interrogato dai magistrati è arrivato a negare l'evidenza. Non è vero che sia fuggito dalla Sicilia per salvarsi dalla guerra che contro di lui avevano scatenato i corleonesi di Riina. Un passaggio del suo interrogatorio ha dell'umoristico: in Sicilia sono stati uccisi molti suoi parenti e amici, come mai? «Non è vero. Lo hanno scritto i giornali questo, ma non è vero. Mi faccia qualche nome».

Badalamenti Salvatore. «Non era mio parente». Badalamenti Tonino. «Sì, era mio cugino. Ma non mi stava, diciamo così, simpatico». Badalamenti Agostino. «Era un omonimo». Don Tano poi ha sottolineato che suo fratello Vito è morto nel suo letto a Cinisi; e che anche i suoi figli sono andati e venuti dalla Sicilia, senza che sia accaduto niente. Gli investigatori ricordano: quando Riina venne catturato, la moglie Antonietta Bagarella e i figli fecero ritorno a Corleone. E il boss ringraziò i corleonesi di averli ben accolti.

Significava: state tranquilli, non parlo e non mi pento; in pegno avete mia moglie e i miei figli. Don Tano potrebbe aver lanciato un messaggio simile.

+

Il 30 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Carboni
da Isola d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia DANIELA con FABIO e l'adorata nipote SARA, il fratello GIACOMO con la moglie (assenti), i consuoceri RI-NO e ANITA LATTANZIO, gli zii, i cugini, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 6, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 1996

Si associano le famiglie LI-NO e SERGIO PONIS.

Trieste, 4 maggio 1996

Partecipano al dolore i nipoti PARMA, GIANI, DE-ROSSI, VATTA, SAIN, GODAS e DI CHIARA.

Trieste, 4 maggio 1996

Si associano al dolore di DANIELA e famiglia le colleghe dello studio con GIORGIO e SERGIO.

Trieste, 4 maggio 1996

LIVIA e LUCIANO PATUANELLI partecipano al dolore di DANIELA e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Carlo Carboni

Trieste, 4 maggio 1996

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Lorenzi
(Pepca)

Ne danno il triste annuncio le figlie ERMINIA e MARI con i mariti, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo a Santa Croce lunedì 6 maggio 1996, ore 9.30.

Santa Croce,
4 maggio 1996

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ettore Snidarich

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, il fratello VITTORIO, la sorella EMILIA, la cognata ANNA e nipoti tutti.

I funerali seguiranno in data 6 corrente, alle ore 10.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 1996

Francesca Curiale

Resterai sempre nei nostri cuori.

- GIANNI e MARZIA

Trieste, 4 maggio 1996

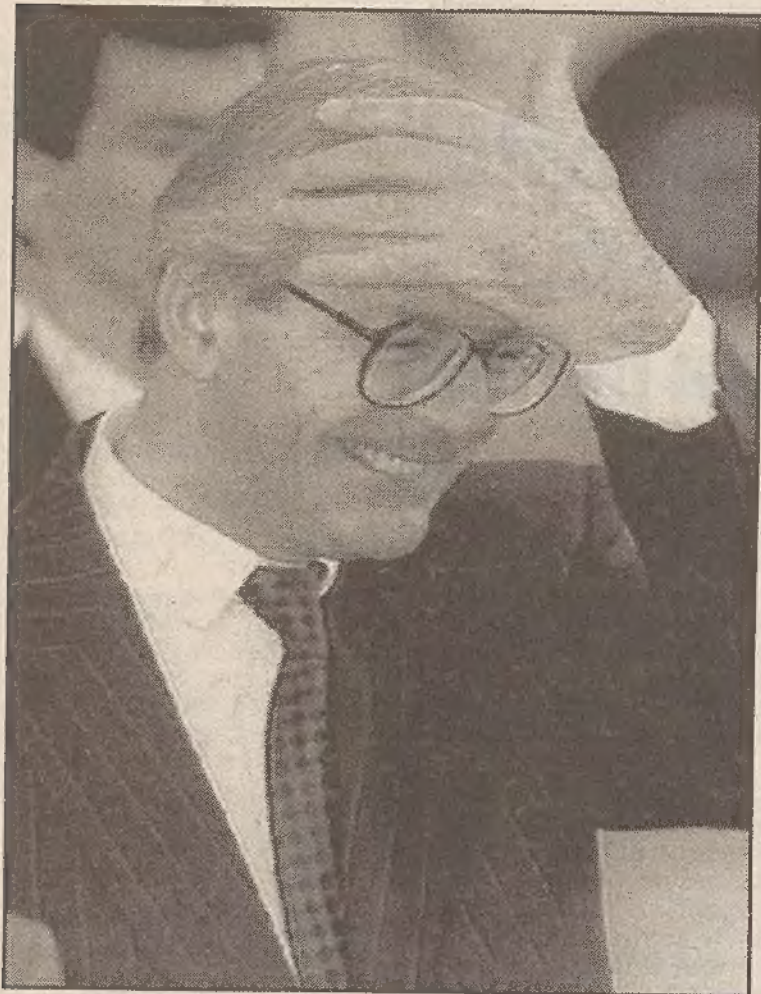
**Società
Pubblicità
Editoriale**

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

I CONSERVATORI PERDONO PIU' DI 500 SEGGI ALLE ELEZIONI COMUNALI IN INGHILTERRA

Batosta alle urne per i «tories»

Stravincono i laburisti, ma il premier John Major, nonostante la sconfitta, rimane alla guida del suo partito



Il premier John Major, sempre più in difficoltà.

LONDRA — La batosta è stata persino più dura di quella preventivata dalla grande stampa: le elezioni dei 150 consigli municipali che si sono tenute giovedì in Gran Bretagna sono state una vera disfatta per la destra conservatrice e per il già traballante governo di John Major. Manca un anno al termine entro il quale si dovranno tenere le elezioni politiche generali ma i «tories» sembrano fin d'ora condannati a cedere dopo 17 anni il bastone del comando ai laburisti di Tony Blair.

Major ha dato la colpa della sconfitta ai «molti elettori che non sono andati a votare». Per Tony Blair si è trattato di una avanzata «spettacolare» del partito laburista.

I seggi in palio erano 3000. I conservatori ne hanno perso 534 e sono scesi per la seconda volta in tutta la loro storia al di sotto del 30 per cen-

to. I laburisti ne hanno guadagnato 431 raggiungendo il tetto di 1.643 rispetto ai 502 targati «Tory». Successo anche per i socialdemocratici che nelle elezioni generali politiche solitamente scompaiono ma che conservano un certo radicamento nelle amministrazioni locali: giovedì hanno guadagnato 142 seggi.

I consigli comunali in palio erano 150: i laburisti hanno conquistato la maggioranza assoluta in 85. Particolare decisivo: la vittoria in tutte le grandi città da Birmingham a Manchester, Liverpool e Newcastle.

Il Partito liberaldemocratico ne ha vinti 23, cinque in più. I conservatori sono scesi da 4 a tre. Se passiamo alle percentuali la sconfitta di John Major appare meno catastrofica. I «tories» hanno visto aumentare le loro percentuali rispetto alle amministra-

tive di un anno fa. Allora però i conservatori registrarono il minimo storico con il 24,9 per cento.

Giovedì hanno potuto consolarsi con un 28 per cento che resta tuttavia assai poco incoraggiante. Ai laburisti è andato il 44 per cento dei voti, ai liberaldemocratici il 23. I laburisti hanno consolidato il controllo sulle grandi città cancellando del tutto il partito di Major in 10 grandi comuni, tra i quali Manchester e Oxford.

E' opinione comune in Gran Bretagna, dopo la consultazione elettorale di giovedì, che i conservatori non abbiano alcuna possibilità di recuperare la perdita di consensi che si è andata aggravando negli ultimi anni ed ha avuto esplicita e dura conferma nelle ultime elezioni locali. Giovedì è andato alle urne il 25 per cento dei 39 milioni di elettori britanni-

ci. Un campione credibile. All'orizzonte c'è un ricambio della maggioranza dopo 17 anni di regime conservatore.

All'ordine del giorno del partito «tory» c'è ora l'eventuale sostituzione del premier. Le previsioni sono però per una sua conferma ai vertici del partito con la disperata consegna di capovolgere il pronostico che lo dà per soccombente. I maggiori del partito conservatore si sono stretti nelle ultime ore intorno al premier John Redwood, che si candidò nel luglio dell'anno scorso alla guida dei «tories» al posto di Major, ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di «ritentare». «Non ho dubbi circa il fatto che John Major guiderà il Partito conservatore fino alle prossime elezioni e le vincerà», ha detto Michael Heseltine, influente numero due del partito conservatore. Eric Reiman

SPAGNA

José Aznar presenta alla Camera il governo

MADRID — Il capo designato del governo spagnolo José María Aznar si è presentato ieri mattina davanti alla camera dei deputati per esporre il proprio programma e chiedere il voto di fiducia. Aznar ha detto che intende costituire «un governo stabile, con un programma capace di affrontare i problemi della società spagnola e l'intenzione di portare a termine la legislatura».

Egli ha difeso gli accordi con i nazionalisti catalani, baschi e canari: sono accordi conclusi nella lealtà e nella trasparenza, ha detto, che rispettano l'identità di ogni gruppo politico e costituiscono quindi la migliore base per una collaborazione feconda e trasparente.

Aznar ha affermato che i punti prioritari del suo programma saranno la lotta contro la disoccupazione, il miglioramento del benessere, lo sviluppo delle autonomie locali, la rivitalizzazione della democrazia e il rafforzamento della Spagna nell'Europa e nel mondo. A questo proposito, egli ha sottolineato la necessità di preparare l'economia spagnola ad affrontare le prossime scadenze europee, ed in particolare quelle stabilite dal trattato di Maastricht: assumere quindi particolare importanza la riduzione del deficit pubblico, che il governo intende realizzare con uno stretto controllo della spesa pubblica, una politica di austerità dell'amministrazione e riforme strutturali che migliorino il sistema produttivo.

DAL MONDO

Israele ha deciso: si ritirerà da Hebron solo dopo il voto

GERUSALEMME — Il primo ministro e ministro della difesa israeliano Shimon Peres ha deciso di rinviare il ridispiegamento delle truppe dello Stato ebraico dalla città cisgiordana di Hebron a dopo le elezioni politiche in programma in Israele il prossimo 29 maggio. La decisione, secondo l'emittente, è stata adottata al termine di un incontro tra Peres e alti responsabili dell'esercito a Tel Aviv. Il ritiro delle truppe israeliane - previsto dagli accordi di pace Israele-Olp sull'autonomia dei Territori - sarebbe dovuto avvenire già due mesi fa, ma venne posticipato dalle autorità dello Stato ebraico in seguito ad una serie di gravi attentati terroristici di matrice islamica che hanno provocato in Israele circa 60 morti e oltre 200 feriti.

E' comparsa l'effigie del vampiro sui muri di casa del principe Dracula

BUCAREST — Come in un film dell'orrore, l'immagine di un vampiro con gli occhi sgranati e i lunghi capelli sporgenti da una bocca sgrignata in sorriso beffardo è misteriosamente comparsa tra le macchie di umidità sui muri esterni dell'edificio dove visse in gioventù il principe Vlad Tepes, figura storica che ha ispirato il mito di Dracula. L'immagine è stata scoperta nella cittadina di Sighisoara, sui monti Carpați, da George Baltag, archeologo del museo locale. Era sotto gli intonaci erosi dalle infiltrazioni d'acqua ed è circondata da altri disegni di esseri mostruosi e animaleschi. Vlad Tepes, vissuto fra il 1430 e il 1476, era noto per la sua ferocia e in battaglia usava impalare vivi i nemici catturati.

Brasile: 64 bambini dispersi ritrovati grazie a una telenovela di successo

RIO DE JANEIRO — Sessantaquattro bambini scomparsi o rapiti sono stati ritrovati in Brasile grazie ad una telenovela della Globo Tv che ha fatto conoscere al grande pubblico il dramma delle «madri della Cine-landia». E' andato in onda l'ultimo capitolo di «Explosão Coração» (cuore esplodi). Si è trattato di una inedita mistura tra realtà e finzione a fine di bene nei programmi televisivi brasiliani. La «novela» racconta la vicenda fittizia di una giovane madre alla quale rapiscono senza lasciare tracce il figlioletto, e che si unisce al gruppo, reale questo, delle «madri della Cine-landia». Sono donne che protestano silenziosamente sulla piazza della Cine-landia a Rio contro l'inerzia delle autorità brasiliane per la sparizione di centinaia di bambini mostrando foto dei loro figli.

India: finisce davanti al giudice il santone del premier Narashima

NEW DELHI — E' comparso davanti al giudice per rispondere dell'accusa di frode il santone hindu Chandraswami, consigliere spirituale del premier Narashima Rao e di molti uomini politici. E' stato arrestato nella tarda serata di giovedì a Madras, e subito tradotto a Nuova Delhi, per ordine del magistrato Prem Kumar, che gli contesta di aver frodato 100 mila dollari a un imprenditore indiano che vive a Londra, promettendo di esercitare la sua influenza per fargli ottenere appalti. Nel pieno delle elezioni politiche indiane, l'arresto di Chandraswami è secondo gli osservatori negativo per il governo di Rao, già politicamente in difficoltà per corruzione e scandali. L'udienza per la libertà provvisoria del guru si terrà oggi.

LECITI SOLO GLI ORDIGNI «INTELLIGENTI»

Onu, è slittato il divieto contro le mine anti-uomo

GINEVRA — Slitta di almeno cinque anni la messa al bando delle terribili mine anti-uomo che uccidono in tempo di pace più civili (dieci volte) che militari durante le guerre. Come previsto, i negoziati dell'Onu conclusi ieri a Ginevra non sono sfociati nel tanto auspicato obiettivo di proclamare un divieto totale di questi ordigni che continuano ad uccidere o mutilare oltre 2.000 persone al mese.

Ciononostante, un passo avanti è stato compiuto: riuniti in Conferenza e dopo dieci giorni di accessi dibattiti, i delegati dei 55 paesi firmatari della Convenzione dell'Onu sulle armi convenzionali (1980) hanno adottato un protocollo di compromesso che limita l'impiego delle mine terrestri: quelle «intelligenti» (con una «speranza di vita» massima di 120 giorni) sono state promosse a scapito delle «cieche», mentre le mine «fantasma» (non rilevabili) sono state vietate. Inoltre, l'applicazione del documento è estesa per la prima volta ai conflitti civili. Una nuova Conferenza di revisione è prevista nel 2001.

Ma il trattato è stato severamente criticato. Per la Croce rossa internazionale il documento è deplorabilmente inadeguato per porre fine all'orrore di questa tragedia umana. La «Campagna internazionale per la messa al bando delle mine» (di 450 organizzazioni di 30 paesi), lo ha definito un'ipocrisia togli di fico dietro la quale gli Stati potranno continuare a produrre mine più sofisticate e letali.

Anche il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, che si è a più riprese pronunciato per la messa al bando delle mine, ha deplorato la comune carenza del protocollo e la distinzione tra mine cattive e buone. «Nessun meccanismo, nessun congegno può legittimare un'arma che infligge tali inenarrabili sofferenze agli esseri umani». Il testo adottato stipula tra l'altro il divieto di tutte le mine «fantasma», ovvero non rilevabili magneticamente, e limita la durata di vita delle mine anti-uomo, impiegate al di fuori dei campi minati, a 120 giorni, periodo massimo entro il quale l'ordigno dovrà autodistruggersi o autosdistruggersi.

BALCANI / A OLOVO I SOLDATI USA INQUINANO LE FALDE ACQUIFERE CON LIQUAMI DI SCARTO

Bosnia, un disastro ecologico

Il governo chiede i danni - E' sparito dalla periferia di Sarajevo anche un acceleratore nucleare

BALCANI / CONSIGLIO D'EUROPA

Croazia: Strasburgo resta ancora lontana

Servizio di

Pierluigi Sabatti

STRASBURGO — «Procedere con cautela sulla questione dell'adesione della Croazia al Consiglio d'Europa». Questo l'atteggiamento dei ministri degli Esteri dei trentatré Paesi membri dell'istituzione paneuropea. Lo ha affermato il sottosegretario agli Esteri italiano, Luigi Ferraris in chiusura della riunione semestrale dei capi diplomazia. Se non è un colpo di freno, è certamente un segnale importante indirizzato a Zagabria, che aveva ottenuto il «via libera» la settimana scorsa dall'assemblea plenaria dell'organismo.

Però, stando a quanto è emerso ieri, molti governi membri, e in particolare quelli della Unione Europea, escludono ancora prematuro l'ingresso della Croazia. Il presidente del comitato dei ministri, il danese Helveg Petersen, ha rivelato ai giornalisti che «la notizia che giungono dalla Croazia sono disturbanti». Una chiara allusione allo scioglimento del consiglio comunale di Zagabria, deciso dal governo croato, e alle minacce sempre più gravi alla libertà di stampa. Ricordiamo, per inciso, i «casti» Novi List-Unione Italiana, «Hrvatska Tiskara» e «Panorama» di Zagabria.

La questione verrà esaminata martedì prossimo a Bruxelles

Pesa molto la questione del sindaco di Zagabria

dai direttori politici dei ministeri degli Esteri dei quindici membri dell'Unione europea. E' infatti consuetudine che sulle questioni più delicate riguardanti il Consiglio d'Europa, i quindici Paesi comunitari si consultino per prendere una posizione comune. Qui giocheranno un ruolo considerevole Germania e Austria, «padrini» della Croazia, che si sono già impegnati in sede di assemblea plenaria.

E' l'Italia? Finora il nostro Paese si è defilato, nonostante il «caso Novilist-Unione Italiana» ci tocchi da vicino. All'assemblea plenaria, erano presenti pochissimi deputati italiani. Solo Speroni e un altro leghista, che hanno votato a favore. Assenti tutti i parlamentari di Alleanza nazionale che hanno tradizionalmente una posizione contraria. E, sempre stando alle voci di corridoio a Strasburgo, Roma vorrebbe continuare a mantenersi defilata anche alla riunione di Bruxelles.

La questione verrà esaminata martedì prossimo a Bruxelles

xelles, giustificandosi con la sua posizione di presidente dell'Unione.

Tornando alle fasi di questa tormentata adesione, dopo Bruxelles, il 13 maggio a Strasburgo si terrà la seduta degli ambasciatori dei trentatré. E in quella data si dovrebbe decidere definitivamente, a meno che non arrivino altre «notizie disturbanti» da Zagabria che potrebbero suggerire un rinvio.

In proposito, ieri Josip Jovic, capo redattore del settimanale zagabrese «Panorama», segnalò lunedì dalla polizia finanziaria per «anomale tecnico-ecologiche», ha improvvisamente una conferenza stampa davanti all'edificio che ospita la redazione.

Jovic ha ricordato che la polizia finanziaria aveva già eseguito un'ispezione al giorno delle due mesi fa senza rilevare irregolarità ed ha spiegato che si tratta di un abuso in quanto non rientra nelle competenze di questo organismo il sequestro dei floppy disk, sui quali era impaginato il nuovo numero della rivista. Jovic ha sottolineato che è partita pure una diffida alla tipografia che stampa il periodico, per evitare l'uscita del prossimo numero, contenente rivelazioni esplosive sul «mafioso» ai massimi livelli dello stato.

L'associazione dei giornalisti croati in un suo comunicato ha definito «esecrabile» il provvedimento di chiusura di «Panorama».

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — La Bosnia dovrà curare non solo le sue profonde ferite etniche, ma anche quelle ecologiche. Lo scarso rispetto per l'ambiente è dimostrato negli ultimi mesi dal contingente multinazionale dell'Ifor e dell'Unprofor prima, hanno causato tutta una serie di dissesti, nocivi forse più dei bombardamenti. Il fatto più eclatante, che ha suscitato le ire del governo di Sarajevo, è avvenuto a Olovo, un piccolo centro a una cinquantina di chilometri a nord della capitale. Qui, alle porte dell'abitato che fu per mesi nelle mani dei serbi di Bosnia, sulla strada che conduce a Sarajevo, è sorta una grande caserma che accoglie soldati americani e un notevole numero di carri armati con i relativi depositi e capannoni per la manutenzione dei cingolati.

Li vicino, in una località denominata Cude, una sorta di piccolo paese fantasma, sono state scavate due ampie vasche ciascuna sui 40 metri di lunghezza e 20 di larghezza, profonde pressappoco due metri, e unite da una canalizzazione. Da qui un altro canale collega il tutto al torrente «Stupčanica», un subaffluente del fiume «Bosna». Secondo le accuse del governo bosniaco nelle due vasche i soldati statunitensi hanno raccolto ogni sorta di liquami, di cui non è ancora ben nota la natura, che, infiltrandosi nel sottosuolo hanno pesantemente inquinato le falde acquifere dell'intera Bosnia centrale e soprattutto le sorgenti che assicurano l'approvvigionamento idrico di Tuzla.

Senza dimenticare che gli stessi liquami dalle due vasche di stoccaggio si sono riversati anche nel torrente «Stupčanica», inquinando il fiume «Bosna».

E che la situazione non sia da trascurare lo conferma la riunione straordinaria dedicata dal governo bosniaco alla questione. Lo stesso premier Hasan Muratovic si è recato sul posto. Gli esiti del suo sopralluogo rimangono, per ora, riservati, ma il premier al suo ritorno ha affermato che si è trovato di fronte al più grande vandalismo ai danni della natura compiuto nel corso della guerra.

Sulla strada che da Tuzla porta a Olovo sono state notate numerose colonne di mezzi militari statunitensi composte principalmente da cisterne. Che cosa queste contenessero non è dato di sapere con precisione, ma visti gli esiti non è difficile arguire che le

due vasche di Olovo costituissero una sorta di «latrina» a cielo aperto dove i soldati a stelle e strisce hanno riversato ogni sorta di liquame, comprese sostanze chimiche altamente inquinanti. La località è stata visitata anche dall'ispettore federale che ha raccolto alcuni campioni del liquame, ma i risultati chimici non sono ancora stati resi noti.

Le autorità comunali della cittadina bosniaca non hanno dato molto peso allo scavo, operato dai bulldozer americani, delle due vasche, ma poi i continui viaggi e relativi scarichi di auto-cisterne nei due «pozzi» hanno destato i sospetti della municipalità che ha informato le autorità centrali di Sarajevo. Qui il governo ha deciso di imporre l'immediata sospensione di qualsiasi scarico nelle due vasche agli americani e di chiedere, sia la natura, sia la quantità delle sostanze che sono state ivi scaricate. Inoltre l'esecutivo bosniaco ha chiesto alla Comunità internazionale un risarcimento per il danno ecologico subito.

Senza dimenticare che dai dintorni di Sarajevo, a lidza, è scomparso l'acceleratore nucleare della «Energoinvest», un macchinario del peso di 18 tonnellate e dall'enorme valore. Fonti sostengono che sia stato trasferito altrove, dove non si sa, dai serbi di Bosnia. Il presidente del Parlamento di Pale, Momcilo Krajcinovic, conosce molto bene l'importanza «strategica» dell'impianto. Egli ha lavorato, infatti, per molti anni prima della guerra, proprio alla «Energoinvest».

La Bosnia, quindi, non solo si ritrova di fronte alla necessità di ricostruire le infrastrutture di uno Stato distrutto dalla guerra, ma rischia anche di doversi confrontare con una vera e propria ecatombe ecologica.

La situazione non sia da trascurare lo conferma la riunione straordinaria dedicata dal governo bosniaco alla questione. Lo stesso premier Hasan Muratovic si è recato sul posto. Gli esiti del suo sopralluogo rimangono, per ora, riservati, ma il premier al suo ritorno ha affermato che si è trovato di fronte al più grande vandalismo ai danni della natura compiuto nel corso della guerra.

Sulla strada che da Tuzla porta a Olovo sono state notate numerose colonne di mezzi militari statunitensi composte principalmente da cisterne. Che cosa queste contenessero non è dato di sapere con precisione, ma visti gli esiti non è difficile arguire che le

due vasche di Olovo costituissero una sorta di «latrina» a cielo aperto dove i soldati a stelle e strisce hanno riversato ogni sorta di liquame, comprese sostanze chimiche altamente inquinanti. La località è stata visitata anche dall'ispettore federale che ha raccolto alcuni campioni del liquame, ma i risultati chimici non sono ancora stati resi noti.

Le autorità comunali della cittadina bosniaca non hanno dato molto peso allo scavo, operato dai bulldozer americani, delle due vasche, ma poi i continui viaggi e relativi scarichi di auto-cisterne nei due «pozzi» hanno destato i sospetti della municipalità che ha informato le autorità centrali di Sarajevo. Qui il governo ha deciso di imporre l'immediata sospensione di qualsiasi scarico nelle due vasche agli americani e di chiedere, sia la natura, sia la quantità delle sostanze che sono state ivi scaricate. Inoltre l'esecutivo bosniaco ha chiesto alla Comunità internazionale un risarcimento per il danno ecologico subito.

Senza dimenticare che dai dintorni di Sarajevo, a lidza, è scomparso l'acceleratore nucleare della «Energoinvest», un macchinario del peso di 18 tonnellate e dall'enorme valore. Fonti sostengono che sia stato trasferito altrove, dove non si sa, dai serbi di Bosnia. Il presidente del Parlamento di Pale, Momcilo Krajcinovic, conosce molto bene l'importanza «strategica» dell'impianto. Egli ha lavorato, infatti, per molti anni prima della guerra, proprio alla «Energoinvest».

La Bosnia, quindi, non solo si ritrova di fronte alla necessità di ricostruire le infrastrutture di uno Stato distrutto dalla guerra, ma rischia anche di doversi confrontare con una vera e propria ecatombe ecologica.

BALCANI

«La Nato contro i serbi usò armi radioattive»

BELGRADO — Nelle sue incursioni contro le postazioni dei serbi di Bosnia l'anno scorso, la Nato fece ricorso a «munizioni radioattive»: lo scrive il quotidiano belgradese «Politika», vicino al governo. «Politika», peraltro, cita come fonte della propria informazione esperti della Repubblica Srpska che già in passato avevano accreditato queste voci. Il giornale ricorda che nelle incursioni dell'Alleanza, furono impiegate oltre 400 modernissime caccie-bombardiere che sganciarono vari tipi di bombe, razzi e missili di crociera «Tomahawk».

La situazione non sia da trascurare lo conferma la riunione straordinaria dedicata dal governo bosniaco alla questione. Lo stesso premier Hasan Muratovic si è recato sul posto. Gli esiti del suo sopralluogo rimangono, per ora, riservati, ma il premier al suo ritorno ha affermato che si è trovato di fronte al più grande vandalismo ai danni della natura compiuto nel corso della guerra.

Sulla strada che da Tuzla porta a Olovo sono state notate numerose colonne di mezzi militari statunitensi composte principalmente da cisterne. Che cosa queste contenessero non è dato di sapere con precisione, ma visti gli esiti non è difficile arguire che le

due vasche di Olovo costituissero una sorta di «latrina» a cielo aperto dove i soldati a stelle e strisce hanno riversato ogni sorta di liquame, comprese sostanze chimiche altamente inquinanti. La località è stata visitata anche dall'ispettore federale che ha raccolto alcuni campioni del liquame, ma i risultati chimici non sono ancora stati resi noti.

Le autorità comunali della cittadina bosniaca non hanno dato molto peso allo scavo, operato dai bulldozer americani, delle due vasche, ma poi i continui viaggi e relativi scarichi di auto-cisterne nei due «pozzi» hanno destato i sospetti della municipalità che ha informato le autorità centrali di Sarajevo. Qui il governo ha deciso di imporre l'immediata sospensione di qualsiasi scarico nelle due vasche agli americani e di chiedere, sia la natura, sia la quantità delle sostanze che sono state ivi scaricate. Inoltre l'esecutivo bosniaco ha chiesto alla Comunità internazionale un risarcimento per il danno ecologico subito.

Senza dimenticare che dai dintorni di Sarajevo, a lidza, è scomparso l'acceleratore nucleare della «Energoinvest», un macchinario del peso di 18 tonnellate e dall'enorme valore. Fonti sostengono che sia stato trasferito altrove, dove non si sa, dai serbi di Bosnia. Il presidente del Parlamento di Pale, Momcilo Krajcinovic, conosce molto bene l'importanza «strategica» dell'impianto. Egli ha lavorato, infatti, per molti anni prima della guerra, proprio alla «Energoinvest».

La Bosnia, quindi, non solo si ritrova di fronte alla necessità di ricostruire le infrastrutture di uno Stato distrutto dalla guerra, ma rischia anche di doversi confrontare con una vera e propria ecatombe ecologica.

LIU GANGE' STATO ACCOLTO NEGLI STATI UNITI

Fugge il leader di Tienanmen

PECHINO — Liu Gang, uno dei leader della rivolta democratica dell'89 che ebbe il suo simbolo nel sit-in di piazza Tienanmen interrotto dai carri armati, è fuggito negli Usa. Ne ha dato notizia la sezione Asia di Human Rights Watch, l'organizzazione americana di monitoraggio dei diritti umani, aggiungendo che Gang ha ottenuto asilo politico. Questo dettaglio non è stato però confermato dall'ambasciata americana a Pechino. Il dissidente aveva lasciato clandestinamente la Cina il 27 aprile scorso con l'aiuto degli attivisti di Human Rights Watch.

Gang, soprannominato «ironman» (uomo di ferro) era stato scarcerato nel giugno scorso dopo aver scontato sei anni di prigione e confinato nella sua casa di Liaoyuan, nella provincia settentrionale di Jilin, dove viveva sotto l'assillante controllo della polizia,

che gli impediva di lavorare e gli infliggeva ogni sorta di angherie seguendolo dappertutto.

Secondo Human Rights Watch, il dissidente durante la detenzione è stato torturato e picchiato continuamente. Altri capi studenteschi di Tienanmen erano fuggiti negli Usa subito dopo la repressione della rivolta, e fra questi Chai Ling e Wu'er Kaixi. Dal 21 maggio dell'anno scorso, invece, non si hanno più notizie di Wang Dan, scomparso dopo essere stato arrestato dalla polizia.

Il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry, ha confermato che Liu Gang è effettivamente entrato negli Usa grazie a una procedura speciale del dipartimento della Giustizia che consente l'ingresso agli stranieri visto in casi di emergenza o di interesse nazionale.

TRE AGUZZINI RAPISCONO UNA RAGAZZA A LOS ANGELES E LA SOTTOPONGONO A UN CRUENTO RITO SATANICO

Torturata e uccisa: volevano un biglietto per l'inferno

NEW YORK — Non passa giorno che l'America non stupisca con un fatto di cronaca agghiacciante. Prima il sedicente che decapita un coetaneo e si fa filmare su un video con il «trofeo» della testa mozza. Ora, un'altra spaventosa «esecuzione». Orrore di un'adolescenza demenziale, cresciuta nel mito della violenza, ubriaca di sottocultura televisiva. Ovvero, come guadagnarsi un biglietto per l'inferno sacrificando a Satana una vergine quindicenne dopo averla stuprata e torturata.

Di questo spaventoso, triste capitolo di cronaca nera Usa sono protagonisti tre ragazzi californiani di San Luis Obispo, una località costiera a nord di Los Angeles, sotto accusa per l'uccisione di una ragazza della stessa città, Elyse Marie Pahler, scomparsa il 22 luglio del 1995. I tre killer hanno confessato di avere rapito la giovane, di averla drogata e stuprata per poi pugnalarla a morte su un altare satanico. Il trio, ha spiegato il magistrato inquisi-

rente, intendeva così compiere «l'ultimo peccato contro Dio e garantirsi il biglietto per l'inferno». Ora rischiano invece l'inferno dell'ergastolo.

Il coro di Elyse è stato ritrovato il mese scorso in un bosco di eucalipti alla periferia della cittadina. E' stato uno dei tre killer, il diciassettenne Royce Casey a condurre gli investigatori sul luogo del sacrificio dopo aver confessato le loro atrocità. Agli inquirenti il ragazzo ha raccontato la genesi della terrificante

impresa. Insieme ai suoi due complici Jacob Delashmutt di 16 anni e Joseph Fiorella Casey aveva formato un complesso musicale hard rock per glorificare Satana. Non diversamente da quanto fanno molte band sul canale televisivo Mtp per motivi commerciali.

Per migliorare le proprie prestazioni diaboliche e avere diritto ad un biglietto per il regno di Satana, l'inferno, il trio aveva preso in considerazione l'idea di un sacrificio umano. La vittima era stata selezionata con cura fra le studentesse della locale scuola media superiore: le volevano vergine perché con la propria innocenza aumentasse il tasso di perversità demoniaca del sacrificio.

All'uscita di casa la sera del 22 luglio, Elyse era stata aggredita dal trio di aguzzini. Portata sotto la minaccia di un coltello nella zona boschiva prescelta, la giovane aveva subito la violenza carnale e torture di vario genere. Poi gli assassini le avevano

legato una cinta intorno al collo per poterla pugnalarla meglio. A sacrificio compiuto, il cadavere della ragazza era stato sepolto in una buca accanto all'altare del demonio. «Era una giovane stupenda, piena di amore per il prossimo - ha dichiarato affranta la madre della vittima - la cosa che più mi sconvolge è pensare al dolore indicibile che deve avere provato mentre i tre la sottoponevano alle loro torture».

Paolo Bellucci

NUOVA GORIZIA, SI È TOLTO LA VITA IL DIRETTORE FINANZIARIO DEL CASINÒ

«Hit», suicidio al vertice

Era stato condannato a tre anni e mezzo di carcere. Colto da infarto il direttore generale Kovacic

NUOVA GORIZIA — Si è tolto la vita dopo aver subito una condanna per abuso di potere a scopo di lucro. L'insano gesto è stato compiuto dal direttore finanziario della «Hit», Darko Makuc, condannato a tre anni e mezzo di reclusione. Makuc era uno dei manager della nota casa da gioco di Nuova Gorizia. Non sono trapelate le modalità del suicidio, si è saputo soltanto che l'uomo è stato immediatamente ricoverato all'ospedale di Sempeter, ma nonostante l'impegno del team medico, è spirato dopo un'agonia durata una decina di giorni.

Quasi contemporaneamente è trapelata la notizia che il direttore generale della «Hit», Danilo Kovacic, ugualmente coinvolto in alcune vicende giudiziarie, sarebbe stato colpito da un infarto. Egli sarebbe ricoverato in condizioni critiche nel reparto di rian-

mazione del centro clinico di Lubiana. Stando sempre a fonti ufficiose, già nelle prossime ore il consiglio di amministrazione della «Hit» si appresterebbe a cambiare i vertici aziendali sostituendo sia Kovacic, sia la sua più stretta collaboratrice, Nelida Nemec. Le stesse fonti sostengono ancora che la guida della casa da gioco dovrebbe venire affidata al legale Srdan Tovornik, che attualmente dirige il settore affari generali della «Hit».

La notizia della tragica fine del direttore finanziario dell'impresa Makuc ha suscitato notevole impressione e sgomento non solo nel litorale sloveno ma anche nel Friuli-Venezia Giulia, dove lo scomparso era molto conosciuto, in particolare dai frequentatori della casa da gioco. Al termine di un'inchiesta giudiziaria durata oltre tre anni, in questi giorni il collegio giudicante del tribunale cir-

condariale di Nuova Gorizia presieduto da Zoran Sfiligaj, aveva condannato Darko Makuc e il suo braccio destro Danilo Kodric, a tre anni e mezzo di detenzione.

Durante la lunga indagine e nel corso del processo celebrato, la pubblica accusa aveva sostenuto che i due dirigenti della Hit già da anni avevano organizzato nell'ambito del casinò un proprio servizio privato di crediti, prestando grosse somme di denaro ai clienti in momentanee difficoltà finanziarie. Denaro che poi veniva regolarmente restituito con tassi di interesse da capestro. Grazie anche alla complicità di una società finanziaria italiana con sede nel Veneto, negli ultimi anni, Makuc e Kodric avrebbero guadagnato oltre quattro miliardi di lire. Fino all'ultima udienza, Makuc aveva sempre proclamato la sua innocenza dichiarandosi vittima di un complotto.

POLA, SPACCIANO LIRE CONTRAFATTE

Falsari «traditi» dagli asparagi

CITTANOVA — Falsari traditi da un mazzo di asparagi, e da una contadina «pignola». Cinque giovani sloveni di Celje, di età compresa fra i diciannove e i ventitré anni, sono stati denunciati alla procura di Pola per contraffazione e spaccio di lire false.

Due di essi si trovano in stato di fermo preventivo presso le carceri del Tribunale regionale, mentre gli altri tre sono stati rilasciati in attesa del processo. I cinque erano giunti in Croazia a bordo di due autovetture per le festività del Primo Maggio. Arrivati in prossimità di Buie, si erano fermati ai bordi della strada per acquistare un mazzo di asparagi da una contadina.

Quest'ultima, insospettata dal biglietto di centomila lire con cui avevano pagato, si è rivolta alla polizia. Gli inquirenti si sono subito messi sulle tracce dei cinque giovani. Li hanno infine trovati nel ristorante «Sidor» di Cittanova, dove stavano pranzando.

Vano il tentativo di depistare i poliziotti: i ragazzi sloveni, alla vista degli agenti, hanno cercato maldestramente di nascondere nove biglietti di centomila lire sotto la tovaglia. Sono stati subito scoperti e bloccati. È stata intanto avviata un'indagine, in collaborazione con le forze dell'ordine slovene, per accertare la provenienza delle banconote false.

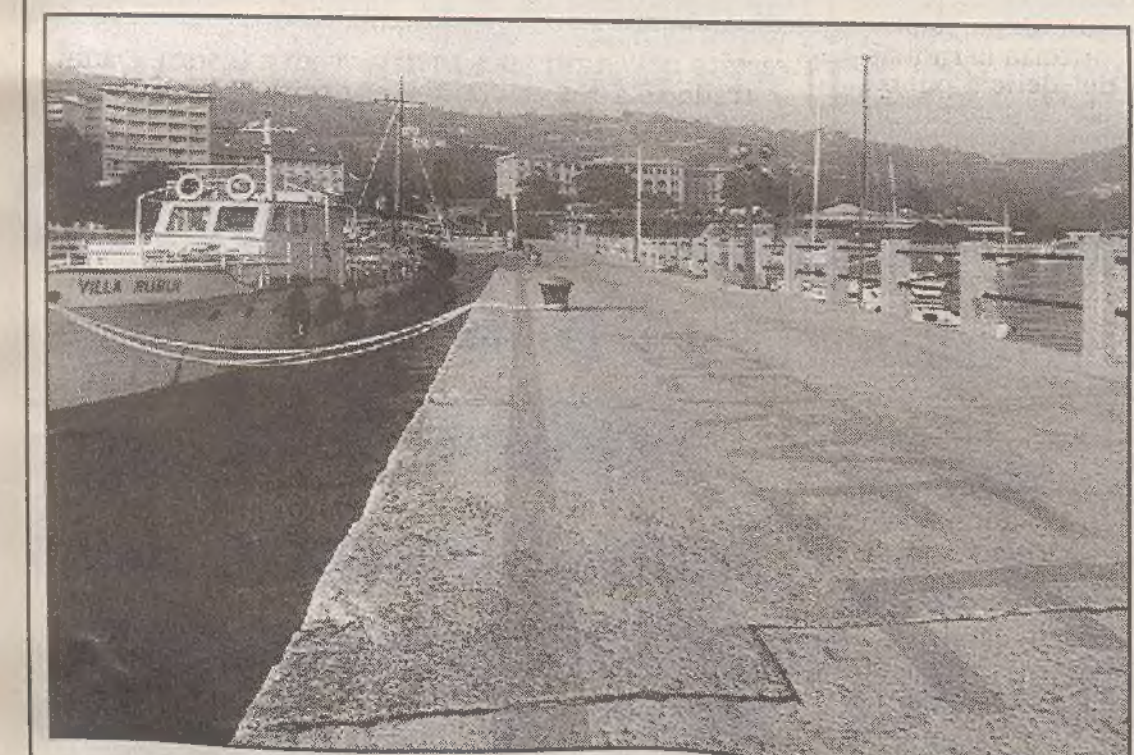
POLA, RESPONSABILI DI UNA ROULETTE RUSSA FORTUNATAMENTE SENZA CONSEGUENZE

In carcere i due «rambo» da bar

I due, entrambi ufficiali, hanno dichiarato di non ricordare nulla della notte brava perché avevano bevuto

IL PRIMO MAGGIO SULLA COSTA SLOVENA

Tornati gli italiani nel lungo ponte



Portorose, una delle mete preferite dagli ospiti stranieri.

PORTOROSE — Oltre seimila turisti, in prevalenza italiani, hanno trascorso il lungo ponte festivo del Primo Maggio nel comprensorio costiero-carsico. Per la maggior parte degli ospiti si è trattato di una minivananza iniziata il 25 aprile e durata una settimana. Stando a un primo bilancio, oltre 4.300 sono stati i turisti italiani, che hanno soggiornato nella zona, provenienti per la stragrande maggioranza dal Friuli-Venezia Giulia. Hanno privilegiato in particolare i maggiori insediamenti turistico-alberghieri di Portorose, Santa Lucia, Strugnano, Ancarano e Lipizza. Buona anche la presenza di ospiti austriaci, tedeschi

e croati. In netta inflessione invece i turisti sloveni, con un calo di quasi il 40% rispetto alle festività del Primo Maggio dell'anno scorso. Gli operatori dell'industria del tempo libero sostengono che oltre alle incerte condizioni meteorologiche la sensibile flessione andrebbe ascritta alla sempre più accentratrice crisi economica, la quale sta decurtando in particolare il potere d'acquisto dei ceti medi.

Modestissima è risultata anche la partecipazione del pubblico al tradizionale raduno internazionale dei lavoratori sloveni e italiani organizzato nella località di San Servolo, nei pressi del confine di Stato. Sono in-

tervenute poco più di una cinquantina di persone. Nei loro interventi gli oratori Boris Mazalin, presidente dell'organizzazione sindacale co-stiere «Confederazione 90», e Tatjana Juratovic, sindacalista e giornalista della televisione di Capodistria, i quali hanno posto soprattutto in rilievo la critica situazione economica in Slovenia con particolare riferimento al Capodistria, dove dilaga la piaga della disoccupazione. Attualmente nella regione sono ormai oltre 7 mila i senza lavoro. I due sindacalisti hanno ancora rilevato che la ristrutturazione delle aziende non può venir raggiunta mettendo sul lastrico migliaia di persone.

POLA — Sono rinchiusi nel carcere giudiziario del tribunale di Fiume i due militari croati responsabili dei drammatici avvenimenti di martedì sera nei caffè-bar Cindarella e Kakadu, a Pola. Si tratta di Rudolf Kolak, di 30 anni, nato a Derwent (Bosnia), capitano di grado, e Srecko Krizic, nato 31 anni fa pure a Derwent e ufficiale a riposo. Entrambi residenti a Pola.

Al magistrato hanno dichiarato quanto già si supponeva e cioè che al momento delle bravate per puro caso non conchiusi tragicamente erano ubriachi fradici. «Abbiamo iniziato a bere - ha confessato Kolak - in un locale pubblico, il Neptun. Tra birre e superalcolici il pomeriggio è trascorso in un baleno,

dopo di che non ricordo più nulla. Evidentemente avevo la mente annebbiata dall'alcol». Il che non gli servirà granché come attenuante. Al Cindarella, come da noi già scritto, Kolak (in uniforme militare) ha letteralmente preso in consegna un cliente, G.R. di Pola, gli ha appoggiato la pistola d'ordinanza al capo, e ha premuto per due volte il grilletto. G.R. riferisce alcuni testimoni, si è visto spacciato ma la roulette russa di Kolak non ha avuto esito mortale in quanto dall'arma non è partito nessun colpo. In precedenza, prima di entrare al Cindarella, l'ufficiale aveva aperto per due volte il fuoco contro un'automobile parcheggiata nei pressi, danneggiandola. Abbandonato il locale

su una fuoristrada delle Forze armate, Kolak non ha potuto evitare uno scontro, mandando a sbattere la vettura su un bus delle linee urbane. Senza nemmeno fermarsi, i due hanno proseguito in direzione del Kakadu e qui hanno pure seminato il panico. Il fuggi fuggi generale degli avventori è scattato dopo che Kolak ha aperto il fuoco nel caffè-bar, senza sparare per fortuna ad altezza d'uomo ma in direzione del pavimento. Solo allora la polizia militare è intervenuta bloccandoli. L'episodio ha scosso non poco i poliziotti, nonostante siano abituati alle imprese dei militari che negli ultimi cinque anni si sono resi protagonisti di fatti di sangue di particolare gravità.

La commissione mista degli storici italiani e sloveni che in base all'accordo italo-sloveno sta esaminando il periodo storico tra il 1880 e l'epoca che stiamo vivendo, ha terminato lo studio riguardante i rapporti dal 1947, cioè dalla firma del trattato di pace, sino al 1955, quando fu firmato il Memorandum di Londra.

Non so nulla circa la sostanza dei lavori (anche se posso immaginare di che cosa si tratti) e non ho parlato con nessuno di coloro che ne hanno preso parte. Inoltre sulla stampa, per volontà dei «commissari» non sono apparse rivelazioni su quanto è stato dibattuto durante gli incontri.

Ad ogni modo noto con soddisfazione, stando alle sue pure scarse dichiarazioni, che la riunione si è conclusa positivamente e che da ambedue le parti si è disposti a collaborare. E non è poco. Sono inoltre convinto che in seguito alla decisione della Camera di Stato slovena che ha accolto il piano Solana, che dovrebbe spianare la strada all'associazione della Slovenia all'Unione Europea la collaborazione sarà ancora più intensa. E sinceramente politica matura.

Credo però che non sia il caso di correre. La fretta crea sempre problemi. Anche perché in fondo si tratta di una tematica (quella storica) quantomai delicata, e molte cose vanno esaminate con le molle.

È bisogna partire dal punto di vista che ogni avvenimento, grande e anche piccolo, va inquadrato nel periodo storico in cui ha avuto luogo. Per ora possiamo essere soddisfatti del fatto che la commissione abbia lavorato bene, con serietà, e sappiamo anche che dai suoi membri possiamo attenderci certamente risultati positivi.

Forse sarebbe ora uti-

le, ma non vorremmo impartire lezioni, rivedere con calma tutto il materiale; sia da una parte sia dall'altra. È questo un postulato che è da sempre in vigore specialmente nella storiografia. Il che naturalmente non significa tentare di modificare gli essenziali punti di vista, che fanno già parte del meccanismo storico e del suo archivio. È un fatto, ad esempio, che abbiamo avuto una seconda guerra mondiale con vincitori e vinti; con le relative conseguenze.

Ma il quesito è un altro; e cioè che sarebbe quantomai necessario corrodere il relativo commento partendo dal periodo che stiamo vivendo, dalle nostre aspettative per il futuro, che non possono essere che all'insegna di una sempre maggiore cooperazione reciproca.

I cosiddetti «sostegni militari storici», come li chiamava Gaetano Salvemini, possono e devono rimanere quelli che sono, con i loro inconfondibili connotati. Ma un'eventuale, anche se sostanzialmente inaccettabile, diversità di vedute non dovrebbe più, e mai più, divenire focolaio di nuovi attriti e conflitti. L'epoca nella quale stiamo vivendo, che è poi quella di Internet, ci impone di guardare al futuro e di cercare le soluzioni dei problemi nei suoi risvolti «magnifici e progressivi».

Consideriamo quindi la storia come storia, con i suoi aspetti belli e brutti. Se la storia è mappellente, come dice il Papa, «volgere lo sguardo, la mente e il cuore» a quello che abbiamo davanti e non a quello che fu. O meglio, certo che dobbiamo conoscere quello che fu, ma rispettando il presupposto che le tensioni, le discriminazioni e i conflitti non dovrebbero più far parte del nostro modo di vivere. Non solo qui da noi, ma dappertutto.

L'approssimarsi del fatidico Duemila ci impone questo compito cardinale, per l'appunto storico. La commissione degli storici sta lavorando bene; e, considerando la serietà con la quale si è applicata al lavoro, è forse utile suggerire che anche altri campi di cooperazione tra i due Paesi vengano esaminati con maggiore premura; primo fra tutti quello della cooperazione economica. La quale procede positivamente, ma con due lacune: la che la Slovenia non è ancora sufficientemente disposta verso il vicino dell'Ovest e che l'Italia non si è ancora organizzata a dovere per i contatti col vicino dell'Europa centrale. In ambedue i casi l'interesse dovrebbe essere, naturalmente, reciproco.

Miro Kocjan

CONTROFFENSIVA SULLA STAMPA DELL'ENTE ELETTROENERGETICO DI STATO CROATO

Termocentrali, articoli «pilotati»

Protesta di Kajin: «I giornalisti, dopo una vacanza offerta in amene località, scrivono pezzi addomesticati»

PISINO — Controffensiva di Zagabria sullo scottante tema delle termocentrali. In questi giorni sono apparsi su vari organi di stampa degli articoli che perorano la causa dell'Ente energetico croato. Obiettivo dichiarato, sponsorizzare la prevista costruzione di una ventina di impianti in tutta la Croazia.

Lo schema è semplice: giornalisti partecipano a piacevoli soggiorni in località turistiche, per rendersi conto di persona della bontà delle centrali a carbone, naturalmente a spese dell'ente statale. Rientrati in redazione, stendono dei reportage «ottimistici» sull'uso di questi impianti. Una campagna di stampa che

ieri ha ricevuto la prima durissima condanna, mentre si attende l'esito del ricorso presentato dalla regione istriana in merito al blocco del referendum sulla termocentrale di Fianona 2, il presidente del Consiglio regionale, Damir Kajin, stigmatizza l'apparizione di articoli «pilotati». «È incredibile che degli operatori dell'informazione si prestino al gioco dell'ente energetico di Stato. Accettando delle vacanze gratis alle Baleari è impossibile poi riferire in modo obiettivo. Il fatto che a Palma de Maiorca operi da anni un impianto a carbone, non significa che si tratti della scelta più giusta».

«Si tratta in effetti di

articoli pagati dall'ente statale — prosegue Kajin — mentre dovrebbero essere le redazioni, in piena autonomia, a inviare sul posto i propri cronisti. I quali dovrebbero indagare, alla ricerca della verità».

Ma per Kajin, si tratta di una mossa controproducente. «Proprio ieri sono stato a Bucari — racconta — per portare la solidarietà degli istriani. Anche gli abitanti della zona sono in subbuglio. La notizia della probabile apertura di una centrale a carbone li ha molto scossi. Sono decisi a non mollare. Non siamo dunque i soli ad opporci ai piani dell'ente di Stato. Presto insorgeranno anche la Dalmazia e la parte zzone della Croazia».

LA LETTERA / IL RITO DELLA SEMEDELLA

«Chiesa imprigionata»

In merito all'articolo sul rito della Semedella, pubblicato il 28 aprile scorso su questa pagina, riceviamo:

Forse il cronista intendeva dire che 356 anni fa nasceva il culto della Madonna di Semedella (Capodistria). Infatti quella chiesetta venne consacrata il 24 aprile 1640 dal vescovo Pietro Morari. Ma non, assolutamente, che «come da 356 anni a questa parte, anche la scorsa settimana i capodistriani si sono radunati a Semedella...». Questa affermazione non corrisponde a verità. Dalla fine della guerra, causa la drammatica realtà di quest'ultimo mezzo secolo, i capodistriani sono stati costretti a festeggiare la loro Madonna in altre chiese, per la situazione che si era creata

nell'allora Zona B. E, soprattutto, perché la chiesetta di Semedella era stata imprigionata e resa inaccessibile da tutta una serie di capannoni costruiti per ospitare camion e autocorriere. La Beata Vergine delle Grazie era stata costretta a veder sbarrato l'accesso al santuario. Una Madonna inaccessibile, appunto. Fino a qualche tempo fa. Quest'anno (e un accenno viene fatto nello stesso vostro servizio) le Associazioni degli esuli, unitariamente, hanno convenuto di far celebrare la messa nella chiesa di San Lorenzo di Fiumicello, che tante affinità presenta con la nostra Semedella. E la risposta è stata massiccia, commovente ed entusiastica.

Ranieri Ponis

DOMENICA 12 MAGGIO ELEZIONI CIRCOSCRIZIONALI NEL CAPODISTRIANO

Comunità locali, test per le politiche

CAPODISTRIA — Elezioni alle porte nel più grande centro costiero. Domenica prossima, 12 maggio, gli abitanti saranno chiamati ad eleggere i rappresentanti delle 23 Comunità locali (l'equivalente delle circoscrizioni, ndr.). Un seggio specifico per la minoranza italiana viene garantito in otto consigli.

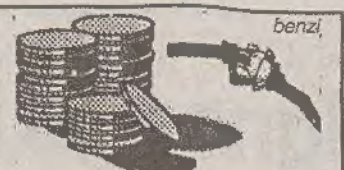
Si tratta di un test im-

portante in vista delle politiche del prossimo autunno, ma soprattutto delle amministrative fissate per il 1998. Due gli schieramenti in campo: la lista democristiana e la coalizione del centrosinistra (che forma l'attuale maggioranza municipale). Le due formazioni si differenziano nei programmi. La prima vorrebbe dare maggiore autonomia decisionale alle unità circoscrizionali (su indicazione della Corte costituzionale), dividendo tra l'altro Capodistria in quattro comuni più piccoli. La seconda (formata da quattro partiti: Lista unita socialdemocratica, Lega per il Litorale, Democrazia liberale, Lista per Capodistria)

si batte per l'unità attuale del Comune. La campagna elettorale si sta dunque giocando molto su questa diversità di programmi. Con frequenti scambi di accuse. Da una parte (il centrodestra) si fa leva sul malcontento di alcune frazioni periferiche (vedi le recenti «ribellioni» di Villa Decani per la futura autostrada, di Bertocchi per i depositi di gas nei pressi di Sermino, o di Sant'Antonio per l'apertura di una discarica). Dall'altra (il centrosinistra) si punta invece al consolidamento di un co-

mune forte, unico e in piena espansione. Da ricordare che Capodistria, negli ultimi 5 anni, ha registrato un boom economico di tutto rispetto, piazzandosi al secondo posto in Slovenia dopo Lubiana, per il prodotto interno lordo procapite. «La città potrà prosperare anche in futuro — spiegano i fautori del Comune unico — solo se tutti insieme ci divideremo l'onere di questo sviluppo. E infatti indispensabile mantenere questo livello senza determinati «costi» infrastrutturali».

a. r.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,75 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,40 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Litri/lt 82,20 = 1013,06 Lire/lt
CROAZIA	Kuna/lt 4,00 = 1113,59 Lire/lt
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/lt 74,50 = 918,16 Lire/lt
CROAZIA	Kuna/lt 3,80 = 1057,91 Lire/lt

(* Dati forniti dalla Slovenska Banka Republike Slovenije)

DIFFICOLTÀ NELL'ECONOMIA CROATA, 536 SENZA LAVORO AL GIORNO

Allarme disoccupazione in Dalmazia

Fiume — Le difficoltà dell'economia croata sono argomento di servizi e articoli su vari organi di informazione. Il settimanale economico «Privredni Vjesnik» riporta che, secondo l'Istituto statale per l'impiego, entro la fine dell'anno in Croazia i disoccupati saranno probabilmente 300 mila; in marzo, tra l'altro, ogni giorno il loro numero è aumentato in media di 536 unità. Il quadro occupazionale presenta però alcune contraddizioni. Per le opere di ricostruzione, le aziende hanno difficoltà

a trovare manodopera (una non riesce a trovare 400 operai), anche perché molti muratori, idraulici ecc. preferiscono lavorare all'estero o in nero. Un fenomeno simile riguarda pure la cantieristica.

Particolarmente grave, inoltre, si prospetta la situazione occupazionale nella regione dalmatina. Vedran Dragovic, del sindacato metallurgico, ha infatti dichiarato al settimanale spalatino «Nedjeljna Dalmacija» che entro la fine del '96 i disoccupati saranno 80 mila, rispetto ai 60 mila attuali, ven-

tilima dei quali non hanno nemmeno ritenuto utile iscriversi al collocamento.

Sempre rimanendo sui temi economici, il «Vjesnik» riferisce che nel primo trimestre di quest'anno la produzione industriale ha subito una leggera flessione, è aumentato il numero dei disoccupati e gli investimenti sono stati un settimo rispetto all'anteguerra. Continua inoltre ad aumentare, in modo definito preoccupante, lo squilibrio tra importazioni ed esportazioni; tra l'altro, ha subito un incremento l'importazione di

beni di largo consumo e semilavorati, mentre diminuisce quella delle macchine utensili indispensabili al rilancio della produzione.

In merito all'import-export, l'Italia — secondo l'inserto economico di «Slobodna Dalmacija» — ha perso il primo posto nell'interscambio con la Croazia; pur rimanendo sempre il primo per quanto riguarda le importazioni dalla Croazia (152 milioni di dollari contro i 145 della Germania), il nostro paese ha però esportato per 165 milioni, rispetto ai 210 della Germania.

IL MAGISTRATO PORDENONESE INDAGA SUI CONTRIBUTI EROGATI NEGLI ULTIMI 15 ANNI

L'«Ermi» nel mirino di Tito

Documenti sequestrati dalla Guardia di finanza nella sede udinese dell'Ente per i problemi dei migranti

MEETING ANCI A TRENTO

Nord-Est: i Comuni uniscono le forze per creare sviluppo

UDINE — Creare una rete fra i Comuni delle regioni del Nord-Est. Attorno a questo obiettivo si dibatterà il 24 e il 25 maggio a Trento, in un convegno cui parteciperanno amministratori locali, operatori economici, giornalisti, ricercatori ed esperti italiani e stranieri. L'iniziativa, promossa dall'Ance e dall'Associazione provinciale di Trento, con la collaborazione delle Ance del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Consorzio Comuni di Bolzano, è stata definita in un incontro tenutosi a Vicenza e al quale hanno preso parte il vicepresidente dell'Ance regionale Giuseppe Napoli e i vertici delle Ance del Veneto, di Trento e di Bolzano.

L'obiettivo — precisa Napoli — è di promuovere un progetto per il Nord-Est, approfondendo con il contributo di numerosi amministratori locali, le questioni centrali per lo sviluppo del Nord-Est, complessivamente 1138 Comuni, che si trovano di fronte all'impegno di fornire servizi adeguati affinché quest'area possa progredire ulteriormente e reggere la competitività europea.

PORDENONE — Tutti i contributi erogati ininterrottamente negli ultimi quindici anni dall'Ente regionale per i problemi dei migranti di Udine (Ermi) sono finiti nel mirino della magistratura pordenonese. Agenti della Guardia di finanza cittadina hanno infatti sequestrato documenti nella sede dell'ente che si trova in piazza XX Settembre a Udine.

Si tratta in sostanza dell'ennesimo blitz nella Sinistra Tagliamento da parte del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, assente in questi giorni dal suo ufficio al terzo piano del palazzo di giustizia.

Indiscrezioni che per il momento non hanno trovato ancora conferme ufficiali, ricondurrebbero a «soffiate» valutate dal pubblico ministero con una certa attendibilità — e provenienti dall'Udinese — l'input che ha fatto scattare la nuova inchiesta. L'acquisizione del materiale, durata sino al tardo pomeriggio, ha trovato conferma da parte della stessa direzione dell'Ermi.

Secondo quanto trapelato, riguarderebbe i contributi elargiti dai primi anni Ottanta, per l'esattezza dall'81. Un periodo, si è saputo, durante il quale diversi responsabili si sono suc-

L'acquisizione del materiale si è protratta fino a sera

ceduti alla guida dell'ente, la cui guida è attualmente retta dall'ex presidente del consiglio regionale, Nemo Gonano. Fino a oggi nessun dirigente o membro del personale dell'Ermi risulterebbe raggiunto da informazioni di garanzia o iscritto al registro degli indagati della Procura della Repubblica pordenonese. Tutto il materiale raccolto sulle sovvenzioni concesse dalla Regione negli ultimi quindici anni alle associazioni passerà ora al sequestro della Guardia di finanza e del pubblico ministero Raffaele Tito. Occorrerà quindi attendere qualche settimana almeno per conoscere i prossimi passi dell'inchiesta, sulla quale viene mantenuto il più rigoroso riserbo da parte degli inquirenti.

m.b.

CONVEGNO A VILLA MANIN

Una banca dati dall'esperienza del terremoto

UDINE — La Camera di commercio e la Provincia di Udine realizzeranno una banca dati su tutti gli aspetti del terremoto. Lo ha annunciato a Villa Manin di Passariano, al convegno «Il terremoto in Friuli: i soggetti e i processi di un laboratorio dell'emergenza», il presidente dell'ente camerale, Guglielmo Querini.

Al convegno, organizzato non per celebrare la ricostruzione ma per capire come si è ricostruito, hanno partecipato, fra gli altri, l'allora commissario straordinario per la ricostruzione, Giuseppe Zamberletti, e l'ex presidente della Regione, Antonio Comelli.

Zamberletti ha sottolineato «che la ricostruzione fu possibile perché il tessuto sociale e morale del Friuli era sano», mentre Comelli ha ricordato la scelta della «delega» di funzioni e compiti ai sindaci. «Il protagonista della ricostruzione — ha detto — sono stati proprio loro». Comelli ha anche ricordato che «erano diverse proposte di ricostruzione allora sul tavolo». «Una di queste prevedeva l'abbandono delle zone per costruire tante piccole città-satelliti attorno a Udine. Per fortuna — ha concluso — abbiamo battuto altre strade».

L'INTERVENTO

«L'Ulivo dimostri di saper passare dalle parole ai fatti»

Ho letto con estrema attenzione le ultime prese di posizione di Pds, Ppi e Rcs su legge elettorale regionale e situazione politica post-elezioni.

Mi si conceda alcune brevi considerazioni:
1) Il Pds propone un partito unico come Ulivo, ma conferma allo stesso tempo l'alleanza di governo con la Lega Nord e avanza l'idea di una legge elettorale regionale in senso maggioritario o presidenzialista come nelle altre Regioni.

2) Il Ppi ribadisce il fatto d'essere autonomo nell'Ulivo e assume atteggiamenti definibili «leghisti».

3) Rcs paventa equilibrio, ma allo stesso tempo posizioni conservatrici giacché chiede che la legge elettorale regionale resti com'è con piccole modifiche di tipo più che altro ingegneristico.

Ebbene, per quanto riguarda Forza Italia non possiamo far altro che lanciare una sfida all'Ulivo che governa e dice d'essere federalista: «Dimostri che dalle parole sa passare agevolmente ai fatti. Come? E presto detto chiedendo, ma soprattutto ottenendo una corsia preferenziale per la modifica dello Statuto regionale al fine di concedere, all'insegna dell'autonomia e del federalismo, quello vero, la potestà primaria in materia elettorale al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Noi questa proposta l'abbiamo già avanzata e portata avanti in tempi non sospetti; ora tocca a loro, ovvero a Ulivo e Rcs che hanno la maggioranza in Parlamento. Se non lo fanno, le motivazioni non possono che essere due: o non vogliono cambiare nulla (Rcs) oppure non sono per nulla autonomi da Roma e ciò al di là delle tante parole come pure degli urli!»

Roberto Antonione
capogruppo regionale di Forza Italia

IL GRUPPO FRIULI SOLLEVA IL PROBLEMA DEL MANCATO COLLEGAMENTO

Elezioni a rischio in quattro collegi

Chiesta l'invalidazione dei risultati a Trieste 2, Udine, Carnia e Friuli collinare

UDINE — Il rischio di un mutamento dei risultati elettorali incombe su alcuni collegi della regione: il 2 (Trieste), il 5 (Udine), il 6 (Carnia) e l'8 (Friuli collinare). A nome del gruppo «Forza Friuli» — non candidato alle politiche del 21 aprile — Diego Volpe Pasini, Paolo Pischiutta, Giuseppe Zuccato ed Euclide Masotti hanno infatti presentato ricorso alla giunta

per le elezioni della Camera in relazione alla presenza — nelle schede dei collegi 2, 5, 6 e 8 del Friuli-Venezia Giulia — di simboli e candidati privi di collegamento con liste presenti nella quota proporzionale.

«Abbiamo presentato i ricorsi — affermano i rappresentanti del Gruppo Friuli — affinché sia chiarita l'interpretazione della legge 361 che, mentre due

anni fa costrinse il nostro gruppo a rinunciare alla presentazione di propri candidati in virtù del mancato collegamento proporzionale, ha consentito il 21 aprile la presentazione di gruppi e persone che non erano riusciti, come previsto dalla legge, a presentare il collegamento stesso».

«I nostri ricorsi — proseguono — prendono lo spunto anche da una sentenza

della Cassazione (26 febbraio '94) che sancisce in maniera perentoria e inequivocabile l'obbligatorietà del collegamento proporzionale. L'influenza fortissima di candidati, a nostro avviso illegittimamente in lizza, sul risultato elettorale è dimostrato dal divario di voti ottenuti dalle coalizioni tra proporzionale e uninominale; ciò dimostra che gli elettori, in assenza di can-

didati, avrebbero optato al maggioritario per un polo o l'altro, con forti possibilità di modifica del risultato».

«In virtù di ciò — concludono — chiediamo alla Camera di dichiarare illegittime e invalidare le operazioni elettorali dei collegi indicati, disponendo le elezioni suppletive previste, con il conseguente annullamento dei seggi proporzionali assegnati».

TRIESTE — Allarme occupazione nelle Ferrovie. A lanciarlo è la segreteria regionale della Fil-Cgil, che annuncia l'imminenza di un'ulteriore ondata di pensionamenti anticipati, sostenuta da altrettanti proposte milionarie, mentre è ancora viva la ferita per la forzatura unilaterale che ha consentito l'anno scorso il prepensionamento di 91 ferrovieri della regione, senza che vi fosse esubero di personale».

Tutto ciò accade, sottolinea il sindacato di categoria, quando sta diventando gravissima la situazione interna delle Ferrovie nella nostra regione. «Tra rinvii e pre-

ALLARME DELLA FILT-CGIL

Fs: progettualità in pericolo a causa di organici carenti

testi vari, gli accordi sottoscritti sulle assunzioni, per compensare parte delle gravi carenze di organico, sembrano essere sempre più irrealizzabili. Un esempio per tutti. Nelle officine della regione mancano 46 unità; ciò significa l'impossibilità di effettuare 46

mila ore annue di manutenzione, e quindi lavoro che viene fatto altrove, fuori dalla nostra regione. Altra conseguenza immediata, l'indisponibilità di locomotori e carri per treni merci, vale a dire ritardi e inefficienza produttiva».

Appare pertanto di

dubbia realizzazione, rileva ancora la Fil-Cgil, la progettualità ostentata nell'accordo quadro recentemente sottoscritto da ministero dei Trasporti, Ferrovie, Regione, Comune di Trieste e Tav spa, per lo studio di fattibilità dei progetti di prosecuzione dell'Alta velocità fino a Trieste e al potenziamento dei servizi. Sono già trascorsi quasi due anni, conclude la segreteria del sindacato, dalla sigla del Protocollo d'intesa per l'area triestina presso la Presidenza del consiglio dei ministri e non è ancora stato appaltato neanche il lavoro per la risagomatura della galleria fra Trieste e Monfalcone.

FIERA CAMPIONARIA
26^a edizione

GORIZIA
QUARTIERE FIERISTICO

EXPO
MEGO
'96

25 Aprile - 5 Maggio

Orari:

Feriali 16.00-21.00 Sabato e Festivi 10.00-21.00

FINANZIAMENTI REGIONALI AGEVOLATI ALLE ATTIVITÀ COSTIERE

Ventidue miliardi per il turismo

Fanno parte dei fondi dello Stato per i danni dalle mucillagini - Domande entro il 31 luglio

TRIESTE — Ventidue miliardi: a tanto ammontano i finanziamenti agevolati, per ammodernamenti o nuove iniziative, destinati alle attività turistiche costiere della regione. Per ottenerli, però, gli interessati devono fare presto: entro il 31 luglio un progetto di massima dovrà pervenire alla Regione.

«Questa è l'ultima possibilità — ha spiegato il vicepresidente della giunta regionale, Degano — per beneficiare dei fondi messi a disposizione dallo Stato a partire dall'89 con la legge 424, per far fronte ai danni subiti dalle imprese delle coste adriatiche a causa dell'eccezionale proliferazione, in quella stagione, delle mucillagini marine».

I finanziamenti riservati alla nostra regione non sono stati finora utilizzati adeguatamente — è stato osservato — forse per insufficiente informazione. Così, nonostante nel '95 la quota assegnata alla regione sia stata di soli 2 miliardi, va ad aggiungersi a quelle avanzate negli scorsi anni che, in caso di mancato utilizzo, dovranno



L'assessore Degano

essere restituite allo Stato.

I finanziamenti possono essere richiesti da imprenditori privati, per realizzare o ristrutturare strutture turistiche, ricettive, ricreative e sportive a uso pubblico, purché il costo dell'opera non superi i 2,5 miliardi.

I fondi assegnati al Friuli-Venezia Giulia dalla legge 424 — ha ancora ricordato Degano — sarebbero in grado di movimentare investimenti per complessivi 95 miliardi di lire, e costituiscono quindi un'opportunità da non perdere, specie in tempi di scarsa inclinazione all'ammortamento dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni. L'unica cautela riguarda i futuri beneficiari dei fondi. L'obiettivo 2 (in di Ue dell'obiettivo 2) di questi giorni sono usciti sul Bollettino ufficiale della Regione i relativi bandi, che richiede una esplicita rinuncia a qualunque altro tipo di agevolazione.

Ma vediamo tempi e modi per usufruire di questi finanziamenti. Contestualmente alla domanda occorre presentare l'assenso di massima, da parte di un istituto di credito convenzionato, sulla concessione di un mutuo agevolato in base a criteri fissati (un tasso di interesse del 4,5 per cento circa, inferiore del 60 per cento al tasso di riferimento, oggi pari all'11,25 per cento). Alcune banche sono già convenzionate e altre sono state invitate a farlo.

Il mutuo non potrà comunque superare il 70 per cento della spesa complessiva per la realizzazione dei progetti, che andranno sottoposti a un'istruttoria che potrebbe concludersi entro il gennaio '97.

«NON E' STATO INVITATO AL CONVEGNO DI PORDENONE»

Ignorato il Centro sismologico

UDINE — Il Centro di ricerche sismologiche è sempre più ignorato dalla Regione. Lo affermano le segreterie di Cgil, Cisl e Uil dell'Udinese e della Bassa, rilevando che al convegno in programma oggi a Pordenone su «Friuli-Venezia Giulia 20 anni dopo», organizzato dalla Regione, tutti i soggetti scientifici e politici interessati sono stati invitati a tenere relazioni.

«Tutti meno uno: il Centro ricerche sismologiche di Udine. E' solo un caso — si chiedono le organizzazioni sindacali — oppure si sta già applicando, da parte della Regione, una linea che su queste problematiche vede scomparire l'esperienza e l'attività del centro? Si ritiene influente in termini scientifici e di protezione civile l'azione del Centro di ricerche sismologiche?».

«Crediamo — aggiungono i sindacati — che a queste domande sia sensibile l'opi-

nione pubblica friulana, che ha vissuto il terremoto e le sue conseguenze. Come è giusto che questa sappia che stiamo ancora attendendo dall'assessore Moretton la convocazione dell'incontro promesso dodici giorni fa».

A testimoniare l'importanza del Centro di ricerche sismologiche si sottolinea che esso gestisce la rete sismometrica della regione, che si compone di 15 stazioni localizzate prevalentemente nell'area pedemontana e montana del Friuli, i cui dati vengono raccolti nella stazione principale di Udine. Ma la direzione regionale della Protezione civile, dopo non aver rinnovato la convenzione per il 1995, ha interrotto il rapporto con il Centro di ricerche sismologiche, convenzionandosi con l'Istituto nazionale di geofisica di Roma, allo scopo di costituire un'altra rete sismica; duplicando, di fatto, quella attuale.

IN BREVE

Agricoltori: oltre 2000 dal Friuli-Venezia G. alla protesta di Milano

UDINE — Oltre duemila agricoltori del Friuli-Venezia Giulia si stanno preparando a partecipare alla manifestazione organizzata da Coldiretti, Confagricoltura e Cia, per l'8 maggio a Milano. Nell'occasione le organizzazioni professionali denunciano all'opinione pubblica l'indifferenza delle istituzioni di fronte ai problemi dell'agricoltura italiana. Le rivendicazioni degli agricoltori — rileva una nota — sono precise: una politica comunitaria maggiormente orientata alle produzioni di qualità; pari dignità degli agricoltori rispetto alle altre categorie produttive nel campo contributivo; una maggiore flessibilità del mercato del lavoro. Gli agricoltori chiedono inoltre provvedimenti urgenti atti a fronteggiare la grave crisi della zootecnia bovina e la definitiva soluzione del problema delle quote latte.

Passeggiata «a sei zampe» per i «Volontari nel mondo»

TRIESTE — Iniziativa benefica con protagonista il cane. Domani si svolgerà in tutta Italia una passeggiata «a sei zampe» per raccogliere fondi a favore dell'associazione «Volontari nel mondo». A Trieste l'appuntamento è alle 9 sul piazzale di Monte Grisa. Informazioni presso le sezioni della Federaccia: Gorizia (tel. 0481/533146), Pordenone (0434/20119), Trieste (040/368048) e Udine (0432/232121-41).

Expomago: ultimi due giorni al quartiere fieristico goriziano

GORIZIA — La 26a edizione dell'Expomago si avvia alla conclusione. Dopo il lusinghiero successo di pubblico ottenuto sinora, anche per oggi e domani — ultimi due giorni di apertura, non stop dalle 10 alle 21 — gli organizzatori si attendono un notevole afflusso. Questa sera, dalle 19 alle 21, nello spazio spettacolo Radio Gorizia 1 presenta il penultimo dei suoi concerti «live», con due gruppi di «hard rock metal».

Telecom: scioperi articolati per rinnovo del contratto

TRIESTE — Giovedì 9 e venerdì 10 maggio tutti i lavoratori delle telecomunicazioni, operanti nel Friuli-Venezia Giulia, si asterranno dal lavoro nelle ultime due ore. Lo comunica la Telecom regionale, rilevando che lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni di categoria Filpt-Cgil, Silt-Cisl e Uilte-Uil nell'ambito delle agitazioni indette per il rinnovo del contratto di lavoro.

IL CASO NORBEDO: ARRIVATI ORA NOVE MILIONI PER UNA CASA A TRE PIANI CON VIGNETO, FRUTTETO E CAMPI COLTIVATI

Beni abbandonati, indennizzi «beffa»

Sono trentaquattromila le domande dei profughi che vengono liquidate dal ministero del Tesoro in base alle norme fissate nel 1985

Servizio di

Silvio Maranzana

«Qui crescevano gli ulivi, i ciliegi e le viti. Qui coltivavo patate, pomodori e piselli. Vivevamo in sette in questa casa a tre piani: nonni, genitori, figli, zie. E' la prima volta che Giuseppe Norbedo torna a vedere i suoi ex possedimenti nella zona oltreconfine tra Muggia e Capodistria con in mano uno strano foglietto verde che però non è una multa: è un avviso di pagamento della Banca d'Italia, recapitatogli appena qualche giorno fa. Lo Stato italiano si è lavato la coscienza nei suoi confronti assegnandogli un indennizzo di «beni» 9 milioni e 600 mila lire, per l'esattezza 4 milioni e 800 mila lire destinati a lui e altrettanti a suo fratello Bruno.

Una stima fatta ancora parecchi anni fa da un professionista mugugano aveva valutato complessivamente casa e terreni in 338 milioni di lire. La beffa, fin da principio intuibile, alla luce di questa stima è chiara in tutto il suo paradosso.

La casa di Crevatini fu costruita dal nonno di Giuseppe nel 1881. La famiglia Norbedo coltivava i campi di Ancarani e viveva grazie al frutteto, al vigneto, all'orto, alla stalla e al porcile. Nel dopoguerra la zona B si mangiò, in due fasi distinte, prima i campi e poi la casa. Nel '48 Giuseppe lasciò Crevatini per stabilirsi a Muggia, sposare una mugugana e lavorare come impiegato prima alla Fabbrica macchine e poi alla Grandi Motori. Nel '54, andata a finire anche la casa sotto la Slovenia, emigrarono a Muggia pure il papà di Giuseppe, che portava lo stesso nome, e la mamma Antonia.

«Negli Anni Settanta mi arrivarono due «carte» - racconta Norbedo - una del tribunale di Lubiana e una del tribu-

nale di Capodistria dove si sosteneva che essendo cittadino straniero non potevo avere possedimenti in Slovenia. Mia zia continuava a vivere in quella casa e a coltivare quei campi dove io andavo spesso a darla una mano. Una bella mattina vediamo arrivare due uomini di un'azienda agricola che ci dicono: da domani dovete sloggiare. Ribatto: ma mia zia morirà di fame. Replicano: non si preoccupi. Poco dopo le è arrivata a casa la pensione, più una pensione sociale.

Ma a casa della zia è arrivata poco dopo anche una famiglia di sloveni, per abitarci. «Abbiamo comprato questa casa», dissero e sistemarono la zia in una camera e cucina al pianterreno. E' la prima volta che Giuseppe Norbedo torna davanti a questa casa dopo il funerale della zia, morta pochi giorni fa. Le due giovani figlie della coppia slovena stanno giocando nel cortile con un'amica. La casa, che è anche in fase di restauro, è ora abitata solo da quella quattro persone che hanno acquisito due vani in più, dal momento che anche l'ultima Norbedo, in un modo o nell'altro, se n'è andata.

Ancora uno sguardo a quella casa e a quei campi e Giuseppe Norbedo se ne torna a Muggia a una manciata di minuti di macchina. «Da parte mia - ha scritto in una lettera indirizzata anche al «Piccolo» - non ritirerò lo sporco assegno che mi è stato recapitato e mai firmerò la quietanza allegata e mi considererò sempre proprietario morale dei beni di famiglia. Nessuno potrà mai dimostrare di avermi risarcito».

«Mi domando - scrive ancora Norbedo - come possa uno Stato civile avallare un esproprio forzato a danno di suoi cittadini, liquidandolo anzi, e a maggior beffa, con un risarcimento vergognoso».



Giuseppe Norbedo mostra le sue vecchie viti di Ancarani, espropriate da una cooperativa agricola slovena negli Anni Settanta. (Foto Sterle)

Nove milioni 664mila 400 lire: a tanto ammonta l'indennizzo che il Ministero del Tesoro ha stabilito per la famiglia Norbedo in base alla legge 135 del 1985. Per calcolare l'ammontare della somma da liquidare è stato fissato il coefficiente 200 per il quale deve essere moltiplicato il prezzo che i beni abbandonati avevano all'epoca. E' chiaro che si tratta di un coefficiente risibile in rapporto all'aumento del costo della vita a tanti decenni di distanza.

«E infatti - spiega Ruggero Rovatti (nella foto), presidente dell'Associazione delle Comunità istriane - è già pronto un nuovo disegno di legge che dovrebbe essere presentato subito dopo l'insediamento delle nuove Camere che prevede l'aumento di dieci o undici volte di quel coefficiente con conseguente moltiplicarsi per dieci o per undici delle somme

PARLAMENTO Ma si prepara un'altra legge che moltiplica le somme

da liquidare ai proprietari dei beni abbandonati.

In sostanza, se e quando la nuova legge verrà approvata, e le successive formalità verranno sbrigate, tutti coloro che si trovano nelle condizioni della famiglia Norbedo otterranno un saldo parecchie volte superiore alla somma già ottenuta che potrebbe essere quindi stata solo un piccolo acconto.

Sono state ben 34 mila le domande inoltrate al ministero del Tesoro per l'indennizzo di beni abbandonati nell'ex zona E e nei territori ceduti. E



in questi anni molti indennizzi sono già stati versati in base agli striminziti coefficienti fissati nell'85. Molti li hanno già definiti «risarcimenti vergognosi» o «beffa».

Si calcola che almeno 20 mila famiglie di profughi sparse un po' in tutto il mondo, ma concentrate soprattutto attorno a Trieste, siano in attesa di un giusto indennizzo. E i promotori della nuova legge hanno già calcolato che se tutti gli espropriati venissero indennizzati in base ai nuovi coefficienti, lo Stato italiano dovrebbe sborsare cinquemila mi-

liardi. Una cifra talmente elevata che fa ritenere difficilmente variabile quella legge in tempi brevi.

A fronte di questa problematica c'è chi spinge invece per la riacquisizione dei beni abbandonati e c'è soprattutto il contenimento in atto con la Slovenia proprio sui «beni». «Possibile che nemmeno l'Europa unita - scrive ancora Giuseppe Norbedo nella lettera - riesca a proteggere i propri cittadini da soprusi come questi, ma anzi apra la porta al ladro e lo inviti a sedersi a tavola con il derubato?»

E sul tema è tornato ieri anche Paolo Sardos Albertini, presidente del Coordinamento «Istria, Fiume, Dalmazia» sostenendo che per entrare nell'Europa «Lubiana deve preventivamente concludere la trattativa con l'Italia, nella quale si discute della restituzione delle case agli esuli».

s.m.

ANCORA QUERELLE SUL VOTO DEL 21 APRILE

Elezioni: primo ricorso dal Friuli, mentre si attende sempre l'Ulivo

Il ricorso arriverà. Probabilmente limitato al collegio 2, ma arriverà. Mentre l'Ulivo non ha ancora sciolto le sue riserve sull'opportunità o meno di impugnare presso il Tar lo svolgimento delle recenti elezioni in provincia, viziate da alcune liste irregolari, in regione si segnala una prima mossa ufficiale. Arriva da Diego Volpe Pasini, Paolo Pischiutta, Giuseppe Zuccato ed Eulide Masotti, a suo tempo legati a una lista civica di nome Forza Friuli che, come riferiamo più estesamente nella pagina regionale, hanno preannunciato l'invio di una serie di ricorsi alla giunta delle elezioni della Camera.

Al centro del contende-

re, l'interpretazione della legge 361, e in particolare del collegamento tra uninomiale e proporzionale. Obbligatorio o facoltativo? Secondo i quattro, la sentenza della Cassazione del 26 febbraio '94 non lascia dubbi: irrinunciabile, a meno di non voler vedersi annullare il voto. Secondo il Patto Donne Trieste, una delle liste nell'occhio del ciclone, le cose invece non sarebbero poi così palesi. «La legge - assicura Silvana Bogliolo, già candidata alla Camera in Ts 1 - non parla affatto di obbligo di collegamento, ma di obbligo di accettazione di collegamento. Cosa che peraltro avevamo regolarmente comunicato, con un apparentamento con Mani pulite poi non riu-

scito per una loro mancanza di firme». E' comunque attorno a questa interpretazione che si gioca la fondatezza o meno degli eventuali ricorsi. Ipotesi, queste ultime, che il Patto Donne, pur avendole indirettamente ispirate, contesta. «Un ricorso ci pare comunque assurdo - continua la Bogliolo - visto che i voti che teorica-mente sono andati dispersi non potrebbero ribaltare l'esito delle elezioni, né in Trieste 1 né in Trieste 2. Non capisco, peraltro, neanche l'accanimento della destra nei nostri confronti. Non eravamo gli unici irregolari, c'erano anche la Lista Pannella-Sgarbi e la stessa lista Mani pulite...».

«Siamo dilettanti - in-

terviene Pierpaolo Pergolisi - ma non allo sbaraglio! Alle elezioni siamo stati ammessi, e non ripescati, e le nostre firme erano regolari. Contestiamo il proporzionale, questo è vero, perché è stato dimostrato che serve solo a tutelare i grossi partiti e certe candidature...Mi ha fatto piacere sentire da qualcuno che il consenso non si ottiene con le carte bollate. In tale contesto l'eventuale ricorso dell'Ulivo mi sembrerebbe quantomeno poco estetico, inelegante. E quanto all'animosità del Polo, non vorrei si riducesse tutto ai problemi previdenziali di qualcuno...Stiano tranquilli, avranno la pensione da parlamentari lo stesso...».

DOPO L'AGGRESSIONE DI VIA CARDUCCI

Vigili, troppo stress Oggi convegno Cgil

Stress da strada, sindrome da blocchetto verde, disagio da divisa: mille modi per indicare un unico malessere, quello che da un po' di tempo sembra serpeggiare tra i vigili urbani di Trieste; l'episodio del mese scorso, quando un agente che regolava il traffico all'incrocio tra le vie Battisti e Carducci è stato aggredito da un passante che avrebbe iniziato l'attacco con un'insulto. L'episodio, che è il sintomo di una tensione che ora richiede una riflessione: se ne incarica la Cgil Funzione pubblica, che questa mattina, nel corso di una conferenza stampa, affronta il problema della polizia municipale legata alla sicurezza e all'organizzazione degli interventi comuni alla programmazione del territorio cittadino.

L'incontro servirà sia per fare il punto della situazione, sia per richiedere alla Giunta una nuova impostazione del lavoro dei vigili, più preventivo che repressivo. In merito all'episodio di sabato scorso, il comandante del Corpo della Polizia municipale, Giuseppe De Carlo, ha confermato che si tratta di un fatto isolato per la sua gravità, ma che può succedere, forse proprio a causa dell'elevata professionalità dei nostri vigili; si può comprendere una critica al loro operato - aggiunge De Carlo - ma



De Carlo:

«Si cerca

di lavorare

al meglio»

soltanto se incanalata lungo i binari del civile dibattito, del confronto costruttivo, della critica obiettiva. Quello che è da condannare è comunque e sempre la reazione violenta. Invito l'intera popolazione a comprendere che la Polizia municipale svolge il compito che le è stato affidato istituzionalmente e che cerca di farlo al meglio. Nessun tipo di malessere reale o apparente, si registra intanto tra i diretti interessati, i vigili: qualcuno preferisce non

commentare, qualcun altro sorride allargando le braccia, molti sono solidali con il collega, nessuno si sente al centro di una congiura cittadina o vittima predestinata di un malcontento che cova da tempo.

Cose che capitano, insomma. Meno ottimisti i rappresentanti sindacali: «L'episodio di sabato - rileva Patrizia Del Nero della Uil - conferma la pessima organizzazione del servizio: a regolare quell'incrocio doveva essere mandato un agente con più esperienza sulle spalle; per tutti gli altri poi il Comune dovrebbe avviare i corsi di preparazione dei quali si parla da tempo e che dovrebbero servire per chi svolge mansioni a diretto contatto con l'utenza. Quindi non è tanto una questione di armamento individuale, ma di miglior organizzazione del lavoro e di maggior preparazione specifica».

Pronta la replica di De Carlo: «I vigili sono già più che sufficientemente preparati; due corsi specifici sono già in pieno svolgimento, altri due sono in programmazione; la professionalità degli agenti è ottima; proprio per la reazione altamente professionale avuta dal vigile (assunto almeno da un anno e quindi non esattamente alle prime esperienze) sabato pomeriggio si è verificato l'episodio».

Gi.Lo.

"Foschiatti", il caos dopo le elezioni

Ma allora è vero che la politica è una cosa sporca? Se lo devono essere sicuramente i chiesti gli alunni della scuola elementare "G. Foschiatti" al ritorno nelle loro aule, dopo la pausa forzata delle elezioni del 21 aprile scorso. Quello che hanno trovato, in effetti, sembrerebbe giustificare più il passaggio di un'orda di vandali che l'effettuazione di semplici e democratiche operazioni di voto.

In una simpatica lettera, ecco dunque il cahier de doléance, la lista dei danni subiti dai bambini e dalle loro insegnanti, accertata alla ripresa delle lezioni, il 23 aprile scorso.

«Il nostro calendario scolastico - scrivono - era stato «sbregato» in due; la lavagna magnetica era stata tolta dal muro e lasciata a terra; i banchi erano stati ammucchiati in disordine ed alcuni di essi rotti; i tavoli da lavoro lasciati nel corridoio. Insomma, per scolari e maestre ci sono voluti quaranta minuti buoni di lavoro fuori programma».

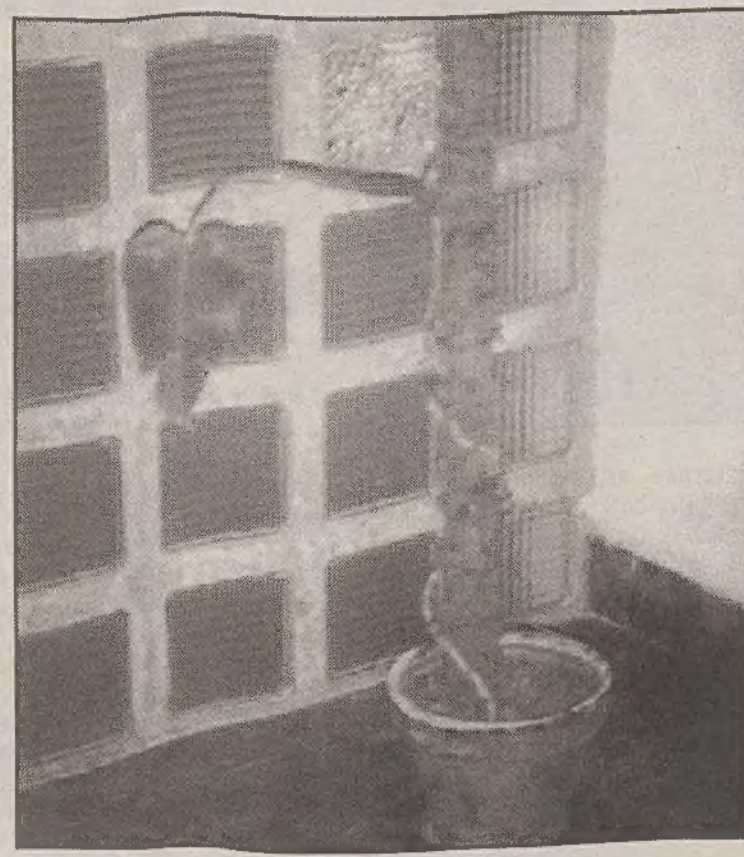
E non è finita. «Quando siamo passati per il corridoio - prosegue il testo - abbiamo visto una pianta che curiamo da ben quattro anni (la vediamo nella foto a lato ndr), tutta «pelata»: le han-

no lasciato addosso solo una foglia». Durante le precedenti elezioni, viene anche ricordato, era addirittura sparita una bellissima pianta dall'ingresso della scuola.

Che si sia trattato, poi, di operazioni di voto particolarmente turbolente e «misteriose», lo testimonia un altro fatto denunciato dalle classi: la sparizione dei saponi liquidi personali degli alunni, e di altri sette da un armadio. Che siano serviti a «lasciare» qualche elettore, o a qualche anonimo estimatore della lista «Mani pulite» che ha voluto mettere in pratica il precetto?

Ma battute a parte, alunni e maestre non meritavano certo di ritornare in una scuola così disastrosa, e lo precisano loro stessi nel finale della lettera. «Secondo noi tutto questo non è giusto - aggiungono - perché i bambini e le insegnanti hanno il diritto di trovare tutto in ordine come lo avevano lasciato, e soprattutto perché questo comportamento degli adulti non ci sembra educativo nei nostri confronti».

Insomma, una lezione di educazione civica bell'e buona, seppur nei confronti di ignoti. Come dire: se la scuola deve essere maestra di vita, che lo sia anche il seggio...



LA NOSTRA OFFICINA VI ASPETTA PER IL
BOLLINO BLU
PRENOTATEVI PER IL CONTROLLO DEI GAS DI
SCARICO DELLA VOSTRA AUTOVETTURA

313060

ANCHE PRESSO LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE DI ASSISTENZA E VENDITA

CARLI	VIA PETRONIO 10	632360	CIMADORI	SISTIANA 27/I	299018
FIDAUTO	ROTONDA BOSCHETTO 3/1	350380	GIULIA	VIA GIULIA 55	569998
INTERAUTO	ANDRONA CAMPO MARZIO 1	307383	MALALAN	VIA COLONIA 57/2	569592

AUTO
CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

SUL PRIMO INCONTRO FRA COMMERCianti E COMUNE DOVEVA ESSERCI IL SILENZIO STAMPA

Orari negozi, avanti adagio

A sorpresa è intervenuto Dressi (An) attaccando Illy - Il sindaco: «Rispetterò gli accordi che saranno presi»

TECNICI COMUNALI

Direzione dei lavori: accordo raggiunto, rientra lo sciopero

Accordo trovato, sciopero revocato, ventata rientrata e nuove prospettive di mobilità verticale: ieri mattina, all'ultimo momento, dopo due mesi di tira e molla tra Comune e sindacati, la svolta che di fatto risolve il problema della direzione dei lavori affidata al personale tecnico del Comune senza la necessaria competenza contrattuale.

Revocata dunque in extremis l'astensione dal lavoro proclamata per la giornata di ieri da Cgil, Cisl, Uil e Usp grazie all'accordo trovato con l'amministrazione comunale, rappresentata per l'occasione dagli assessori al personale e ai lavori pubblici, Mauro Tommasini e Viviana De Grisogono, e dai dirigenti Giampiero Tevini (per il settore ottavo, edilizia e impianti tecnologici) e Fabio Lorenzini (per il settore terzo, personale).

Il protocollo sottoscritto dalle parti regola innanzitutto l'attività di direzione lavori e quella di progettazione che verranno ora assegnate in relazione alla complessità delle stesse e comunque in rispetto delle specifiche competenze a personale tecnico di qualifica dirigenziale, di ottavo e settima qualifica funzionale; soltanto per esigenze di servizio, i responsabili del settore, in accordo con gli interessati, possono assegnare direzione lavori a personale

tecnico della sesta qualifica funzionale e di provata esperienza e capacità.

In riferimento all'articolo 42 del Contratto collettivo nazionale del lavoro, l'amministrazione si impegna affinché ulteriori 12 posti di istruttore di livello tecnico di settima qualifica funzionale, oltre ai 34 in organico, vengano riservati a uno sviluppo di carriera del personale tecnico oggi iscritto alla sesta qualifica. Infine, l'accordo prevede che entro due settimane sarà definita la dichiarazione della settimana qualificata, cioè un'elezione delle competenze, previo esame con le organizzazioni sindacali. «È un successo sindacale», ha commentato Franco Stogatus, segretario dell'Usp - che rappresenta un punto di partenza in vista di nuove possibilità di sviluppo professionale. I tecnici ed impianti tecnologici interessati dall'accordo sono circa una ventina; altri trenta quelli in organico ai settori Strade e fognature e Verde pubblico.

È rimasto un incontro fantasma per tutta la mattinata di ieri, quello fra una delegazione dei commercianti (erano rappresentate tutte le categorie) e una del Comune, relativo in particolare agli orari dei negozi.

Sergio Dressi, consigliere regionale di Alleanza nazionale, in una nota, ha più tardi gettato un sasso nello stagno rilevando che, stando alle indiscrezioni, sul vertice fosse stato posto il silenzio stampa.

In essa ha ricordato alcune cose: innanzitutto che il sindaco Riccardo Illy aveva assicurato che non si sarebbe avvalso della facoltà di deroghe alla normativa regionale in fatto di orari, se non in accordo con le categorie interessate e prevedendo una diversa modulazione degli orari,

fermo restando il limite delle 44 ore settimanali e, durante il periodo della sperimentazione attualmente in atto, delle 50 ore.

«Voci di corridoio - si legge ancora nel comunicato di Dressi - dicono che Illy si starebbe rimangiando le promesse fatte e che punterebbe, da subito, a un allargamento dell'orario di

apertura e di chiusura degli esercizi commerciali». Il sindaco Illy ha da parte sua ribadito che conferma l'impegno di arrivare a un'ordinanza coerente con gli accordi presi. E che emergeranno dunque dalle sedute, come quella di ieri, fra Comune e categorie.

Nessun golpe, quindi, da parte dell'amministrazione comunale, sugli orari.

Da fonti del Comune è fra l'altro emerso che l'amministrazione non intende imporre alcun obbligo sugli orari. I pubblici esercizi del resto, possono già applicare da anni una certa elasticità nelle aperture dei negozi.

Quello che potrebbe invece essere oggetto di discussione, stando alle voci raccolte, è una diversa elasticità dell'orario, mantenendo comunque le 44 ore e coprendo magari sei giornate settimanali anziché cinque, senza toccare la domenica.

Il dialogo è comunque aperto. Ieri mattina si è svolta in pratica una prima riunione pre-pedica alle future trattative.

Il clima sembra essere costruttivo. Vedremo come si evolverà la situazione.

IL CCD SUL CASO CASINI-MASTELLA

«Rimanere con il Polo»

Di fronte alla polemica fra Casini e Mastella, il Ccd triestino si schiera per la lealtà al Polo. Il segretario provinciale, Maurizio Marzi, cerca di non dare torto a nessuno. «Entrambi i leader - afferma - non vogliono lasciare il centrodestra, il problema è quello di dare la massima visibilità al Ccd».

E' certo che fra Casini e Mastella,

quest'ultimo è attualmente più movimentista. «Personalmente - aggiunge il consigliere comunale Bruno Marini - sono più sulle posizioni di Casini, ovvero sulla definizione di un forte centro cattolico laico all'interno del centro destra che, visti i risultati elettorali, dovrà fare l'opposizione». Il chiarimento nel Centro cristiano democratico è rinviato al consiglio nazionale.

LA REPLICA ALLE PROTESTE PER GLI AUMENTI

«Canale di Ponterosso "ostaggio" di chi paga canoni fuori mercato»

E dopo le polemiche dei diportisti del canale di Ponterosso, che protestano per gli aumenti dei canoni per le loro imbarcazioni, ecco la replica della società che tali aumenti ha deciso.

«Il canale di Ponterosso - scrive in una nota Claudio Bartol, segretario generale dell'Econorm - è attualmente ridotto a una palude fangosa, sul cui fondale giacciono le più svariate forme di rifiuti solidi urbani, oltre a circa trenta relitti di imbarcazioni affondate. I lavori per riportare il canale a uno stato di decore sono stimati per il '96 in circa 80 milioni, come da relazione consegnata all'autorità portuale. E' dunque impossibile ge-



stire e mantenere pulito il canale incassando dai canoni 24 milioni all'anno».

La nostra, prosegue la nota, è una scelta coraggiosa che intende dare un taglio netto a questa situazione di degrado ambientale e culturale. L'utenza si limita da troppi anni a guardare la barca che pian piano

deperisce, fino a sprofondare, stimolata dal bassissimo costo annuo del canone: in media 120 mila lire».

«Si tratta per lo più di persone che non usano la barca - conclude Bartol - infatti gli utenti che la utilizzano effettivamente almeno una volta all'anno saranno una cinquantina. E gli

altri 220? La verità è che si è creata una sorta di rendita ereditaria, dove i vecchi possessori del posto barca lo tramandano di generazione in generazione, senza effettivamente utilizzare l'imbarcazione».

Secondo l'associazione (che fra l'altro invita gli occupanti abusivi a mettersi in contatto «onde evitare spiacevoli conseguenze legali»), in questa maniera si potranno anche assegnare nuovi ormeggi, venendo incontro all'enorme richiesta da parte di utenti che effettivamente amano il mare e userebbero l'imbarcazione pagando un canone adeguato con i tempi e con i servizi resi, nel rispetto dell'immagine e del decoro della nostra città».

DOCENTI

«Non si può aggregare il "Deledda" al "Fabiani"»

Il collegio docenti dell'Istituto «Deledda» ad indirizzo biologico sanitario, in merito alla proposta di aggregazione, formulata dal provveditore, con l'Istituto per geometri («Max Fabiani»), pur comprendendo la complessità della materia e la difficoltà delle scelte, ne auspica la revoca.

Nella proposta, ad avviso del collegio docenti, dovevano tenersi in considerazione alcuni importanti criteri, come quello del minor numero di classi funzionanti nelle scuole con meno di 25 classi. Nella nostra provincia ci sono ben 11 scuole superiori su 18 con meno di 25 classi e otto di esse hanno un numero di classi inferiori al «Deledda».

Gli istituti unici in ambito provinciale dovrebbero poi mantenere l'autonomia di funzionamento purché funzionanti con almeno 12 classi e il «Deledda» ne ha 16 e non si prevede un decremento, con una media di oltre 23 alunni per classe, che risulta essere la più alta in ambito provinciale. Questa scuola, rileva la nota del collegio docenti, ha avuto negli ultimi anni un consistente incremento nel numero di studenti. Inoltre il «Deledda» è completamente sperimentale. Se venisse aggregato al «Fabiani» si creerebbe una pluralità di indirizzi eterogenei fra loro, con particolare complessità di direzione e di gestione. In sostanza si teme che il provvedimento in oggetto porti le scuole a un inesorabile declino, con conseguente impoverimento delle istituzioni formative e delle risorse culturali della nostra città.

La classe operaia triestina, ridiventa ai minimi termini, vuole sopravvivere superando alcuni miti che hanno danneggiato lo sviluppo della città. «Qualcuno si è illuso - ha concluso Zvek - che fosse possibile una città fatta solo di pochi ricchi con tanti servizi a disposizione. Ma questo non è possibile. Trieste si basa su un sistema economico complesso, e se una parte di questo sistema si blocca è l'intero sistema che va in crisi». La soluzione? «Restituire "fascino" e attrattiva imprenditoriale per chi vuole investire a Trieste».

Franco Del Campo

I metalmeccanici aspettano le imprese

C'è stato un lungo momento in cui la classe operaia sembrava destinata ad andare in paradiso. Invece è stata colpita da una dura ristrutturazione, da un processo di «deindustrializzazione» che ha coinvolto tutti i Paesi avanzati e gli uomini sono stati sostituiti da robot e computer. Ma l'ex «aristocrazia» operaia dei metalmeccanici non si rassegna, nemmeno quella triestina.

Il messaggio è scaturito dal X Congresso provinciale della Fiom, i metalmeccanici della Cgil, che si sono ritrovati a riflettere, attraverso la relazione del segretario uscente e riconfermato per acclamazione, Bruno Galante, sulle prospettive di una crisi generale e particolare di Trieste.

Nella nostra città, a causa della crisi delle partecipazioni statali, l'occupazione dell'industria è scesa dal 4,5 per cento del 1965 al 14 per cento (circa 8500 occupati) di oggi. E il declino continua con la scomparsa di 437 posti di lavoro nel 1995. Eppure i metalmeccanici non si rassegnano a considerare la nostra città «il Mezzogiorno del Nord».

«In realtà a Trieste manca una vera imprenditoria privata - spiega Bruno Zvek, segretario provinciale della Cgil - troppo abituata a vivere delle ricadute dell'impresa pubblica, man-



ca un impegno governativo e regionale per dare a Trieste quelle infrastrutture che sono indispensabili a evitare l'isolamento e per ritornare centrale nel nuovo scenario europeo. Bisogna invece creare una rete di collegamenti, anche «immateriale», per permettere all'intero sistema di competere a livello internazionale».

Si tratta, in sostanza, di una «grande scommessa» a cui Bruno Galante ha dato le gambe per camminare individuando alcuni elementi concreti da

attuare. «Manca una reale e continua disponibilità a un confronto strutturato tra istituzioni, che sia in grado di soddisfare la domanda di servizi e infrastrutture da fungere da volano per l'industria e che sia in grado di riavviare una vera cultura imprenditoriale in grado di diversificare e puntare sulla ricerca». Forse anche per questo, con una scelta di forte portata simbolica, il Congresso provinciale della Fiom si è svolto nella sala conferenza dell'Area di ricerca di Padriciana.

«gli operai - ha detto qualcuno con una battuta - hanno "occupato" la ricerca».

Il rilancio del tessuto industriale produttivo - ha detto ancora Galante - è legato a un patto territoriale tra Regione, enti locali, organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali che favorisca l'insediamento di produzioni di elevato livello tecnologico, che ci sia un adeguato sostegno alle piccole-medie imprese con una politica del credito meno complessa e farraginosa, con tassi più bassi e garanzie più ragionevoli, e infine la creazione di uno sportello unico in grado di fornire all'imprenditore un servizio completo e di indirizzo, specie per i nuovi insediamenti».

La classe operaia triestina, ridiventa ai minimi termini, vuole sopravvivere superando alcuni miti che hanno danneggiato lo sviluppo della città. «Qualcuno si è illuso - ha concluso Zvek - che fosse possibile una città fatta solo di pochi ricchi con tanti servizi a disposizione. Ma questo non è possibile. Trieste si basa su un sistema economico complesso, e se una parte di questo sistema si blocca è l'intero sistema che va in crisi». La soluzione? «Restituire "fascino" e attrattiva imprenditoriale per chi vuole investire a Trieste».

Franco Del Campo

La Swg non fa politica ma sondaggi e ricerche

Scopri che insieme a un pool di professori universitari «gli amici dell'Swg» avrebbero avuto attiva parte nella definizione delle strategie politiche e di comunicazione dell'Ulivo nella nostra città. Voglio precisare che «Swg» non fa politica ma sondaggi e ricerche. Tendenzialmente - lo dico senza modestia - il nostro lavoro si rivela accurato.

Ciò significa cura dei particolari, lavoro coordinato di tante persone, attenzione a quanto di nuovo succede, passione e soprattutto umiltà. In questo caso il signor Fogar - che mostra tanta passione e forse non altrettanto umiltà - non ha controllato informazioni e fonti: l'Swg a Trieste non ha svolto alcun lavoro di ricerca o di consulenza, ce ne assumiamo gli onori e gli eventuali oneri.

Quanto all'analisi del voto e al confronto con Gorizia, dove nelle parole di Fogar «si partiva nelle stesse condizioni» va segnalato che l'Ulivo a Trieste aveva un bacino di voto potenziale nel maggioritario (Ppi/Patto più Progressisti) pari al 36%. Ha raggiunto il 38,5%.

Il bacino potenziale di Polo e Lega (An, Forza Italia e Lega Nord) era del 60% circa. In queste elezioni la Lega ha sfiorato l'8%, il Polo ha toccato il 46. Il totale fa 54.

A Gorizia invece il candidato dell'Ulivo (che ha vinto) partiva da un potenziale (voto a Ppi/Patto più Progressisti nel '94) del 52% alla Camera: ha raccolto il 47.

Non devo ricordare che per un operatore culturale - Fogar lo è, e in questa veste ha dato molto alla città - la ricerca dell'approfondimento e l'assenza di superficialità è il bene più prezioso.

Roberto Weber, vicepresidente Swg

SURF SCONTI
FINO AL 60%
● KILLER LOOP
● SUNSHINE
● QUICKSILVER
● SUNDEK
V.le Miramare 31 ☎ 425145

OROLINEA
Il primo e unico orologio in sughero da L. 68.000
Gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 871460

CENTRO MOBILI
PER MANCATA ESPORTAZIONE SVENDIAMO MOBILI

CUCINE IN LAMINATO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI L. 1.830.000	CUCINE IN LEGNO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI L. 2.590.000
CAMERE CLASSICHE COMPLETE L. 1.980.000	CAMERE MODERNE COMPLETE L. 1.400.000
SOGGIORNI MODERNI L. 590.000	SOGGIORNI CLASSICI L. 980.000
SALOTTI L. 595.000	
SALOTTI IN LEGNO L. 640.000	CAMERETTE DA L. 400.000
DIVANI LETTO L. 259.000	

GALLERIANO DI LESTIZZA (Udine)
Via Asmara 8, Tel. 0432/764009

DOMENICA APERTO

TUTTI I SABATI NON-STOP 9.30-19.30

LA LISTA DI NOZZE CHE VI DISTINGUE

altra casa
via tarabochia 5

RISTORANTE LIDO

Via Cesare Battisti 22, Muggia - Trieste

nelle serate di
GIOVEDI' 9 e VENERDI' 10 c.m.
si ripeterà la tradizionale
CENA CON L'ASPARAGO D.O.C.
di Bassano del Grappa
in collaborazione con il
Ristorante S. Bassano

È gradita la prenotazione
Tel. 273338/9

ACCOLTA DAL TRIBUNALE L'ISTANZA DI UN CREDITORE MILANESE PER 230 MILIONI

Fallito l'ex Tombolini Group

Prima di diventare «Immobiliare generale spa» era inserito nel commercio e nella produzione di liquori

Tentato omicidio e lesioni aggravate. Tra queste due ipotesi di reato di diversa portata e punibilità è racchiuso tutto il caso giudiziario che vede sul banco degli imputati Augusto Boss, 47 anni, via San Marco 45. Il 19 marzo scorso si era avventato con un cacciavite contro Bruno Grisonich, 44 anni. L'aggressione era avvenuta all'interno della trattoria "La cassetta" e in poco più di un mese dal fatto aggressore e aggredito si sono trovati all'altezza di un presidente del Gip Gianfranco Fermo. Il sostituto procuratore Federico Frezza aveva chiesto per Bos il giudizio immediato. Il Codice lo consente quando non c'è nulla da dire sulla materialità dei fatti. In sintesi nessuno contesta che l'imputato visibilmente ubriaco abbia colpito con un cacciavite. I due che abita-

PERIZIA Colpi con un cacciavite: tentato omicidio o lesioni?

no nello stesso stabile di via San Marco tempo addietro era stati protagonisti di una lite condominiale. Diversa invece la qualificazione giuridica dell'aggressione. Per la Procura si tratta di tentativo omicidio, così come per l'avvocato Gabriele Abeati che tutela in giudizio gli interessi di Bruno Grisonich. Al contrario per il difensore si tratta di lesioni. Un reato molto meno grave. Per fare chiarezza il presidente del Gip ha in-

caricato il medico legale Fulvio Costantinides di redigere una perizia. La domanda cui deve rispondere è se il cacciavite, così come usato, poteva uccidere. O meglio se solo la reazione dell'aggredito che con l'avambraccio era riuscito a deviare il colpo, aveva evitato il peggio. La punta per quanto smussata dell'arma impropria lo aveva comunque colpito alla tempia procurandogli una ferita giudicata guaribile in sette giorni.

Poi Augusto Bos si era avventato contro i poliziotti richiamati nell'osteria. «Non avvicinarti, se no vi apro anche voi. Non rispondo delle mie azioni» aveva scritto nel suo rapporto il capo pattuglia Paolo Ragazzi. Da qui l'accusa di resistenza che va ad aggiungersi alle minacce di morte e all'ubriachezza. Resta da decidere sul tentativo omicidio o sulle lesioni.

Servizio di

Claudio Emè

È fallita l'«Immobiliare Generale spa» già conosciuta come «Tombolini Group». Si occupava di vendite immobiliari e attività finanziarie ma in passato, col vecchio nome, era ben inserita nel commercio e nella produzione di liquori. Noti i marchi «Amaro più», «Birbante», «Ruby», «Bonita de Rio alla nocciola», «Amaretto di Loreto».

Il Tribunale di Trieste ha messo fine a queste attività, accogliendo l'istanza di un creditore milanese che da tempo attendeva il pagamento di poco più di 230 milioni.

Ieri la sentenza di fallimento è stata affissa all'apposito albo posto al secondo piano del tribunale. Un ufficiale giudiziario ha cercato anche di notificare l'atto nella sede sociale di via Mercatello Vecchio 1. Non ha però trovato né una tabella, né una cassetta delle lettere per depositare l'avviso. Nulla di nulla.

Anche il telefono dello stabilimento di via Malaspina 34 ieri non dava segni di vita. Solo una voce metallica in partenza dal centralino della Telecom diceva che l'utenza è inesistente.

Ultimo presidente del Consiglio di amministrazione della «Immobiliare» è stato Mario Marini, 65 anni, residente a Livorno, già consigliere della «Baker & C», nota a Trieste per la sua produzione di liquori. Di quest'ultima società, come anche della «Tombolini» è stato presidente, secondo la «Guida Monaci», il dottor Gabriele Alessandro Querci.

Come si comprende il fallimento dell'ex «Tombolini Group spa», può essere interpretato come un episodio marginale della vertenza giudiziaria che vede schierate su opposte sponde la Banca di Credito di Trieste e quello che la stessa banca di riferimento della minoranza slovena ha indicato in un atto come «il gruppo Querci».

Alla vicenda della «Immobiliare» non è estranea la vendita di un complesso commerciale di Cesano Boscone, nei pressi di Milano. La società ora fallita, lo aveva ceduto alla «H. Fin», una delle tante finanziarie che operano anche sul mercato immobiliare. Quest'ultima si era accollata i considerevoli debiti della «Immobiliare», primo fra tutti quello del miliardario contratto con la Banca di Credito di Trieste, che a quanto sembra avrebbe anche «patrocinato» la transazione. Questa almeno la tesi dei difensori della società fallita.

Non tutti i creditori però sono stati pagati, tant'è che un avvocato milanese si è fatto avanti col Tribunale di Trieste chiedendo il fallimento della società per un debito di soli 230 milioni. Da qui una lunga camera di consiglio e la sentenza. L'«Immobiliare» era difesa dai professori Francesco Alessandro Querci e Alfredo Antonini.

ESPOSTO «Illegittima l'espulsione di clandestini bengalesi»

La vicenda dei 27 cittadini del Bangladesh, immigrati clandestinamente in Italia attraverso il valico italo-sloveno di Rabuiese, rinchiusi per giorni nel «cassone» di un Tir italiano, ed espulsi dalla Guardia di finanza dal territorio nazionale poche ore dopo, è oggetto di un esposto-denuncia presentato alla procura della Repubblica di Trieste. L'esposto - come hanno rilevato le donne che l'hanno presentato (esponenti politiche, giornalisti, attiviste di organizzazioni di volontariato) - è contro ignoti e denuncia «la mancanza di qualsiasi osservanza delle convenzioni internazionali in materia di diritto d'asilo e di tutela dei minori». Secondo l'esposto, i 27 cittadini del Bangladesh, rivelarono, in presenza anche di un giornalista del nostro giornale, che ne riportò la testimonianza - di essere appartenenti al «Jatia Party» e di essere stati costretti alla fuga dalle continue minacce di morte. Avevano perciò chiesto ai finanziatori il riconoscimento dello status di rifugiato politico.

Di tutto questo - rileva l'esposto - non c'è traccia. Anzi, nonostante tra i 27 clandestini ci fossero anche alcuni minori (tutelati dalla convenzione di New York, siglata dall'Italia nel 1991), sentito anche il parere dell'ufficio stranieri della Questura di Trieste, questi furono espulsi verso la Slovenia.

IN POCHERIGHE Da villa Revoltella l'operazione «Bosco pulito»

Il Wwf, Fondo mondiale per la natura, dà appuntamento per domani alle 9.30 nel piazzale antistante Villa Revoltella ai volontari che intendono aderire all'Operazione bosco pulito, giornata di mobilitazione in tutta Italia in difesa delle foreste. È la quarta edizione dell'iniziativa, e quest'anno il Wwf si propone di ripulire ben 300 boschi, sensibilizzando al contempo i cittadini sul patrimonio boschivo. A Trieste la scelta dell'intervento di bonifica è caduta quest'anno su una particella boscosa all'estremità Est-Sud Est del comprensorio del Boschetto, che si allunga nella parte più alta del torrente Farneto a ridosso dell'abitato di Longera. I volontari che vogliono partecipare all'iniziativa sono pregati di presentarsi all'appuntamento muniti di guanti, scarponcini, pantaloni lunghi e portare con sé borracce d'acqua.

Drabeni ricorda ai neodeputati l'impegno a favore dei diplomati Isef

Il professor Marco Drabeni, quale presidente dell'Associazione triestina insegnanti di educazione fisica, nonché di presidente dell'Unc (Unione nazionale cinesologi) ha voluto ricordare ai neoletti parlamentari un impegno a favore dei diplomati Isef, che - afferma in una nota - era riuscito ad ottenere dagli stessi candidati durante la campagna elettorale. «Siamo l'unico Stato europeo - spiega Drabeni - dove manca una laurea in scienze motorie e non si ha una giusta tutela dei diritti e delle professionalità degli insegnanti di educazione fisica». L'impegno, a suo dire, ottenuto dai candidati in campagna elettorale riguardava questa tutela, attraverso ogni iniziativa in campo regionale e nazionale in vista degli obiettivi della laurea, dell'alto professionale e dello sviluppo di possibilità lavorative nel campo delle attività motorie.

De Gavardo presiederà a Leri l'assemblea nazionale dell'Aidat

Sarà il direttore dell'Apt (Azienda di promozione turistica) di Trieste, Paolo de Gavardo, nella sua qualità di presidente dell'Aidat (l'Associazione che riunisce la maggior parte dei direttori di enti turistici pubblici nonché di dirigenti e coordinatori degli assessorati regionali, provinciali e comunali al turismo) a presiedere la 28.a assemblea nazionale dell'organismo che si svolgerà dal 24 al 26 maggio prossimi a Leri e ad Ameglia in Liguria. Nel corso dei lavori sarà tenuto anche un seminario su «Le risorse turistiche come fattore di coesione economica e sociale».

Divisione motori diesel: critiche delle rappresentanze interne

«Il sacrificio di più di 300 lavoratori, messi in mobilità e non in prepensionamento, non è stato utilizzato per facilitare il necessario risanamento della Divisione motori diesel della Fincantieri». E questo il messaggio che lanciano le Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) della Divisione dieselistica triestina, imputando ai vertici aziendali errate scelte aziendali. In particolare, quelle di aver trascurato l'attività dei ricambi, «tanto da essere costretti - si legge in un comunicato - a ricorrere a fornitori esterni per le parti motore, di cui Trieste detiene l'esclusiva e che ora corre il rischio di perdere». Inoltre, le Rsu lamentano che sono stati scelti per i motori di produzione, che richiedono tempi stretti di consegna, fornitori ucraini (cioè di un Paese dell'Est), dei quali non si sono verificate - si dice sempre nel comunicato - l'affidabilità nelle consegne e la qualità del prodotto.

PRESENTATO IL RESTYLING GRAFICO E DI CONTENUTI DEL SETTIMANALE DIOCESANO

Una veste nuova per Vita Nuova

Il vescovo, apparso ristabilito dopo la convalescenza, elogia il lavoro del direttore don Silvano Latin

EMODERIVATI L'Usl precisa: plasma sicuro negli ospedali della città

Nessun rischio per gli emoderivati utilizzati dai centri immunotrasfusionali dei nostri ospedali; la conferma viene dal responsabile del servizio, Alessandro Allù, che spiega perché il sequestro di 100 mila flaconi di emoderivati in corso in varie zone d'Italia non possa interessare anche Trieste.

«L'unica azienda coinvolta nel provvedimento con la quale abbiamo rapporti è la Farmabiogen (le altre sono la Isi, la Berna e la Immuno, ndr) - precisa Allù - ed è con questa ditta che la Regione ha stipulato una convenzione in base alla quale noi forniamo il plasma non utilizzato e la ditta ce lo restituisce sotto forma di emoderivati». Insomma, sempre il medesimo sangue, controllato e ricontrollato.

Nessun allarme, dunque, per Trieste. Il provvedimento di sequestro dei 100 mila flaconi di emoderivati di 14 differenti lotti di lavorazione è stato emesso su ordine della Procura della Repubblica presso il tribunale di Trento e sarebbe dovuto a possibili rischi per i pazienti, in quanto i prodotti sarebbero stati ottenuti dalla lavorazione di presunto plasma infetto dal virus Hcv (epatite C) e Hbsag (epatite B). L'ordine di sequestro fa seguito a un'inchiesta avviata due anni fa dalla Procura di Trento su plasma emoderivati e interessa oltre 700 tra depositi, grossisti, strutture sanitarie e farmacie. Tra gli interventi ordinati dalla Magistratura trentina vi sono anche il sequestro di oltre 60 mila litri di plasma e di emoderivati ai Magazzini generali di Padova; in questo caso la perizia eseguita dal professor Verna ha confermato la presenza di virus Hiv e dell'epatite virale. Il sequestro di questi giorni segue quello già eseguito nelle scorse settimane di plasma e di emoderivati. «Ma i test utilizzati - rileva Allù - non sono quelli previsti dalla legge».

g.l.



A don Silvano Latin, direttore del periodico, il compito di delineare ancora meglio il significato delle novità, dopo un augurio al vescovo e un saluto alle autorità intervenute, tra le quali il vicesindaco Roberto Damiani.

«L'intervento fatto sul giornale è una vera e propria sfida - ha affermato don Latin alludendo alle difficoltà dell'editoria nazionale e soprattutto di quella locale - ma vuole anche essere un gesto di consapevolezza del ruolo di «Vita Nuova» a Trieste». Le modifiche alla grafica del settimanale - che si

presenterà più agile e con una banda colore - nascono da un'indagine di mercato commissionata lo scorso anno a un'agenzia specializzata. Nuove rubriche di servizio e la volontà di un dialogo tra le diverse identità culturali della nostra città. Queste le intenzioni di «Vita Nuova», che vuole fare un'informazione aperta non solo a quanto avviene nella società cattolica, ma anche in quella civile.

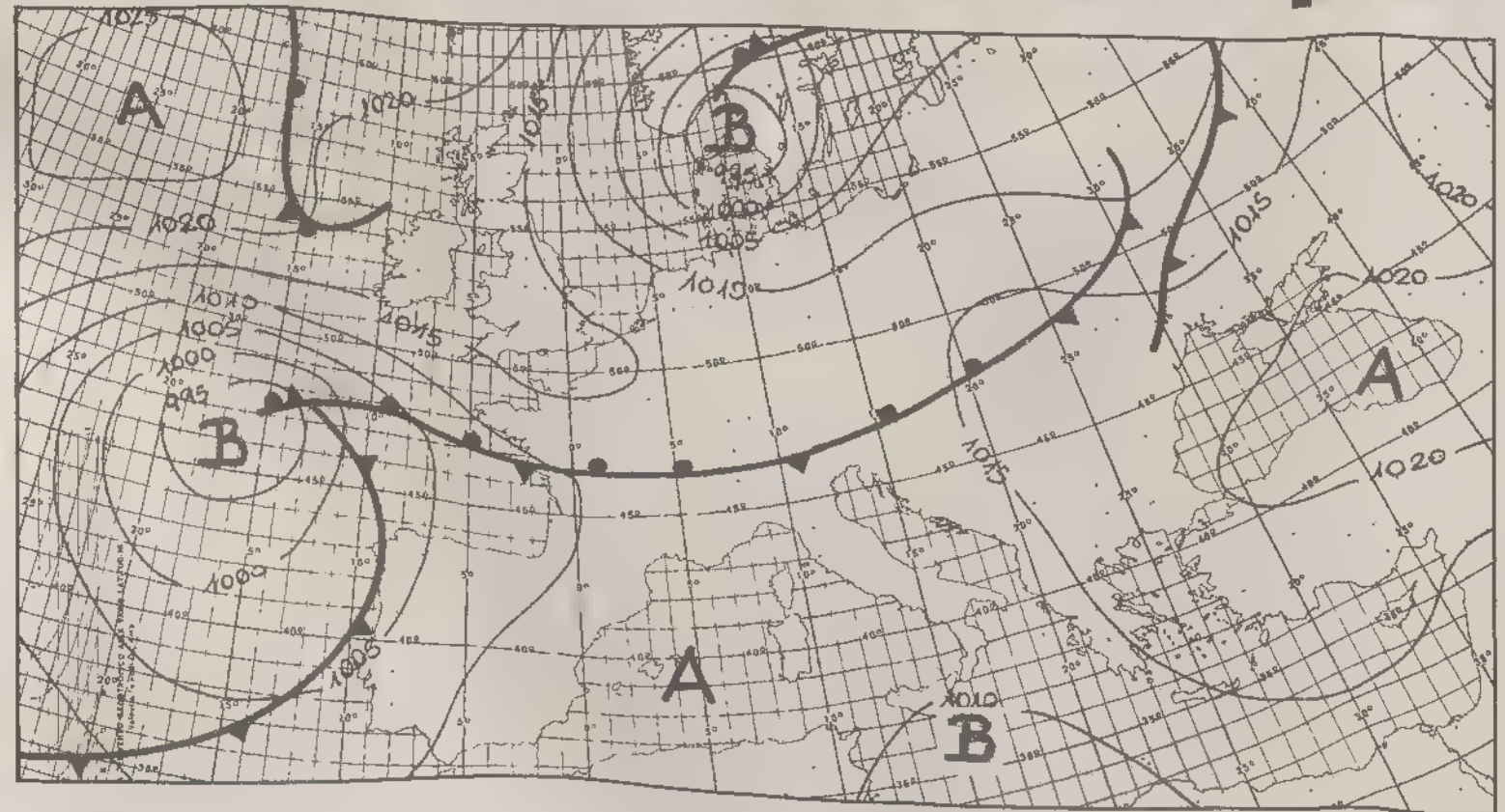
Un sentito ringraziamento è stato poi rivolto da don Latin a tutti coloro che rendono possibile la continuazione di questa esperienza, che dura dal 1920. Tecnici, collaboratori, agenzie di pubblicità e la tipografia del Villaggio del Fanciullo sono stati accomunati nel saluto del direttore.

L'intervento conclusivo di Giorgio Cesare, presidente dei cronisti triestini, ha fatto il punto sulle difficoltà nelle quali si dibattono le testate giornalistiche triestine. Cesare ha ricordato con rammarico quando, per gli appuntamenti al Circolo della stampa, gli inviti da mandare ai giornalisti erano molto più numerosi.

Riccardo Coretti

L'ISTITUTO NAUTICO PREVEDE UN MIGLIORAMENTO

Tanta pioggia, ma nella norma: ormai la primavera non c'è più



Il comandante Gianfranco Badina, l'esperto meteorologo dell'Istituto Nautico, osserva le carte del tempo e preannuncia ancora giorni di tempo instabile. Soltanto fra domani e martedì ci sarà un miglioramento, con tempo variabile e appena qualche possibilità di debole pioggia. Poi un nuovo peggioramento, ma non prima di mercoledì.

Fatta eccezione per domani, giornata per la quale le previsioni sono un po' più rosee e tali da confortare tutti i partecipanti alle manifestazioni all'aperto della «Bavisela» (nell'immagine qui sopra la carta isobarica riferita a domenica), il quadro d'insieme si presenta alquanto negativo. Insomma, «maledetta primavera», come diceva una canzone. Ma Badina obietta che a Trieste la primavera è sempre stata statisticamente la stagione più piovosa dell'anno. Anzi, aggiunge: «Da parecchi anni oramai questo tipo di primavere fresche, piovose, seguite all'improvviso da sole e caldo estivo, sono diventate una costante».

Intanto nei primi tre giorni di questo maggio sono già caduti una ventina di millimetri di pioggia, quasi metà di quanta mediamente (in base ai dati raccolti lungo un secolo) scende dal cielo sulla nostra città in questo mese di transizione verso l'estate. In particolare, fra la notte scorsa e ieri mattina le precipitazioni

sono state particolarmente intense (14-15 millimetri). Tanto che in varie parti del centro e della periferia si sono formate larghe pozzanghere come dopo un violento temporale. Altra pioggia forte, secondo le previsioni dell'Istituto Nautico, dovrebbe averci questa mattina, mentre dalla serata è annunciato un miglioramento, che dovrebbe essere più sensibile, come si diceva, domani.

E' tutto colpa della presenza di una circolazione depressionaria sul Mediterraneo, che attiva il transito di perturbazioni che si scontrano con aria più fredda presente sulle nostre zone. Ogni ondata scarica pioggia a volontà. Ne risentono le attività agricole, in quanto l'elevato tasso di umidità favorisce le malattie delle piante e rende più difficoltosi gli interventi di difesa in campagna. Dopo una prima fioritura favorita dal sole, adesso di acqua nei campi ce n'è anche troppa.

Il bilancio delle precipitazioni in aprile si è infatti chiuso in difetto. Lo scorso mese sono caduti su Trieste in totale 65 millimetri di pioggia contro i 132 millimetri che ne cadono in media (sempre con riferimento ai dati degli ultimi cento anni). Vedremo se basteranno le intense piogge di queste ore a far riequilibrare i conti della natura, o se invece maggio ci riserverà ancora giornate con impermeabili ed ombrelli. Come sembrano annunciare gli esperti.

UN DENUNCIATO Borseggi a raffica sugli autobus cittadini

Prime giornate di maggio all'insegna dei borseggi sugli autobus. Solo la questura, nel giro di 72 ore, ha raccolto una quindicina di denunce di passeggeri alleggeriti dei portafogli che in alcuni casi contenevano anche diverse centinaia di migliaia di lire. Sospettato dei «colpi» è un gruppetto di africani notati come insoliti e assidui frequentatori dei mezzi dell'Act.

L'altra mattina la polizia ha creduto di avere in mano uno dei borseggiatori. Sull'autobus «9» infatti un uomo si è accorto che dalla tasca dei pantaloni gli erano sparite 900 mila lire e dopo un breve inseguimento è riuscito a bloccare un algerino, Toufik Boussena di 33 anni, che gli era stato a stretto contatto per tutto il tragitto, e a far intervenire la polizia. Durante la perquisizione però i soldi non sono saltati fuori, ma la polizia ha recuperato dentro lo zainetto dell'africano due videocassette, «Die hard-Duri a morire» e «The stranger», che erano state rubate poco prima in un videoneggio di via Fabio Severo dove la titolare aveva notato quattro stranieri atteggiarsi attorno alla cassetta.

Toufik Boussena è stato invitato a presentarsi in questura ed è stato denunciato.

OPERA 'SAN GIUSEPPE'

**ASILO NIDO
"Santa Chiara"**
dai 16 mesi ai 3 anni

**SCUOLA MATERNA
"Casa della Fanciulla"**
dai 3 ai 6 anni
con la possibilità di prescuola e corsi di formazione musicale dalle 7.00 alle 8.00 e doposcuola dalle 16 alle 18

**SEMICONVITTO
ELEMENTARE**
dalla 1ª alla 5ª elementare
Orario da lunedì a venerdì dalle 12.00 alle 17.30

CENTRO ESTIVO
dai 3 ai 6 anni
Periodo luglio/agosto
Attività grafico-pittoriche, attività e giochi motorii, giochi con l'acqua, attività musicali

**GIOCHI, ATTREZZATURE, AMPI
SPAZI, GIARDINO, PERSONALE
ALTAMENTE QUALIFICATO**

Per informazioni, iscrizioni, prenotazione posti:
OPERA "SAN GIUSEPPE" - Via dell'Istria 61 - Trieste
Tel. 040/638523 - Orario dalle ore 9 alle 15.30

DUINO AURISINA / ANCORA ELUSA LA DIRETTIVA COMUNITARIA SUI MITILI

Maricoltori, attesa infinita

Una delegazione è stata ricevuta al ministero, ma tocca alla Regione la classificazione delle acque

Un'altra estate in arrivo, e quei bidoni galleggianti saranno ancora lì. Bagnanti e diportisti che stanno per riprendere la stagionale attività prediletta dovranno reprimere i sarcastici commenti che, come di consueto, accompagnano il primo sguardo all'adorato mare: la presenza così ravvicinata dei bidoni galleggianti necessari per la coltivazione delle cozze non è infatti gradita a nessuno. Nemmeno agli stessi maricoltori, che da anni pressano perché i barili siano spostati a 12 miglia dalla costa.

«Quando cinquant'anni fa le mitilicoltura si praticavano unicamente con gli impianti fissi, su pali lunghi 4 metri piantati nel fondale, e ci si avvicinava per la raccolta con barche a remi, gli ottanta metri dalla costa erano, oltre che necessari, perfettamente logici. Oggi no. Lavorando con i barili, ci si deve avvicinare alla costa con motore a 500 cavalli! È difficilissimo, oltre che pericoloso per fondali e bagnanti».

Queste le parole con cui Mario Bussani, direttore della Federazione nazionale maricoltori, cerca di ribadire le problematiche che affliggono l'attività e sulle quali nessuno sembra applicarsi per una rapida soluzione.

L'Italia, unico Paese tra i Quindici, non sta ancora applicando l'articolata direttiva comunitaria 492 del 1991 che disciplina la produzione e la commercializzazione dei mitili.

Una delegazione dei maricoltori è stata ricevuta a Roma da Romano Marabelli, direttore generale dei servizi veterinari al ministero della Sanità, organo preposto ad indicare le direttive affinché il Consiglio dei ministri rediga un regolamento attuativo della direttiva 492.

Sembrerebbe una banalità: quello che manca è una classificazione delle acque che indichi chiaramente le condizioni ed i luoghi per poter coltiva-

re: la campionatura viene regolarmente effettuata, ma il governo italiano non ha indicato i parametri di comparazione che permettano la classificazione.

La Federazione maricoltori ha tentato tutte le strade per giungere ad una rapida soluzione del problema. Ha perfino inviato un esposto formale al presidente Scalfaro, al quale è seguita unicamente una confortante risposta verbale da parte della segreteria, che assicurava un positivo intervento presso gli organi di competenza.

Risultato? Nulla di fatto e così, mancando uniformità nell'applicazione delle norme igieniche nei differenti Paesi, l'anarchia regna sovrana. Francia e Spagna, nonché l'extracomunitaria Albania coltivano e vendono nei mercati dove l'Italia, che aspetta, non entra competitivamente.

Le concessioni demaniali, con queste premesse, valgono fumo, però visto che da Monfalcone a Punta Tagliamento non si pratica la maricoltura perché viene privilegiata e salvaguardata la pesca, nel golfo di Trieste vengono da Grado, Monfalcone e perfino Gradisca d'Isonzo.

Per Trieste questa situazione di stallo porta semplicemente il 50% dei maricoltori che non vogliono ritirarsi, a sopravvivere.

I passi necessari ora? Secondo Mario Bussani le cose sono chiarissime: si formula in primo luogo un appello alla Regione perché si impegni ad attuare una immediata classificazione delle acque e quindi si annuncia la convocazione di un'assemblea nazionale per la mitilicoltura, che si terrà come di consueto al Centro di fisica teorica, quando verrà proposto in primo luogo di spostare i siti a 1000 metri dalla costa, come altre Regioni hanno già fatto e attualmente accade ad esempio a Caorle, per smettere di rovinare le coste.

Giulia Stibiel



Gli stessi maricoltori chiedono che i bidoni galleggianti necessari per la coltivazione dei mitili vengano spostati a dodici miglia dalla costa.



L'ambiente riparte dal Centro di Basovizza

È stato presentato ieri mattina a Basovizza il Centro didattico naturalistico, allestito nell'ex Vivaio forestale. Erano presenti fra gli altri il sindaco di Trieste Illy, l'assessore regionale alle foreste e parchi Mattassi, il presidente dell'Area di ricerca Romeo e vari rappresentanti forestali sloveni. «La via didattica, nella tutela dell'ambiente, è la strada del futuro - ha detto Illy - e Trieste vuole seguirlo. Bisogna educare i giovani alla tutela dell'ambiente. E da questo settore possono scaturire anche possibilità per il turismo». L'assessore Mattassi ha inoltre sottolineato l'importanza del lavoro dei volontari che sta alla base di questa iniziativa. Il Centro didattico naturalistico rimarrà aperto oggi e domani dalle 10 alle 18. (Foto Sterle)

«La gente ora comincia a capire il caso Snam»

Riceviamo e pubblichiamo.

La commedia degli equivoci (e delle illusioni) è finita. Questo sembra essere il commento più appropriato agli ultimi sviluppi della vicenda legata al progetto del terminale di rigassificazione proposto dalla Snam a Monfalcone. Il Comune della città dei cantieri si è reso conto - meglio tardi che mai - del rischio di essere stritolato dal gigante Snam, forte del meccanismo decisionale perveniente dalla direttiva Dini e dalle norme di legge sulla concorrenza dei servizi. Era stato più volte messo in guardia dal Wwf e da altri, ma c'è voluta la decisione della Snam di chiedere al ministro dell'Industria di convocare la conferenza, per far aprire gli occhi a giunta e consiglio comunale, i quali hanno finalmente espresso il loro «no» al terminale metanifero.

Certo l'amministratore delegato della Snam continua a dichiarare la massima disponibilità al dialogo con la comunità locale (vedi il suo intervento su «Il Piccolo» del 28 aprile), annuncia che si terrà conto dei pareri della cittadinanza, ma è evidente che non poteva mancare di approfittare dell'occasione d'oro offertagli dalla direttiva Dini e dell'abbinamento con l'esigenza Enel di chiudere la vicenda del contratto d'importazione dalla Nigeria. Con buona pace di chi non l'ha consentita e si cullava nell'illusione che i tempi della politica locale, le dispute bizantine sul referendum comunale e così via, potessero prevalere sulle strategie di una società che fattura 16 miliardi di lire all'anno.

Nella conferenza dei servizi, convocata per venerdì 10 maggio, non dovrebbe comunque essere possibile - mancando l'unanimità dei partecipanti (Comune, Regione e ministeri vari) - rilasciare le autorizzazioni ed esprimere i pareri necessari per dare avvio ai lavori, così come previsto dalla direttiva Dini del giugno '95. Tuttavia la legge prevede che, in caso di mancata unanimità della conferenza, il presidente del Consiglio dei ministri possa comunque decidere a propria discrezione, superando cioè tutte le competenze urbanistiche (o di altro genere) a livello regionale e comunale.

Un atto del genere equivarrebbe però a ignorare il fatto che nessuno dei principali problemi ambientali sollevati dal progetto è stato risolto. Non quello dello smaltimento dei circa 10 milioni di metri cubi di fanghi di dragaggio (le proposte della Snam sono vaghe e comunque in contrasto con il decreto del ministro dell'Ambiente del 24 gennaio '96, che tra l'altro vieta la discarica dei fanghi in aree protette e a meno di 3 miglia dalla costa). Non quello dell'impatto paesaggistico di serbatoi e navi (la Snam ha proposto soltanto vaghe «idee progettuali» per la mitigazione, senza alcuna garanzia sull'effettiva realizzabilità tecnica ed economica). Non quello della deviazione - per costruire gli impianti e posare il relativo gasdotto - delle aree di pregio naturalistico, censite dalla Regione in base alla direttiva europea n. 92/43 sulla tutela degli habitat naturali (la foce del Timavo e le zone adiacenti, il Corso monfalconese, la foce dell'Isonzo).

Non quello dell'impatto negativo sulle attività economiche esistenti (pesca, maricoltura e turismo). Non quello della sicurezza. E potrei continuare a lungo. Si aggiunga che neppure le «contropartite» promesse sono garantite. Per esempio, la tanto strambazzata metanizzazione dei gruppi a olio combustibile della centrale di Monfalcone (i quali peraltro funzionano a regime ridotto, mentre i gruppi a carbone marcia-

no - e inquinano - a tutta forza) è assai incerta: nessuna menzione sui interventi del genere è contenuta infatti nella recente «Verifica dei fabbisogni di gas del parco elettrico italiano e della relativa copertura» (redatta dai ministeri dell'Industria e dell'Ambiente - in base alla stessa direttiva Dini - e datata 1 febbraio '96).

La stessa verifica sopra citata permette tra l'altro di scoprire che il terminale Snam già esistente a Panigaglia (La Spezia), con una capacità di 3,5 miliardi di metri cubi di gas all'anno, nel '94 ha rigassificato soltanto 0,2 miliardi di metri cubi. Fard la stessa fine anche quello di Monfalcone? Si stravolgerà un vasto territorio per costruire un impianto destinato poi a restare per lo più in riserva strategica?

Oltre tutto, siccome il terminale monfalconese viene dichiarato necessario anche per consentire all'Enel (in base al contratto capestro con il sanguinario governo della Nigeria) di importare i 3,5 miliardi di metri cubi di gas necessari per la centrale di Montalto di Castro, perché non utilizzare a tale scopo l'insospeso impianto di Panigaglia? Oppure il terminale di Monfalcone è destinato in realtà, come sostengono da tempo, a servire non tanto il mercato italiano, quanto quelli del centro Europa?

Cosa succederà adesso? Lo sapremo nei prossimi giorni. Di fronte al rischio di una decisione d'imperio da parte del presidente del Consiglio, è però necessario che la giunta regionale assuma al più presto una posizione chiara e senza equivoci. Secondo il Wwf, tale posizione non potrà essere altro che negativa, poiché - come si è già detto - nessuno dei problemi ambientali sollevati dal progetto si può considerare risolto alla luce della documentazione prodotta dalla Snam.

La Regione dovrebbe perciò affiancarsi al Comune di Monfalcone nel sostenere - in sede di conferenza dei servizi - il «no» all'impianto di rigassificazione, per ragioni ambientali, economiche e anche istituzionali. Se infatti, nonostante tutto, il presidente del Consiglio dovesse comunque decidere per la costruzione dell'impianto, la reazione della Regione dovrebbe essere adeguata alla gravità della lesione delle proprie competenze e prerogative che un tale intervento governativo rappresenterebbe.

La vicenda del terminale Snam sarà quindi anche la prova della verità per la reale consistenza dell'autonomismo e del federalismo, tante volte evocati (a parole) nel Friuli - Venezia Giulia, ma spesso dimenticati nei fatti. Proprio in campo ambientale, troppe volte in passato la nostra Regione ha usato e difeso la propria autonomia per aggirare o ignorare le norme ambientali statali ed europee (si ricordi la lunga battaglia contro la legge «Galasso» sulla tutela del paesaggio, come pure le ricorrenti vergognose operazioni in materia di caccia e uccellazione). La Regione ha invece subito in silenzio o ha addirittura appoggiato decisioni statali nefaste, ma lucrose per qualcuno (si pensi per esempio allo scontro della megadiga doganale - incompiuta - di Colma presso Tarvisio).

Supremo presto se l'autonomismo dei nostri nuovi governanti è, come quello dei loro predecessori, forte con i deboli e debole con i forti o se invece le ragioni dell'ambiente troveranno anche nelle istituzioni locali chi le difende contro gli interessi di chi - legittimamente, dal punto di vista - mette in gioco il proprio (enorme) peso economico.

Maura Tavano,
presidente Wwf
Friuli - Venezia Giulia

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: via Ananian 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

IMPORTANTE ASTA

ANTIQUARIA

AL MAGGIORE OFFERENTE - FINO A TOTALE DISPERSIONE!

NUOVE COMMISSIONI

La vendita comprende oltre 2000 lotti: importanti arredi e compendi antichi, mobilio d'arte toscana, italiana ed europea, bronzi e marmi, argenti e gioielli, vasta raccolta di dipinti antichi e di autori contemporanei, pregiata selezione di tappeti orientali di ogni misura, sheffield e tanti altri oggetti d'arte particolari autentici e in stile per l'arredamento.

COLLEZIONE DI DIPINTI DELL'800 FIRMATI:

GIUSEPPE PALIZZI - ANTONIO MANCINI - PELLICCIOTTI

VINCENZO CAPRILE - PETRUOLO - ATTILIO PRATELLA

FRANCESCO CAPUANO - FRANCESCO GALANTE

JON CALIFANO - SALVATORE FERGOLA - RUBENS SANTORO.

INOLTRE: COLLEZIONE DI SCULTURE

IN ARGENTO TITOLO 800 FIRMATE

VINCENZO GEMITO

CATALOGO ALL'INGRESSO - INGRESSO LIBERO

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO

da VENERDI' 3 a DOMENICA 5 MAGGIO '96 ore 10-13 e 16-19

SESSIONI D'ASTA

SABATO 4/5/1996 alle ore 16.00

DOMENICA 5/5/1996 alle ore 16.00

SAN DORLIGO / SI INAUGURA OGGI LA «MAJENCA»

Arriva l'«albero dimaggio»

Oltre al tradizionale appuntamento c'è anche la mostra dei vini locali

«Majenca» è mostra dei vini locali, un'abbinata vincente. L'ora «x» per l'inaugurazione delle due iniziative è fissata per oggi pomeriggio alle 18, nella piazza principale di San Dorligo della Valle che, tempo permettendo, non mancherà di riempirsi di migliaia di visitatori.

Giunta al 40.º appuntamento, la mostra comunale dei vini avrà oggi il suo momento clou con le premiazioni dei viticoltori delle varie frazioni del territorio. Per la verità l'annata, stando all'assessore all'Agricoltura Damiano Raseni, non dev'essere stata delle migliori, se si considera la forte selezione operata dalla giuria la settimana scorsa: su 15 campioni di bianco e 11 di rosso ne sono stati ammessi, rispettivamente, 10 e 3.

Bene, invece, è andata per il vino doc, che correrà per le finalissime con due campioni di bianco e uno di rosso. Ma sarà lo stesso pubblico, c'è da scommetterci, a verificare le decisioni della commissione assaggiando in prima persona i prodotti dei viticoltori, in vendita al chiosco allestito per l'occasione. E a celebrare le 40 candeline della mostra dei vini, la vecchia Torkla ospiterà un angolo tutto dedicato all'olivicoltura, mentre la chiesetta di San Martino farà da cornice alle opere dei pittori locali e all'artigianato artistico, sotto la guida del circolo Vodnik e del Unione regionale economica slovena. A coronare il tutto i lavori dei bambini delle scuole italiane e slovene sul tema dell'agricoltura che saranno esposti negli spazi del Circolo giovanile della parrocchia.

Ma la notte è lunga; in un'atmosfera di magica effervescenza, tutto il paese parteciperà stasera alla preparazione del «Maj» (l'albero di maggio) vale a dire un cileglio che innestato su un palo, verrà innalzato alle prime luci dell'alba nel mezzo della piazza. Non prima però, di rifarsi il look con arance, ciambelle, luci colorate e bandierine, senza dimenticare le due corone intrecciate di ginestra che circonda la base delle fronde. Organizzata dal Sodalizio dei giovani di San Dorligo (la cosiddetta Fantovska e Dekliska) con la collaborazione del circolo Vodnik, la «Majenca» riproporrà anche stavolta ogni tassello di quell'antico rituale che, secondo i più, è da collegarsi alle feste pagane della primavera e della fertilità.



Ad aprire le danze, domani alle 16, sarà il concerto del complesso bandistico Breg e l'esibizione del gruppo folcloristico Studenti di Maribor. Ma il momento più atteso è previsto per le 19, quando faranno il loro spettacolare ingresso in piazza i «parter» e le «parterce» (i ragazzi e le ragazze del posto) in costume bianco e blu con appuntati al petto un garofano e un rametto di rosmarino. Preceduti dal presidente e dal rappresentante femminile, i giovani concluderanno la sfilata sotto il Maj tutto addobbato, offrendo da bere ai presenti e poi inaugurando le danze, che si protrarranno fino a notte fonda con il complesso Long Slunk.

Ancora bello lunedì sera, dalle 20, con l'Adria Kvintet, al quale farà da contrappunto nella giornata conclusiva di martedì 7, alle 18 una performance del Breg. E siamo in chiusura: verso le 19 l'albero di maggio vivrà i suoi ultimi attimi di gloria, per poi essere abbattuto al suolo. L'intero paese però si stringerà attorno alle verdi chiome profumate del Maj, intonando inni e canzoni tradizionali per voce delle coppie di giovani in costume e della banda. E mentre i bambini faranno a gara per accaparrarsi le arance e le ciambelle nascoste tra i rami, il pubblico potrà salutare la fine della «Majenca» ballando fino a tardi ai ritmi di un gruppo rock.

Barbara Muslin

MUGGIA Amianto fuori legge

Questa mattina, con inizio alle 10.30, a Muggia, nella Sala Olimpia (piazza della Repubblica 4), si svolgerà una tavola rotonda su «Amianto fuori legge».

L'incontro è organizzato dalla Lega Tumori in collaborazione con il servizio di anatomia patologica dell'ospedale di Monfalcone.

Partecipano i professori Bianchi, Fogher, Gobatto, Lauretti, Montina e Tomatis.

SGONICO 51 anni dopo

Domani mattina, con inizio alle ore 11, il Comune di Sgonico organizza la celebrazione del cinquantunesimo anniversario della Liberazione. L'appuntamento per tutti gli interessati - si legge in una nota del sindaco Tamara Blazina - è fissato accanto al monumento comunale ai caduti di Sgonico.

ALTIPIANO Maratonina a sei zampe

Domani mattina alle 9, nel piazzale Monte Grisa, si svolge «Sei zampe Maratonina». A passeggio con il tuo cane per la solidarietà a Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

Si tratta di una «passeggiata a sei zampe» (le quattro del cane e le due dell'uomo) organizzata dalla Federcaccia con lo scopo di raccogliere fondi da devolvere all'associazione Volontari nel mondo.

DUINO A. Giovedì consiglio

Giovedì 9 maggio, con inizio alle 18, si riunirà il consiglio comunale di Duino Aurisina.

Fra i punti all'ordine del giorno, la modifica al regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, l'istituzione di commissioni consiliari permanenti e la nomina dei rispettivi componenti.

All'Universaltecnica i telefonini GSM partono da lire 570.000. E per chi arriva: interessi zero.

Dall'Universaltecnica esci con il telefonino già funzionante, e senza versare nemmeno una lira!

E che prezzi!

È facile, pagando in 6 mesi a interessi zero!

Hai ben 3 negozi InSip Telecom Italia in esclusiva per Trieste.

All'Universaltecnica, non solo i nuovi "prezzi tagliati", ma anche condizioni del tutto particolari per la clientela: chi entra nei Centri TIM Universaltecnica, esce con il telefonino già attivo, senza dover versare nemmeno una lira, e con la comodità di pagare poi, in 6 mesi a interessi zero! Ed ecco le leggi della convenienza:

Siemens S4

1.020.000

lire, Iva inclusa

Confezione TIM con batteria al Litio

Ericsson ET337

830.000

lire, Iva inclusa

Confezione TIM

Motorola Handly

730.000

lire, Iva inclusa

Confezione TIM + batteria maggiorata

Motorola Eurogold

870.000

lire, Iva inclusa

Confezione TIM

Nokia 1610

570.000

lire, Iva inclusa

Confezione TIM

Nokia 2110

790.000

lire, Iva inclusa

Confezione TIM

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO
GET

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Universaltecnica Centri TIM: in Largo Barriera 17, Piazza Goldoni 1 e Via Carducci 4 a Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Visite guidate
al Revoltella

Oggi, alle 17.30, la dottoressa Daniela Mugittu sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata sulla nuova sezione del museo Revoltella dedicata alle opere degli anni '30.

Associazione
parkinsoniani

L'Associazione italiana parkinsoniani (Aip) - Gruppo di autosostegno di Trieste - comunica che il terzo incontro si svolgerà, con la presenza di medici e fisioterapisti, oggi alle 16 all'oratorio Maria Ausiliatrice delle suore Salesiane di Don Bosco in via dell'Istria n. 55.

Kozman
in mostra

Si inaugura oggi, alle 17, nella sala Disco Verde della Stazione centrale, una mostra del pittore Robert Kozman che resterà aperta fino al 18 maggio, con orario feriale 9-12 e 17-20; festivi 10-13.

Centro didattico
naturalistico

Oggi, dalle 10 alle 18, sarà aperto al pubblico il Centro didattico naturalistico realizzato all'ex vivaio forestale di Basovizza. Per le visite saranno disponibili guide forestali e guide naturalistiche. Entrata libera.

Pro Senectute
Club Rovi

Oggi, alle 17, «Arie d'opera e da camera», pomeriggio musicale dedicato al bel canto, con la soprano Gigliola Cattaruzza e la pianista Daniela Hribar. Via Ginnastica 47.

I caduti

di via Imbriani

Oggi, alle 9, la Lega nazionale e il Comune di Trieste ricorderanno i caduti di via Imbriani del 5 maggio 1945. Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziana Novelli e Mirano Sanzin, con la deposizione di corone d'alloro sulla targa che li ricorda.

Giri

turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima alle 14.45, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani, con partenza alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi con guida turistica.

ORA SPE

Corsi intensivi
gratuiti di lingue

L'Associazione culturale italo-ispagno-americana di via Valdirio 6 comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi per principianti di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.

PICCOLO ALBO

La mattina del 2 maggio è stata smarrita una collana d'oro con ciottolo a forma di tartaruga recante la dedica a Manuele. Dato il grande valore affettivo offro generosa ricompensa a chi l'avesse trovata. Tel. 412430.

Teatro
L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, «L'Armonia» presenta la Compagnia teatrale «I Commedianti» diretta da Ugo Amodeo in «El mistero de via Sporcavilla» di Bruno Cappellari, regia di Ugo Amodeo.

Circolo
Tomà

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomà dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, il presidente Hubert Perfler intratterà i presenti su argomenti di interesse comune. Presenta Mario Pardini.

«Scuola
del vedere»

A quattro mesi dalla scomparsa del proprio presidente, il compianto critico d'arte Luigi Daneletti, la direzione dell'Accademia artistica da lui fondata ha deciso di riprendere l'attività didattica promuovendo un primo corso di pittura impressionista «emblem-air». Le cinque lezioni inizieranno oggi e si terranno sempre al sabato pomeriggio. La docenza è stata affidata all'artista e professore Paolo Cervi Kervischer. Per informazioni ci si può rivolgere ai numeri 0481/43503 o 636189.

Incontro
diocesano

Oggi alle 15.30, nell'oratorio della parrocchia di Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti, si svolgerà l'incontro diocesano giovanissimi di Azione Cattolica, che vedrà l'intervento di don Mario Vatta. L'incontro, aperto a tutti, è organizzato dal settore giovani di Azione Cattolica e avrà per tema la partecipazione.

Sabati
danubiani

Ultimo sabato pomeriggio «danubiano» al Tomaseo. Oggi, dalle 16.30, Roberto Daris e Antonio Kozina daranno il loro arrivederci in musica.

Centro
Veritas

P. Aurelio Andreoli S.J., fondatore del Centro culturale Veritas, nel quinto anniversario della sua morte, verrà ricordato oggi, alle 19, con una messa, al Centro di via Monte Cengio 2/1a.

Classica
senza confini

Ancora spazi classici senza confini al Tomaseo. Domani per gli abituali matinee di musica classica al Caffè organizzate in collaborazione con Pag e Progetto Musica e con il patrocinio dei Comuni di Trieste e Capodistria, dalle 11, saranno infatti nuovamente di scena due giovani musicisti sloveni, Robert Stanic e Bojan Glavina. Il duo (clarinetto-pianoforte) eseguirà brani di Hindemith, Poulenc, Honegger e Milhand.

Messa
con l'organo

Domani, al tempio di Monte Grisa, la messa delle 11.30 sarà accompagnata dal Coeleste Convivium (G.C. Parezan, G. Zilio, M. Valetic, A. Rugliano) con musiche di P. M. Miolli, M. Sofianopulo, F. Martini, Z. Kodaly, B. Britten, J.S. Bach e gregoriane; all'organo Manuel Tomadin, flauto Alessia Cividin.

Messa
in latino

Domani, alle 18, a cura dei cattolici triestini vicini alla fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni da mezz'ora prima della messa.

Burattini
in piazza

Proseguono gli appuntamenti in piazza con i burattini di Roberto Leopardi: domani, alle 11.15, in piazza Cavana, consueto appuntamento domenicale per i più piccoli. Lo spettacolo si terrà solo in caso di bella giornata.

Poetessa
premiata

Con la silloge inedita «In due» Franca Olivo Fusco è giunta finalista alla XXVI edizione del premio letterario San Valentino 1996, conclusasi a Terni il 28 aprile scorso.

Sogni
di stagione

Domani, alle 11, primo appuntamento con il ciclo «Sogni di stagione», momenti musicali dedicati a giovani interpreti al cinema Alcione di via Madonizza 4. Suoneranno i «Giovani pianisti veneti» della scuola della professoressa Laura Palmieri, vincitori di numerosi premi a vari concorsi nazionali e internazionali. Musiche di J.S. Bach, J. Haydn, F. Chopin, S. Prokofiev, D. Scarlatti.

Raduno
a Piccola Caprera

Domani il Movimento fascista nazionale organizza un pullman, in occasione del raduno annuale dei combattenti della X Mas, al sacrario della Piccola Caprera (Ponte sul Mincio). Per informazioni rivolgersi alla sede di via Coronello 41/a oppure telefonare al 631296 dalle 17.20 alle 19.30.

Espressione
corporea

Sono ancora aperte le iscrizioni per il seminario di espressione corporea tenuto dal mimo Claudio Viviani. Le lezioni verteranno sullo studio delle principali tecniche del mimo e sull'improvvisazione. Gli incontri saranno otto e si terranno ogni lunedì, a partire dal 6 maggio, nella sede dell'Actis di via Corti 3/A dalle ore 20.00 alle 22.00. Per informazioni telefonare dalle 15.30 alle 16.30 al 363451.

Poetessa
premiata

Con la silloge inedita «In due» Franca Olivo Fusco è giunta finalista alla XXVI edizione del premio letterario San Valentino 1996, conclusasi a Terni il 28 aprile scorso.

Shiatsu
amatoriale

Dal 6 maggio, alle 17.00, al Centro studi Izanami Shiatsu Do, via della Geppa 2 (tel. 660898) «Shiatsu amatoriale» corso a cadenza settimanale.

Alpina
della Giulio

La Società alpina delle Giulie, Tutela ambiente montano, organizza anche quest'anno un corso di «determinazione floristica» che avrà luogo in sede, ogni martedì, dalle 19.30 alle 21.00, dal 7 al 28 maggio. Le iscrizioni, solo per soci Cai, sono aperte alla segreteria della società, in via Machiavelli 17, I piano, dalle 16.00 alle 19.30.

Fameia
capodistriana

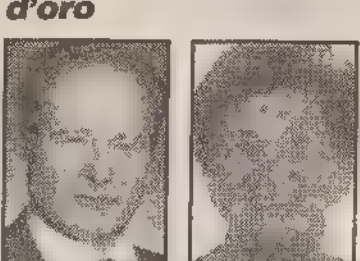
La Fameia comunica che l'incontro annuale con i concittadini residenti fuori Trieste si terrà a Praglia (Padova), il giorno 19 maggio. Ci sono ancora alcuni posti disponibili. Gli interessati possono telefonare ai numeri: 812508, Luglio, o 810050, Grio. La partenza del pullman è fissata per le ore 7.30 da piazza Oberdan.

Obiettivo
lavoro

Stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi Obiettivo lavoro, public speaking e crea la tua impresa, organizzati dalla Confesercenti-Cescot assieme alla Jazz-Co Service e in collaborazione con il caffè Tomaseo. I posti disponibili sono limitati. Iscrizioni alla ditta Jazz-Co service, via San Nicolò 36, (telefono 364385), in orario d'ufficio.

1.º sabato
al «Rosario»

Giornata di preghiera per la donna. Ore 18 messa cantata. Il canto sarà sostenuto dal coro Montasio diretto dalla maestra Valentina Longo. Ore 19.15 messa in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962.

Nozze
d'oro

Il 4 maggio 1946 si univano in matrimonio nel duomo d'Isola d'Istria Guido Bressan e Valeria Gandusio. Nel 50.º sono festeggiati dalle figlie, dai generi, dai nipoti e da parenti e amici, che augurano loro ancora tanti anni felici.

Binari
sconosciuti

Il 26 maggio si effettuerà una edizione eccezionale del treno «Binari sconosciuti» sull'itinerario Trieste-Campo Marzio-Rozzolo-Guardiella-Villa Opicina-Aururina-Miramare-circonvallazione-Campo Marzio. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Club amici della Topolino, i cui soci interverranno in occasione del raduno delle auto d'epoca. Il treno sarà composto da carrozze storiche e locomotiva elettrica del 1935. Adesioni, sino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario (Dif-Sat), via G. Cesare 1, tutti i giorni, salvo i lunedì, dalle 9 alle 13 (telefono 3794185).

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) ai numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti
Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

STATO CIVILE

NATI: Bracco Davide, Giovannini Mattia, Marra Christian, Racman Tibor. MORTI: Piazza Giovanni, di anni 91; Caretti Emilia, 97; Tripodi Cecilia, 72; Lacovich Ervina, 87; Lorenzi Giuseppe, 82; Battaglieri Marcelia, 71; Vouk Luigi, 92; Sterpin Daniela, 83; Migliorini Bruno, 72; Feriani Amelia, 76; Lenaz Matilde, 95; Benzia Maria, 85; Bobolini Maria, 81.

CORSI DI VELA
ISOLA MURTER
E INCORONATE
TUTTI I LIVELLI
DURATA 15 GIORNI
SPORT & SPORT
(VIA TORREBIANCA 22
Tel. 365049)

CAMPAGNA ANTI FUMO

Cinque giorni per dire
addio alle sigarette

MONTUZZA

Ordine
francescano:
«promessa»
solenne

Domani, nella chiesa del padri Cappuccini di Montuza, Giovanni Nurchis, coniugato e padre di tre figli, comincerà la sua professione al terzo Ordine di San Francesco nella confraternita secolare di Montuza. La cerimonia avrà luogo durante la liturgia eucaristica, alle 11. L'Ordine francescano secolare è aperto a tutti, laici e sacerdoti, uomini e donne, coniugati e non coniugati. Cellule prime dell'Ordine sono le «Fraternità», dove vive e matura la professione. Dopo il «noviziato», viene emessa la «professione» o «promessa» di vita evangelica, un atto ecclesiale solenne. Nelle fonti francescane si legge come santo Francesco con i suoi frati costruirono a uno castello che si chiama Savuriano e come ivi il santo predicò in tanto fervore che tutti gli uomini e le donne di quel castello per divozione gli volsero andare dietro, ma santo Francesco non lasciò, dicendo loro: «Non abbiate fretta e non vi partite, ed io vi ordinerò quello che dobbiate fare». Fu così che nacque il terzo ordine.

Un programma intensivo
della Lega vita e salute
con terapia di gruppo
e senza l'uso di farmaci

Sigaretta addio. C'è, infatti, una nuova possibilità per chi le ha già provate tutte, e proprio non ce la fa abbandonare «quel maledetto vizio». La Lega vita e salute dà il via, proprio in questi giorni, alla prima delle sue campagne antifumo per il 1996. Nei due interventi all'anno della Lega, essa annovera mediamente 100-120 corsisti. Tra gli iscritti ci sono spesso dei giovanissimi, anche se l'età media va dai 35 ai 60 anni.

Spiega il presidente della Lega, Filippo Rivoli: «Il nemico del fumatore è la solitudine. Quando da solo tenta di smettere, non ce la fa. La Lega fornisce un supporto psicologico, con l'aiuto della dottoressa Carliello e mio, mentre il supporto medico è fornito dal dottor Claudio Poropat. Quest'ultimo consiglia un'alimentazione studiata in Italia e nel mondo. Inoltre è fondamentale il gruppo che si forma e che lotta, come un sol corpo, per smettere di fumare. Per cinque sere consecutive, 50-60 persone si ritrovano, per incoraggiarsi e stimolarsi, creando così una simpatica emulazione».

Dunque, il programma intensivo di terapia di gruppo della durata di

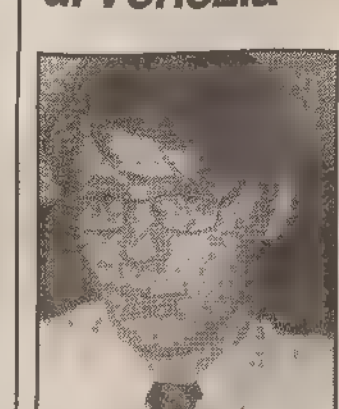
cinque giorni, prende il via domani, alle 20.15, nella sede di via Rigutti 1. Sarà un addio all'odiatissima sigaretta, senza l'uso di farmaci, ma solo attraverso iniezioni di tanta buona volontà.

Nella cinque giorni, ai fumatori «pentiti» verrà assegnata una dieta appropriata, a base di liquidi e frutta, per una progressiva disassuefazione dalla nicotina. Nel contempo si racconteranno le motivazioni psicologiche che hanno portato al vizio del fumo.

Ognuno avrà modo di raccontare, alla maniera usata nelle terapie di gruppo degli alcolisti, le vittorie e gli eventuali cedimenti. Tutte le sere verranno proiettati dei filmati con diagrammi sul tema, e ci sarà lo spazio per la degustazione di cibi consigliati nel corso della terapia.

Anche questo corso di «Vita e salute» (che è un'associazione di volontariato senza scopo di lucro) è stato patrocinato dal Comune e dall'Azienda sanitaria triestina, pertanto la quota di partecipazione, che serve per coprire soprattutto le spese del materiale didattico, è minima: 25 mila lire.

Per informazioni, basta telefonare al 635198, oppure all'828630.

ALTA MODA
Uno stilista
triestino
alla biennale
di Venezia

Un giovane stilista triestino alla biennale internazionale della moda: è quanto è accaduto a Gian Paolo Elleri (nella foto) che ha partecipato a Venezia alla manifestazione, organizzata dalla Camera nazionale della moda, a palazzo «Zitelle» dal 19 al 23 dello scorso mese di aprile.

La Biennale ha visto l'esposizione di capi di alta moda creati da numerosi e prestigiosi professionisti del settore, affiancati dai creatori di tutti gli accessori che contribuiscono al «pianeta sposa».

Farmacie
di turno

Dal 29 aprile
al 4 maggio

Normale orario di
apertura delle
farmacie: 8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Balamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; piazzale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Balamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazzale Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Giornalisti battuti dai bancari nell'amichevole di calcio

In una combattuta ma corretta partita amichevole disputata sul rettangolo erboso di Trebiciano, l'undici della Comit guidato da Boccari ha battuto per 4 a 3 l'acciaccata rappresentativa dei giornalisti triestini. Nella foto la formazione dei bancari: in alto Boccari (selezionatore), Coslovich, Rubino, Cecot, Covi, Bellide, Dei Rossi, Jurig, Della Valle, Dronigi, Bassin. In basso Pierazzi, Vascotto, Botta, Macovazzi, Manzoni e Janesich.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonio Miccoli dalle fam. Fusilli, Molinaro, Rossi, Scodelaro e Zugna 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Emma LXXIX anniv. (14/4) dalla nipote Noris Terry 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Argia Bartoli ved. Terry nell'VIII anniv. (18/4) dalla figlia Noris 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (dott. verginella).
— In memoria di Ines Stocchi Maggia nel VI anniv. (3/5) da SS. 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria dei propri cari defunti da Ivaldo Sup-

pangic 200.000 pro A.N.M.I.L. (erigendo monumento ai caduti sul lavoro).
— In memoria di Livia Bologna nel V anniv. (4/5) da Anita Brusadin 30.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Tullio Candelari nel X anniv. (27/4) dalla famiglia 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Danilo Korea nell'XI anniv. dalla moglie, figli e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Marsich nel XIV anniv. dalla figlia Gisella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio

Padovan per il compleanno (4/5) dal figlio Sergio e nuova Anna 100.000 pro Santuario Santorio (rep. pneumologico).
— In memoria di Bruno Rossi nel VI anniv. (4/5) dalla moglie Irene e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Aldo Vecchiet per il compleanno (4/5) dalla sorella Loreta 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Lucia Lonzar da Ada e Sergio Ota 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Giuseppe Mazzoli dalle fam. Solinas - Sartori 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Gigi Mihelj da Albina, Marina, Valeria, Antonella, Valeria Mocnik, Lidia, Mariza, Anita e Susanna 180.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Livio Nadiz da Martini, Gregori, Lorenzi, Caligaris, Tripodi, Morgan, Borsi, Bilardo, Makuz e Tibaldi 500.000 pro Ass. Amici del cuore; da Valtolina 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ruffa Paoletti da Vincenza Scaramella 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Romana Parenzan ved. Valente da Antonio e Daniela Denich 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Ferruccio Perco dalla fam. Amorth e Nives Devetag 400.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonio Predonzani da Mario, Alida, Paola e Fabio Predonzani 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rino Prodan da Carmen, Bruno e Giuliana 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria del caro Romano Puzzer da un gruppo di famiglie della parrocchia di S. Pasquale Baylon 100.000 pro Chiesa S. Pasquale di Baylon.
— In memoria di Nerina Quaiat dagli inquilini di viale Campi Elisi, 28 80.000 pro Centro tumori

Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria del prof. Francesco Ramponi da Marino Nennele 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Pia Romanelli da Clara Drossi 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Rosso da Livia e Bruna Simoni 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Paolo Santaripa dalle famiglie Emili e Senizza 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giordano Satti dalla famiglia Balanzin 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (dame di carità).

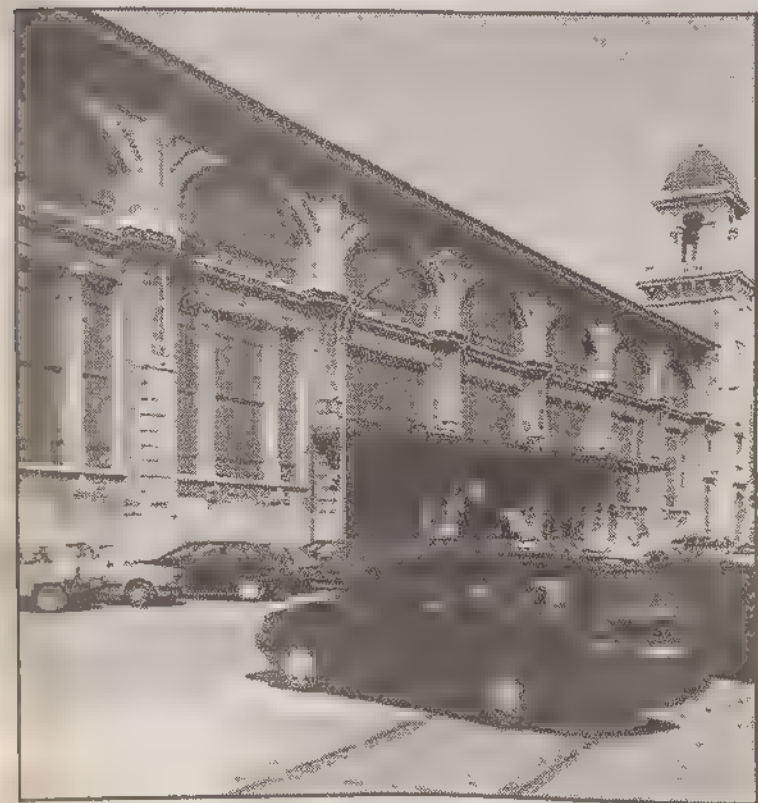
— In memoria di Romano Scigneri da settore 9° concessioni edilizie e sezione amministrativa del Comune di Trieste 350.000 pro Direzione didattica XI° circolo - sc. elem. Foschiatti.
— In memoria di Luciano Sforzina da A. Nimmerichter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisa Silio Sbrizzi da Nives Plossi 500.000 pro Uildm.
— In memoria di Guido Steindler da Biancamaria Todeschini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Elda Accerboni 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Bonomea 243 325.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Luigia Sullini in Delneri dalle fam. Bettini, Bortolussi, Conteri, Leonardo e Luchi 150.000 pro Centro diabete logico.
— In memoria di Edi Tomasi da Elide Valentini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Vatta da Felice de Cumberth 30.000, da Maria e Alberto Valentini 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Bianca Vergendo ved. Zalato dalle amiche Elda e Nella 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio, Benita e Renata Zito dalle congiunte Laura e Andrei-

na Kervischer 100.000 pro Federazione Alleanza Nazionale.
— In memoria del prof. dott. Giulio Zmajevich da Giovanni Bauer 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Zelmira Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di n.n. da n.n. 25.687 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di un caro defunto da n.n. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da A.Z. 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria dei cari familiari defunti da Annamaria 60.000 pro Chiesa di Montuza (orfantrotrofo S. Leopoldo).

CICLO DI CONFERENZE

Pescheria e suo utilizzo negli incontri di maggio della Società di Minerva



La Società di Minerva dedica le conferenze del mese di maggio a Trieste: si parlerà della storia del suo passato, di architetti che hanno contribuito a farne un'importante città tra fine '800 e inizi '900, del problema del riutilizzo della pescheria centrale; si discuterà sulla più recente produzione letteraria.

Le conferenze avranno inizio oggi, come di consueto nella sala Benetton della nostra città: «Il Litorale austriaco settecentesco in una recente pubblicazione».

Autore dell'elegante edificio della pescheria è Giorgio Polli (1913), nell'intento di appoggiare l'adattamento a «centro espositivo culturale» la Società di Minerva promuove la conferenza di sabato 11, nel corso della quale verrà illustrata con diapositive «L'opera di Giorgio Polli, ingegnere e architetto triestino». A farlo sarà la prof. Nicoletta Zanni, docente dell'istituto di storia dell'arte del nostro ateneo, attenta studiosa del pas-

sato sviluppo urbanistico e architettonico della città. L'appuntamento è fissato alle 17:45, nella sala Benetton della biblioteca civica.

L'argomento del successivo incontro, sabato 18 maggio, strettamente legato al precedente, sarà trattato in una «Tavola rotonda sul riuso dell'edificio della pescheria», con proiezione di diapositive. Vi parteciperanno i prof. Marco Pozzetto, Pietro Piva della facoltà di ingegneria, oltre alla prof. Nicoletta Zanni della facoltà di lettere di Trieste. Moderatore l'arch. Gino Pavan, presidente della Minerva.

Sabato 25 propongono un «Viaggio nell'attuale letteratura triestina» l'avv. Manlio Cecovini e il «mainval» prof. Bruno Maier, emerito del nostro ateneo. Uno scrittore e un critico - scrittore si incontreranno per commentare le ultime produzioni letterarie dei nostri concittadini. L'incontro è fissato alle 17:45 in sala Benetton della biblioteca civica, sono invitati i soci, gli amici e i simpatizzanti. Quest'ultimo appuntamento conclude la prima parte dell'anno accademico della «Minerva». L'attività verrà ripresa dopo le vacanze, nell'ultimo sabato del prossimo mese di ottobre.

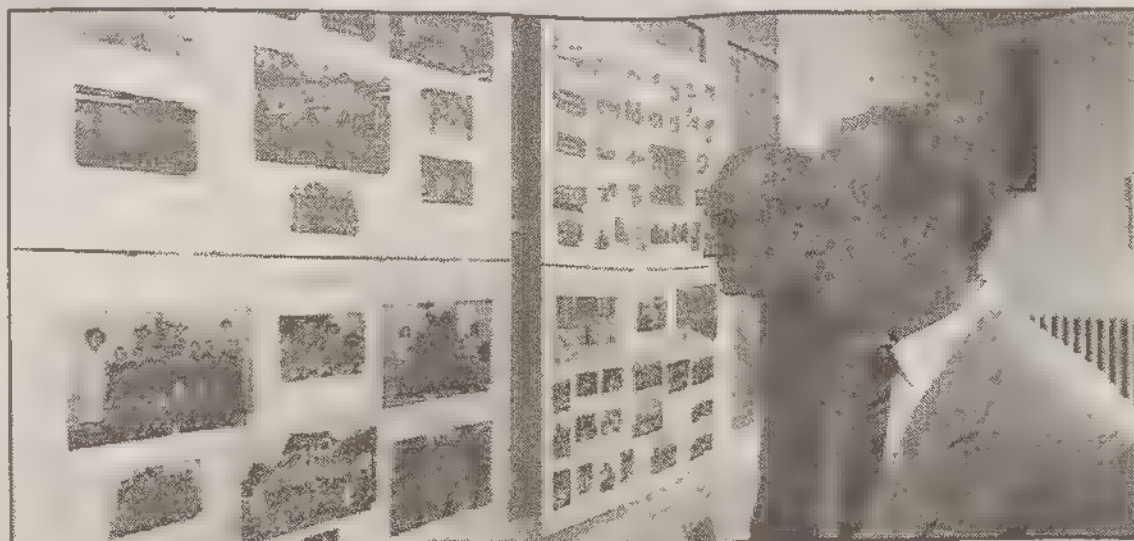
ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI OLTRE 300 FOTO DEI RAGAZZI ORFANI DI GUERRA

Anni '50 in bianco e nero

Le istantanee documentano la vita nel collegio Venezia Giulia e nelle colonie

Gli anni della giovinezza sono quelli formativi, in cui è importante crescere in un ambiente sereno, che lasci il giusto spazio al gioco ma che sia anche autorevole fonte di saldi principi morali. Però, se uno dei genitori viene a mancare, e la Storia, quella con la esse maiuscola, recide le radici e sconvolge le esistenze, allora il percorso umano si fa difficile. È in questi momenti che la rete di protezione sociale deve essere robusta, per sorreggere, aiutare, intradare nel modo giusto. Una felice messa in pratica di questo concetto può essere vista attraverso le fotografie, qualche centinaio, che l'Associazione orfani di guerra ha raccolto e ordinato in una mostra che è stata allestita nei locali dell'Unione degli istriani.

Sono istantanee in bianco e nero che riportano agli anni Cinquanta, ai soggiorni nelle colonie di Pierabech, Ova-



La mostra organizzata dall'Associazione orfani di guerra. (Foto Sterle)

ro, Grado, al collegio della Venezia Giulia che aveva sede presso villa Haggionsta, in viale Romolo Gessi; luoghi in cui qualche centinaio di ragazzi ha potuto trascorrere tante ore liete grazie all'Opera orfani di guerra. Questa organizzazione era sorta per prendersi cura, negli anni in cui era stata attiva, dal 1946 al '62, di quei

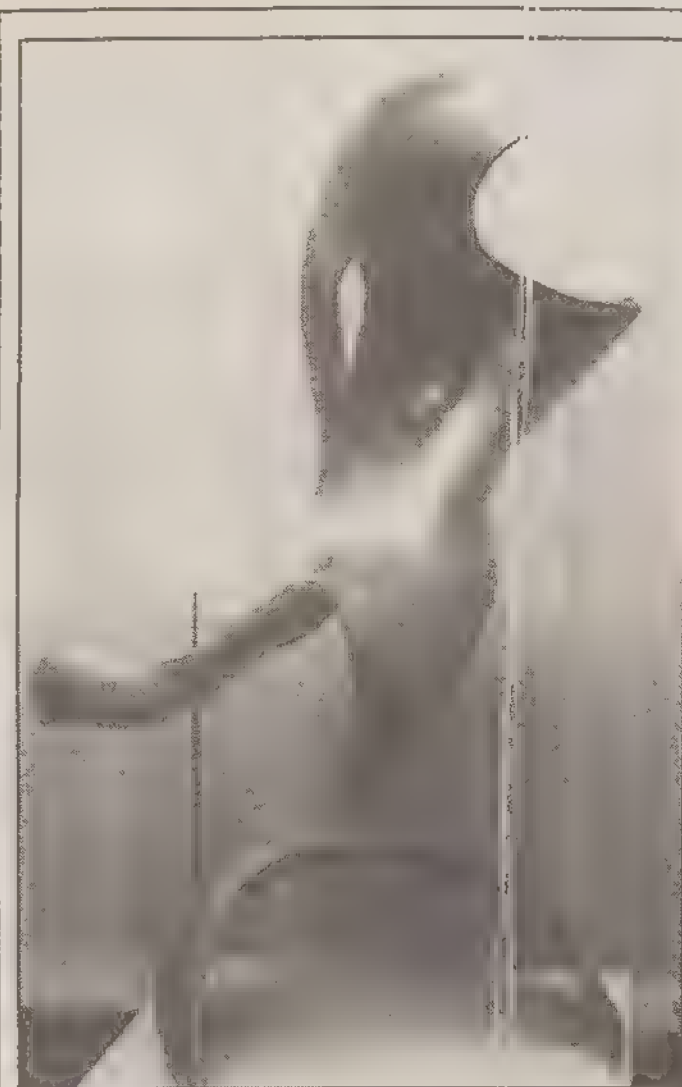
giovani che la guerra aveva privato del padre, e le cui famiglie non disponevano di grandi mezzi economici. Si trattava per lo più di figli appartenenti a forze dell'ordine, finanzieri, agenti di Fs, carabinieri, in maggior parte di origine istriana, che le foto raccolte tra i circa 170 soci dell'Associazione orfani di guerra, costituitasi un

anno fa, mostrano sorridenti, colti al volo in qualche attività ludica, oppure sui camion militari che li portavano nelle colonie estive. Centinaia di istantanee nelle quali si saranno riconosciuti tanti tra coloro che hanno preso parte all'inaugurazione della mostra, allestita grazie al lavoro di Mario Trip-
pari e Gigi Cantile, cui

erano presenti, oltre ai tanti ragazzi di allora, qualcuno venuto con i nipotini per mano, anche gli istitutori di quei soggiorni. Anche se sarebbe più esatto chiamarli educatori, ha detto Nicolò Mollea, presidente dell'associazione (che insieme al segretario Benito Dario Cotterle ha fatto gli onori di casa) per sottolineare la passione e l'affetto con i quali hanno svolto il loro incarico.

Tra le tante foto molte sono di carattere sportivo, perché lo sport è una delle basi della completa formazione di un giovane. E da quei soggiorni sono usciti molti atleti che si sono fatti onore, come Magris, portiere del Ponziana in serie D, o Renato Falcini, compagno di squadra di Chinaglia in serie C, come ricorda compiaciuto Mollea, a sua volta negli anni Sessanta pallavolista in serie A con i Vigili del fuoco.

p. mar.



Le sculture di Janich

E' visitabile ancora fino a domani, al Circolo delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, la mostra di scultura e acqueforti dell'artista Edo Janich, triestino ma attivo fra Venezia e Roma. Janich espone una serie di sculture bronzee, fra cui la medaglia commissionata dalle Generali per il bicentenario di Revoltella.

APERTA UFFICIALMENTE LA MANIFESTAZIONE DELLA SOCIETA' CANOTTIERI NETTUNO

«Bavisela '96», avvio con gondolone

La splendida barca delle Generali attenderà oggi al traguardo gli equipaggi della «Voga Longa»



La storica sede della Canottieri Nettuno, che organizza la «Bavisela».

Sotto il cielo plumbeo e nel mare increspato, ha attraccato nei pressi di piazza Duca degli Abruzzi lo splendido gondolone di Venezia che sbandierava il vessillo delle Assicurazioni Generali.

Così è iniziato ieri sera, dopo l'accoglienza del vice sindaco Damiani agli otto gondolieri, nel Circolo delle Assicurazioni Generali, la cerimonia di presentazione di «La Bavisela '96». Una kermesse giunta alla sua terza edizione, organizzata dalla società Canottieri Nettuno con l'appoggio dell'Azienda di promozione turistica, in collaborazione con le Assicurazioni Generali e la Cassa di risparmio di Trieste, che debutta proprio quest'oggi con la «Voga Longa».

Alla competizione remiera partecipano una

ventina di imbarcazioni provenienti da molte città dell'Adriatico. Si tratta di una kermesse a base di sport, cultura e spettacolo, destinata a fare il paio con la Barcolana per il suo prestigio.

Nell'atmosfera palpitante di attesa, dove con vive ha tirato le fila di diversi interventi il giornalista Augusto Re David, hanno fatto gli onori di casa il dottor Chersi e il dottor Zimolo delle Generali. Quest'ultimo ha ricordato come sarà il gondolone del Circolo nautico di Venezia, in rappresentanza della compagnia, che aspetterà al traguardo, nel bacino di San Giusto, le imbarcazioni partite da Miramare (partenza ore 12). Nel ristretto programma della giornata è previsto un allenamento nel lungomare di

Barcola con Orlando Pizzolato, plurivincitore della maratona di New York. Mentre, per il giorno seguente, ci sono due competizioni podistiche: la maratona dei Due Castelli, con partenza alle 9.30 nel percorso che si estende fra Duino e Barcola, e una marcia non competitiva con partenza dalla Tenda Rossa (ore 10.30).

Nell'incontro il presidente della società Nettuno, Seganti, ha ricordato come la società solo pochi anni fa aveva corso il rischio di «chiudere»; ora la grande ascesa. Infine ha preso la parola il presidente del comitato organizzatore, Bandelli, detto affettuosamente «Diabolik», che è stato veramente un mago nell'inventarsi una simile iniziativa che dà lustro alla città.

NAUTICO

Gara di voga fra istituti dell'alto Adriatico

L'Istituto tecnico nautico, in collaborazione con il Comune e con l'Azienda di promozione turistica organizza per domani una gara di voga (cutter-pullen) tra gli istituti nautici dell'alto Adriatico italiani e stranieri che si svolgerà con il seguente orario: ore 10.30 regate di qualificazione; ore 12.30, regate di finale; ore 13 premiazione.

La competizione si svolgerà nel bacino di San Giusto davanti alla piazza dell'Unità.



Caccia al tesoro cittadina per «Un mondo unito»

Sono stati oltre 180 i partecipanti alla caccia al tesoro del 1° maggio (nella foto) «Costruiamo un mondo unito». Le 32 squadre, nonostante il cielo grigio, si sono sparpagliate in vari percorsi che comprendevano il centro della città per un totale di 5 tappe, ognuna caratterizzata da prove e quesiti relativi a un continente, per un viaggio ideale nel mondo. La classifica finale verrà resa nota durante la serata che concluderà la settimana del Mondo Unito, domani alle 20.30, al teatro dei Salesiani. Il ricavato delle quote di iscrizione alla caccia al tesoro sarà versato interamente al Fondo Mondo Unito che finanzia borse di studio, iniziative di educazione alla pace e interventi nei Paesi in via di sviluppo.

20 ALL'ORA

Auto d'epoca Raduno e prove d'abilità

Domani il club del 20 all'Oraveteran Car club Friuli-Venezia Giulia, il club triestino degli appassionati di vetture d'epoca, organizza il primo raduno sociale, valido per l'assegnazione del trofeo Raffaello. Ritrovo tra le 9 e le 9.30 alla Stazione Marittima. La prima vettura prenderà il via alle 9.30. Alle 10.30 prova d'abilità a cronometro nel piazzale Coop di Domio e prova di navigazione «al buio», senza precise indicazioni stradali, lungo 80 km della provincia. La gara è valida come prima prova del Trofeo club 20 all'ora.

MOSTRA

Più di 400 farfalle vive in ambiente esotico

«Il giardino delle farfalle» è il titolo della spettacolare mostra naturalistica che si inaugura oggi, alle 12.30, nella sala di piazza Giuseppe Verdi 2/c, in collaborazione con il museo di Storia naturale che ospiterà più di 400 farfalle tropicali vive in un ricostruito ambiente esotico; saranno inoltre presenti rarissimi esemplari di farfalle in via di estinzione, importati con una speciale autorizzazione del governo della Nuova Guinea. La mostra resta aperta fino al 2 giugno, 10-13 e 16-20 (domenica 10-13; 14.30-20.30).

CONCLUSO «SPAZIO ROSSETTI»

Serata finale al pianoforte con i giovani duo del Tartini

Alla ribalta

i migliori

del

Conservatorio

assieme) rappresentato da Manuel Segon e da Sonja Rojac. Impegnati in «Scaramouche» - suite per due pianoforti op. 156-b di Darius Milhaud, i due giovani hanno regalato ai presenti un'interpretazione da antologia musicale. Le ultime due composizioni in programma, il I tempo moderato del «Concerto per pianoforte e orche-

stra n. 2 op. 18» di S. Rachmaninov e la fin troppo famosa «Rapsodia in blu» di G. Gershwin sono stati affidati all'esecuzione di Monica Maiorano e di Francesco Biasoli accompagnati al secondo pianoforte da Massimo Gon impegnato nel ruolo normalmente sostenuto dall'orchestra. Due esecuzioni, quindi, ben diverse dalle usuali e nel cui successo finale, inevitabilmente, si deve tenere conto dell'apporto tecnico e interpretativo di Gon.

Al termine, comunque, calorosi applausi per tutti, a riprova che l'iniziativa voluta dal direttore Antonio Calenda del teatro Rossetti si è dimostrata in grado di attirare sia l'impegno dei giovani interpreti che l'attenzione del pubblico.

Armonica triestina, una passione a tutte le età

Sono giunti numerosi da tutta la regione e dalle vicine Slovenia e Croazia per partecipare alla 10.a edizione dell'incontro internazionale amichevole dei suonatori di armonica diatonica. Musicisti in erba e suonatori attempati con in comune la grande passione per quell'armonica diatonica che negli ultimi tempi sembra conoscere una nuova primavera, uno strumento che si suole definire «triestino» e che differisce da quello classico per la tastiera.

Come ha avuto modo di sottolineare Mario Spetic, presidente del Circolo culturale di Domio «Fran Venturini» che ha ospitato la manifestazione in occasione del 1.0 Maggio, sono proprio i più giovani a caratterizzare una rassegna che di anno in anno aumenta in numeri e qualità. La prima edizione di questo appuntamento sonoro dedicato all'armonica risale al 1984. Fatta eccezione per una parentesi di tre anni, durante la quale il circolo Venturini si è impegna-

to nella ristrutturazione degli ambienti, la manifestazione si è rinnovata di anno in anno diventando un appuntamento fisso per gli amanti dell'armonica triestina. Così quest'anno le iscrizioni e l'amichevole incontro sonoro hanno superato abbondantemente la cinquantina di adesioni. Nonostante il cattivo tempo che purtroppo ha condizionato una kermesse che solitamente trova i giusti spazi all'aperto, il centro Anton Ukmar-Miro di Domio è stato preso d'assalto da

un gran numero di appassionati e curiosi che hanno stipato la sala principale e i corridoi adiacenti. E mentre i virtuosi della «Triestina» si succedevano sul palco, la segreteria dell'organizzazione continuava a lavorare per consentire l'iscrizione ai ritardatari.

Molti musicisti - ha precisato il presidente del circolo - giungono in particolare dalla vicina Istria». In costume tradizionale o con la divisa della propria associazione, armonici di

tutte le età hanno riempito l'area con le rustiche melodie della diatonica. Sul palcoscenico del centro di Domio si sono cimentati pure dei bimbi di nemmeno 8 anni, veramente capaci, il visetto serio e concentrato nella propria performance. Già da qualche anno infatti questi piccoli musicisti hanno cominciato a studiare lo strumento.

Ad aprire la manifestazione il trio Venturini, guidato dal 19enne Denis Lovato, campione mondiale di armonica diatonica per la propria

categoria. Assieme al maestro Zoran Lupinc, Lovato condivide l'insegnamento dell'armonica al circolo Venturini. «Sono circa una quarantina i ragazzi che frequentano la nostra scuola musicale, precisa il musicista, a conferma di un interesse crescente per questo strumento». Il giovane virtuoso, insieme ai due collaboratori, ha presentato al pubblico una serie di nuove composizioni che faranno parte della sua prossima uscita discografica.

Maurizio Lozei



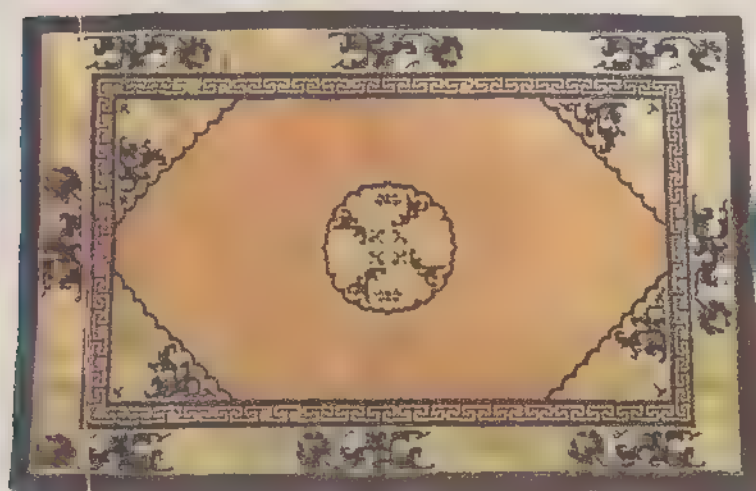
Fantastici premi giornalieri



Un Viaggio Utat (Seefeld, Parigi, Costa Amalfitana, New York)



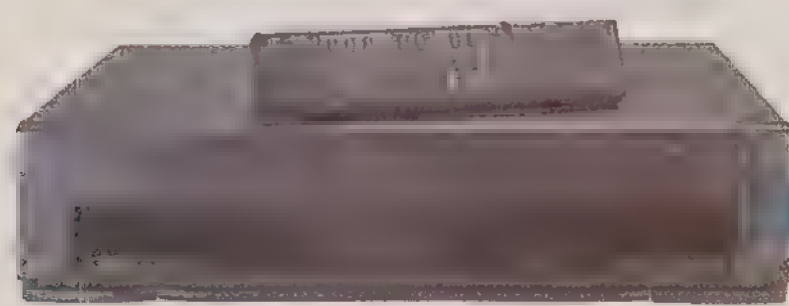
Un Buono Acquisto Coop da lire 1.000.000



Un prestigioso Tappeto Orientale Cinese



Un Orologio Bulgari / Hermès di Marzari Gioielli



Un Videoregistratore VHS Schaub Lorenz SL 8700



Un Impianto HI-FI Schaub Lorenz Stereo-Cd CH7



Un Tv Color 25" Schaub Lorenz SL 2563

Da domenica

Un gioco straordinario

PREMI GIORNALIERI E SETTIMANALI

Ogni settimana
vinci una Fiat
Cinquecento S



Gioca e vinci anche tu con il

Fortuna, il grande gioco a

giornalieri e settimanali

ideato da IL PICCOLO

Per quattro settimane

potrai vincere i

fantastici premi

dagli sponsor

nuovo, grande concorso

giocare insieme al tuo quotidiano

ogni settimana una fiammante Fiat 500 S offerta

sponsor Autocampomarzio e, giornalmente, i premi

margine. Giocare è semplice. Se il "Numero della Fortuna"

ogni giorno pubblicato su IL PICCOLO corrisponde a quello

cartolina in tuo possesso, hai vinto uno dei premi

non hai vinto, completa ugualmente la cartolina

bollini che trovi sul giornale e inviala: parteciperai così

di una splendida Fiat 500 S.

distribuite il venerdì e la domenica con

PICCOLO. Ma si possono trovare anche

gli sponsor: UTAT Viaggi, MARZARI Gioielli, F

AUTOCAMPOMARZIO. Inoltre presso i

vendita COOP di Trieste (largo Barriera,

via dell'Istria 5), Monfalcone (piazza Cavot

(via Garzarolli).

enica 5 maggio

ario!

ALIERI
ALI

il delfino della
a premi
settimanali
IL PICCOLO.
settimane
inire i
pmi offerti
or questo
onco da
n palio
a della conces-
i encati qui a
a" che trovi
ello della
alieri.
cando i
estrazione
on
ne resso
oi, Fiat
nti
a Svevo,
ou e Gorizia

il delfino

IL PICCOLO

della fortuna



STUDIO MARK

AUTO
CAMPOMARZIO

la tua
concessionaria
FIAT
nel centro
di Trieste
FIAT
Via Campo Marzio 18

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

Marzari Gioielli 1924
VIAGGI E TURISMO TRIESTE

UTAT VIAGGI

Un grazie per la gentile collaborazione a **SIDE** di via Giulia 20, e **GIUBILO & Co.** Tappeti, via San Nicolò 21, Trieste

IL PICCOLO

REGOLAMENTO

Ritaglia e incolla sull'apposita scheda, rispettando la numerazione, i bolli che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale.

ESTRAZIONI GIORNALIERE

Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita. Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la

scheda con il numero corrispondente a quello della prima riserva, chiama dalle 15 alle 17 perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30 perché, se i primi due non

Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo; con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bolli giornaliere, entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude

avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero.

ogni singola settimana di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed entro il 10 giugno 1996.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura delle SPE

PRENDE IL VIA OGGI «LA BAVISELA '96»

Programma di festa, sport e solidarietà

Per consentire la gara podistica, domani chiusa la costiera da Grignano al bivio Tre Noci

E il grande giorno tanto atteso è arrivato: stamani a mezzogiorno prende ufficialmente il via l'edizione '96 de La Bavisela, organizzata dalla Società Nautica Canottieri Nettuno, con il sostegno dell'Azienda di Promozione Turistica, in collaborazione con le Assicurazioni Generali e la Cassa di Risparmio di Trieste.

Venti equipaggi di prestigio si incontreranno su imbarcazioni tipo «iole» per una Vogalonga nello specchio acqueo fra Miramare e il bacino San Giusto. Uno spettacolo di richiamo sia per chi la gara la vive sia per chi l'ammira soltanto. La festa del mare si concluderà in piazza Unità d'Italia con le gioiose note della banda comunale «Giuseppe Verdi», che saluterà l'arrivo degli equipaggi; occasione per un brindisi offerto dagli organizzatori alla cittadinanza che vorrà riunirsi attorno all'evento sportivo. In rappresentanza di tutto il mondo remiero ad accogliere i canottieri al traguardo nel bacino San Giusto ci sarà, quale omaggio delle Assicurazioni Generali alla manifestazione, la straordinaria presenza del Gondolone di Venezia. Una partecipazione questa che rinnova la tradizione di quel gemellaggio all'insegna dello sport fra la città lagunare e Trieste, avvenuto per la prima volta nel 1934 e ripetutosi poi nel '54, nel '71 e nel 1981, anno della celebrazione del

150.º di fondazione della compagnia assicuratrice.

E intanto è un firmamento di stelle quello che si sta accendendo sul settore marcia de La Bavisela. Quotidianamente l'elenco degli iscritti alla Maratona dei Due Castelli si arricchisce di nomi che brillano nell'universo podistico internazionale. Tanto per citarne alcuni: Salvatore Orgiata delle Fiamme Oro di Padova, specialista nei 10.000, Edderdur El Masid, il marocchino classificatosi secondo, ad un soffio da Panetta, alla maratona di Bologna, Drago Paripovic di Zagabria, vincitore dell'edizione '92 della maratona di Bologna e nel '93 di quella di Torino, piazzatosi al quattordicesimo posto alla maratona di Tokyo. Da non dimenticare la presenza di Orlando Pizzolotto, il plurivincitore della maratona di New York, testimonial de La Bavisela, che alle 16:00 di questo pomeriggio inizierà la corsa - allenamento sul lungomare di Barcola e che domani sarà lo starter della gara. L'allenamento è aperto a tutti gli iscritti alle manifestazioni podistiche di domani e partirà dalla sede della S.n.c. Nettuno. Questo pomeriggio alle ore 18:00 si concluderanno le iscrizioni e la consegna dei pettorali. L'organizzazione ritirerà il cambio personale di indumenti dei partecipanti, che sarà riconsegnato all'arrivo. Com-

pletterà questa prima giornata de La Bavisela '96 il Pasta Party, New York marathon style, organizzato per le 19.30 per i concorrenti della maratona nell'atrio della stazione centrale di Trieste.

La partenza delle gare di domani si articolerà in due momenti: alle 8:15 dalla stazione centrale ci sarà quella del treno speciale per Duino riservato ai partecipanti alla maratona, che saranno fatti scendere in posizione favorevole a circa 500 metri dalla partenza, fissata alle foci del Timavo. Alle 9:00 ci sarà il trasferimento a Santa Croce, sempre con un treno speciale, degli iscritti alla marcia non competitiva. Il via alla Maratona dei Due Castelli sarà dato alle 9:30, quello alla marcia non competitiva, con partenza dalla Tenda Rossa, alle 10:30. Sarà questo un piacevole diversivo domenica per tutti gli affezionati dello sport, anche quelli più «pigri», che avranno l'occasione per una piacevole passeggiata in allegra compagnia, sul modello della collaudata Stramilano. Da ricordare che, per consentire lo svolgimento delle gare, domani dalle 8:45 alle 12:00 sarà chiusa al traffico la Costiera da Grignano al bivio Tre Noci.

Vanno ricordate le particolari convenzioni stipulate dall'organizzazione con il parcheggio del Silos e con quello di Foro Ulpiano a favore dei concorrenti. Essi

potranno lasciare l'auto nel primo per 8 ore ad un costo di 6000 lire, nel secondo per 6 ore a 5000 lire. Per ritornare alle macchine dopo la gara ci sarà un servizio di bus navetta da Barcola alla stazione centrale. Dopo le 12:00 ci sarà pure un pullman che riporterà a Duino chi eventualmente avesse voluto lasciare l'automobile in zona partenza.

Fra i servizi a corredo della manifestazione, da menzionare l'intervento dei massaggiatori a fine gara. Da non sottovalutare la consistenza del pacco gara, tutto compreso nel costo dell'iscrizione (20.000 lire per la maratona, 10.000 lire per la marcia non competitiva) e i premi speciali a sorteggio, che prevedono fra l'altro dei viaggi aerei a Monaco.

La manifestazione che oggi prende avvio, giungendo in modo così lusinghiero alla sua terza edizione, vuol per i supporters che in essa hanno creduto, vuol per l'interesse e l'ammirazione che la stanno avvolgendo, sta diventando ormai una tradizione negli appuntamenti triestini sportivi e socioculturali. Richiamo sportivo per un pubblico nazionale e internazionale, si sviluppa in un'occasione per far conoscere e valorizzare l'immagine turistica di Trieste, coincidendo con il programma di abbinamento sport e turismo sostenuto da Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di Promozione Turistica di Trieste.



Foto storica della sede della Nettuno tratta dal libro di Marino Mengozzi.

BAVISELA '96

GLI ISCRITTI ALLA «MARATONA DEI DUE CASTELLI»

(Elenco parziale)

1 CRASSO RODOLFO	G.S. S. GIACOMO TS
2 STUPARIO PIERO	S.N.C. NETTUNO TS
3 MORETTI EUGENIA	TS
4 FORMENTIN GIORGIO	MARANO LAGUNARE
5 BERTOLI FEDERICO	TS
6 LAVARONE VALDO	G.S. VALROSANDRA TS
7 DE CARO ENZO	TS
8 CERELLO ANGELO	AMATORI ATL. CASORATE
9 BIZJAK GIORGIO	G.P. PORTO DI TS
10 COLINO PIETRO	G.P. PORTO DI TS
11 SCAROVINI ERMANNO	V.S. BOVEGNO
12 COZZOLINO NICOLA	PRO FORMA TS
13 MAGGI GIOVANNI	AMICI TRAM DE OPCINA TS
14 SIMONETTI GIOVANNI	ACEGA TS CTL
15 CAENAZZO ALBERTO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
16 VIDMAR PAOLO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
17 CLEMENTE MAURIZIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
18 SPANGHERO CLAUDIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
19 ESCHETTA RICHARD	TS
20 BORGHES MARINELLA	ASS. AMATORI FONDO GO
21 BORGHES FABIO	GRUPPO MARCIATORI GO
22 TRAMONTINI SERGIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
23 TION ENRICO	CUS TRIATHLON UD
24 GLAVINA STOJAN	G.P. PORTO DI TS
25 CECCHINI NICOLA	G.P. PORTO DI TS
26 MOGOROVIC ALDO	POL. U.S. ACLI GIURATI MI
27 FABRIS ITALO	G.P. PORTO DI TS
28 SERGI MARINO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
29 HOPPER CARL	AMICI TRAM DE OPCINA TS
30 FESTINI CLAUDIO	POLISPORTIVA A.V.I. VIPITENO
31 PASE SERGIO	POLISPORTIVA A.V.I. VIPITENO
32 IACOVELLO VITTORIO	POLISPORTIVA A.V.I. VIPITENO
33 DI BERNARDO BENITO	POLISPORTIVA A.V.I. VIPITENO
34 BELMONTE ELIO	POLISPORTIVA A.V.I. VIPITENO
35 ESPOSITO GIUSEPPE	GUARDIA FINANZA TS
36 GIORDANO ANTONIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
37 TATEO MARIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
38 LATINI GIULIO	POL. VIRTUS ORENTANO
39 PAOLI ROBERTO	DUINO
40 BIANCHINI DARIO	MARATHON TS
41 IRACE CARLO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
42 MELATINI ALESSANDRO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
43 ROVERE ROBERTO	G.S. VALROSANDRA TS
44 RUTIGLIANO ORLANDO	G.S. VALROSANDRA TS
45 MILLO MAURIZIO	G.S. VALROSANDRA TS
46 COPPO MASSIMO	G.S. VOLTAN
47 SIDERIMI GIORGIO	D.L.F. TS
48 NAGLIATI GIORGIO	D.L.F. TS
49 ZORZIN ROBERTO	D.L.F. TS
50 GRASSI GIORGIO	G.P. PORTO DI TS
51 KURIS LESLIE	GRUPPO RENE SANO
52 CANATO DAVIDE	G.P. PORTO DI TS
53 VEZZONI FULVIO	G.P. PORTO DI TS
54 KLIMESCH STEFANO	G.P. PORTO DI TS
55 DOZ GIORGIO	G.P. PORTO DI TS
56 BUCAN SONIA	FILIPIDES
57 NARDI ROBERT	TS
58 BUCAN RADE	FILIPIDES
59 GERETTO FULVIO	G.P. PORTO DI TS
60 CIANI MAURO	ATLETICA ALTOPIANO TS
61 CREVATIN PAOLO	ATLETICA ALTOPIANO TS
62 DE VELLIS ALBERTO	ATLETICA SERNAGLIA TV
63 BILINICH FRANCESCO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
64 SMOLARS FABIO	ATLETICA ALTOPIANO TS
65 MARACICH ALESSANDRO	ACEGA TS CTL
66 BRUSATTI STEFANO	UD
67 CAROTTI STEFANO	TORINO
68 CHIARA ROBERTO	G.S. VALROSANDRA TS
69 MORPURGO DONATELLA	S.N.C. NETTUNO TS
70 MORPURGO FULVIO	S.N.C. NETTUNO TS
71 PIRAS GIOVANNI	AMICI TRAM DE OPCINA TS
72 PETTIROSSO DIEGO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
73 CRAVOS ROBERTO	HAPPYDEA
74 BUTINAR GIORGIO	C.U.S. TS

75 TOMASSINI MASSIMO	TS
76 PARMA VALNEA	ASSICURAZIONI GENERALI TS
77 KRAUS MAURO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
78 CATALANOTTI NICOLA	ASSICURAZIONI GENERALI TS
79 ORTOLANI LUCA	ASSICURAZIONI GENERALI TS
80 BARBO SILVA	ASSICURAZIONI GENERALI TS
81 CORTE FRANCESCO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
82 DIVO FERRUCCIO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
83 SCODELLARO FRANCO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
84 MAROLLA MICHELE	ASSICURAZIONI GENERALI TS
85 SBRIZZI GIORGIO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
86 LUCATELLO ADRIANO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
87 TONON ALDO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
88 MAZZUZZI ANNAMARIA	ASSICURAZIONI GENERALI TS
89 LUGGERI EGIDIO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
90 OFFER GABRIEL	ASSICURAZIONI GENERALI TS
91 SPINA ROBERTO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
92 SACCARI PIERPAOLO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
93 ZEMANEK SILVANA	ASSICURAZIONI GENERALI TS
94 PORETTI EDUARDO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
95 GERUSINA MAURO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
96 GERUSINA FULVIO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
97 BALBI VIOLANDA	ASSICURAZIONI GENERALI TS
98 ROSSINI JACOPO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
99 SACCHI MASSIMO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
100 BONIN SERENA	ASSICURAZIONI GENERALI TS
101 STERNI MARCO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
102 NEGROTTI STEFANO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
103 PELLEGRINI SERGIO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
104 DINALI ROBERTO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
105 MASETTI ROBERTO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
106 SOROSOPPI DARIO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
107 PEGAN SILVA	ASSICURAZIONI GENERALI TS
108 MARUSSI LUCIO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
109 MARZI GIANCARLO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
110 FAVRETTI LIVIO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
111 VIGNI CLAUDIO	ASSICURAZIONI GENERALI TS
112 HAUSNER TULLIO	A.R. ADDETTI COMUNALI
113 GANZANI DANIELE	A.R. ADDETTI COMUNALI
114 CANDOTTO GABRIELE	A.R. ADDETTI COMUNALI
115 C. MIN GIUSEPPE	A.R. ADDETTI COMUNALI
116 CADELLI LORENZO	A.R. ADDETTI COMUNALI
117 GRASSI MARIO	A.R. ADDETTI COMUNALI
118 BRUNI LIVIO	A.R. ADDETTI COMUNALI
119 LANZA FABRIZIO	A.R. ADDETTI COMUNALI
120 BRUNI STEFANO	A.R. ADDETTI COMUNALI
121 VEGLIA GIANNI	A.R. ADDETTI COMUNALI
122 SEGULIA DAVIDE	A.R. ADDETTI COMUNALI
123 ZERBO SILVANO	A.R. ADDETTI COMUNALI
124 PAULETTI GRAZIANO	A.R. ADDETTI COMUNALI
125 STOCK SILVIO	A.R. ADDETTI COMUNALI
126 URLANI ALFREDO	A.R. ADDETTI COMUNALI
127 ZUGAN CRISTIANO	A.R. ADDETTI COMUNALI
128 ZUGAN FABRIZIO	A.R. ADDETTI COMUNALI
129 VERGINELLA GIOVANNI	A.R. ADDETTI COMUNALI
130 TARANTINO FRANCESCO	A.R. ADDETTI COMUNALI
131 BEVILACQUA STEFANO	ATLETICA ALTOPIANO TS
132 PAGANO GIUSEPPE	ATLETICA ALTOPIANO TS
133 SISINO CARMELO	ATLETICA ALTOPIANO TS
134 CAUSSI ROBERTO	ATLETICA ALTOPIANO TS
135 D'ERCOLE ACHILLE	ATLETICA ALTOPIANO TS
136 DI TERLIZZI TITO	ATLETICA ALTOPIANO TS
137 MELLONE GIUSEPPE	ATLETICA ALTOPIANO TS
138 AGOSTA ROBERTO	ATLETICA ALTOPIANO TS
139 SEGHEVE MAURIZIO	GINNASTICA GONA
140 BUKAVEC LUCIANO	G.P. PORTO DI TS
141 CORTELLA MASSIMO	CORTE 96 GRUPPO PODISTICO
142 PICCINIA VERENA	LT ST. MORITZ SVIZZERA
143 VIDOTTO PIETRO	MARATHON TS
144 BERNOBICH STEFANO	MARATHON TS
145 BONANNO FAUSTO	MARATHON TS
146 FRANCOLI ROBERTO	MARATHON TS
147 GEIC RODOLFO	MARATHON TS
148 STERPIN CLAUDIO	MARATHON TS
149 CEPPI ROBERTO	MARATHON TS
150 GRISONICH GIANFRANCO	MARATHON TS
151 BUSETTINI SERGIO	MARATHON TS
152 CECCO ROBERTA	MARATHON TS
153 STARZ EMILIO	MARATHON TS
154 STARZ LORIANA	MARATHON TS
155 FONDA DIEGO	MARATHON TS

156 RUSSO ANTONIO	MARATHON TS
157 FORTEZZA ANTONIO	MARATHON TS
158 FRANCIOSI VITTORIO	MARATHON TS
159 LUNDELL DARIO	MARATHON TS
160 FLORIDAN ALESSIA	MARATHON TS
161 GERMANI ARMANDO	MARATHON TS
162 BIEKER EGIDIO	MARATHON TS
163 BENCI GUIDO	MARATHON TS
164 CERAR NEVIO	MARATHON TS
165 DE PASE ALDO UBALDO	MARATHON TS
166 DEL CORE PAOLO	MARATHON TS
167 DONINI SILVIA	MARATHON TS
168 DRUZINA DARKO	MARATHON TS
169 FORZA MARIA	MARATHON TS
170 FORZA MARINO	MARATHON TS
171 FRACASSO MARIA	MARATHON TS
172 FURLAN ROBERTO	MARATHON TS
173 GHERSI GIORGIO	MARATHON TS
174 MACOVELLI MARIUCCIA	MARATHON TS
175 MAGGI PAOLA	MARATHON TS
176 MAGNIS OLIVIERO	MARATHON TS
177 MANISTOVICH ROBERTO	MARATHON TS
178 MANTUA SERGIO	MARATHON TS
179 MARRACINI SERGIO	MARATHON TS
180 MASSOLO ROBERTO	MARATHON TS
181 MENIS VALERIO	MARATHON TS
182 MICHELIS MAURO	MARATHON TS
183 MILAN FRANCO	MARATHON TS
184 PETRONIO BRUNO	MARATHON TS
185 PICHIERRI ALESSANDRO	MARATHON TS
186 POLIOJAC ALESSANDRO	MARATHON TS
187 SEVERINI CLAUDIO	MARATHON TS
188 TAMPERI SILVIA	MARATHON TS
189 TRITTA CRISTINA	MARATHON TS
190 VENTURA PAOLA	MARATHON TS
191 ZIDARICH DEBORAH	MARATHON TS
192 SICCIA MAURIZIO	MARATHON TS
193 OMETTO SANDRO	MARATHON TS
194 RADICI ALESSANDRA	MARATHON TS
195 CIATTONE MAURIZIO	MARATHON TS
196 BILLOTTA VITO	MARATHON TS
197 CODINCHI WILMA	MARATHON TS
198 CAVALLIERE RUGGIERO	MARATHON TS
199 FONTANA STEFANO	MARATHON TS
200 TARANTINO NICOLA	MARATHON TS
201 CABELLI MAURO	MARATHON TS
202 LESCHIUTTA LUCIO	MARATHON TS
203 DEL PUPPO ALVISE	MARATHON TS
204 PACE MAURO	MARATHON TS
205 FRISON MARIA	MARATHON TS
206 GIOVANNI NEVIO	MARATHON TS
207 GASPARO DARIO	MARATHON TS
208 SUPINA GIUSEPPE	MARATHON TS
209 DECEBELLIS GIAMPIERO	MARATHON TS
210 ZUCALI ROBERTO	MARATHON TS
211 RIGOBELLO GIANNI	MARATHON TS
212 ZUCALI RENATO	MARATHON TS
213 TESSARI RITA	MARATHON TS
214 SCHOCCHET ENRICO	MARATHON TS
215 VOLANTI CARLA	MARATHON TS
216 CAPELLINI ROBERTO	MARATHON TS
217 SIMONETTI GIOVANNI	MARATHON TS
218 CECON MAURIZIO	MARATHON TS
219 OTTOGALLI GIUSEPPE	MARATHON TS
220 BIANCHINI MICHELE	MARATHON TS
221 PIERETTI GIUSEPPE	MARATHON TS
222 BASTIANON GIULIANO	MARATHON TS
223 ZANETTI MAURO	MARATHON TS
224 BOTTAZZO RAFFAELLO	MARATHON TS
225 ROSSI TARCISIO	MARATHON TS
226 PINIO MARIO	MARATHON TS
227 ROSSI ANNAMARIA	MARATHON TS
228 TORTINI GIUSEPPE	MARATHON TS
229 GUSTIN STANISLAV	MARATHON TS
230 SAKSIDA BOGDAN	MARATHON TS
231 SAKSIDA ALENKA	MARATHON TS
232 EMILI CARLO	MARATHON TS
233 DONALDO FABIO	MARATHON TS
234 GATTUSO MARCELLO	MARATHON TS
235 CHICCONI CLAUDIO	MARATHON TS
236 CRIVELLARO DARIO	MARATHON TS

237 APOLLONIO LUCIO	FEDERCLUB TS
238 CERASARI ANTONIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
239 GALIANO ENZO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
240 SPADARO NICOLA	ATLETICA INSIEL TS
241 ALESSIO ALBERTO	ATLETICA INSIEL TS
242 MAGRINI PAOLO	ATLETICA INSIEL TS
243 CALDERONI LUIGI	ATLETICA INSIEL TS
244 VIOLA GIORGIO	ATLETICA INSIEL TS
245 VENCH. ARUTTI ARRIGO	ATLETICA INSIEL TS
246 PAGANELLA MAURO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
247 MOSETTI ALESSANDRO	TS
248 POLES VITTORIO	G.S. MOBILI OLINDO
249 DI SABATO ALESSANDRO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
250 DAL BO EMILIO	G.S. MOBILI OLINDO
251 POLETTI ALESSANDRO	G.S. MOBILI OLINDO
252 RATTI CORRADO	G.S. MOBILI OLINDO
253 FOLTRAN TITO	G.S. MOBILI OLINDO
254 CELOTTO ARDUINO	G.S. MOBILI OLINDO
255 CHIARELLI CORRADO	GUARDIA FINANZA TS
256 D'AGOSTINI S. ANDREA	HAPPYDEA
257 GUIDA FABIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
258 BELLINI DANIELE	A.R. ADDETTI COMUNALI
259 VISINTIN ALESSANDRO	ATLETICA ALTOPIANO TS
260 SOTIGI ANNA	G.S. VALROSANDRA TS
261 SOTIGI FRANCESCO	G.S. VALROSANDRA TS
262 MARTINI ELIO	ATLETICA ALTOPIANO TS
263 ORSINI ANTONIO	A.S. DELOGO NUORO
264 PISINO ELO	GUARDIA FINANZA TS
265 DAPRETTO PAOLO	ATLETICA ALTOPIANO TS
266 MALAZZI EUGENIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
267 CASSON FABIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
268 UMLAJI FABIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
269 DE BONIS ALBERTO	MILANO
270 DI GIOTTA MARCO	MONFALCONE GO
271 BARTALI AMAL A	TS
272 SOTIGI GIORGIO	C.U.S. TS
273 POLTECA SILVIO	ATLETICA ALTOPIANO TS
275 GERUSS. FAUSTO	MARIANO IN RIVIERA UD
276 SICILIOTTI CLAUDIO	UD
277 MAURO MARINA	FAGAGNA UD
278 D. FANT CÉSARE	UD
279 GIOVANO ANTONIO	CRISPSPORT GO
280 RADIZOVIC GIORGINA	AMICI TRAM DE OPCINA TS
281 ROTTI ISABELLA	AMICI TRAM DE OPCINA TS
282 ROTTI FABIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
283 ELTRAME G. ANNI	OLIMPIA TEREZANO
284 POKOY BORIS	SANTA CROCE TS
285 VEGLIA GIANFRANCO	TS
286 BASSI GIANLUIGI	S.N.C. NETTUNO TS
287 SORBO ALESSANDRO	POLISPORTIVA S. MARCO
288 MERLACI DARIO	ATLETICA ALTOPIANO TS
289 LORIANI ENRICO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
290 LIGORI LORENZA	AMICI TRAM DE OPCINA TS
291 MARTINIC CLAUDIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
292 P. CARO IGOR	C.U.S. TS
293 D. J. CLAUDIO	OLIMPIA TEREZANO
294 DE LUCA VALTER	GRUPPO MARCIATORI GO
295 PORTELLI SEVERINO	C.U.S. UD
296 TULLI CARLO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
297 RUSICH ALESSANDRO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
298 COLOMBI CLAUDIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
299 MORATTO S. LIVA	AMICI TRAM DE OPCINA TS
300 MA. JO. FERR. JOCCO	FINCANTIERI TS
301 BRANDOLINI ROBERTA	ACEGA TS CTL
302 ORIANA SALVATORE	G.S. FF.OO POLIZIA DI STATO
303 BRIANZA ALESSANDRO	G.S. FF.OO POLIZIA DI STATO
304 CASAGRANDE MAURO	G.S. FF.OO POLIZIA DI STATO
305 VARIANI IRENEO	G.S. POLIZIA DI STATO IMPE-
306 MINGHERLINI LUIGI	TS
307 PEDUZZI REMO	G.S. POLIZIA DI STATO IMPE-
308 ZENNARO LAMBERTO	ATL. ISOLA DI PELLESTRINA
309 ZENNARO CLAUDIO	ATL. ISOLA DI PELLESTRINA
310 SCARPA NORINO	ATL. ISOLA DI PELLESTRINA
311 EDDERDURI ELMAUD	CINISELLO BALSAMO MI
312 FACCHINI FLAVIA	SCI CLUB 2 MONFALCONE
313 DEL FABRO SANDRO	LIBERTAS BUIA
314 LUPIERI GRAZIANO	LIBERTAS BUIA
315 GERVASI LUCA	LIBERTAS BUIA
316 CEDARO ALESSANDRO	LIBERTAS BUIA

317 ZANITTI MASSIMO	LIBERTAS BUIA
318 FABRO MAURIZIO	LIBERTAS BUIA
319 PASCOLO LORENZO	S.N.C. NETTUNO TS
320 SCHAFFER MARCELLO	CRAL TELECOM ATLETICA TS
321 MURKOVIC JUAN CARLOS	CRAL TELECOM ATLETICA TS
322 DREDDI GIUSEPPE	G.P. PORTO DI TS
323 BOSCHIN SILVANO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
324 BERNAZZA FERRUCCIO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
325 LAVENIA VINCENZO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
326 SCALAMERA ARGO	AMICI TRAM DE OPCINA TS
327 DONATI VITTORIO	ATLETICA INSIEL TS
328 SCALAMERA PAOLO	MARATHON TS
329 EVA GIORGIO	AMATORI SPORT VERCELLI
330 FURLANIC ROBERTO	MONOPOLI DI STATO TS
331 AGLIOTTI FAUSTO	MONOPOLI DI STATO TS
332 COSMETICO ALFREDO	MONOPOLI DI STATO TS
333 DRIOLI RINALDO	MONOPOLI DI STATO TS
334 DE GRASSI NEVIO	MONOPOLI DI STATO TS
335 MEOLA FRANCESCO	MONOPOLI DI STATO TS
336 MERGANI ANTONIO	MONOP

Manifestazione vestita di futuro

398 PITTIONI GIUSEPPE	'G.M. TEENAGER STARANZANO'
399 CAUTER WALTER	'F'INCANTIERI TS'
400 MILOCCO PAOLO	'F'INCANTIERI TS'
401 FURLAN ROBERTO	'F'INCANTIERI TS'
402 DI BENEDETTO FERRUCCIO	'F'INCANTIERI TS'
403 DER N' FULVIO	'F'INCANTIERI TS'
404 RAVALICO RENATO	'F'INCANTIERI TS'
405 NOVIC ALBERTO	'F'INCANTIERI TS'
406 JURSEVIC ALB-NO	'F'INCANTIERI TS'
407 TESTA GIULIANO	'F'INCANTIERI TS'
408 BELLIAN MAURIZIO	'F'INCANTIERI TS'
409 TU'ACH ENZO	'F'INCANTIERI TS'
410 BEVILACQUA RENATO	'F'INCANTIERI TS'
411 DEGRASSI GIULIANO	'F'INCANTIERI TS'
412 NUSDEO ROSARIO	'F'INCANTIERI TS'
413 SAVVINCENTI GIUSEPPE	'F'INCANTIERI TS'
414 ZOCCHI VELLO	'F'INCANTIERI TS'
415 TIBERIO ROLANDO	'F'INCANTIERI TS'
416 NASTI SALVATORE	'F'INCANTIERI TS'
417 CHIARINANTI ANNA	'UD UD'
418 COLOS' MO ENR.CO	'TS'
419 REDINI MARCO	'TS'
420 BUZZAI ALESSANDRO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
421 SCIOLIS DENIS	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
422 STRANIERO DOMENICO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
423 BRACCO GIORGIO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
424 CARELLA RAFFAELE	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
425 DARIS ROBERTO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
426 MARINUZZI GIUSEPPE	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
427 ZUCCA FULVIO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
428 D'ALTERIO NICOLA	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
429 GULLI WALTER	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
430 -NGENTO GIUSEPPE	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
431 PIZZULIN FULVIO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
432 FOLLA GIUSEPPE	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
433 LA MAGRA VINCENZO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
434 MICALE GIUSEPPE	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
435 SAVRON ALBINO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
436 ZANELLATO ERNESTO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
437 ZUCCA FRANCESCO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
438 CARCANGIU DEMETRIO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
439 LIBERALE ROCCO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
440 IVANCICH ANTONIO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
441 PALVELLO LUCIANO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
442 DEL BEN ARTURO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
443 DONATO LIVIO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
444 GR.SAN ROMEO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
445 VERZEGNASSI BRUNO	'A.C.T.TS SEZ. AMATORI'
446 PRENNUSHI ZEF	'C.I.U.S. TS'
447 STEFANEL ANDREA	'C.I.U.S. TS'
448 VILLANOVIH E LENA	'TS'
449 KOMPARE ANDREA	'CAMPO SACRO TS'
450 SOSSI SERGIO	'S.C. TS'
451 CIMAROSTI SERGIO	'S.C. TS'
452 CATANIA ANTONIO	'S.C. TS'
453 SEVERI EDOARDO	'C.I.U.S. TS'
454 BONMARCO DELIA	'TS'
455 BONMARCO GIORGIO	'TS'
456 CALLIGARIS FABIO	'ACEGA TS CTL'
457 WEIS LUCA	'S.T.C. ADRIA'
458 TOMS'G R CCRADO	'S.C. TS'
459 FERRI ADRIANO	'AMICI TRAM DE OPCINA TS'
460 FERFOLGA CARLO	'TS'
461 SATTOLO CHRISTIAN	'OLIMPIA TEREZNANO'
462 NONINI GIORGIO	'OLIMPIA TEREZNANO'
463 GERIN GIAN PAOLO	'AQUILE FRILANE'
464 ROSSI GIOVANNI	'GEMONA ATL.-EUROSPAR'
465 NEOPENSI MARIO	'GEMONA ATL.-EUROSPAR'
466 PANI GIORGIO	'S' LEGIONE G. DIF. UD'
467 GRASSANI CINZIA	'OLIMPIA TEREZNANO'
468 RIVARI SERGIO	'SOCIETA' GINNASTICA TS'
469 MARSEGLA MAJRIZIO	'A.R. ADDETTI COMUNAL'
470 JILIOCLA CALC CH ANDREA	'AMICI TRAM DE OPCINA TS'
471 SIROTCH LILIANA	'AMICI TRAM DE OPCINA TS'
472 RONDÌ MICHELE	'C.I.M.N. N. SAURO'
473 BRUMAT ALEX	'S.M. CANZIAN D'ISONZO GO'
474 LIVOTTO UMBERTO	'ATLETICA GAVARDO'
475 FARAGUNA PAOLO	'AMICI TRAM DE OPCINA TS'
476 GIGANTE CLAUDIO	'RONCHIS UD'
477 TUGL.ACH MARIO	'TS'
478 PAR.GOVIC DARUSO	'ZAGREB - CROAZIA'
479 CARUSO NICOLA	'FAGAGNA UD'
480 BORGINO GIORG.G	'ATLETICA ALTOPIANO TS'
481 GUNI ALESSANDRO	'G.P. PORTO DI TS'
482 DOMINICINI FABIO	'ATLETICA INSEL TS'
483 SGAGLIARDI CH ELIGIO	'AMICI TRAM DE OPCINA TS'
484 DELLA ROSA P.GERGIOGIO	'D.L.F. UD'
485 DI BARI DANNY	'MONOPOLI I. DISTATO TS'

486 DI TERLIZZI MARIO	"G.S.
487 DE BEI GIORGIO	"G.S. VALROSANDRA TS"
488 STOJCEVIC TIANA	"CROAZIA"
489 PAVIC ANDRIA	"CROAZIA"
490 FONTANO CLARA	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
491 MARANGON VITTORIO	"LETICIA SERNAGLIA (TV)"
492 RUZZIER GORAN	"C.U.S. TS"
493 PORCHEDDU LEONARDO	"GUARDIA FINANZA TS"
494 GALLUA NICOLA	"C.U.S. UD"
495 BATTIMELLI PAOLO	"MONOPOLI DI STATO TS"
496 DE SIMON GUERRINO	"MONOPOLI DI STATO TS"
497 PAPAZZONI ROBERTO	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
498 ZIMMERMANN NADIA	"PREVINIRE TS"
499 TRAMPUZ BORIS	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
500 ZOTTI SERGIO	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
501 HROVATIN BORIS	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
502 SACCHETTO MARIO	"CAI - SAP"
503 PRESSACCO ENZO	"CAI - SAP"
504 VELLANTE FRANCO	"CAI - SAP"
505 CEFALU' ANTONIO	"ATLETICA INSEL TS"
506 RUZZIER SERGIO	"MARATHON TS"
507 FISTER ANDREJ	"TS"
508 POLLANZ MARIO	"C.U.S. TORINO"
509 DE ROSSI MARIO	"ACEGA TS CTL"
510 MANDICH MORENO	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
511 SUSPIZE ULISSE	"FINCANTIERI TS"
512 PARMA DANIELA	"ATLETICA INSEL TS"
513 DAGRI LUIGI	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
514 DILLICH DANIELA	"CRAL TELECOM ATLETICA TS"
515 COSSUTTA ALAN	"BAGNOLI DALLA ROSANDRA"
516 PADOVAN DARIO	"CRAL TELECOM ATLETICA TS"

30 LONZA CRISTIAN
31 PRIBAC DARIO
32 CITA GIANNA
33 ARDITO ANDREA
34 ANTONIANI MANUELA
35 DE ROTA ELISABETTA
36 DE ROTA PIERFERDICO
37 GRIMES ANTONIO
38 IADANZA DONATELLA
39 IADANZA BARBARA
40 MELONI GIORGIO
41 MELONI ANTONELLA
42 MARTA ALAN
43 PALUMBO NICOLAS
44 RUTIGLIANO JANNIFER
45 RUTIGLIANO SIMONE
46 SANDRINI MILENA
47 SIMONE KATIJA
48 BORDIGNAN ANNAMARIA
49 PIAZZA GABRIELLA
50 GHEZZO LUGINA
51 KROSEVI RENATO
52 MILER MARIAN
53 MAKUC MARKO
55 ZIGON ROLANDO
56 TERBOVSEK MARKO
57 ERZEN BORUT
59 SUGOLJ NADJA

111	SCALA SAMUELE	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
112	BOSINI MARIO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
113	RUZZIER MAURO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
114	CRISAFULLI SERGIO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
115	BUA GIANINI	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
116	POROPAT FRANCESCO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
117	MAIERON GIOVANNI	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
118	MAIERON PAOLO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
119	DEL ROSSO STEFANO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
120	VOSILLA MAURIZIO	"MARATHON TRIESTE"
121	TOSOLINI ANDREA	"TRIESTINA NUOTO"
125	TOSOLINI CARLO	"A.R. ADDETTE COMUNALI"
126	SELIS RENATO	"S.C. TRIESTE"
127	ROVERE ALBERTO	"G.S. VALROSANDRA TRIESTE"
128	ALBERTINI CLAUDIO	"C.C. SATURNIA TS"
129	PRELEC NADIA	"G.S. VALROSANDRA TRIESTE"
131	STELLA ROBERTO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
132	KITCHEN ROSEMARY	"NEWCASTLE UNIV"
133	CATANIA VALENTINA	"XXX OTTOBRE"
135	CELLA ADRIANA	"XXX OTTOBRE"
136	DI CHIARA PAOLO	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
137	DI CHIARA MARCO	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
139	PUGLISI CRISTIANA	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
140	CORONA MONICA	"A.R. ADDETTE COMUNALI"
141	RASHMAN ROCK	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
142	MILAZZI ELENA	"AMICI TRAM DE OPICINA TS"
155	ASCANI BRUNA	"G.S. VALROSANDRA TRIESTE"
156	SOTBV ALESSIO	"G.S. VALROSANDRA TRIESTE"
160	ZERIAL FRANCO	"MARATHON TRIESTE"

230	PIRINI ROBERTA	'CORRI MANIA CERVIA'
231	CASTELLUCCI VERDANA	'CORRI MANIA CERVIA'
232	M'COLLI DONATELLA	'CORRI MANIA CERVIA'
233	CARROLI DANTE	'CORRI MANIA CERVIA'
234	BERTOZZI G. EUGELMO	'CORRI MANIA CERVIA'
235	INDANZI REMO	'CORRI MANIA CERVIA'
236	VENTURI MAURIZIO	'CORRI MANIA CERVIA'
237	ZACCHI ALFREDO	'CORRI MANIA CERVIA'
238	FRIODATI BUSDEL	'CORRI MANIA CERVIA'
239	ANDREINI RENATA	'CORRI MANIA CERVIA'
240	SIBONI EZIO	'CORRI MANIA CERVIA'
241	OLIVA LINA	'CORRI MANIA CERVIA'
242	PAGLARANI GABRIELE	'CORRI MANIA CERVIA'
243	CASTELLUCCI MARIA	'CORRI MANIA CERVIA'
244	SCUDATI ROBERTA	'CORRI MANIA CERVIA'
245	SOPRAMI SAURO	'CORRI MANIA CERVIA'
246	BIANCHI EUGENIO	'CORRI MANIA CERVIA'
247	DEL PRATO LUGIA	'CORRI MANIA CERVIA'
248	POGGI LEO	'CORRI MANIA CERVIA'
249	SEVERI ROMANA	'CORRI MANIA CERVIA'
250	CIOGNAMI BENITO	'CORRI MANIA CERVIA'
251	CERRED LIBERA	'CORRI MANIA CERVIA'
252	SUZZ, MADDALENA	'CORRI MANIA CERVIA'
253	GUIDAZZI LU GI	'CORRI MANIA CERVIA'
254	BRIGHI PAOLO	'CORRI MANIA CERVIA'
255	GIACOMELLI BRUNA	'CORRI MANIA CERVIA'
256	BRIGHI LISA	'CORRI MANIA CERVIA'
257	BRIGHI GLORIA	'CORRI MANIA CERVIA'
258	MALDINI ADELE	'CORRI MANIA CERVIA'
259	CASTELI UCCOLI ORISI	'CORRI MANIA CERVIA'

GLI ISCRITTI ALLA CORSA NON COMPETITIVA (10 KM)
(Elenco parziale)

1	CESARE ALFREDO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
2	CESARE ALESSIA	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
3	CESARE MAURA	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
4	DEGAUDENZI MARYSE	"ACEGA TRIESTE CTL"
5	BASO GIULIO	"G.P. PORTO DI TRIESTE"
6	DAPAS MARISA	"G.P. PORTO DI TRIESTE"
7	CEPPI CLAUDIO	"G.P. PORTO DI TRIESTE"
8	LANZA LOREDANA	"G.P. PORTO DI TRIESTE"
9	DAPAS ALDO	"G.P. PORTO DI TRIESTE"
10	BROTTO IN CEPPI M. G.	"G.P. PORTO DI TRIESTE"
11	APUZZO GIAN MATTEO	"GRUPPO RENE SANO"
12	DEVESCOI APUZZO P.	"GRUPPO RENE SANO"
13	BIGON DAVIDE	"A. ISOLA DI PELLESTRINA"
14	BROSIC ANNAMARIA	"FINCANTIERI TRIESTE"
15	MANDORINO VALENTINA	"FINCANTIERI TRIESTE"
16	MANDORINO GIUSEPPE	"FINCANTIERI TRIESTE"
17	GIANNICO GENNARO	"FINCANTIERI TRIESTE"
18	PESCOTORI FABIO	"FINCANTIERI TRIESTE"
19	MERCANDEL MARISA	"FINCANTIERI TRIESTE"
20	MERCANDEL ANDREA	"FINCANTIERI TRIESTE"
21	MARTINELLI SILVIO	"FINCANTIERI TRIESTE"
22	TERSAO DARIO	"FINCANTIERI TRIESTE"
23	LONZA MARINA	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"

65	NOVEL LICIA	"ACEGA TRIESTE CTL"
66	PARONI SANDRA	"ACEGA TRIESTE CTL"
67	PARONI VITALINO	"ACEGA TRIESTE CTL"
68	RICATTI MARIO	"ACEGA TRIESTE CTL"
69	NOVEL DESIDERIO	"ACEGA TRIESTE CTL"
70	DE LAURENTIS WALTER	"ASSINDUSTRIA SPORT PD"
71	GIADA ORNELLA	"ATL. ISOLA DI PELLESTRINA"
72	RIZZATO BRUNA	"ATL. ISOLA DI PELLESTRINA"
81	CASSIO GIULIO	"TRIESTINA NUOTO"
82	TERSAR ALBERTO	"ATLETICA ALOPIANO Trieste"
84	DI PRISCO APUZZO ROSA	"GRUPPO RENE SANO"
85	APUZZO LUISA	"GRUPPO RENE SANO"
86	BALDI PUCCIONI ERNESTINA	"GRUPPO RENE SANO"
87	PUCCIONI MARIO	"GRUPPO RENE SANO"
90	PREMRU - TOSCAN LLARA	"MONOPOLI DI STATO TS"
91	TOSCAN ILARIO	"MONOPOLI DI STATO TS"
93	BALIS FRANCO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
94	MARIN MARINO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
95	BOGONI MAURIA	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
96	CANZIANI ADRIANA	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
97	JURMAN GILBERTO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
98	SCARCIA EDDA	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
99	CRISAFULLI ANNAMARIA	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
100	POROPAT MARISA	"S.N.C. NETTUNO TS"
101	PROPAT BRUNO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
102	DERSCHIT GERMANO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
103	RUZZIER MARIO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
104	SCARCIA MARIUCCIJA	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
105	VESPIGNANI ALEX	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
106	MARFOTI DANIELE	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"

162	BIGLIANI MAHERITA	"AURORA"
163	GIOIA ALESSANDRO	"AURORA"
164	VENIATI CATERINA	"AURORA"
165	SCQUINTANI LILIANA	"AURORA"
166	SOZZI RODOLFO	"AURORA"
167	COLONA DOMENICO	"AURORA"
168	COPPINI DOMENICO	"AURORA"
169	BERTUZZI RENATA	"AURORA"
170	RAIMOLDI MARIO	"AURORA"
171	BIGATTI UMBERTO	"AURORA"
172	PETTERLIN ANITA	"AURORA"
173	FONTANA GIOVANNI	"AURORA"
174	TORTINI RICCARDO	"AURORA"
175	TORTINI ACHILLE	"AURORA"
176	VALVAZI GIANNI	"ATLETICA CAMPO GIUPPATI"
177	ZEBBOHIN MARCO	"C.A.I. TRIESTE"
178	KRATTER NICOLETTA	"C.A.I. TRIESTE"
179	PREDONZANI ANDREA	"ASSICURAZIONI GENERALI"
180	BOSCHI GIANFRANCO	"ASSICURAZIONI GENERALI"
181	BERNI GIANFRANCO	"ASSICURAZIONI GENERALI"
182	TASSINI PIERPAOLO	"ASSICURAZIONI GENERALI"
183	UBOLDI SERGIO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
184	MATTINI ROBERTO	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
187	ZERBO LUISA	"GRUPPO RENE SANO"
189	LETTIERI MARIAGABRI.	"GRUPPO RENE SANO"
192	STELCO ROSSELLA	"G.S. VALROSANDRA TRIESTE"
193	MAROCCO MARTA	"CORTE 96"
195	GHEZZO TYLER	"S.N.C. NETTUNO TRIESTE"
196	SORINI DINO	"P.R.O. FORME TS"
197	TRAVAN NICOLETTA	"ATLETICA ALTIOPIANO TRIESTE"
198	TRAVAN MARIAGHIA IA	"ATLETICA ALTIOPIANO TRIESTE"

261	VARANI ALVARO	"CORRI MANIA CERVIA"
268	ZANCHI ROBERTA	"GRUPPO RENE SANO"
269	PAROVEL ROBERTO	"GRUPPO RENE SANO"
270	FERRANTI PAOLA	"GRUPPO RENE SANO"
273	TOFFALONI PAOLA	"PRO FORMA TS"
274	COLUCCI ALDO	"PRO FORMA TS"
275	BELLIN ANNA	"PRO FORMA TS"
276	MORO CLARA	"PRO FORMA TS"
281	KRIZMANIC VITTORIO	"ANSHF TRIESTE"
288	ARBAN DANIELA	"CRAL TELECOM ATL TRIESTE"
288	BOGOSOLO CRISTIANO	"d.i.f.treeste"
289	IVE VIV ANNA	"d.i.f.treeste"
295	DE PETRIS GIULIANA	"G.S. VALROSANDRA TRIESTE"
297	FRANFORTE ADRIANA	"AUTOFFICINA AURELIA"
298	FRANFORTE FELICE	"AUTOFFICINA AURELIA"
299	DARIS ROSELLA	"G.P. PORTO DI TRIESTE"
300	CALLIGARIS MARIACHIARA	"GRUPPO RENE SANO"
302	CALUSA GIUL A	"PRO FORMA TS"
304	PARENZAN MARINA	"C.M.M. N. SAURO"
305	DANDRI GIORGIO	"C.M.M. N. SAURO"
306	FERMO ENNIO	"C.M.M. N. SAURO"
307	NOVEL ADRIANO	"C.M.M. N. SAURO"
308	NOVEL GIULIO	"C.M.M. N. SAURO"
311	SPAMPOLLO CLAUDIO	"ACEGA TRIESTE CTL"
312	ZIRSTEIN MARIAPIA	"ACEGA TRIESTE CTL"
313	ZIRSTEIN CESARE	"ACEGA TRIESTE CTL"
314	SPAMPOLLO DORETTA	"ACEGA TRIESTE CTL"
315	SIMONETTI GIANNIA	"ACEGA TRIESTE CTL"
316	DELISE FABIO	"PRO FORMA TS"
317	SPIZZAMIGLIO EVELINA	"MILI E MULE"
339	CASSELLATO FRANCO	"MULTICA SERINAGLIA TV"

Universal valige

CONCESSIONARIO

GRUPPO

Godina

CORSO SABA 16 - VIA CARPUCCI 14 - TRIESTE

Un'ora di parcheggio gratuito al Park-Si di Foro Ulpiano per acquisti superiori a lire 30.000 (Aut. Int. Fin. prot. 13501 del 15.12.95)

TUTTO IL MARE NEL CENTRO DI TRIESTE SENZA PROBLEMI DI PARCHEGGIO?

Da

Godina

... perché, come dice il proverbio,
tanto vale annegare in un mare grande!!!

PER LEI costumi, bikini, copricostumi, pareo

BACIRUBATI

parah

AnnaCLUB

Mealizia

Faber

OCEANO

OCCHI VERDI

MIAMI

sabbia

OFFISSIMA

PER LUI slip e boxer

POST CARD

THINK
PINK

WIND

BF

BELFE & BELFE

LACOSTE

MARINA YACHTING

GRIGIO PERLA

ALLEN GOM
BEACHWEAR

F
FILA

Murphy Nye
FUNCTIONAL

Oceanic Milano

invicta

**PER I PICCOLI
E I TEEN-AGERS**

i costumini

invicta

CA
CAO

THINK
PINK

lotto

AL REPARTO BIANCHERIA

accappatoi e teli da spiaggia

MISSONI
MADE

VALENTINO
V
LINEE DI MASON

PERLA

pierre cardin
ZUCCHETTI

CARRARA

AL REPARTO SPORTIVO

t-shirt, bermuda, borsoni, borse frigo,
bandine, zoccoli, pinne,
maschere ed altri articoli da sub

**UN'ORA DI PERCHEGGIO GRATUITO AL PARK-SI' DI FORO ULPIANO
PER ACQUISTI SUPERIORI A LIRE 30.000** (Aut. Int. Fin. prot. 13501 del 15.12.95)



I modelli fotografati sono di COLMAR

Maria Arciero e Antonio Milos sorridenti in questa foto di 50 anni fa, festeggiano le nozze d'oro, celebrate il 5 maggio del 46 nella chiesa dei Salesiani. Auguri dai figli, il genero ed il nipotino Matteo

PARTE LA NUOVA CAMPAGNA CLIMATIZZAZIONE

SILME

GRADISCA D'ISONZO ☎ 99269-99266

**ADESSO SI'
CHE VIENE IL BELLO!**

6 MESI A INTERESSI «ZERO»

Preventivi gratuiti
a casa vostra

1.a rata a luglio 1996
per acquisti da oggi al 20 maggio



Grandi marche

TOSHIBA

DELTA

RHOSS

LA CULTURA DELLA CLIMATIZZAZIONE

Delchi

Architetture del comfort

ARIAGEL

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

DeLonghi

Panasonic
CLIMATIZZATORI

PRESTITEMPO

Un finanziamento dal Gruppo Deutsche Bank

La **SILME**

sempre al vostro servizio ringrazia tutta la clientela per la preferenza accordata

DISCHI

Il grido di Tozzi Iggy cambia pelle

UMBERTO TOZZI: «Il grido» (Cgd East West). Ricominciare ogni volta daccapo, per uno che ha venduto qualcosa come ventisei milioni di dischi in tutto il mondo, è cosa strana e forse incomprensibile. Ma tant'è: il quarantatreenne cantante e autore torinese sembra averci preso gusto, a sorprendere innanzitutto se stesso ogni volta che affronta una nuova prova. A due anni di distanza dal precedente album «Equivocando», queste undici nuove canzoni, registrate fra Roma e Los Angeles (produzione e arrangiamenti di Greg Mathieson), si segnalano per la freschezza ma anche perché sono il frutto di un'ulteriore evoluzione stilistica del loro autore. Insomma, i tempi di «Ti amo» ('77) o di «Gloria» ('79) sono lontani. Ora vanno in scena i suoni ma anche le tematiche - spesso attente al sociale - di questa fine di millennio.



Fra i brani: «Da che parte stai», «Angeli», «No bandiere» e ovviamente quello che dà il titolo al disco. IGGY POP: «Naughty Little Doggie» (Virgin). L'iguana sembra aver fatto un patto col diavolo. Ormai abbiamo perso il conto delle giovinette nelle quali è entrato e successivamente uscito, sempre con la voglia e la

capacità di dire la sua sulla scena rock internazionale. Stavolta sposa la semplicità, la melodia che sa restare in testa, supportata comunque da ritmiche adeguate. Fra i brani: «Pussy walk», «Innocent world», «Shoesie girl». TORI AMOS: «Boys for Pele» (Cgd). Dopo «Little earthquakes» e «Under the pink», i suoi pri-

mi album, la ragazza dai capelli rossi del North Carolina torna a stupirci con le sue originali canzoni e la sua splendida voce. «Queste canzoni - spiega - parlano di uomini e della differenza di linguaggio che esiste fra le persone, dell'ambiguità, della malizia che esiste sempre, anche quando ci si scambia effusioni». Da segnalare «Horses», «Marianne», «Little Amsterdam». MAX GAZZÈ: «Contro un'onda del mare» (Virgin). Infanzia a Roma, adolescenza fra Belgio, Inghilterra e Francia, successivo ritorno nella capitale italiana. Sarà per questo suo groviglio, o per le origini familiari (madre siciliana di origine greca, padre francese), che nella musica del ventinovenne Gazzè si respirano profumi etnici ma anche le influenze più compositte della scena artistica continentale.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Giannini, opere nuove

L'artista triestino espone, da oggi, alla Galleria «Lipanjepuntin»

Opere nuove di Fulvio Giannini, uno degli artisti triestini più interessanti e attivi negli ultimi anni, resteranno esposte alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 3 giugno. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20. Galleria «Cartesius» Franco Chersicola Disegni di Franco Chersicola resteranno in esposizione alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (alle 18.30) fino a venerdì 17. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. Studio «Bassanesse» Paolo Ravalico Scerri Solo un giorno dura la mostra di Paolo Ravalico Scerri, cioè venerdì 20 maggio (dalle 18.30), allo Studio «Bassanesse» di piazza Giotti 8. «Art Gallery» Bruno Milacci Bruno Milacci espone all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a sabato 11. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. «Rettori Tribbio 2» Giuseppe Senigaglia Giuseppe Senigaglia alla Galleria «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 10. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Libreria «Under-Tat» Fulvio Tomasi Incisioni di Fulvio Tomasi alla Libreria «Under-Tat», di via Venezia 7, fino a sabato 11. Da martedì a sabato, 9-13 e 16-20. Palazzo Costanzi «In-coerenza» Batich, Bernini, Bessarione, Cassetti, Cervi, Chersicola, Gisco, Ellis, Fuchs, Marani, Mari, Palcich, Perez, Ponte, Posenelli, Romito, Sisto, Stacul, Stok e Stravisi sono gli artisti che espongono a Palazzo Costanzi alla mostra «In-coerenza», fino a domenica 12. Feriali, 10-13 e 16-20; festivi, 10-13. Lunedì chiuso. Galleria «Lipanjepuntin» Alessandro Starc Una mostra di Alessandro Starc resterà aperta alla galleria «Lipanjepuntin», di via Corti 3/a, fino a giovedì 9. Tutti i giorni, 10-12.30 e 16-19.30. Azienda di promozione turistica Alfio Caucci «Immagini e atmosfere a tempera» di Alfio Caucci all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino a giovedì 9. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13. Palazzo Vivante Artista della Fidapa Da oggi (alle 18) fino a venerdì 17 espongono le artiste della Fidapa a Palazzo Vivante per la 36.ma «Mostra di pittura». Feriali, 10.30-12.30 e 17-18.30; festivi, 10.30-12.30. Lunedì chiuso.

APPUNTAMENTI

Attesi i big della musica

I Nomadi domani a Gemona; martedì Sting a Villa Manin di Codroipo

Si, siamo tutti d'accordo, non se ne può più di questa pioggia, ma che primavera è questa? Comunque, sperando in un repentino cambiamento del tempo, segnaliamo gli appuntamenti all'aria aperta previsti per il fine settimana. A Faedis, nel Cividalese, si svolgerà in questi giorni la simpatica «Festa del vino dei colli di Campoglio» e di vini si parlerà anche ad Aquileia, dove è in corso la XXXV Rassegna del vino Aquileia '96; mentre a Miane (Tv) è in corso la mostra mercato «Roba de casa nostras» per festeggiare (pensate un po') il Prosecco. Poco più in là, invece, a Badoere (Tv) si svolgerà in questi giorni la XXXIX mostra dell'asparago bianco.

I «cacciatori di cultura» questa settimana saranno certo pienamente soddisfatti; alle Scuderie del castello di Mianese prosegue la bellissima mostra «Karel Teige. Architettura, poesia, Praga 1900-1951» (sabato e domenica 10.00-22.00; feriali 10.00-18.00); mentre a San Vito al Tagliamento si apre la rassegna di arte contemporanea «Hicetnunc» (ex essiccatoio, antico ospedale dei Battuti, chiesa dei Battuti). Per i cinefili l'appuntamento doc è al teatro Miela di Trieste, che nell'ambito della manifestazione «Chi è l'altro» propone per OGGI il film di Gianfranco Ricci Lucchi «Prigionieri della guerra», con colonna so-

non mancano: OGGI alla Festa in Tenda a Morbegno (Ud) suoneranno i Csi (ore 21.00 circa), mentre a San Fior (Tv) al Sonny Boy (alle 21.30) saranno di scena i Fratelli di Soledad. DOMANI, invece, a Gemona (Ud) ci aspettano i Nomadi in piazzale Del Ferro (ore 21.00); ma l'appuntamento più atteso è per MARTEDÌ con il concerto di Sting a Villa Manin a Codroipo (Ud), ore 21.00. Infine, è ancora da segnalare VENERDÌ, al teatro Miela di Trieste, alle 21.00, l'eccezionale spettacolo (in versione inglese) «Alma» con Polina Vetrich, Ursula Cetinski. Buon divertimento a tutti e arriverete a sabato prossimo!

en. cap.

Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni

SABATO 4 MAGGIO

Il sole sorge alle 6.49
e tramonta alle 20.15

S. CIRIACO

La luna sorge alle 21.30
e cala alle 6.36

Temperature minime e massime per l'Italia

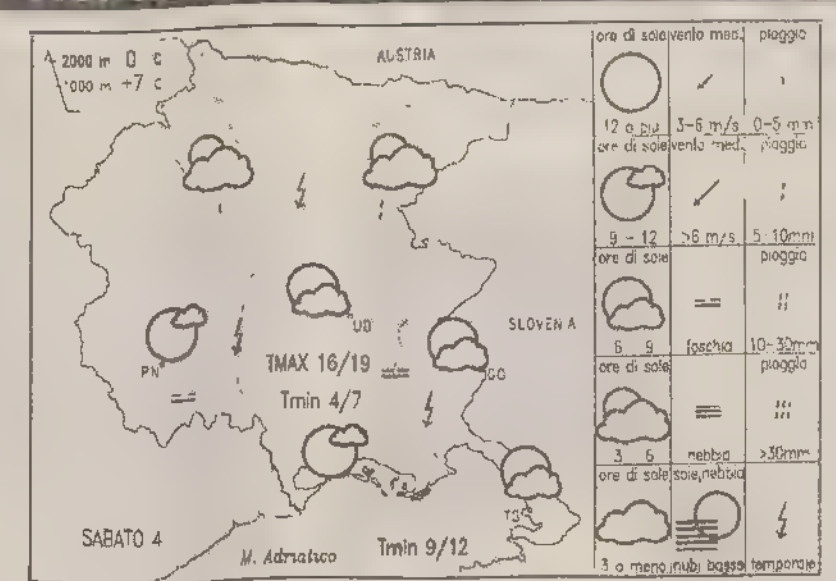
TRIESTE	12,2	16,5	MONFALCONE	13,3	15,9
GORIZIA	11	13,9	UDINE	10,9	13,2
Bolzano	12	20	Venezia	12	21
Milano	11	20	Torino	7	19
Cuneo	7	17	Genova	15	18
Bologna	14	21	Firenze	12	22
Perugia	11	21	Pescara	12	23
L'Aquila	8	13	Roma	13	23
Campobasso	9	17	Bari	10	23
Napoli	14	19	Potenza	11	15
Reggio C.	13	24	Palermo	17	25
Catania	11	25	Cagliari	12	21

Tempo previsto per oggi: al Nord e al centro si prevedono condizioni di variabilità con alternanza di schiarite, più frequenti sui versanti di ponente, e locali annuvolamenti a cui potranno essere associati rovesci anche temporaleschi, più probabili in prossimità dei rilievi. Sulle regioni meridionali si prevede cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, anche temporalesche, specie sulle isole e sul settore jonico. Temperatura: stazionaria ma con tendenza ad aumentare al Sud. Venti: deboli occidentali al centro-Nord; moderati da Ovest/Sudovest al Meridione. Mari: da mossi a poco mossi i bacini centrosettentrionali; mossi o molto mossi quelli meridionali. Previsioni a media scadenza. DOMANI: al Nord condizioni di variabilità con annuvolamenti sparsi associati ad isolate precipitazioni più probabili sul settore nordoccidentale. Al centro e al Sud nuvolosità irregolare, a tratti intensa. Temperatura: in aumento specie al centro e al Sud. Venti: deboli da Sud-Est con rinforzi sulla Sicilia e sulle zone joniche.

IL TEMPO

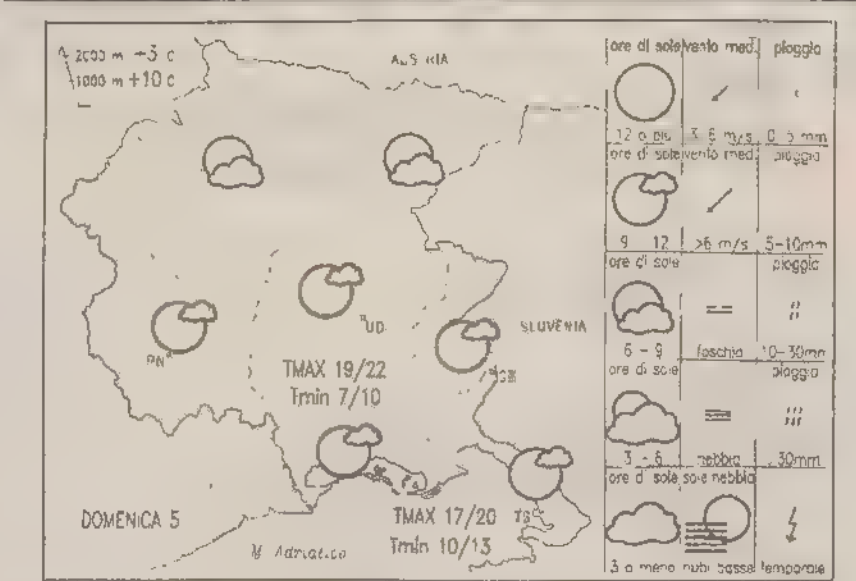
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo			
Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	7	14
Atene	sereno	14	27
Bangkok	sereno	27	35
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	sereno	8	21
Belgrado	nuvoloso	14	26
Berlino	sereno	10	22
Bermuda	nuvoloso	21	22
Bruxelles	nuvoloso	7	15
Buenos Aires	sereno	18	25
Casaca	pioggia	18	30
Chicago	nuvoloso	8	18
Copenaghen	nuvoloso	7	11
Frankfort	pioggia	9	16
Gerusalemme	variabile	8	27
Helsinki	nuvoloso	6	15
Hong Kong	nuvoloso	23	26
Honolulu	sereno	19	28
Istanbul	sereno	13	24
Il Cairo	variabile	17	23
Johannesburg	sereno	7	20
Kiev	nuvoloso	12	22
Los Angeles	nuvoloso	5	11
Los Angeles	sereno	18	27

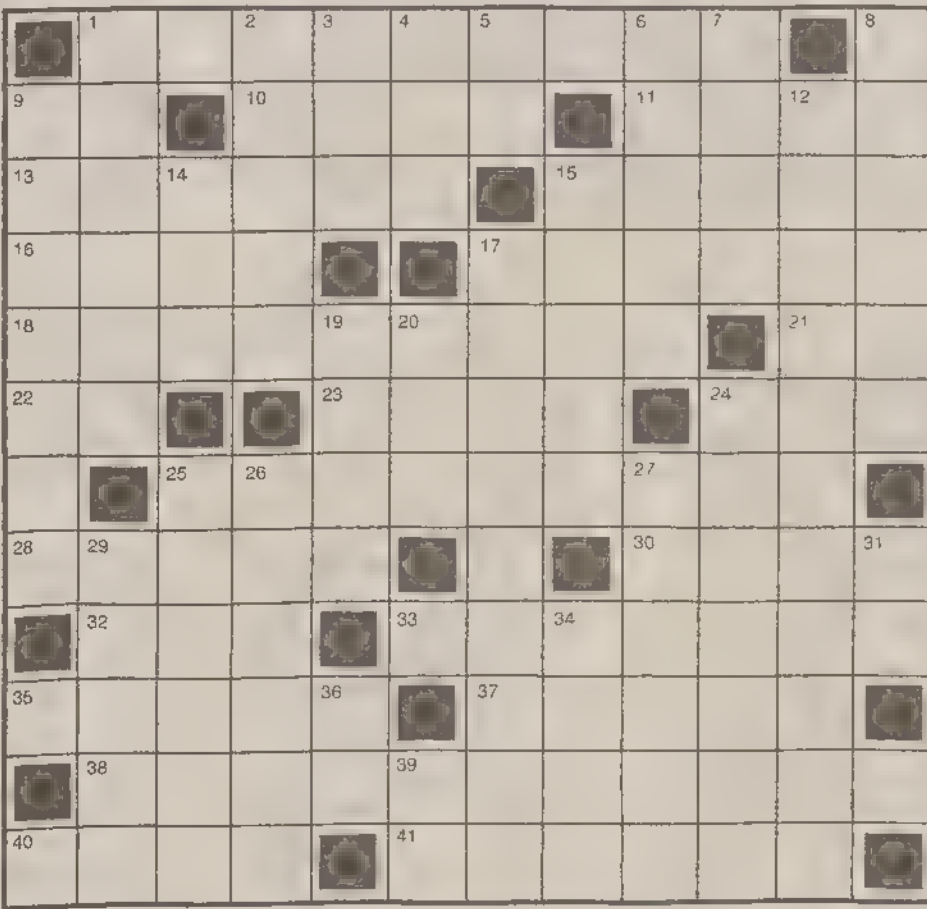
susigarden
AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso. Piante perenni alberi cespugli

AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 15-19
CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
DOMENICA • LUNEDÌ • MERCOLEDÌ

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Grande città dei Paesi Bassi - 9 Sigla di Savona - 10 Fa arrancare il ciclista - 11 Una roccia friabile - 13 Socia... di una colpevole - 15 Camille, famoso pittore - 16 Li ricorda la storia - 17 Osso lungo della coscia - 18 Il mostro di Creta ucciso da Teseo - 21 Simbolo dello zirconio - 22 La provincia di Carvina (sigla) - 23 Storia nella Senna - 24 Preposizione articolata - 25 Facsimile... identico - 28 Si usa per condire l'insalata - 30 Giorno passato - 32 C'è chi le ruba al sonno - 33 Vi nacque Alessandro Scarlatti - 35 Innocente scherzo - 37 Antico strumento - 38 Nota romanza di Jules Renard - 40 Un no autorevole - 41 Un tipo di lotta giapponese. VERTICALI: 1 Si ricava dalle zanne dell'elefante - 2 Tale da preoccupare - 3 Un numero dispari - 4 Aumenta vivendo - 5 Si ripetono in bravura - 6 Ha un nucleo - 7 Il maestro... è forte! - 8 Li ha pieni... chi ha carta bianca - 9 Ridotta, attenuata - 12 Formano gli eserciti - 14 Il cantautore di «Amici» - 15 Pallido in viso - 17 Striscia di seta annodata in vita - 19 Il protagonista del film «Guardie e ladri» - 20 Istruiva il «giovini signore» - 24 La maschera più malinconica - 25 Il valico tra le Alpi Graie e le Pennine - 26 L'opera con Desdemona - 27 Diede nome a una delle più antiche età - 29 Tipo di carrozzeria per auto - 31 Pronome per egocentrici - 34 Un «re» di Shakespeare - 36 Anno Domini - 39 La fine di Menelik.

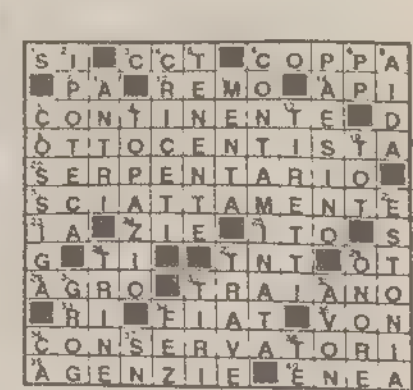


ANAGRAMMA (11)
Amore intenso
Se quel trasporto in due è sì raggiante,
scoppiente, alla fine va frenato;
c'è chi trova la stazionario
e gli sposta... anche elettrizzante!
Fra Bombetta

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (9/8)
La pensione
«Aboliamola!», dicono in parecchi;
altri: «Un limite c'è da non varcarlo»;
Ma se viene a mancare, poveri i vecchi
Non si saprà neppure come mangiare!
Simplicio

SOLUZIONI DI IERI
Scambio di vocali:
Marchio, morchia
Indovinello:
La nave

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

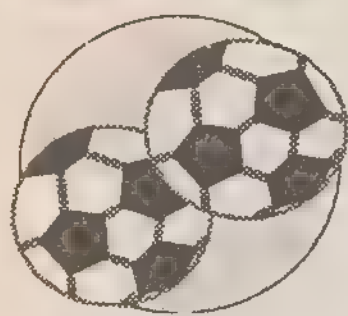
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Meglio rimandare un'iniziativa un po' rischiosa, considerando con calma i pro e i contro. Nel settore sentimentale dovete usare tutto il vostro fascino.	Stabilità con chiarezza le condizioni di un affare in modo da evitare equivoci. Nelle relazioni sociali serata proficua. Non male l'amore.	Un piccolo incidente nella cerchia delle vostre amicizie sarà presto ammorbidito. Continua il clima positivo nel campo degli affetti e del lavoro.	Difendetevi dall'ostilità di una persona con diplomazia ma anche con decisione. Un'esplosione d'amore quando non ci speravate più.	Il clima complessivamente è molto buono e rende piacevole e gioiosa la giornata. Con la persona amata si stabilisce una rilassante intesa.	Le maggiori soddisfazioni in questo periodo vi vengono dalla vita familiare: dimostrate di apprezzarle e avrete dei buoni risultati.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Giornata abbastanza tranquilla nonostante qualche contrattempo. Farete breccia nel cuore di qualcuno prendendo un'iniziativa strepitosa.	Scoprirete di avere molte affinità con una persona che fino ad oggi avevate sottovalutato. Rapporti nuovi da valutare, ma ne vale la pena.	Non troppo bene per quanto riguarda la situazione economica: dovrete rimandare un viaggio. Perfetta intesa con una persona dell'altro sesso.	Il vostro temperamento idealista e romantico vi rende vulnerabili: vi espone a grosse delusioni. In amore non date tutto per scontato.	Grandi speranze nel mondo del lavoro. Datevi da fare per conoscere gente nuova e per combattere la routine. Serata elettrizzante.	La vostra depressione odierna è del tutto ingiustificata: cercate di reagire. Sono molte le cose che potete fare per rallegrarvi. Gioie in amore.

CALCIO

L'ATTACCANTE JUVENTINO AL CENTRO DELL'INTERESSE DEL REAL MADRID



Capello a Vialli: «vamos»

Gianluca: «Cerco nuovi stimoli» - Intanto al Milan è tutto pronto per Tabarez



La Lega sugli extracomunitari: nessuna limitazione d'impiego

MILANO — La riunione del Consiglio della Lega calcio professionisti, svoltasi ieri pomeriggio all'indomani dell'incontro fra Leghe e Associazione calciatori, ha sostanzialmente confermato che ci sono tutti i presupposti per chiudere la vertenza. Poco più di tre ore di vivace discussione hanno lasciato intatte le divergenze d'opinione fra le società sul «quanto» concedere all'Aic in tema di limitazioni al tesseramento e impiego dei giocatori extracomunitari, ma la soluzione sembra comunque vicina. Il presidente della Lega, Luciano Nizzola, ha chiarito che la Lega è disponibile a una limitazione, ma vuole che non vi sia distinzione fra tesseramento e impiego. Ipotesi: 3 extracomunitari tesserabili, 3 utilizzabili in campo (proprio questa potrebbe essere l'ipotesi conclusiva). Per accettare la richiesta di azzerramento immediato dei parametri per i giocatori a fine contratto, la Lega considera «essenziale» queste condizioni: liberalizzazione degli extracomunitari (pur trovando «sindacalmente ragionevole» le limitazioni chieste dall'Aic); ripartizione in più anni delle perdite di bilancio derivanti dall'azzerramento; modifica della legge 91 per trasformare le spa di calcio in società a fini di lucro; esenzione dall'imposta sugli spettacoli. Le ultime due condizioni sono poste al governo con «grande urgenza», anche se la Lega sa di non poterle vedere realizzate entro lunedì pomeriggio, quando ci sarà l'incontro decisivo con l'Aic a Milano. Il Consiglio ha inoltre approvato un provvedimento che amplia la mutualità con la serie C: a partire da quest'anno, ogni società che retrocede dalla serie B alla C riceverà un miliardo per tre anni: l'impegno sarà quindi di 4 miliardi nel primo anno e 8 nel secondo, per arrivare a 12 miliardi fissi dal quarto anno in avanti. Se una delle società retrocesse torna in B entro i 3 anni, la somma che le sarebbe spettata viene comunque versata a beneficio di tutta la Lega di C.

Il presidente Lugaresi confessa e la Disciplina gli fa lo sconto

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto il reclamo della Roma contro la squalifica fino a tutto il 6 maggio e l'ammonizione di 5 milioni inflitte all'allenatore Mazzoni (gara Roma-Juventus del 28 aprile). E stato invece parzialmente accolto il reclamo di Edmo Lugaresi, presidente del Cesena, contro l'infibrazione per due anni (fino al 10 aprile 1998) inflittagli dal giudice sportivo per «comportamento aggressivo e ingiurioso nei confronti di un guardalinee e dell'arbitro» al termine di Cesena-Lucchese del 6 aprile. La disciplina ha ridotto l'infibrazione al 10 gennaio 1998, in considerazione del «comportamento dignitoso e responsabile» tenuto davanti alla commissione stessa da Lugaresi, che «ha ammesso lealmente buona parte dei fatti a lui contestati, e ha palesato sintomi di sincero pentimento».

TRIESTE — Adesso che Capello ha lasciato il Milan, non resta che aspettare l'ufficializzazione dell'ingaggio di Oscar Washington Tabarez. Speriamo che ciò accada in fretta perché anche il milanista più incallito ha ormai le tasche piene di questa vicenda. Capello, prima di firmare per il Real Madrid, attende che il proprio avvocato verifichi i depositi bancari del presidente del Real, Sanz. Siccome ha avuto la promessa che percepirà quattro miliardi all'anno, beh, prima vuole vedere. Atteggiamento giusto, ma allora era meglio evitare affermazioni del tipo: «Non è una scelta legata ai soldi».

In attesa della firma adesso viene fuori che Vialli vuole seguire Capello. «Un'esperienza all'estero è professionalmente importante. E un confronto con culture diverse che regala nuovi stimoli e possibilità economiche. E poi serve a farsi desiderare da chi non ti valorizza abbastanza quando ti ha sotto gli occhi continuamente», le parole di Gianluca.

Parole che sottintendono un esercizio di meditazione sui grandi temi della riconoscenza. «Il Real Madrid è una squadra che sicuramente regge il confronto con la crema del calcio euro-



Capello



Vialli

peo. Capello sa quello che vuole e quello che vale. Se lo segui vai a stare bene, a vincere, ad esprimerti sempre a grandi livelli. Il fatto che il tecnico rossonero abbia scelto di lasciare l'Italia può essere sintomo di mancanza di nuovi stimoli. E poi si può aver bisogno di staccare la spina, capita a tutti, calciatori compresi», la chiara allusione a se stesso, forse nella speranza di essere rimpiazzato, come è stato per il Trap, ad esempio.

Intanto al Milan arriverà l'uruguayano con

questo popò di nomi: Oscar e Washington. Tabarez è per metà piemontese e sapeva da un anno di venire al Milan. Per la verità la storia arrivava da molto più lontano. Nel senso che il passaggio a Cagliari di Tabarez altro non doveva significare che un momento di decompressione e di adattamento al calcio italiano prima di passare direttamente da una provinciale ad un grandissimo club.

Poi alcune cose non funzionarono ed il matrimonio dovette subire un rinvio. Ma non di molto, un anno appena. Una stagione che Tabarez ha trascorso nella sua Montevideo, con la moglie e con le sue quattro figlie, nel più assoluto riserbo e centellinando con l'astuzia e con la professionalità di un alchimista provetto ogni tipo di intervista sul tema Italia in genere e sul tema Milan in particolare.

È uomo di poche parole comunque, il signor Tabarez. Il suo bisnonno si chiamava Giovanni Battista Sclavo ed era nato a Ceva, vicino Mondovì, il 3 dicembre del 1871. Ceva non è un posto qualsiasi del Piemonte. Ultima frontiera tra le Alpi ed il mare della Liguria, è terra di gente silenziosa ed operosa secondo una tradizione che si perde indietro nei secoli.

Tabarez è orgoglioso di questa sua origine. Così è persino poco definibile una persona seria. Che poi sia anche un buon allenatore questo dovrà essere lui a dimostrarlo. Certo non è un fanatico ed al calcio ci è arrivato quasi per caso: lui che faceva il maestro elementare, che passava molto del suo tempo ad occuparsi di problemi sociali e politici.

In quanto a calcio business, non si scherza proprio e sa anche che l'eredità piovutagli sulle spalle, prima quella di Sacchi e poi quella di Capello, non sarà facile da sostenere e da amministrare.

LUNEDI' 13 MAGGIO LE CONVOCAZIONI

Donadoni, l'eroe dei due «mondi»

WASHINGTON — Roberto Donadoni ringrazia Arrigo Sacchi per la rinnovata fiducia nei suoi confronti, e si prepara a rientrare in Italia fra un paio di settimane per rispondere alla convocazione in azzurro: «Spero di fare questo Europeo in Inghilterra» - ha detto il centrocampista al quotidiano italiano di New York «America Oggi» - e di poter dare così ancora una volta il mio apporto alla nazionale italiana.

Arrivato giovedì da Milano, Donadoni esordirà questa sera al «Giants Stadium» con la maglia numero 7 dei Metrostars, la squadra con cui ha firmato un contratto biennale per scendere in campo nella «Major League Soccer» statunitense: di fronte a sé troverà il Tampa Bay Mutiny di Carlos Valderrama. Il duello richiamerà ai Giants un pubblico di dimensioni italiane: circa 40 mila spettatori.

Il neocampione d'Italia è adesso come una sorta di salvatore della patria: nei tre match finora disputati, i Metrostars hanno rimediato altrettante sconfitte.

Se il suo rientro in azzurro sarà ufficializzato - come appare molto



Donadoni

probabile - Donadoni potrà disputare solo 3-4 partite con il suo nuovo club: «Era un'eventualità che avevo preventivato - dice - ma sono dell'opinione che bisogna rispettare per intero quelli che erano gli accordi. Intanto giocherò qualche partita, poi valuterò l'eventualità di partire, probabilmente dopo il 14 maggio».

Donadoni definisce «allettante» l'offerta di un contratto per altri due anni ricevuta dal Milan, ma si dice deciso ad onorare l'accordo con i New York/New Jersey Metrostars: «È diventato un discorso di correttezza nei loro confronti. Avevo preso un impegno qualche

mese fa e ci tengo a rispettarlo. La proposta del Milan era allettante, ma mi piace anche rischiare nella vita. Spero che questo sia un rischio calcolato, che mi possa ripagare con tante altre soddisfazioni».

Intanto Arrigo Sacchi, d'accordo con Martarese, ha deciso che diramerà i convocati per gli Europei lunedì 13 maggio, il giorno dopo la conclusione della serie A. Gli azzurri però si ritroveranno per il ritiro sabato 18 maggio a Milanello. Dunque un buon viatico per l'avventura azzurra in Inghilterra. Sono previste due amichevoli. La prima si giocherà in Italia contro una delle nazionali europee non qualificate per le finali. La seconda è già stata fissata al primo giugno a Budapest contro l'Ungheria.

Dunque, fatti la gran parte dei giochi in testa e in coda, quest'ultimo scorcio di serie A diventerà interessante in chiave di convocazione. Come più volte affermato da Arrigo Sacchi ha ancora tre-quattro dubbi da risolvere. Sono in molti i giocatori che attendono una chiamata e sicuramente le convocazioni faranno discutere.

L'EX CALCIATORE BELGA PROTAGONISTA DI UNA NUOVA BATTAGLIA

La Fifa rovina la festa all'«eroico» Bosman

BRUXELLES — Jean Marc Bosman, paladino della libertà di circolazione dei calciatori in Europa, ha confermato ieri di aver citato in giudizio la Fifa per aver cercato di impedire una partita di calcio amichevole prevista per il 14 maggio i cui proventi sarebbero stati in parte a lui destinati (il 75 per cento di due miliardi).

Una trentina di giocatori di tutto il mondo, informano da Bruxelles i legali di Bosman, avevano accettato di partecipare alla partita organizzata dalla Fifa in collaborazione con l'Associazione Internazionale

dei Giocatori di Calcio (Aifp). Tra questi Maradona, Zola, Cantona, Zanetti, Sensi, Weah, Minotti, Ronald Koeman, Philippe Albert, Stoichkov, Cantona, Vialli, Grun ed altri.

Nella denuncia Bosman afferma che la Fifa, a pochi giorni dalla partita, ha bloccato tutto invocando il rispetto dell'art. 9 del suo regolamento secondo cui le squadre miste composte da giocatori che non appartengono allo stesso club o alla stessa federazione nazionale possono incontrare club o squadre che fanno parte di associazioni nazionali solo con il

consenso delle associazioni stesse e della stessa Fifa.

Secondo i legali di Bosman, il comportamento della Fifa è «del tutto illegale». «La pretesa della Fifa di monopolizzare l'organizzazione del calcio mondiale si scontra con la libertà sindacale ed economica invocata da Bosman» e confermate dalla sentenza della Corte europea. «La Fifa - sostengono i legali del giocatore - non perde occasione per autoproclamare il suo monopolio sul calcio come business a livello mondiale».

Nel denunciare la Fifa, Bosman la mette altresì in guar-

dia dall'immischiarsi nei suoi affari privati e di impedire lo sfruttamento commerciale della sua immagine che egli potrebbe decidere di intraprendere. Ed invoca gli articoli del trattato di Roma che prevedono la libertà di concorrenza e vietano alla Fifa di cercare di mantenere un monopolio assoluto su tutte le attività legate al gioco del calcio. Nel veto della Fifa alla partita «pro-Bosman», concludono i legali, è stata anche ventilata la possibilità che i giocatori che intendono parteciparvi possano venire esclusi dalla partecipazione agli Europei».

Udinese: «prima» in casa Via libera agli anticipi in A

UDINESE — L'Udinese disputerà in casa la prima partita del campionato di serie A 1996-1997: lo ha comunicato la società friulana, che ha ricevuto la conferma, in proposito, dalla Lega nazionale professionisti Figc. L'iniziativa rientra nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario di fondazione dell'Udinese.

E lo spostamento al sabato del campionato italiano di calcio «è più vicino di quanto si pensi». Lo ha detto ieri Massimo De Luca, direttore dei servizi giornalistici sportivi della rete Mediaset, intervenendo ad un convegno nell'ambito della manifestazione «Antenacinema media». «Non ho notizie dirette da detto De Luca - ma nell'ambiente calcistico circola con insistenza l'ipotesi che ad un anticipo al sabato si arrivi dopo la fine del prossimo campionato, cioè della stagione '96-'97». De Luca ha precisato che a suo avviso «non sono le esigenze delle trasmissioni delle partite in «pay per view» a spingere per l'anticipo, quanto la necessità dei grandi club impegnati nelle coppe europee di razionalizzare i calendari».

CALCIO / DILETTANTI

Via al valzer degli spareggi Gli Juniores verso il titolo

DILETTANTI / I «NUMERI» Sagra del gol in Prima «C» A Staranzano reti immacolate

TRIESTE — A 90' dal termine dei campionati (Rivignano) 16, ma anche raggiunto a quota 15 da Miani (Mossa). In prima A Rovedo (Virtus Rovereto) con 19 ha tre gol di vantaggio su Della Negra (Sarnone). Nel girone B Derman con 20 come Franti ha la possibilità di affermarsi dato che il secondo è fuori da tempo per infortunio. Nel girone C bel salto di Zoffi che ha quattro gol di vantaggio su Narduzzi (Pagnacco). Bene anche Pescatori (16) e Miclaucich (15) del Primorje. Nel girone A di Seconda ha vinto Gomiero (Torre) con 19. Girone B Busiello (San Gottardo) con 18. Girone C Simonelli con 20. Girone D Bon (Castione) con 16. Girone E Luculano con 36.

DIFESA. Incollabile il vantaggio dello Staranzano (portiere Orsini) con 9 gol subiti (uno ogni tre partite e mezzo). Segue il Tolmezzo (Zanier) 16; Centro Mobile (Bortoluzzi) 17. Nelle Seconda hanno vinto per il girone A Gasparotto (U. Pasiano) con 15 gol in 26 partite. Girone B Nobili (Ciconico) 28 in 26. Girone C Cantarut (Corona) 17 in 26. Girone D Chianetti (Bressa) 15 in 19 e girone E Marchesan (San Pier) 15 in 23.

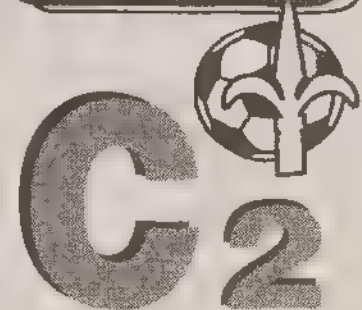
BOMBER. Irraggiungibile Luculano con i 36 gol, gli inseguitori sono guidati da Zoffi (Civadalesse) 21, con 20 Franti (Lucinico), Derman (Edile Adriatica), Blanzan (Fanna Cavasso) e Simonelli (Azzurra Premariacco). In Eccellenza Coan (Sacliese) in gol a Fagnana ha un gol di vantaggio su Lovisa e Pineatti a 16. In Promozione A Blanzan ha cinque di vantaggio su Mazzer (Pro Aviano) a 15. Nel girone B Trevisan (Squalificato) è sta-

to superato da Lepore (Rivignano) 16, ma anche raggiunto a quota 15 da Miani (Mossa). In prima A Rovedo (Virtus Rovereto) con 19 ha tre gol di vantaggio su Della Negra (Sarnone). Nel girone B Derman con 20 come Franti ha la possibilità di affermarsi dato che il secondo è fuori da tempo per infortunio. Nel girone C bel salto di Zoffi che ha quattro gol di vantaggio su Narduzzi (Pagnacco). Bene anche Pescatori (16) e Miclaucich (15) del Primorje. Nel girone A di Seconda ha vinto Gomiero (Torre) con 19. Girone B Busiello (San Gottardo) con 18. Girone C Simonelli con 20. Girone D Bon (Castione) con 16. Girone E Luculano con 36.

DIFESA. Incollabile il vantaggio dello Staranzano (portiere Orsini) con 9 gol subiti (uno ogni tre partite e mezzo). Segue il Tolmezzo (Zanier) 16; Centro Mobile (Bortoluzzi) 17. Nelle Seconda hanno vinto per il girone A Gasparotto (U. Pasiano) con 15 gol in 26 partite. Girone B Nobili (Ciconico) 28 in 26. Girone C Cantarut (Corona) 17 in 26. Girone D Chianetti (Bressa) 15 in 19 e girone E Marchesan (San Pier) 15 in 23.

TRIESTE — Domani si concludono i campionati dilettantistici ma la stagione, tra spareggi e vari post-campionati, proseguirà ancora. Per l'ammmissione in Prima categoria le cinque squadre seconde classificate nei gironi di Seconda si affronteranno da domani. Quattro i posti disponibili. Programma (domani, 16.30): Visinale-Corno, Monfalcone-Riviera, riposa Castione. Per la conquista del titolo di campione regionale di Seconda categoria domani si affronteranno Tarcenina-Union Pasiano e Codroipo-Isonzo. San Pier. Domani inoltre prima giornata del post-campionato di Terza categoria. Programma (alle 17): Pravidomini-Romans Varmo, Vermegliano-San Vito, Villanova-Rivolto, Azzurra-Montebello. Tresse-Camino, Tiezzese-Bertiolo, Strassoldo-Romana, Tiezzese-Bertiolo, Union Ts-San Martino, Dolina-Sollese, Pocenja-Vallenoncello. Oggi sono in programma gli ottavi di finali del post-campionato regionale Juniores. Questo il programma (alle 17): Aquileia-Itala, San Canzian-Pro Fagnana, Palmanova-Cussignacco, Porcia-Rivignano, Tricesimo-Ronchi, Pordenone-Manzanese, Tamai-San Luigi, Centro Mobile-Ponziana. E sempre oggi primo turno delle finali degli Juniores provinciali (alle 17): Codroipo-Union, Pertegada-Domio, Reanese-Pro Aviano.

CALCIO



INIZIATIVA PROMOZIONALE DOMANI ALLO STADIO «ROCCO»

La Triestina si affida alle donne

Ingresso gratuito alle signore - Contro il Sandonà l'Alabarda si gioca la stagione

CALCIO / AL TORNEO DI RONCHI Giovani: allenatore ordina di sbagliare un rigore

RONCHI — Ottimo spettacolo di calcio giovanile nell'ambito del 12.º torneo regionale di calcio «Città di Ronchi». Sono tra le categorie impegnate: Pulcini, Esordienti e Giovanissimi. Otto le società in gara: Ronchi, San Giovanni, San Luigi, San Sergio, Ponziana, San Canzian, Staranzano e Monfalcone. Si gioca nei giorni feriali dopo le 17.30 con una partita per categoria. Prima giornata con il Monfalcone dominatore sullo Staranzano. Nei Pulcini ha vinto ai rigori dopo l'1-1 con le reti di Buonocunto (M) e Comar (St). Nella vittoria degli Esordienti con i due gol di Brunzin, Papagiovanni e Bisceglia. Mentre ha fatto il gol di Terpin, pareggio di Rizzuto e rete della vittoria di Titone. Nella seconda il San Canzian ha battuto il Ponziana nei Pulcini per 2-1 con doppietta di Braida e risposta di De Santi. Vittoria isontina anche negli Esordienti per 3-2 in una bellissima partita giocata bene da entrambe le formazioni. Tripletta di Caldarella e per il Ponziana hanno segnato Argenti e Gaspari. Sceneggiata invece nei Giovanissimi per evitare il Monfalcone nel turno successivo. Pareggio di 1-1 sul campo con i gol di Zidarich (Sc) e Pesce (P), poi il San Canzian ha sbagliato un rigore di più ma con i genitori che si sono affrettati a dire che erano ordini di scuderia (sono questi gli insegnamenti a ragazzi di 12-13 anni?).

Nella terza giornata nei Pulcini il San Sergio ha battuto il San Luigi per 3-1 con doppietta di Zigon, rete di Donato e risposta di Matuarelli. Negli Esordienti, a sorpresa, si è imposto il San Sergio ai rigori dopo che la partita era finita 1-1 con le reti di Mulner (Sl) e pareggio su autogol. Nei Giovanissimi ha vinto il San Sergio per 3-0 con reti di Galati, Pellizzoli e Pieri. Nell'ultima giornata della prima fase, il Ronchi ha vinto contro il San Giovanni con i Pulcini ai rigori dopo il 5-5 in partita: doppiette di J. Gallo, Blasich e rete di M. Gallo per il Ronchi, mentre per il San Giovanni doppiette di Maiani, Del Prete e gol di Milosevic (nome impegnativo). Ronchi vittorioso anche con gli Esordienti per 2-0, grazie ai gol di Trentin e De Zorzi. Infine ha perso in maniera clamorosa nei Giovanissimi. A un buon primo tempo e dopo il vantaggio di Devetti, c'è stato il ritorno del San Giovanni che è andato in gol per sei volte con una doppietta di Marinelli e reti di Montanelli, Cozzolino, Ghidelli e Culazzo.

Oscar Radovich

TRIESTE — In onore della giornata rossalabardata, il «patron» Giorgio Del Sabato intende richiamare al «Rocco» le donne invitandole gratuitamente, perché servano anche un abbraccio in rosa per trascinare i «mulini in maglia rossa» verso i play-off.

Contro il Sandonà la truppa di Roselli deve staccare il biglietto per i play-off. Domani ci saranno due spettri da allontanare: la sconfitta di Fermo è quella dell'andata in veneto. Allora almeno per un tempo, i giocatori di Glerzan avevano marmaladeggiato sui frastornati triestini. Adesso i veneti galleggiano nelle retrovie, ma il ricordo di quei 45' è talmente vivo da rischiare di far venire il latte alle ginocchia ai supporters triestini. E a proposito di giunture, quelle di Zanotto sono ancora infiammate: per ciò è probabile che il posto del biondo vicentino venga riempito domani da Fivetta; mentre Ubal di rientrerà a sostituire lo squalificato Tiberio.

Roselli deve sistemare un paio di tascelli di centrocampo e attacco. Se Polmonari sarà sufficientemente in forma per tenere i 90', allora a giocarsi il ruolo di secondo centrale accanto a capitano Pavanell, saranno Natale e Camporese. Il rosso (o biondo?) di Vittorio Veneto trasuda salute, anche se a Fermo è naufragato assieme al resto della ciurma. «Lì si è fatta proprio una figuraccia - conferma Camporese - abbiamo rivisto la

partita e ce ne siamo proprio resi conto. Anche io corso, ma non ho mai preso palla. Anche a San Donà, all'andata eravamo andati incontro a una brutta esperienza. Ma stavolta dobbiamo darci da fare per vincere e agguantare i play-off». Per vincere bisognerà però buttarla dentro. All'uopo dovrebbe essere pronto Marsich, dopo qualche fastidio muscolare infrasettimanale, affiancato da Palombo oppure da Marzi. Decisioni non facili. Nessun dei due sta infatti girando a mille. Ma per ottenere il risultato più positivo sarà soprattutto necessaria abbandonare la spocchia marchigiana e ritrovare la giusta determinazione. «A Fermo ci eravamo accorti subito di essere deconcentrati - ricor-

da Camporese - eravamo infatti sempre in ritardo. Stavolta non dovremo ripetere l'errore. Il Sandonà ha davanti tre giocatori buoni, da tenere sott'occhio. Ma sono convinto che anche loro avranno paura di noi. La posta in gioco è alta: per il nostro futuro si tratta di una partita importantissima. Con le buone o con le cattive dovremo venire fuori con i 3 punti».

In occasione della giornata rossalabardata gli abbonamenti non saranno validi ma i prezzi d'ingresso saranno diminuiti di 5000 lire; le donne entreranno gratuitamente e 200 biglietti omaggio sono stati distribuiti agli studenti delle medie Campi Elisi e Stuparich.

Alessandro Ravalico

PESANTE PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE NEGLI JUNIORES PROVINCIALI

Prende a calci l'arbitro: fuori 4 anni

TRIESTE — Giocarsi la carriera di calciatore per una smodata violenza reaziona nei confronti dell'arbitro. È quanto successo a Lorenzo Degraassi, atleta del Vesna, militante nel campionato Juniores, incappato in una squalifica di quattro anni per aver oltraggiato il direttore di gara con un paio di schiaffi, un tentativo di calcio oltre naturalmente un ricco corredo di insulti. Si gioca Zaula-Vesna, gara caratterizzata da un agnominato che sfocia in qualche spigolosità di troppo. Degraassi palesa un certo nervosismo, ha qualcosa

da dire al suo diretto avversario ma più che dei riscontri di gioco pare risentire degli epiteti che in campo e (dagli spalti) bersagliano i giocatori del Vesna come «sciavi». Degraassi tramuta il suo impeto in una reazione che l'arbitro non se la sente di definire come moto patriottico.

«Non capisco il motivo di tanta ruggine - commenta Rino Visintin tecnico del Vesna juniores - anche per noi della panchina è stato difficile intervenire tempestivamente per calmare la reazione del giocatore. Il calcio è e deve restare diver-

timento - aggiunge l'allenatore - soprattutto a questi livelli. Il ragazzo si è pentito della reazione, sicuramente peccato perché ci mancherà essendo un giocatore valido. Ma sappiamo come vanno queste cose - aggiunge pacato Visintin - contro tutte le squadre dell'altipiano si impreca sempre in una certa maniera...».

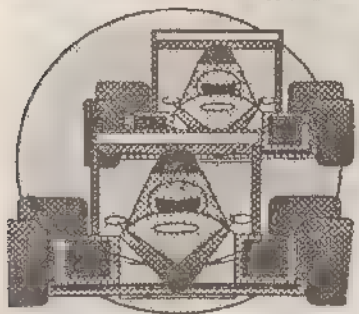
Gli ultimi comunicati, inoltre del Comitato provinciale di Trieste della Figc rivelano altre sanzioni disciplinari di un certo peso legate a squallifiche per atti violenti nei confronti del direttore di gara. A collezionare un anno di sospensione anche il giocatore dell'Olimpia Juniores Alberto De Marchi. Fino al febbraio del '97 avrà modo di meditare sulla sua reazione facciata di ingiurie, schiaffi e minacce. De Marchi è conosciuto come un giocatore mite e corretto, ma le sue credenziali non hanno commosso la disciplina, che ha respinto il reclamo dell'Olimpia. Qui però i temi nazionalistici non sussistono. E stata una reazione - o presunta tale - solo dettata da motivi agonistici.

f.c.

FORMULA 1

G.P. DI SAN MARINO / IL FERRARISTA FA SEGNALE IL MIGLIOR TEMPO NELLE PROVE LIBERE

VELA / LASER IN SUDAFRICA



Schumi, non è un'illusione

Ma il tedesco predica prudenza: «Le Williams faranno sul serio, mi basta restare in prima fila»

Michael si compra un jet Una statua ricorda Senna

IMOLA — Michael Schumacher si è comprato un jet personale di lusso, dotato di dieci comodi posti passeggeri, una camera con letto matrimoniale e un bagno. Lo riferisce la «Bild Zeitung», il principale quotidiano popolare tedesco, secondo cui il pilota avrebbe scelto un aereo della Canadair, modello Challenger CI 601, per un valore — come indicato con ampio risalto in prima pagina — di oltre 20 miliardi.

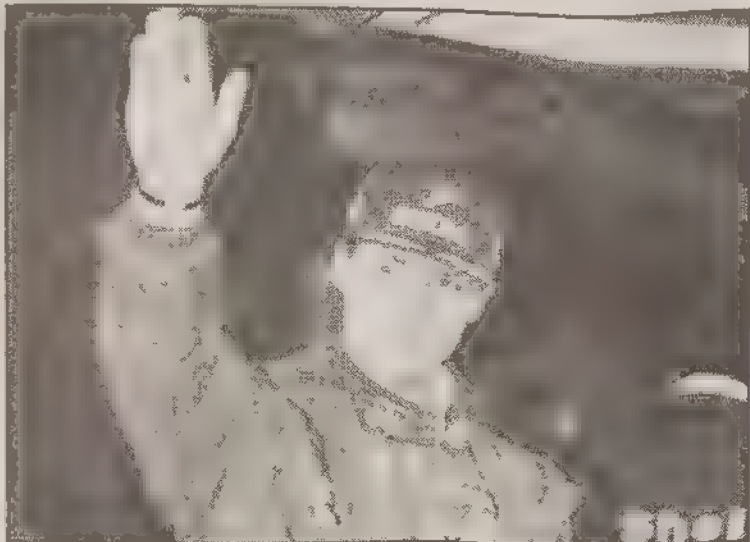
Schumacher, però, lo avrebbe comprato di seconda mano. L'aereo, immatricolato nelle Cayman Islands, ha cinque anni e duemila ore di volo. Il corridore quindi avrebbe speso 5,1 miliardi di lire.

È una delle notizie curiose che riempiono l'attesa del G.P. d'Imola. Ma nella vigilia della gara non c'è posto solo per le facce. A due anni dalla morte di Ayrton Senna, avvenuta durante il 14.º Gp di San Marino l'11 maggio '94, Imola dedica un monumento al tre volte campione del mondo, un omaggio dello scultore Stefano Pierotti. La statua, attualmente coperta da una bandiera brasiliana, sarà inaugurata oggi. Gli organizzatori avrebbero voluto che a togliere il drappo fosse il «pupillo» di Senna, Rubens Barrichello, ma gli impegni di qualificazione hanno impedito di soddisfare il desiderio.

La statua è una struttura in bronzo, con il campione seduto, vestito da una tuta, l'atmosfera assorta, le mani strette appoggiate sulle gambe.

IMOLA — Michael Schumacher primo in entrambe le parti della prima sessione di prove libere, con un tempo, ottenuto quando la pista era ormai asciutta, di tutto rispetto: 1'28"831, sette decimi sotto il primato ufficiale del circuito, quello ottenuto nel '95 in gara dalla Ferrari di Berger, sei decimi davanti alla Jordan di Barrichello, un secondo e mezzo più veloce di Hill.

Ha girato in condizioni da gara, quindi con diversi carichi di benzina, sempre superiori ai livelli di qualifica. Il risultato è dunque eccellente, ma il campione del mondo ammette: «Il tempo l'ho fatto quando avevo ormai poco carburante, mentre le Williams hanno evidentemente girato con molta benzina. Mi aspetto che Hill e Villeneuve facciano netti progressi. Credo però che ormai siamo abbastanza vicini, il distacco non sarà quello subito in Germania, oltre un secondo. Credo che potremo



Schumacher risponde agli applausi dei tifosi.

contenerlo in due decimi, anche perché avremo motori più potenti. Proverò a ottenere la prima fila, comunque la seconda».

Il tedesco è uscito nel finale semplicemente perché ha «perso la macchina». L'assetto comunque è stato trovato quasi subito e la vettura si è comportata bene: Schumacher cercherà di non deludere (ma intanto non li

Qualifiche

in diretta

su Italia1

dalle 12.50

spiega — e il volante mi è sfuggito di mano, impedendomi di tirare la frizione e il motore si è spento. Ma intanto sembra superato il problema di sottosterzo che affligge da tempo le «rosse». «Anzi — prosegue — siamo arrivati come volevamo al sovratratto, siamo in progresso. Ma la condizione non è ancora ottimale, la guida risulta ancora un po' nervosa. La pista è ancora ondulata, ma non tanto da creare problemi».

Jean Todt spiega che i risultati del venerdì non significano molto: «Abbiamo lavorato per la gara,

girando con della benzina a bordo. E intanto le Williams sono indietro: «Vedrete che miglioreranno e vedrete anche che non saranno dietro le Ferrari. Noi saremo nelle prime tre file».

Le impressioni Ferrari sembrano esatte, a giudicare dalle reazioni degli altri team. La Benetton spiega che c'era da trovare l'assetto, e le differenti condizioni climatiche non l'hanno aiutata, e che comunque al venerdì — come spiega Gerhard Berger — non si bada al conseguimento del tempo.

Jacques Villeneuve è contento perché per la prima volta conosce già il circuito e quindi ha avuto meno problemi rispetto alle precedenti tre gare, anche se il problema era l'erba sul circuito e l'asfalto non ha fatto in tempo a gommarsi. Delle Ferrari dice: «Non sono sorpreso del risultato, anche perché non ho mai visto la Ferrari così male come viene dipinta di solito».

TRIESTE — Larissa Nevierov, socia della Svoc di Monfalcone, ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati mondiali di Laser svoltisi a Città del Capo, il Mondiale (classe olimpica ma solo per i maschi) è stato ospitato dal Club di Simon's Town, un circolo di stile britannico. Alla competizione, snodata in 6 prove (3 con bonaccia, 3 con buon vento costante da 11 a 12 m.s.) hanno preso parte 20 nazioni, con 138 singolisti negli Standard (maschi seniores) e 125 Radial (29 femmine e 96 juniores).

Negli Standard l'oro è andato al brasiliano Robert Scheidt. Tre italiani presenti: Francesco Bruni di Palermo, che sarà a Savannah nelle prossime Olimpiadi, si è piazzato al 15.º posto; Andrea Casale di Genova, 28.º, e Diego Negri di Diano Marina, a causa di qualche problema, sistematosi a metà classifica.

Battaglia vissuta molto intensamente fra le 29 donne dei Radial, dove la triestina Nevierov ha strenuamente duellato contro un fortissimo duetto australiano. L'oro femminile è andato a Jacqueline Ellis; la Nevierov s'è dovuta accontentare dell'argento (meritava di più) e l'altra australiana, Cathrine McQueen ha avuto il bronzo. Larissa ha aperto la serie delle vittorie di giornata alla prima uscita e ha fatto poi due consecutivi secondi posti, un 3.º, un 2.º e un ultimo 3.º. L'altra azzurra presente al mondiale, Cristina Monino di Numana (Ancona) ha colto un onorevole 9.º posto.

La Federvela si è complimentata con la Nevierov, e da Cape Town l'ha dirottata direttamente a Citanova Marche dove si sono svolte le selezioni per gli europei Laser che il prossimo giugno si terranno a Quiberton. A Citanova Marche erano presenti, per la Svoc, Larissa, che si è classificata prima delle donne, e suo fratello Andrea, 2.º nella graduatoria generale. Entrambi saranno in azzurro a Quiberton.

Italo Soncini

FLASH

Tennis: Muster e Becker O.K.

MONACO — Risultati dei quarti di finale disputati nel torneo degli Open BMW di Monaco di Baviera: Muster (1, Aut) b. Philippoussis (8, Aus) 6-3, 0-6, 6-2; Dosedel (R.Cec) b. Gummy (Arg) 6-1, 6-3; Moya (Spa) b. Ivanisevic (3, Cro) 6-3, 6-4; Becker (2, Ger) b. Karbacher (Ger) 7-6 (7-1), 7-6 (7-3).

Magic, addio ai Lakers

HOUSTON — Earvin «Magic» Johnson giocherà nella Nba anche nella prossima stagione. Lo ha confermato al termine dell'ultima partita della serie dei playoff in cui i Los Angeles Lakers sono stati eliminati dagli Houston Rockets. Ma «Magic» è intenzionato a lasciare la franchigia californiana se non gli verrà assicurato un posto nel suo ruolo preferito di guardia.

Ippica: Tris

13-12-17
NAPOLI — Quindici milioni e 10.900 lire è la cifra spettante ad ognuno dei 600 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (13-12-17) della Corsa Tris, il premio Giovanni Fagioli di trotto svoltosi a Agnano. La corsa è stata vinta da Falissandro, davanti a Rosalinda MP e a Oro d'Assia, secondo e terzo rispettivamente. Movimento globale della Tris di 13.244.981.000 lire.

Pallanuoto: vince Posillipo

NAPOLI — Il Record Cupino Posillipo ha vinto il titolo di Campione d'Italia di pallanuoto battendo nella seconda partita dei playoff, la Pallanuoto Pescara con il punteggio di 9-8. Per i napoletani si tratta dell'ottavo scudetto, il quarto consecutivo. A Pescara, nella prima finale, il Posillipo si era imposto per 11-9.

BASKET / PLAY-OFF (RAITRE DALLE 17.55)

Buckler contro Stefanel, si rinnova l'eterno duello

MILANO — I play-off di basket sempre più su. La piramide si stringe ulteriormente ed oggi Buckler e Stefanel si affronteranno nel Palasport bolognese di Piazza Azzarita, riproponendo una tra le sfide più classiche della storia di questo sport, vale a dire Bologna contro Milano. La prima partita della seconda semifinale (da questa fase si gioca al massimo delle cinque sfide) è invece programmata per domani. Ancora a Bologna, protagonisti la Teamsystem e la Benetton.

C'è molta televisione su tutto l'arco d'impegno che apre alla finalissima. I collegamenti previsti sono, oggi: Rai 3 a partire dalle 17.55. Domani diretta alle ore 20 su Tele+2. Martedì ore 20.30 Stefanel-Buckler, mercoledì ore 20.30 Benetton-Teamsystem, giovedì ore 20.30 Buckler-Stefanel venerdì ore 20.30 Teamsystem-Benetton, sabato eventuale gara 4 di Milano (ore 17.10 Rai) e domenica eventuale gara 4 di Treviso (diretta su Tele+2 alle ore 20). Infine lunedì 13 e martedì 14 le potenziali belle ancora divise tra la TV di stato e la pay tv.

In sintesi, un'abbuffata di canestri con le due bolognesi favorite dal miglior ranking globale (la Buckler è numero 1 della classifica di merito, la Stefanel il 5, la Teamsystem 2, la Benetton il 3) che si tradurrà in un vantaggio di campo. Ma i pronostici sono fatti per essere smentiti e stando alle ultime risultanze, non può non essere in crescita il credito della Benetton, che ha eliminato la Nuova Tirrenia, probabilmente la squadra più in forma del momento, e che ha ritrovato sotto le plance un'eccezionale coppia di torri del calibro di Rusconi e Rebra, sostenuti dalla creatività di Williams.

Dunque, trevigiani mina vagante nel contesto di due sfide peraltro equilibratissime. Nell'attesa di sapere, la Buckler ha già ingaggiato quel bestione da area che le sta facendo difetto in questa stagione. Si tratta del centro della nazionale svedese Matthias Sahlinstrom, 29 anni, 207 centimetri. Ingegno estremamente contenuto per il mercato italiano, appena 100mila dollari.

BASKET / NOVITA' AL LATTE CARSO

L'altra Milano contatta Udine: «Volete i diritti per la A2?»

TRIESTE — Il Latte Carso Udine domani a Parma dovrà vincere per conservare la sopravvivenza in B1. Perdesse con uno scarto superiore ai sette punti avrebbe un piede e mezzo in B2 ma nel suo futuro potrebbe esserci la... A2.

Si sta affacciando, infatti, un'ipotesi clamorosa che potrebbe spalancare nuovamente lo scenario della A alla prima società friulana, che sta disputando il campionato a Trieste a causa dell'inagibilità del Camera.

I dirigenti dell'Ambrósiana Milano, ex Teorema, infatti non intendono continuare l'at-

tività. Quella che per tutta l'ultima stagione è stata chiamata Milano2 non è riuscita a fare breccia nella metropoli lombarda. Vuoti desolanti al Palatrussardi, disinteresse da parte dei media, scarsi ritorni pubblicitari. Se questa era la situazione in A1, figuriamoci quale potrebbe essere la risposta il prossimo anno nella serie inferiore.

Per questo motivo Scotti e Bergamaschi, rispettivamente patron e allenatore-fattotum, stanno cercando di cedere i diritti sportivi della A2. In prima fila ci sarebbe la Partenope Napoli dell'ex arbitro Montella. Ma da Mila-

no nei giorni scorsi è partita anche una telefonata a Udine. «Se vi interessa, possiamo parlarne...».

I dirigenti del Latte Carso hanno preso tempo. La prospettiva è indubbiamente suggestiva. In un recente incontro col sindaco di Udine Barazza, lo sponsor Gualtiero Pelloni aveva confermato il proprio impegno ricevendo assicurazioni sulla disponibilità nella prossima stagione del Camera.

Un campionato di A2, tuttavia, significherebbe l'esigenza di significativi interventi tecnici. «Gli effetti della legge 91 - aggiunge il presidente, Fulvio Volsi - ob-

bligano le società a sforzi economici pesantissimi. Una A2 non è uno scherzo, costa poco meno dell'A1». Il sogno potrebbe diventare realtà solo se all'orizzonte comparissero imprenditori in grado di appoggiare l'entusiasmo di Pelloni.

Intanto, il Latte Carso pensa alla sfida di domani a Parma, senza lasciarsi sedurre troppo dai ricordi dei precedenti, largamente favorevoli. Una vittoria metterebbe la squadra di McMillen al riparo dalle sorprese, a meno di disattenzioni nell'ultima gara interna con la Sangiorgese.

Ro. De.

VOLLEY / C1 MASCHILE

Di fronte a Cessalto la Pallavolo Trieste ha un'occasione d'oro

TRIESTE — Occasione d'oro per la Pallavolo Trieste nel terzultimo turno del campionato di volley di C1: giungerà a Monte Cengio una delle dirette concorrenti per l'accesso alle gare dei play-off promozione, quell'EuroIviva Cessalto che una settimana fa ha seriamente ridimensionato i sogni di gloria della Fincantieri Monfalcone, infliggendole un pesante 3-0. Anche i triestini, però, reduci da una serie di incontri particolarmente ostici come quelli con il Mogliano e Santa Giustina, non stanno attraversando un momento particolarmente brillante che ha coinciso anche con l'assenza del regista titolare Colautti, infortunatosi alla caviglia. Federico Bertocchi ha provato a modificare sostanzialmente la posizione in campo dei ragazzi, giocando in attacco e lasciando il suo posto di centrale a Pippo Scalardi; a prescindere da ogni valutazione tattica, quello che non dovrà mancare sabato saranno la grinta e la determinazione per raccogliere due punti preziosissimi.

Fincantieri Monfalcone e Sloga Koimpex si fronteggeranno alla Palastra Verde di via Baden Powell: nonostante la squadra di Opicina sia stata già promossa in B2 sette giorni orsono, la squadra allenata da Christian Sorè, probabilmente priva del forte attaccante Palin, sofferente da un tallone, non si troverà di fronte un avversario arrendevole e facile da piegare.

Nel campionato di C1 femminile è di scena il penultimo derby dell'an-

no: a Guardiella il Bor Mercantile riceverà la visita del Volley '93 per l'ennesimo confronto tra i due gruppi che, tra amici e rivali, si conoscono ormai alla perfezione. Il pronostico? Il Bor ha dimostrato di essere cresciuto di gara in gara, e i punti racimolati recentemente ne sono la conferma, mentre le avversarie continuano ad alternare momenti brillanti ad altri altrettanto cupi e non riescono a trovare quel minimo di continuità di gioco che permetta loro di dimostrare il loro concreto valore.

Il Koimpex deve invece tornare dal campo di Cavazzale con i due punti che gli sono sfuggiti così incredibilmente contro lo Spes Veltro Conegliano. Il vero avversario saranno la tensione e il nervosismo che accompagneranno le ragazze, ben consapevoli dell'importanza della posta in palio sabato, e anche nelle prossime ultime due partite.

In C2 maschile entrambe le compagini cittadine saranno impegnate in casa: il Prevenirice riceverà l'Olympia Gorizia e il Bor Fortitudo l'Elitor di San Giovanni al Natissone. Nell'omologo campionato femminile il Sokol andrà a San Giovanni al Natissone a battersi con la locale Dragon Pub.

g. st.

BASKET / A2 FEMMINILE

CrT da laurea con Lodi Muggia senza Pecchiari

TRIESTE — Ultime fatiche per le compagini triestine impegnate nel campionato femminile di serie A2. A due giornate dalla conclusione i riflettori sono ovviamente puntati sulla Cr Trieste, prima in classifica e con fondate speranze di raggiungere, quanto meno lo spareggio promozione.

La compagine di Stefanel è appaia in classifica a Rho e Albino, affronta l'ultima trasferta della stagione, in programma domani alle 18 contro il Lodi, una compagine tebbiana raccolta l'opinione del d.s. Andrea Gecotti: «Affrontiamo questo confronto consapevoli dell'importanza che esso riveste. Una partita decisiva che in ogni caso, abbiamo preparato

con la dovuta serenità. In settimana ho parlato con il mister che con le ragazze esprimendo, a nome della società, il ringraziamento per una stagione davvero positiva e questo, indipendentemente dall'esito del confronto. E' chiaro comunque che le ragazze daranno il massimo per conquistare un successo che equivarrebbe alla certezza dello spareggio».

E in effetti, vista la situazione favorevole nei confronti diretti, in caso di vittoria la Ginnastica Triestina sarebbe in pole position, in vista di un'ultima giornata davvero al cardiopalma.

Sul fronte mugugneso la Petrol Lavori affronta stasera la trasferta di Sesto San Giovanni. Un impegno non facile visto anche le assenze di Sara

Pecchiari, ancora alla corte azzurra di Riccardo Sales e della Borroni rimasta a Trieste per motivi di lavoro.

Nonostante le importanti defezioni il mister dell'Interclub Giuliani inquadra la gara in termini battaglieri: «Cercheremo di andare a Sesto per vincere. Nonostante le assenze faremo la nostra partita dando spazio a quelle giocatrici sacrificate nel corso della stagione. In particolare voglio vedere all'opera due giovani come la Gherbez e la Benevoli. Un'occasione di mettersi in mostra per loro, la possibilità per noi di valutare un loro possibile futuro inserimento. Di certo comunque non vogliamo finire la stagione in calando».

Lorenzo Gatto

BASKET / IN B2 E C1 SI ASPETTANO I VERDETTI

Salesiani, leader virtuali

Ospitano Pordenone - Servolani (Alture, ore 21) alla gara-salvezza

TRIESTE — Uscito sconfitto, ma a testa alta, dal confronto spagreggio della scorsa settimana a Biella per il salto alla categoria superiore, nella penultima tappa della poule promozione lo Jadran Btkb sarà stasera ospite del Cosmogas Forlì. Sfumato l'obiettivo principale, la squadra di Vremec vuole a questo punto il comunque prestigioso secondo posto, per ottenere il quale non dovrà sfuggirgli un successo in terra emiliana.

Il precedente della gara d'andata parla a netto favore dei «plevi» (+16 un mese fa a Chiarbola), e così del resto anche le tre consecutive battute d'arresto dei padroni di casa, che non hanno davvero più nulla da chiedere in questo finale di stagione. Proprio il superiore tasso di motivazione porta quindi il pronostico dalla parte dello Jadran, che metterà in campo il suo migliore organico, Oberdan compreso, che ha assorbito a tempo di record la distorsione alla caviglia patita sette giorni fa.

Nel torneo di serie C1 grandi emozioni, invece, sino all'ultima giornata della stagione regolare, in programma stasera, con le compagini cittadine Don Bosco Viefie e Latte Carso impegnate in due confronti casalinghi estremamente importanti per il raggiungimento dei rispettivi obiettivi.

Alle 21 (palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria) la squadra di Perin attende la Pallacanestro

Pordenone, gara in cui, in caso di vittoria, la prima piazza in graduatoria sarebbe acquisita matematicamente. Più complessa, invece, la situazione in caso di sconfitta, alla luce degli scontri diretti con Cittadella e Pieve di Sacco: nel computo della classifica avulsa la vittoria di entrambe queste squadre premerebbe comunque i salesiani, mentre il successo del solo Cittadella vedrebbe scendere il Don Bosco al secondo posto della griglia play-off. Per l'ennesima volta Perin dovrà ricorrere a una formazione d'emergenza. In forte dubbio i rientri di Fortunati e Ragaglia, che stanno ancora sostenendo allenamenti a ritmi blandi, ma sono da registrare anche i problemi di Bisca (forte botta a una spalla) e di Guzik (Influenza).

Altrettanto delicato il confronto in programma ad Altura (inizio ore 21), dove il Latte Carso si gioca al cospetto del Fagana la riconferma nella categoria. La squadra di Zgur insegue senza mezzi termini il successo, condizione necessaria e sufficiente per l'acquisizione matematica della salvezza. In caso, viceversa, di sconfitta, la Servolana dovrebbe sperare nel contemporaneo passo falso del San Daniele, avvantaggiato dalle due vittorie negli scontri diretti. Piccoli problemi a parte (non al cento per cento Dario Tomasini, Poropat e Crasti), Zgur dovrà rinunciare al solo Galaverna.

Massimiliano Gostoli

CICLISMO / CRONO RISERVATA AI GENTLEMEN A BRISTIE

Juniores in passerella a Caneva

TRIESTE — La gara più importante del fine settimana sarà il 27.º Gran Premio Mobili f.lli Spagnoli, una gara per juniores organizzata dal Gs Caneva-San Marco. La gara si svilupperà su due tracciati: il primo, di 9 km da ripetere 11 volte, tra Fiaschetti, Ronche, Sacile, tutto in piano, e il secondo, che da Fiaschetti salirà, dopo circa 2,5 km di salita, fino a Sarone, posto a circa 200 metri s.l.m., per poi raggiungere ancora Fiaschetti. Il secondo circuito, di 6 km, dovrà essere ripetuto sei volte. I chilometri totali di gara, quindi, saranno 117 e il percorso pianeggiante, con un'unica asperità degna di nota, sembra favorire un arrivo in volata, come nella tradizione della corsa del Gs Caneva. Sono previsti la partenza un centinaio di atleti. Il via della gara sarà dato alle 14.30 presso il chiosco festeggiamenti di Fiaschetti.

Gli allievi gareggeranno a Sammartendenchia e a Sammartendenchia in una gara organizzata dalla Sc Varianese e valida per il Trofeo Sportivi di Sammartendenchia. Il percorso di gara, 62 km tutti in piano, è costruito su due circuiti: uno tra

Sammartendenchia e Lavariano, da ripetere due volte, e un tracciato successivo tra Sammartendenchia e Lumignacco, da percorrere tre volte. La partenza è fissata per le 10.30 presso il parco festeggiamenti di Sammartendenchia.

In gara domenica anche gli esordienti, in una competizione organizzata dal Vc Cividale Valnatisone e valida per il 3.º Gp Nord Fruct. La gara di disputerà su un percorso locale per un totale di 31 km per gli iscritti più giovani e di 35,6 per i più grandicelli. Partenza alle 9.30 presso il

bar «Da Elda» di Cividale.

Per quanto riguarda il calendario Udace, si disputerà a Trieste la quarta edizione del Giro di Bristie, individuale a cronometro organizzata dalla Sc Bristie. È prevista la partecipazione di atleti sloveni, croati e della regione triestina. La gara si disputerà su un percorso di 10,2 km tra Gabrovizza, Campo Sacro, Santa Croce, bivio per Bristie. La prima partenza è fissata per le 10.30 presso la località Baita di Gabrovizza.

Anna Pugliese

CICLISMO / A SESTO AL REGHENA E BUIA

Giovanissimi al doppio esame

MONFALCONE — Scatteranno domani nella nostra regione due appuntamenti rispettivamente nel Pordenonese e nell'Udinese, riservati ai giovanissimi della Federciclismo. Al mattino, alle 9, a Sesto al Reghena è prevista la fase finale provinciale dei giochi della Gioventù allestita dalla ciclistica del Pedale sanvitese. Invece a San Floreano di Buia, al pomeriggio con partenza alle 14.30 per la prima batteria quella dei G1 dei 7 anni d'età, a seguire le altre, si correrà per il 2.º Gran premio Falegnameria Galà, organizzato dalla Ciclistica Bujese. Il ritrovo è previsto nel parco dei festeggiamenti a San Floreano dalle 13.

Nel G3 (9 anni) da seguire il duello tra il plurivittorioso Daniele Cecchini del nucleo ceresetano e la gialloverde latianese Tania Franceschini ancora all'asciutto. Stesso copione nel G4 (10 anni) tra Andrea Martinelli e l'esile Analisa Cucinotta che tenterà di scuinar-

si per la prima volta il pari età ceresetano. Faccendo agli allievi, l'interrogatorio è se saranno ancora i corridori sloveni a farla da padrone in regione in assenza dei veneti. L'interrogatorio avrà una risposta a Sammartendenchia di Tarcento dove, alle 10, partirà il «Trofeo sportivo di Sammartendenchia» allestito dalla Ciclistica varianese. Il percorso collinare è di 62 chilometri complessivamente e risulterà impegnativo anche se, è bene non accordare che a prescindere dal tracciato, le corse dure le fanno i corridori. All'inizio si affronterà per due volte un preambolo non duro per scaldarsi i muscoli attraverso Risano, Tizzano, Bincino, Cuccana e Lavariano, per poi impegnarsi nel giro di tre volte attraverso Terenziano, Lumignacco e arrivo sempre a Sammartendenchia, verso le 11.30.

Roberto Poggiali

PALLAMANO



TRIESTE — Respiro il ricorso del Bressanone, Principe Trieste e Tonini Teramo rientrano in corsa pronta ad affrontarsi nella gara-1 delle semifinali valide per i play-off scudetto. Con una settimana di ritardo si gioca questa sera, alle 19, al palazzetto dello sport di Chiarbola. Le due squadre ripartono pronte a dare il massimo per conquistare l'accesso alla finale scudetto. L'incognita maggiore riguarda il modo in cui le due compagini hanno smaltito il nervosismo per il rinvio del match, e il modo in cui hanno superato la settimana semi-inattiva e di incertezza.

«Dal mio punto di vista - commenta Giuseppe Lo Duca - la squadra ha reagito bene a questa pausa imprevista. A poche ore dal match vedo un gruppo concentrato, carico, pronto a scendere in campo con la solita mentalità vincente. Cer-

PLAY-OFF / LA GARA 1 DELLE SEMIFINALI OGGI, ALLE 19, A CHIARBOLA

Principe: bussa il Teramo

Serenio Giuseppe Lo Duca: «I ragazzi hanno quella voglia di vincere che mi tranquillizza»

PLAY-OFF SCUDETTO (Gara 1 semifinali) oggi alle 19 a Chiarbola	
Principe Trieste	Tonini Teramo
Mestriner	La Brecciosa
Barberini	Dovere
Sivini	Salpietro
Oveglia	Faragalli
Kavrecic	Maksen
Angileri	Di Domenico
Schina	Di Iorio
Saftescu	Massotti
Pastorelli	Fonti
Guerrazzi	Corrado
Tarantino	Budny
Lo Duca M.	Chionchio

tamente non sarà facile: Teramo è una buona squadra, completa in ogni reparto, che avrà dalla sua anche la tranquillità di chi non ha niente da perdere. Oltre a questo, l'entusiasmo per essere ancora in corsa nonostante il reclamo può essere la molla per disputare una grande partita».

Non solo allenamenti per il Principe in questi sette giorni di inattività: «A inizio settimana - continua Lo Duca - ho visto un gruppo un po' demotivato. Abbiamo quindi organizzato un'amichevole contro il Kozina. La partita ha confermato le mie sensazioni: dopo un primo tempo scialbo, nel corso

del quale ci siamo trovati sotto anche di cinque reti, i ragazzi si sono guardati negli occhi e hanno cominciato a giocare come sanno». «Ho rivisto, in altre parole, quell'intensità e quella determinazione che da sempre sono alla base dei successi della pallamano triestina - prosegue - Buone conferme le ho avute anche il giorno dopo nel corso della seconda partita disputata a Chiarbola contro Isola».

Tutto pronto, dunque, in casa triestina, dove adesso più che mai aspettano il riscontro positivo di un pubblico finalmente all'altezza dell'avvenimento. A tal proposito la società comunica che sono validi tutti gli omaggi e gli inviti distribuiti presso le scuole nel corso della scorsa settimana. Invariati i prezzi dei tagliandi: 15 mila lire per gli interi, 8 mila per abbonati e ridotti.

l.g.

PLAY-OFF / IN CASA DEI RIVALI

«Trieste? È il nostro tabù»

TERAMO — «Il Principe? E' un tabù. Soprattutto a casa sua, sul parquet di Chiarbola». Domenico Faragalli, allenatore della Tonini Teramo non usa mezzi termini nel definire questa gara-1 delle semifinali che vale una stagione intera. Ma non dimentica le ambizioni di mettere a segno il colpo nel «tempio» dei campioni d'Italia. «Ce la metteremo tutta per fare lo sgambetto al Principe fin da questa prima partita - continua - Anche se l'accesso alla semifinale è già un ottimo risultato per la nostra squadra, noi siamo tutt'altro che appagati».

La voglia di sorprendere il Principe, in altre

parole, c'è tutta vista che la squadra non lamenta alcuna defezione, visto che il nervosismo per il rinvio della scorsa settimana è stato smaltito in fretta, visto che la panchina è piuttosto lunga e visto che a Chiarbola la Tonini non ha nulla da perdere. Gli ospiti che questa sera busseranno in casa Lo Duca hanno insomma, tutte le carte in regola per dare filo da torcere ai triestini. «L'importante - conclude Faragalli - sarà limitare i danni difendendo al meglio dall'esuberanza dell'attacco alabardato».

Ma c'è dell'altro. Dalla sua la Tonini ha anche un precedente di lusso: a marzo, nel cor-

so della regular season ha sconfitto il Principe sul parquet di Teramo, un bilancio record (su 12 partite disputate i padroni di casa le hanno fatte proprie tutte e 12). Speranzoso anche il ds Da Rui: «Arriviamo a Trieste senza paura - spiega - Rispettiamo i triestini per i valori che esprimono in campo, ma noi faremo di tutto per ottenere il massimo». «L'unica perplessità - puntualizza il ds - riguarda un aspetto psicologico che costituisce il nostro tallone d'Achille: non siamo ancora convinti delle nostre potenzialità. E questo - conclude - spesso ci impedisce di vincere».

r.s.

BASKET DONNE / JUNIORES

L'Interclub Muggia s'inchina al cospetto della forte Comense

TRIESTE — La tre giorni a Faenza ha dimostrato che l'Interclub rientra nel novero delle squadre più titolate della penisola nella categoria juniores, ma anche che si è dovuta inchinare alla squadra più meritevole di fregarsi del titolo nazionale di categoria, la Ginastica Comense. Dal 24 al 26 aprile le triestine hanno tentato il tutto per tutto al fine di sbaragliare il campo alle avversarie, ma nonostante l'ottima prestazione delle ragazze dell'Interclub Muggia, allenate da Franco Filipaz, pur giocando alla grande hanno terminato l'interzona dietro alla Lombarda.

Le due gare vinte contro Puglia e Sardegna non vanno in ogni caso sottovalutate: il Cus Cagliari, con la squadra juniores al completo, partecipa al campionato di serie B con buone possibilità di salire di categoria, mentre Ostuni si sta giocando la permanenza in A2, sempre con il nucleo junior assieme a due ragazze più grandi.

Per quanto riguarda il risultato del Muggia con la Comense, di fatto esso appare molto più pesante di come in realtà sia andata la partita: nei primi 15 minuti dell'incontro l'Interclub ha impegnato seriamente le avversarie, portandosi in vantaggio di 3 punti, accusando purtroppo fin dal primo punto un problema di falli che ha interessato in primo luogo Patrizia Vidoni.

Nella seconda frazione di gioco le rivierasche sono state in grado di accorciare le distanze portandosi a -8 quando però sono uscite per falli Vidonis, Benevol e Venuti e il quintetto ha subito il pesante parziale, visto che la Comense, senza mollare mai un pressing assfissante, ha stroncato qualsiasi possibilità di ripresa. Nonostante la sconfitta Filipaz elogia le ragazze. «Siamo arrivati dove volevamo - commenta - e siamo soddisfatti di avere giocato un ottimo basket, anche in molti frangenti della partita con la Comense».

g. st.

AGENDA

BASKET

SERIE B1 Parmense-Latte Carso Ud, domani Parma, ore 18.30.

SERIE B2 Gesteco-San Lazzaro, oggi Cividale, ore 21.00; Forlì-Jadran, oggi Forlì, ore 21.00.

SERIE C1 Latte Carso Ts-Fagnana, oggi Don Milani, ore 21.00; Vioffo-Pordenone, oggi Don Bosco, ore 21.00.

SERIE C2 Virtus Friuli-Barcolana, oggi via Padova (Ud), ore 18.00; Bor-Manzano, oggi str. Guardella, ore 20.30; Pannuto-Porcia, oggi pal. Penco, ore 18.30; Sg-Bittesini, oggi via Ginnastica, ore 20.30.

SERIE D Lega Nazionale-Goriziana, oggi Aurisina, ore 18.00; Inter 1904-Kontovel, oggi Poggi Paese, ore 18.00; Aci Fannin Ts-Libertas, oggi scuola Rolli, ore 20.30; Momo Giò-Aci Ronchi, oggi via Ginnastica, ore 20.30; Isonzo Sen-Santos, oggi via Battisti (Go), ore 18.00; Scoglietto-Grado, domani scuola Svich, ore 11.00.

SERIE A2 FEMMINILE Sesto-Petrol Lavori, oggi Sesto S. Giovanni, ore 20.30; Lodi-CrTrieste, oggi Palacastellotti, ore 20.30.

VOLLEY

SERIE C1 MASCHILE Pall. Trieste-Cessalto, Monte Cengio, ore 20.00; Fincantieri-Koimpe, Pal. Verde Monfalcone, ore 18.00.

SERIE C1 FEMMINILE Bor Mercantile-Volley 93, Guardella, ore 18.00; Orolander-Koimpe, Cavazzale, ore 18.00.

SERIE C2 MASCHILE Provenire-Olympia Go, Monte Cengio, ore 17.00; Bor Fortrade-Eltor, Guardella, ore 20.30.

SERIE C2 FEMMINILE Dragon Pub-Sokol, San Giovanni al Natisone, ore 20.30. PLAY-OFF SERIE D MASCH. Shangri-La-Spofford, Altura, ore 18.00.

PLAY-OUT SERIE D MASCH. SA Computer Discount-VB S. Giorgio, via Locchi, ore 18.00.

BASEBALL / SUI DIAMANTI DELLA REGIONE

Le «pantere» al riscatto Alpina, aspettando Godo

RONCHI DEI LEGIONARI — Cresce di settimana in settimana l'interesse degli «aficionados» nei confronti della nuova stagione del baseball in regione. E anche in questo fine settimana si tornano a calcare i diamanti di terra rossa con prospettive diverse a seconda dei casi. Nel baseball, in serie A2, gli obiettivi appaiono estremamente diversi a seconda che si guardi alle «gesta» del Black Panthers o dell'Alpina Tergeste.

La squadra di Ronchi dei Legionari è impegnata a gestire il proprio ruolo di battistrada, e nella settima e ottava giornata di gare torna a presentarsi al cospetto

del pubblico amico ospitando, oggi alle 15.30 e alle 21 allo stadio «Gaspardis», la compagine veneta degli Amatori Piave. I ronchiesi sono reduci dalla loro prima sconfitta stagionale e proprio sul diamante di casa cercheranno in tutti i modi di tornare ad aggiungere un utile emblema.

Alla ricerca della loro prima vittoria stagionale, invece, sono i giuliani dell'Alpina Tergeste, che dopo il doppio kapad esterno proprio con gli Amatori, ospitano oggi sul diamante di Prosecco (alle 15.30 e alle 21) il De Angelis Godo, squadra coriacea e caparbia.

In serie C1, sempre nel baseball, reduce dal-

la vittoria nel derbyssimo bislaco, la Banca di Credito Cooperativo di Staranzano cercherà di proseguire nella sua scalata positiva ospitando domani, alle 15.30, i Panthers di Cervignano del Friuli, mentre i Rangers di Redipuglia saranno in quel di Conegliano. Derby friulano, infine, a Bagmaria Arsa tra Europa e White Sox di Buttrio. Scatta l'intergrone nella serie A di softball. Le Peanut di Ronchi dei Legionari inizieranno il loro cammino in questa nuova fase incontrando quest'oggi la compagine del Tempest di Settimo Torinese, mentre l'Azze-nese sarà sul diamante amico dove sarà di scena il Saronno.

Luca Perrino

TENNIS / TORNEO «METTI SPORT» AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Epilogo con Tomasella e Sestan

TRIESTE — Ostacolato dall'insistente pioggia degli ultimi giorni il torneo «Metti Sport» che si disputa sui campi della polisportiva San Marco, avrà il suo epilogo domani pomeriggio al Villaggio del Pescatore con la tradizione «Jota». Protagonisti delle battute decisive del torneo è stato Tomasella, che dopo aver eliminato il favorito Stefano Emili, in partita solo nel primo set, ha raggiunto la finale in programma domani con inizio alle 15.30 superando Valenta. Suo avversario Sestan, vittorioso su

Sillani al 10.0 game del set decisivo.

Nel torneo femminile tutto facile per la Gialuz, testa di serie n. 1 del tabellone, che è arrivata in finale senza perdere nemmeno un set mentre nella partita bassa la Bosco, dopo il successo sulla Galante in tre partite, ha sconfitto la Vatta in un match molto più equilibrato di quanto non dica il risultato. La finale Over 45, come quella femminile, si giocherà alle 14. Di fronte Guadalupe che disputando un ottimo incontro si è imposto su Sandroni,

apparso anche un po' affaticato dagli incontri precedenti, e Quargnal. Il giocatore isontino ha sconfitto in due set la testa di serie n. 2 Gino Bedrina.

Partirà oggi infine il torneo per giocatori C3, C4 organizzato al Tc Zaccarelli mentre i tennisti under 12, 14 e 16 potranno scontrarsi sui campi dell'«St Monfalcone».

Risultati. Singolare maschile n.c., quarti di finale. Tomasella b. Emili 7-6 6-1, Valenta b. Gabbrovec 6-1 7-5, Sestan b. Sillani 4-6 6-4 6-4, Coiro b. Carli 6-1 6-4; semifinali Sestan b. Coiro 6-0

6-1, Tomasella b. Valenta 6-3 7-6. Singolare femminile n.c., quarti di finale. Vatta b. Lonzar 7-5 6-4, Bosco b. Galante 6-3 6-7 6-4, Gialuz b. Negrisin 6-1 6-0, Fonda b. Cocciani 6-3 2-6 6-3; semifinali Gialuz b. Fonda 6-2 6-2, Bosco b. Vatta 6-0 6-3. Singolare maschile Over 45, quarti di finale. Sandroni b. Baradell 5-7 6-4 6-4, Guadalupe b. Biziak 6-1 6-3, Quargnal b. Cressi 7-6 6-2, Bedrina b. Lanza 6-1 7-6; semifinale Quargnal b. Bedrina 6-4 6-1, Guadalupe b. Sandroni 3-6 6-3 6-3.

Sebastiano Franco

CALCIO / ESORDIENTI

Il Ponziana A si congela con un poker d'autore

TRIESTE — Passerella finale delle formazioni in lizza nel torneo Esordienti. Si congela vittoriosamente il Ponziana A infliggendo 4 reti al Montebello Don Bosco, Argenti e Gaspari i soliti trascinatori, ma nessun rammarico per la compagine di Rosic, la pur netta sconfitta patita contro i quotati veltri non intacca i valori di una stagione positiva. Facile successo del San Giovanni contro l'Olimpia; il 6-0 dei rossoneri di Bruno Giombetti è firmato da Castellan, Salvini, Lupettin, Calabrese, Percos e Jost.

Il San Luigi B tramuta in un'agevole affermazione l'impegno sul terreno dello Zaul; i biancoverdi di Romano vincono per 5-1 grazie alla vena di Pozzecco, Degrazzi e Navone (doppiette). Cerne, Puzzer e una doppietta di Marchesi consentono alla Nereo Rocco di infrangere (4-1) le resistenze del Cgs; la rete degli «studenti» perviene in seguito a un'autorete di testa del lupo Gregori.

L'altra rappresentativa del San Sergio, la Colaussi incappa in una presta-

zione da archiviare al più presto. In vantaggio per 3-0, in seguito alle stoccate di Bones, Zigon e Blasina, i lupetti crollano nel corso della seconda frazione al cospetto del Sant'Andrea; i contropiede degli ospiti si rivelano fatali e alla Colaussi non rimane che assaporare un amaro beffardo 3-4 finale.

Doppio impegno settimanale per il Chiarbola: nell'ambito del recupero con il Ponziana B la formazione di Puzzer soccombe per 3-2, con il solito Salvatore a bersaglio due volte. Rivalta nella contesa con il Don Bosco Montebello B, battuto per 4-1 grazie alle doppiette di De Grassi e Fragiaco.

Il Ponziana B chiude il suo ottimo campionato pareggiando 1-1 con l'Altura; gran rete del vantaggio di Covri, replica mugghesana di Apostoli, 0-0 tra Opicina e Rolasene, nessun gol ma buone prove per Serra, Zavec e Barnaba. Ottavo trionfo consecutivo dell'Esperia. Vittima di turno del furoreggiare dei biancoverdi è il Muggia, battuto per 2-0 con gli affondi di Giraldi, su punizione, e del solito Sugan.

Francesco Cardella



zolato terrà una seduta di allenamento per i podisti che prenderanno il via domani alla maratona dei due castelli (valida quale terza prova del trofeo Città di Trieste).

L'appuntamento podistico verrà consumato nella giornata di domani in due momenti distinti: il primo, competitivo, sarà riservato ai maratonaisti «blasonati»; il secon-

do, non competitivo, costituirà una sorta di grande festa per i patiti della marcia.

Il via della gara competitiva verrà dato alle 9.30 dal Villaggio del Pe-

La corsa che si snoderà lungo 21 km

sarà valida quale terza prova

del trofeo «Città di Trieste».

Quota record per le iscrizioni

scatore, l'arrivo, dopo 21 km, è posto a Barcola. Da segnalare inoltre che in campo maschile scenderanno in gara Salvatore Orgiata, classe 1973, Gruppo Fiamme Oro, specialista nei 10.000 metri; Alessandro Briana, classe 1973 e Mauro Casagrande, del '75, entrambi del gruppo Fiamme Oro di Padova, fondisti di ottimo livello.

lo. Tra gli stranieri, «brillano» il marocchino Eddoudi Elmadi, giunto alle spalle di Panetta nella maratona di Bologna e il croato Drago Papirovic, vincitore nel '93 della maratona di Torino. Tra le donne, da registrare la presenza di Tiana Stoicovic, campionessa nazionale croata nei 3.000, 5.000 e 10.000 metri (dove vanta un perso-

nale di 33'42"), seconda alla maratona di Rotterdam, e della vincitrice dell'edizione '96 di Vividella, Marinella Borghes.

La marcia non competitiva, che si svolgerà su un percorso di 9 km, partirà alle 10.30 da Santa Croce e proseguirà fino a Barcola. Positivo il bilancio delle iscrizioni pervenute alla Nettuno: 550 per la maratona, 375 per la marcia.

Domani infine, la Costiera resterà totalmente chiusa al traffico dalle 8.45 alle 12 nel tratto tra il bivio di Miramare e il quadrivio di Sistiana; resterà chiusa solo parzialmente, con possibilità di transito solo in uscita, dalle 8.45 alle 10.30 nel tratto tra il quadrivio di Sistiana e il Villaggio del Pescatore.

PALLANUOTO / SERIE B

Triestina alla ricerca della grinta perduta

TRIESTE — Appuntamento con la Triestina oggi alla «Bianchi», alle 19, per la quarta partita di campionato di serie B. Ospite di turno sarà il Bissolati di Cremona. L'obiettivo da raggiungere - a detta anche del d.t. Lucio Gava-guin - è dell'allenatore Franco Pino - è dimenticare il black-out psicologico della scorsa settimana e lavorare per riconquistare la concentrazione perduta. Non a caso gli allenamenti di questi giorni sono stati finalizzati soprattutto a ridestare la grinta più che la tecnica.

La compagine che gli alabardati ospiteranno alla «Bianchi» è il Bissolati che, dopo un inizio buono ma non brillante, è riuscita a pareggiare con il Plebiscito nell'ultimo incontro. Non sono quindi avversari da prendere sottogamba ma da combattere.

È ciò che i triestini hanno intenzione di fare, decisi a non render vane le potenzialità sia individuali che di squadra e l'impegno che fino ad ora hanno dimostrato davanti al loro pubblico, sempre pronto a sostenerli.

Risultati. Plebiscito-Bissolati 11-11, Cus Milano-Rn Novara 6-4, Fanfulla-Erbolario-Mia Imp. Triestina 14-5, Snam-As Busto Pn 12-4. Classifica: Fanfulla punti 6; Snam 5; Busto e Plebiscito 4; Triestina e Cus Milano 2; Bissolati 1; Novara 0. Prossimo turno: Busto Pn-Fanfulla, Cus Milano-Plebiscito, Novara-Snam, Triestina Mia Imp.-Bissolati. Marcatori: Tiozzo (Busto) 13 reti; Ruffo (Cus) 12; Marinelli (Plebiscito) 9; Forlani (Fanfulla) 8; Pibiscito (Triestina) e Tenderini (Bissolati) 7; Damiano (Novara) 6; Raimondi (Busto) 5; Braghieri (Fanfulla) 5;

Corbellini (Fanfulla) e Baccelle (Plebiscito) 4.

Mantengono saldamente la terza posizione in classifica le donne della Triestina impegnate nel campionato di serie B. Anche domenica hanno giocato una bella partita pareggiando per 6-6 contro il Varese, che ora guida la classifica seguito solo da Persiceto. L'incontro di Varese le ha viste sempre in testa, raggiunte solo alla metà dell'ultimo tempo dalle avversarie. Domani infine sono attese alla «Bianchi», alle 14.30, con il Vignola, penultimo in classifica. Nella categoria Ragazzi tra Triestina e Bantegodi è finita sul 9-9. Grazie al punto guadagnato i triestini restano in testa alla classifica alla fine del girone di andata con 9 punti, seguiti da Plebiscito con 8 e Bantegodi con 7.

Isabella Grandi

TENNISTAVOLO / SCHIACCIANTE SUCCESSO NEI CAMPIONATI DI CATEGORIA

Il Kras di Sgonico «razzia» i titoli regionali in palio

TRIESTE — Grande impegno organizzativo per il Kras di Sgonico per i campionati regionali di tennistavolo. Hanno gareggiato, giovanissimi, ragazzi, allievi, juniores, quarta categoria e veterani e il successo, schiacciante, è andato al Kras. Buone le prestazioni anche per il Tt Trieste-Sistiana, il Fincantieri Trieste, il Chiadino e per le squadre udinesi del Selenia, Cus e Rangers.

Nella categoria juniores femminile dominio del Kras. Nel singolare posizioni, nell'ordine, per Vania Milic, Katja Milic, Ivana Stubelj e Cris-

stina Stubelj, tutte del Kras. Katja e Vania Milic si sono affermate anche nel doppio femminile. Nel doppio misto primi V. Milic-Santini (Kras) seguiti da K. Milic-Simoneta (Kras).

In campo maschile singolare tutto triestino e posizioni nell'ordine per Di Cosimo (Chiadino), Ceppi e Bombace (Fincantieri). Nel doppio maschile affermazione per il Fincantieri (Ceppi-Bombace), seguiti da Chiadino (Anastasi-Di Cosimo).

Nella categoria allievi vittoria di Bojan Simoneta del Kras su Roberto Fabrizio del Cus Ud e di

Martina Milic su Dasa Bresciani, entrambe del Kras. Nel doppio femminile doppietta al vertice del Kras con Bresciana-M. Milic e Kralj-M. Milic e tra i maschi primo il Kras con Ciuffarin-Simoneta su friulani Di Giusto-Taverna (Cus-Latisana).

Nel doppio misto dominio del Kras con Bresciana-Simoneta e Ciuffarin-M. Milic.

Tra i ragazzi affermazione nel singolare per Mugicnat (S. Giovanni Pn) di B. Milic (Kras) e di M. Milic (Kras) su Buttazzo (Ts-Sistiana). La finale del doppio femminile è stata vinta da Dogli-M. Milic (Kras) su Butazzoni-Ridolfi (Ts-Sistiana), quella del doppio maschile è andata a Mugicnat-Foderato (S. Giovanni) e nel misto vittoria dei krassini Fabiani-M. Milic sui compagni di squadra B. Milic-Dogli. Tra i giovanissimi doppietta al vertice maschile e femminile per il Ts-Sistiana con Zampar e Mosca e Vecchio e Zavaddal. Nel doppio femminile prime Vecchio-Zavaddal su Vidoni-Sardo (Kras), nei maschili primi Pilaferro-Armatto (Selenia-Rangers) su Mancini-Bolè (Kras) e

nel misto vittoria di Zampar-Vecchio (Ts-Sistiana) su Bolè-Sardo (Kras).

Per quanto riguarda la quarta categoria femminile successo per Santini, Kralj e Cristina Stubelj del Kras e Verziara del Fincantieri. Nell'uguale categoria maschile vittoria di Olivo di S. Giovanni Pn, secondo Agarinis del Cus Udine e terzi i triestini Donda (Chiadino) e Cosciani (Pellicana).

Oggi e domani i campionati regionali riprendono, sempre al Kras, con gli incontri assoluti e di terza categoria.

Anna Pugliese

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798629, fax 0481/798628; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Aziano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/221304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Padellari), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci re-

dati in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danno o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerta affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate al la-

voratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composito anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

FORUM Costruzioni Grado (GO)
via Manzoni, 20 - tel. 0431/85460
Informazioni, visite solo previo appuntamento
0337-497133
0330-483477

Informazioni utili

COMUNICAZIONE DI SCIOPERO AGLI UTENTI

In ottemperanza alla Legge n. 146/90, contenente norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, la Telecom Italia del Friuli-Venezia Giulia comunica che le Organizzazioni sindacali di categoria FILPT-CGIL, SILT-CISL e UILTE-UIL, nell'ambito delle agitazioni indette per il rinnovo del contratto nazionale di settore, hanno proclamato per tutti i lavoratori delle telecomunicazioni operanti nella regione Friuli-Venezia Giulia l'astensione dal lavoro per le ultime 2 ore di ogni prestazione lavorativa di

giovedì 9 maggio
e venerdì 10 maggio 1996

L'azienda si scusa per eventuali disagi che dovessero derivare alla clientela.

TELECOM ITALIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale degli Affari comunitari e dei rapporti esterni

Docup obiettivo 2 Presentazione domande di contributo Azioni cofinanziate dal Fers Aiuti alle imprese

Decisione C.E. 3406/94 - L.R. 35/95

SI RENDE NOTO

che nel supplemento straordinario del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 13 del 3 maggio 1996 sono pubblicati i bandi contenenti i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di contributo ed i criteri istruttori per la loro valutazione, relativi alle seguenti azioni:

- 1.1. Aiuti agli investimenti industriali, artigianali, servizi alla produzione
- 1.2. Servizi finanziari
- 1.3. Animazione economica
- 1.4. Servizi reali alle imprese
- 1.5. Aiuti agli investimenti turistici
- 2.2. Sviluppo dell'innovazione

Le iniziative dovranno essere realizzate nei seguenti comuni ammessi ai benefici dell'Obiettivo 2: Trieste (circoscrizioni di Servola-Chiavola, Valmaura-Borgo S. Sergio, Chiadino-Rozzolo, Roiano, Altipiano Est), Muggia, S. Dorligo della Valle, Sgonico, Duino-Aurisina, Monrupino, Gorizia (circoscrizioni di Piedimonte, Campagnazza, S. Andrea, S. Anna e S. Rocco), Monfalcone, Doberò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Grado, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Savogna d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse, Cervignano del Friuli, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 2 luglio 1996

Per ottenere ulteriori informazioni specifiche ai singoli settori d'intervento e per ritirare le schede tipo per l'invio delle domande si possono contattare i seguenti uffici:

per il SETTORE INDUSTRIALE:
Friulia S.p.A. (Trieste, via Locchi n. 19, tel. 040/31971)
per il SETTORE ARTIGIANATO:
Direzione regionale del lavoro, cooperazione ed artigianato (Trieste, via Giulia n. 75 - Tel. 040/3774835-3774844)
per i SETTORI DEL COMMERCIO E DEL TURISMO:
Direzione regionale del commercio e turismo (Trieste, viale Miramare n. 19, tel. 040/3775714)
per L'AZIONE 2.2 SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE:
Consorzio per l'Area di ricerca (Trieste, Padriciano 99, tel. 040/3755215)

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Giorgio Tassarolo

telefonando 040 813259 lasciando messaggio segretaria. (A5082)

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari, sfilate, servizi fotografici, cinema tv. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (GB0)

CERCASI agente di commercio con esperienza e massima serietà, inviare curriculum c/o Friulresine Spa Casella post. n. 34 - 34072 Gradisca d'Isonzo (Go). (A00)

CERCASI aiuto pasticcere volenteroso zona Monfalcone. Tel. ore mattina 0481/410397.

CERCASI autista operatore per pompa calcestruzzo zona Ronchi, Monfalcone, Gorizia. Telefonare dalle ore 8 alle ore

18 al numero 0481/21768 e dalle ore 19 alle ore 21 al n. 0481/521756. (GUD)

CERCASI giovane buffettista cameriere presentarsi lunedì 6 alle ore 9 presso Trieste Pk, via Pozzo del Mare 1. (A5144)

CERCASI per lavoro di massima serietà diplomato o laureato in chimica. Inviare curriculum c/o Friulresine Spa Casella post. n. 34 - 34072 Gradisca d'Isonzo (Go). (A00)

GORIZIA cercasi pizzaiolo qualificato età 18-30 anni per lavoro stagionale oppure annuale. Telefonare dalle ore 9-12 0481/534565. (B00)

SELEZIONIAMO ambasciati da preparare quali detective,

polizia privata femminile, per settori investigativi. Scrivere a cassetta 12/W PUBLISHED 34100 Trieste.

SOCIETA' d'impianistica cerca manutentori elettricisti/elettromeccanici esperti. Dettaglio curriculum a cassetta n. 10/W PUBLISHED 34100 Trieste. (A4940)

PRIMARIA ditta settore serramenti in legno presente nel Triveneto ricerca agente introdotto per zona Trieste. Scrivere a cassetta n. 13/A Spe 33100 Udine. (GUD)

Rappresentanti

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4973)

Appartamenti e locali offerti d'affitto

BOX auto F. Ulpiano (tribunale) affitto maggio-ottobre. Telefono 213633. (A5115)

FONDAZIONE pubblica affitto locale via Gatter m. 50, telefonare lun. mart. 9-13, 040/3736240. (A5138)

FONDAZIONE pubblica affitto posto auto garage comune via Larareto. Telefonare lun.-mart. 9-13, 040/3736240. (A5138)

OPICINA affittasi appartamento 120 mq palazzina giardino condominiale. Telefonare 040/576139, 0481/484889. (A5039)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G.P.D.)

INSEGN luminose impianti elettrici nota azienda trentina per apertura nuova azienda cerca socio o collaboratore. Scrivere a cassetta N. 15/W PUBLISHED 34100 Trieste. (A5116)

Casa-villa-terreni vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (GPD)

A Sappada centro posizione tranquilla molto panoramica poggiolo otto posti letto sopralco sottotetto cantina garage arredamento accurato prezzo interessante. Tel. 0435/469327. (G4105)

AURISINA impresa vende villetta a schiera 3 camere 2 bagni cucina salone grande cantina box auto giardino. Consegnato luglio '96, possibile rogito immediato. No intermediari. 040/291378. (A4971)

CORSO Saba completamente ristrutturato vendesi ampio salone due camere servizio terrazza sul verde. Telefonare feriali 393703, 0338/346571.

PRIVATO vende appartamento via Bergamino ultimo piano panoramico camera cameretta bagno disimpegno corridoio cucina abitabile con terrazzino verandato soggiorno con terrazzo cantinetta posto auto coperto. Lire 220.000.000. Telefono 040/910769. (A5066)

VILLA Opicina 200 mq giardino casa carisca Rupinpiccolo. Telefonare 040/576139, 0481/484882. (A5039)

"BIBIONE spiaggia". Prenotate le vostre vacanze al mare. Inviamo catalogo gratuitamente. Vendiamo appartamento 4 posti. Agenzia Sabina 0431/439515 - 430428.

ORARIO FERROVIARIO

Per consenze a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC(i) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro-Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC(i) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC(i) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Genova
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Term. m.

(*) Servizio periodico.
(i) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sack/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Portogruaro-Caorle

Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sack/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sack/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.
(i) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K
17.57 IC (i) Zagabria Gl. Kol.

(*) Servizio periodico.
(i) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K
10.58 IC (i) Zagabria K
16.57 E Budapest K
19.51 E Zagabria K

(*) Servizio periodico.
(i) Treno con pagamento di supplemento.

CM
IMPIANTI DI ASPIRAZIONE
VERNICIATURA INSONORIZZAZIONE

TEL. 0432 - 754616 / 750828
CARPENTERIA MANZANESE Snc
Via Trento n. 6 - MANZANO (UD)

4L michieli
COPIERS - COMPUTERS

- Vendita:
- COMPUTERS
 - FOTOCOPIATORI
 - FAX
 - MACCHINE PER UFFICIO

33100 UDINE - Viale Palmanova 215/217 - Tel. 0432/522767 r.a.

F.M.I. M.C. Olimpia C.O.N.I. F.I.M.
TERENZANO
5 maggio '96
ore 15.00

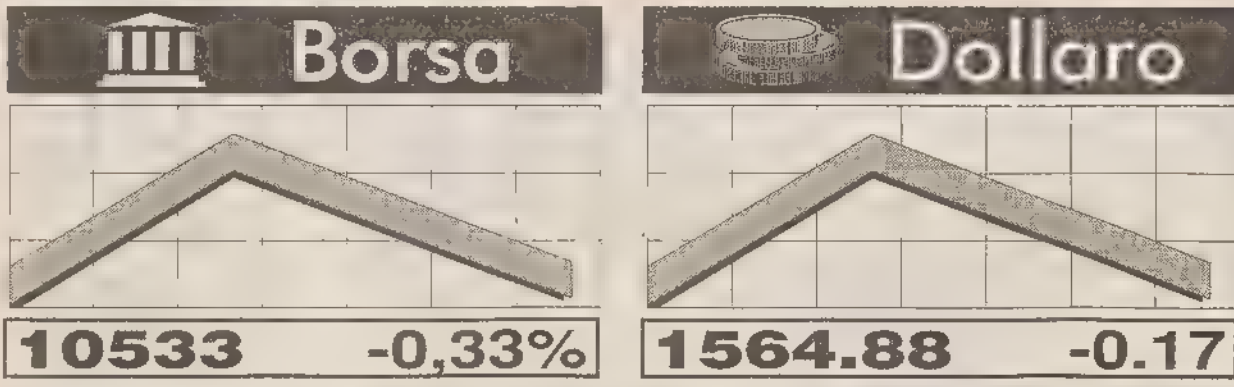
CAMPIONATO MONDIALE SPEEDWAY
Trofeo Agip
"ROUND DI QUALIFICAZIONE" con la partecipazione di piloti da:
AUSTRIA - REP. Ceca - UNGHERIA - ROMANIA
SLOVACCHIA - OLANDA - ITALIA
Patrocinato da: Comune di Pozzuolo del Friuli - Provincia di Udine
Regione Friuli-Venezia Giulia - Lega Naz. Speedway

GUBANE
GIUDITTA TERESA
S. Pietro al Natosone
Ponte S. Quirino

IPERMERCATO MAXI SCONTI
MANZANO

C.O.N.I.
MOTOCUB OLIMPIA
F.M.I.

COMMERCIO FUNGHI DI BOSCO E LUMACHE
Funghi secchi porcini - Congelati in salamoia
F.lli Buiatti
33040 MOIMACCO - UD - Italia - Via Del Tei 7
Tel. ab. 0432 / 722111 - Tel. uff. 0432 / 722118



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Ondem	Var %	Min	Max	Cont.		Ondem	Var %	Min	Max	Cont.
Acq. De Ferr.	2007	-0.25	2000	2050	14	Impregilo W 99	510.6	0.08	430	519	299
Acq. De Ferr.	4685	0.00	4685	4685	0	Impregilo me	1022	2.38	1015	1025	20
Acqua Marcia	490	0.00	490	490	0	ina	235	-1.96	230	2375	12945
Acqua Pot. To	4355	-1.43	4355	4355	4	Ind. Secco	27987	0.00	27987	28000	0
Aedea	7676	0.00	7670	7676	0	Int. Interban.	27987	0.00	27987	28000	0
Aedea me	3755	2.42	3750	3760	19	Int. Interban. Pr	2440	0.93	2440	2440	6
Alitalia	599	-0.88	599	599	6	Int. Interban. W 99	7400	0.45	7400	7400	15
Alitalia Pr	386.5	0.78	369	399	54	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Alitalia Ri	450	0.00	450	450	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Allianza	14575	-1.85	14380	14800	5998	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Allianza me	10820	-0.88	10820	10820	11	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Allianz Suba	11581	-0.01	11290	11800	60	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Amoroso	4836	1.53	4775	4950	2050	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Amoroso me	2509	-0.36	2455	2540	2589	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Amoroso me	2227	-0.67	2205	2275	259	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Assitalia	7073	-0.45	7020	7150	42	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Att. me	1666	0.00	1655	1680	04	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Austriale	3867	-0.92	3850	3900	12	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Auto To Mi	2602	-0.34	2595	2610	104	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Autogrill Fin	1683	-0.57	1685	1704	42	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Autogrill Fin	2021	0.00	2000	2025	1799	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Avanti	10735	-1.77	10670	10850	451	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Banca Roma	1529	-2.35	1490	1580	1250	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Banca Roma w8	80.3	-1.59	80	81	17	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Banco Chivas	7897	-0.03	7890	7940	22	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bancitalia	5800	-1.75	5800	5800	550	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bastogi	80.3	0.38	80	81	28	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Fer	509000	-0.39	509000	509000	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Fer Min	11832	-0.01	11700	11990	558	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Agricola Mi	9256	-0.29	9250	9300	287	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Brantia	9318	-0.05	9300	9400	47	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Carige	10851	-0.52	10800	10950	33	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Fideuram	2596	-2.33	2580	2625	1558	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. P. Br. Cr. Var	25492	-0.34	25400	25700	5149	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Pop. Br. Cr.	882	-1.65	875	885	305	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Pop. Brescia	5800	-0.05	5800	5800	300	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Pop. Milano	7278	-0.80	7270	7380	7176	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Toscana	3011	-0.92	2990	3040	489	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Tevere	2851	-0.05	2850	2860	260	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Legnano	5888	-0.12	5850	5950	28	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Napa	6744	0.79	6585	6800	81	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Napa me	407	2.07	397	421	658	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Sanpao. To	9965	-1.48	9900	10050	324	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bca. Sanpao. To	11510	-0.05	11510	11510	396	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Berlonet	18062	1.05	18060	18185	3965	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I	871.5	-0.04	870	875	80	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	4450	0.47	4450	4550	127	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	1031	0.68	1013	1040	147	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	569.3	-1.23	569	570	16	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	801.3	-0.87	800	807	95	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	12720	-1.17	12650	12800	454	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	9150	0.00	9150	9150	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	19493	-1.21	19160	19800	458	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	207	0.00	207	207	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	78.7	1.81	78	79	7	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	2317.7	-0.37	2310	2320	1655	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	9079	0.61	9080	9150	1326	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	10805	0.46	10810	11000	22	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	9150	-0.99	9100	9400	18	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	10770	-0.58	10750	10800	383	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	154	-0.10	154	154	1480	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	1870	11.64	1870	1870	19	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	5385	0.00	5385	5400	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	7934	0.00	7930	7934	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	1222	0.00	1220	1230	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	2400	0.00	2400	2400	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	2307	-0.56	2290	2400	133	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	2040	-0.06	2040	2040	5	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	2300	0.00	2300	2300	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	7114	0.00	7065	7135	2447	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	200	0.00	200	200	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	5250	2.78	5250	5250	5	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	3215	-2.58	3215	3215	26	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	1240	-1.59	1231	1250	167	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	108.9	3.22	104	110.5	49	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	745.3	0.44	737	757	948	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	845.7	2.25	840	850	59	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	1004	-0.30	1000	1010	557	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	499.1	-1.85	490	505	140	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	720	-0.46	720	720	18	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	705	0.00	705	705	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	3880	0.00	3885	3700	28	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	541	-0.51	535	553	138	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	365.8	-0.74	365	374	8	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	1903	-1.19	1885	1915	228	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	3504	-1.79	3480	3540	16441	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	3415	-1.67	3350	3500	92	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	355000	0.00	355000	355000	0	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	2913	0.00	2910	2930	40	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	1729	1.35	1720	1740	454	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	222.3	1.37	215	228	19	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	18342	0.48	18100	18400	1073	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	1972	0.36	1950	1990	59	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	14004	0.52	14000	14050	167	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	1969	-1.40	1940	1977	9195	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	410.9	-1.96	402	415	1131	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	1530	-0.73	1520	1535	30	Int. Interban. W 99	410	0.00	410	410	0
Bim. Stab. I me	6000	-0.02	5990	6							

PER VIA NAZIONALE ESISTE IL RISCHIO DI UNA CRISI FINANZIARIA

Bankitalia: «Manovra subito»

Intanto Dini esclude «un nuovo buco nei conti pubblici» - Prodi ai sindacati: «Prioritario il lavoro al Sud»

ROMA — No, non hanno parlato di manovra i sindacati e il leader dell'Ulivo Romano Prodi. Ma hanno definito le priorità del futuro, e uno dei primissimi atti del prossimo governo, è stato assicurato, riguarderà l'emergenza occupazionale nel Mezzogiorno che sarà affrontata incentivando tutte le forme possibili di lavoro e magari anche la riduzione dell'orario. Non si è parlato di manovra, dunque, a piazza Santi Apostoli. Lo ha fatto invece, dall'estero, il presidente del Consiglio Lamberto Dini.



Romano Prodi

«Niente allarmi, non si può parlare di un nuovo buco nei conti pubblici», Dini non conferma le voci in base alle quali la manovra correttiva sarebbe destinata a salire a 15 mila miliardi. Ma il 15 mila miliardi in secondo piano di fronte al nuovo, severo monito della Banca d'Italia. «I conti pubblici italiani devono essere corretti senza in-

dugio, altrimenti ogni tentativo di rilancio dell'economia e dell'occupazione si infrangerà ben presto contro crisi di cambio e finanziarie, alti tassi di interesse, fiammate inflazionistiche», così ha detto ieri il direttore centrale per la ricerca economica di Bankitalia Carlo Santini. A tre anni dall'insediamento del governatore Antonio Fa-

zio, via Nazionale indica la strada che il governo (anzi: i governi, quello uscente di Dini e quello uscente di Prodi) dovrà assolutamente percorrere: la correzione, illustra Santini, dovrà essere basata su tagli alle spese piuttosto che sull'aumento delle entrate, dovrà salvaguardare ricerca, sviluppo e investimenti dai tagli alla spesa produttiva, dovrà contenere misure permanenti e non una tantum, e correzioni fiscali accompagnate da provvedimenti di carattere strutturale e da una coerente politica monetaria.

La manovra, lo stabilisce la legge finanziaria, non potrà usare la leva fiscale, quindi dovrà operare solo sul fronte delle spese. O degli sprechi: per il provveditore generale dello Stato Giuseppe Borgia, che non vuole però dare l'idea di smentire il Ragioniere generale Andrea Monorchio, si possono conseguire risparmi



Lamberto Dini

del 15-20% sul totale della spesa pubblica. Come? «Disboscando le sacche residue di sprechi e inefficienze nella pubblica amministrazione e attuando una politica di accentramento dei centri di spesa». Questo sarebbe insomma il compito di Dini. E' possibile, ha del resto lasciato intendere lui stesso, che l'attuale governo predisponga misu-

re alternative «che possano costituire perlomeno una parte della manovra correttiva»; poi «sarà il nuovo governo a finire il tutto il maniera più completa».

Sui tempi e sui modi, Dini ha ricordato che dal 9 maggio, una volta che si sarà insediato il nuovo Parlamento, anche i disegni di legge potranno essere introdotti; «fino al 9 maggio solo decreti». Quanto alla cifra, è vero, «ci sono delle spese che magari erano previste per il corso dell'anno che sono state anticipate o dei tiraggi da parte di Regioni e Comuni», ma alla nostra analisi non mostra che ci siano scostamenti significativi rispetto a quello che è stato definito nella Relazione di cassa».

Il governo sta lavorando anche alla messa a punto del Documento di programmazione, su cui si baserà l'insieme delle misure economiche per quest'anno, compresa la legge finanziaria.

R.S.

PROVIENE DALL'AGIP

Il Tesoro designa Moscato nuovo presidente dell'Eni

ROMA — Guglielmo Moscato, considerato un tecnico petrolifero di prestigio (viene dall'Agip), è stato designato dal Tesoro come nuovo presidente dell'Eni. Nella lista dell'azionista di maggioranza sono stati designati nel cda, in vista dell'assemblea che si terrà il 14 e 15 maggio, anche Franco Bernabè (confermato), Davide Pastorino, Piero Gnudi e Mario Draghi.

I ministri hanno inoltre deciso di nominare il direttore generale del Tesoro Mario Draghi (già presente nel cda dell'Iri ma non ci sono incompatibilità) membro del consiglio ai sensi della legge 474/94.

R.S.

Quello sviluppo verso Nord-Est

VICENZA — Il Nord-Est: quali i fattori di sviluppo economico, industriale e finanziario, ma soprattutto quali i punti di debolezza e quali i problemi ancora irrisolti di un sistema che si è rivelato molto dinamico e flessibile. Saranno questi i temi che verranno affrontati il 25 maggio all'Auditorium del Banco Ambrosiano Veneto, a Torri di Quartesolo (Vicenza), nel Forum: «Nord Est, fattori di competitività», promosso dal Banco Ambrosiano Veneto in collaborazione con le Finanziarie Regionali Friulia, Tecnofin Trentina e Veneto Sviluppo. Al centro dei lavori il sistema produttivo, quello finanziario e infine le infrastrutture, la governabilità e le istituzioni.

Le tariffe della Telecom: «Niente marcia indietro»

TORINO — Telecom non farà marcia indietro sulle manovre tariffarie. Lo ha affermato l'amministratore delegato della società, Francesco Chirgno: «Le nostre strategie di marketing - ha detto - saranno tali da far aumentare il traffico e quindi gli introiti». Telecom Italia ha registrato nei primi tre mesi del '96 ricavi superiori ai 7200 miliardi (+6% rispetto allo stesso periodo del '95) e prevede di chiudere l'esercizio con un utile netto «sensibilmente migliore» rispetto all'anno scorso. Intanto l'Antitrust presieduto da Giuliano Amato ha avviato una indagine sull'acquisto di Video on Line.

Editoria: Laterza licenzia il 50% dei dipendenti

BARI — Segnali di crisi nell'editoria libraria. La casa editrice Laterza ha deciso di avviare le procedure di licenziamento per 28 dei 70 dipendenti delle sedi di Bari e Roma, in particolare 23 nel capoluogo pugliese e 5 nella capitale. A lanciare l'allarme è la Filis Cgil che in una nota ricorda come, dopo essersi disfatta della tipografia, la storica casa editrice barese punti ora a chiudere la redazione di sagistica varia trasferendo definitivamente su Roma queste attività. Secondo il sindacato ogni ipotesi di ricorso alla legge 223 va respinta per salvaguardare la dignità professionale ed i livelli occupazionali.

Prelievo del 10 per cento: pronti nuovi ricorsi al Tar

ROMA — Sono arrivati al capolinea i decreti ministeriali che mettono la parola fine all'intricata vicenda del contributo previdenziale del 10%. Con poche, pochissime novità - di ordine tecnico - e con la conferma delle esenzioni per gli ultrasessantacinquenni e le facilitazioni per i sessantenni, i due decreti (uno per i collaboratori coordinati e continuativi, l'altro per chi svolge attività in forma professionale) hanno finalmente visto la luce. Restano confermati decorrenze e versamenti: per i soggetti senza tutela previdenziale, con o senza partita Iva, il contributo decorre dal primo aprile '95 e l'autodenucia all'Inps andava fatta entro il 30 aprile (ma non sono previste sanzioni per i ritardatari). Per pensionati ed iscritti a enti le due scadenze sono fissate, rispettivamente, al 30 giugno e al 31 luglio. Sui decreti attuativi si annuncia battaglia: lo studio legale Tonucci ieri ha anticipato che farà ricorso al Tar. «Sostanzialmente vengono riproposti i provvedimenti sui quali lo stesso Consiglio di Stato aveva dato parere negativo. Ricorreremo nuovamente al Tar».

Sale la raccolta (+10%) della Popolare Udinese

UDINE — Si svolgerà oggi a Udine l'assemblea dei soci della Banca Popolare Udinese. Il presidente Tonazzi illustrerà un bilancio dove la raccolta diretta ha superato i 1687 miliardi, con un incremento del 10,5%, mentre quella indiretta ha raggiunto quota 1385 miliardi, con un aumento pari al 17 per cento. Gli impieghi sono saliti a 1016 miliardi (+16 per cento rispetto all'anno precedente). Il patrimonio netto ha raggiunto i 200 miliardi (+14 per cento). L'utile di esercizio supera i 20 miliardi con un incremento del 14 per cento. Intanto si è costituito un comitato azionisti dell'istituto (telefono 0432-505250, geometra Pastori) con lo scopo di «instaurare un dialogo fra cda e soci».

Banche, niente sciopero Ora si tratta ad oltranza

ROMA — I sindacati del credito hanno deciso di sospendere lo sciopero programmato per venerdì 17 maggio. Il ministero del Lavoro, nel suo ruolo di mediatore, ha intanto convocato sindacati e Assicreditato per giovedì 9 maggio per arrivare a tappe forzate alla conclusione della vertenza che oppone sindacati e Assicreditato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

UTILE NETTO DI 9 MILIARDI PER L'ISTITUTO PRESIEDUTO DA TRIPANI

Gorizia più vicina al polo Casse Venete

Possibili sinergie con la Carisparmio di Padova - Ma resta in piedi l'ipotesi Cariplo che ha un diritto di prelazione

POPOLARI Cividale: utile +35%

CIVIDALE — Presenta un utile netto di 8,5 miliardi (+35% rispetto al '94, dopo aver destinato 1,6 miliardi al rafforzamento patrimoniale) il bilancio '95 della Banca Popolare di Cividale, che domani sarà portato all'assemblea dei soci del 25 maggio. Ai quali verrà proposto un dividendo di 1050 lire per azione (900 nell'anno precedente). Dai dati di bilancio, risulta inoltre che la raccolta è stata di 1482 miliardi.

Servizio di

Antonio Barba

GORIZIA — Più Veneto o più Lombardia nella spa della Cassa di risparmio di Gorizia? Ovvero con quale polo la banca goriziana finirà con lo schierarsi? La parola spetta alla Fondazione, che però è ermetica più che mai. Le aspettative che qualcosa accada, invece, sono palpabili a Gorizia, ma non solo. E di ciò si è avuta conferma ieri mattina nella conferenza stampa con la quale i vertici della spa hanno presentato il bilancio del 1995, che nei giorni scorsi era stato approvato dall'assemblea dei soci, la Fondazione stessa che detiene il 90 per cento del pacchetto azionario, e la Cariplo titolare del restante 10 per cento.

Il presidente dell'istituto di credito, Antonio Tripiani, e il vicepresidente, Lucio Gruden - affiancati dal direttore generale Franco Poddà - hanno subito il pressing dei giornalisti. La risposta spetta alla Fondazione, certo, però qualche indicazione è emersa. L'ipotesi più accreditata è una certa preferenza per l'ingresso nella holding Casse Venete di cui è capofila la Carisparmio Padova. Quest'ultima, che ha già fatto un'offerta, vedrebbe di buon occhio la possibilità di una sinergia con la Cr-Gi che dispone nel Friuli-Venezia Giulia di 26 sportelli che presto saliranno a 30. Viceversa le garanzie di conservare la massima autonomia, usufruendo peraltro di nuovi servizi, alletta molto la banca go-

riziana. C'è in piedi, però anche l'ipotesi che la Cariplo, che gode di un diritto di prelazione, possa considerevolmente aumentare la propria presenza azionaria a Gorizia; i vertici della Cassa goriziana hanno anche ammesso contatti con la Cassa di risparmio di Verona, presente già in modo significativo nel Friuli-Venezia Giulia tramite Unicredit, la holding entrata con il 28 per cento nell'azionariato della Cassa di risparmio di Trieste, dove sono presenti anche le Generali.

E veniamo al bilancio 1995. «Dal complesso panorama di cifre e percentuali che caratterizzano l'attività gestionale della Cassa, emerge - ha detto Tripiani - che l'esercizio '95 sia stato positivo

in termini patrimoniali che economici. I fondi intermediati hanno superato i 2089 miliardi, la raccolta globale, ha raggiunto i 2273 miliardi e gli impieghi (che hanno superato i 1532 miliardi) sono stati erogati nell'ottica di privilegiare i prestiti per lo sviluppo economico e quelli destinati al consolidamento di iniziative. Sempre più attenzione è stata posta ai prestiti alle famiglie (oltre 44 miliardi), ai crediti speciali alle imprese (oltre 287 miliardi) e per la casa (611 miliardi) e quelle per le opere pubbliche (237 miliardi).

Significativo appare il volume dei regolamenti valutari intermediati, sia in lire che in valuta pari

ad oltre 513 miliardi, con un incremento del 31%.

Il risultato lordo di gestione è stato di circa 23 miliardi, con una lievitazione rispetto al precedente esercizio di oltre il 35% mentre l'utile netto ammonta a circa 9 miliardi consentendo di destinare ai soci quale dividendo complessivo 2 milioni e 765 mila lire (2 milioni e 520 mila lire) pari a 361 lire per azione (329 nel '94).

Il patrimonio della Cassa (netto più fondi rischi su crediti) supera i 211 miliardi. La solidità della Banca è confermata anche dalla contenuta incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi pari al 5,99%, rapporto nettamente inferiore a quello evidenziato dal sistema.



Antonio Tripiani

INDAGINE ISTAT

Crescita inaspettata del Pil (+6,3 per cento): regione al quarto posto

TRIESTE — Malgrado le frequenti e ricorrenti crisi congiunturali e i vari altri fattori negativi che hanno condizionato lo sviluppo dell'economia italiana in questi ultimi anni, nell'arco di un decennio nel Friuli-Venezia Giulia il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato, cioè il Pil (il valore della produzione complessiva di beni e servizi dell'economia, detratti i consumi intermedi e aggiunte le imposte indirette sulle importazioni), è in valori correnti, quasi triplicato, avendo registrato un aumento del 177,2 per cento; che, depurato del fattore inflattivo, corrisponde a un incremento in termini reali, del 26,3 per cento; equivalente a una media annua del 2,6 per cento.

Nell'ultimo anno documentato dall'Istat, nella nostra regione il prodotto interno lordo è ammontato complessivamente a 36.671 miliardi di lire; che, rapportati alla consistenza numerica delle forze di lavoro occupate, corrispondono a una media di 68 milioni 697 mila lire per occupato.

In base a tale media - superiore del 6,3 per cento a quella nazionale, pari a 64 milioni 629 mila lire - il Friuli-Venezia Giulia occupa, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «Pil-occupati», uno dei primi posti: esattamente il quarto.

Con valori medi più elevati, lo precedono in effetti soltanto la Lombardia (73 milioni 199 mila lire per occupato), la Liguria (72 milioni 836 mila) e il Lazio (72 milioni 667 mila); mentre - come evidenzia la tabella - lo seguono, con valori inferiori, rispettivamente l'Emilia-Romagna, il Piemonte, il Veneto, la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige.

Agli ultimi posti figurano, invece, la Basilicata (con 47 milioni 713 mila lire per occupato, media inferiore del 26,2 per cento a quella nazionale), la Calabria (47 milioni 981 mila), il Molise, la Puglia e la Campania, con valori che confermano il perdurare di sensibili squilibri sul piano territoriale e di ragguardevoli divari fra le regioni più ricche e quelle economicamente meno sviluppate.

Inoltre, in alcuni casi tali divari, invece di ridursi, tendono ad accentuarsi, in conseguenza del diverso dinamismo che caratterizza gli apparati produttivi delle singole regioni. Senza trascurare - come ha sostenuto qualche tempo fa, l'allora presidente dell'Unioncamere, Piero Bassetti - l'esistenza di una economia criminale, parallela a quella legale, le cui dimensioni si attestano ormai intorno al 12 per cento del Pil, l'equivalente della ricchezza prodotta dall'artigianato e superiore a quella prodotta dall'agricoltura.

gio.p.

IN ATTESA CHE BRUXELLES TROVI UN ACCORDO RISOLUTIVO

Trasporti, la scelta adriatica

I dubbi della commissione Ue - Lacalamita: «L'alta velocità serve anche al porto»

TRIESTE — In attesa della ripartizione dei prelievi tra i vari porti. In attesa di capire quanti esuberi rimarranno «inesplorati» - specialmente nelle Autorità - e come saranno amministrati d'intesa con l'imprenditoria privata. In attesa che Bruxelles dica se il governo può erogare o meno i 100 miliardi che dovrebbero agevolare la trasformazione societaria delle Compagnie. In attesa che l'ormai biennale vertenza comunitaria di Fimmar si sblocchi e che l'onni-presente Bruxelles decida se Lloyd e Italia possono incassare 60 miliardi di statali per la ricapitalizzazione. In attesa che l'esecutivo, presumibilmente guidato da Romano Prodi, s'insedi. La politica marittimo-portua-

le nazionale vive una delle tante consuete fasi nelle quali aspetta il God di turno.

Anche il «Corridoio Adriatico», sponsorizzato dal Parlamento Europeo ma poco interessante per la Commissione Ue, aspetta dalla procedura di conciliazione, aperta il 24 aprile in sede comunitaria, di conoscere il suo destino. Il governo italiano - fanno sapere fonti romane - ribatte il proprio appoggio alla «dorsale» terrestre Bologna-Brindisi, connessa con la Bologna-Brennero; nell'organizzazione delle reti trans-europee alla Ue il trasporto marittimo preme poco, il massimo che si può ottenere è quindi l'inserimento della direttrice nord-sud nei progetti di prioritario rilievo. Il che

significa che per il nord-est italiano non ci sarà spazio. Il 10 maggio ci sarà un convegno a Bologna, durante il quale rappresentanti italiani e greci discuteranno l'istanza adriatica: ai partner ellenici basta un buon collegamento con/da Brindisi o desiderano una prospettiva adriatica più ampia?

E ormai non c'è più di discorso marittimo-portuale che non richiami l'importanza della logistica terrestre. In una nota, trasmessa dall'Autorità portuale al governo e ad altre amministrazioni pubbliche, il presidente Lacalamita insiste affinché «l'alta velocità» arrivi fino a Trieste e non si blocchi a Ronchi: per quanto la Tav - spiega - si concentri sul servizio passeggeri, una nuova li-

nea ferroviaria consentirebbe un migliore utilizzo di quella esistente e, dunque, fornirebbe maggiore impulso al trasporto-mercato da/per il porto ed eviterebbe - in prospettiva di una crescita del traffico con i paesi dell'Est - intasamenti a cavallo del bivio di Aurisina.

Sempre a proposito di collegamenti ferroviari, segnalato l'avvio di un servizio di andata/ritorno, con frequenza settimanale, tra il terminal Sogemar (Contship) di Melzo (Milano) e il terminale «transhipment» di Gioia Taormina, sempre gestito da una società controllata dalla Contship, la Mediocent, un treno-bloccante - sottolinea alla Contship - che integra le comunicazioni marittime effettuate da/per Gioia Tauro con unità «feeder». Il «transit time» tra lo scalo calabrese e l'area lombarda sarebbe inferiore alle 24 ore.

Infine, in controtendenza rispetto agli orientamenti dei governi e della stessa Ue, nel corso di un convegno svolto a Verona e dedicato alle infrastrutture stradali nel sistema dei trasporti, si è fortemente evidenziato il ruolo della «gomma», che rappresenta la modalità di gran lunga più utilizzata a livello europeo (un'incidenza variabile tra il 75 e il 90%). In particolare, Giovanni Leodardi, a nome di Fiat Impresit, ha rilevato che il gruppo è intenzionato a realizzare in Italia una nuova rete autostradale.

magr

MA IL FRIULI-VENEZIA GIULIA SI E' MOSSO

Fondi Ue, 300 mila miliardi dimenticati

una serie di interventi che genereranno una massa di investimenti di oltre 467 miliardi di lire, con una spesa pubblica pari a 192 miliardi, sostenuta dal contributo comunitario di 48 miliardi e dal cofinanziamento Stato-Regione per 144. Intanto da un convegno

svoltosi ieri a Venezia emerge che ci sono oltre 300 mila miliardi di lire nell'Europa comunitaria da spendere per progetti di sviluppo nelle aree depresse ed in quelle a declino industriale e agricolo. La cifra raddoppia se si considera che ogni Stato

membro contribuisce per il 50 per cento alla realizzazione dei progetti finanziati con i fondi strutturali. Non è solo l'Italia che non riesce a spendere i soldi che le vengono assegnati, visto che tutti i ministri europei per le politiche regionali, riuniti a Venezia,

hanno lamentato, nel corso dei lavori, le mille difficoltà che gli stessi organismi comunitari creano per accedere ed utilizzare i fondi stanziati. E' vero che gran parte dei problemi sorgono a livello nazionale: in Italia, ad esempio, è stato ricordato, dopo l'abolizione del Ministero per il Mezzogiorno, la gestione dei fondi strutturali è ripartita tra una decina di ministeri, sotto un coordinamento del Ministero del Bilancio. A questa frammentazione di competenze va aggiunta - secondo quanto emerso dai lavori - una sostanziale incapacità di Regioni ed Enti locali nel realizzare una corretta programmazione e

nel mettere in atto le giuste procedure per il rilascio dei fondi. Ancora, le Regioni e gli Enti locali peccano spesso di scarsa capacità di rendicontazione - quanti soldi servono e come vengono spesi - che si scontra con il complesso sistema di verifiche e controlli da parte della Ue.

A questo punto, però, è a Bruxelles che i ministri europei per le politiche regionali si appellano, come ha sottolineato anche il ministro Arcelli, chiedendo una «sburocratizzazione» delle procedure pur mantenendo alta la guardia contro le frodi che ogni anno si verificano in tutti gli Stati membri ai danni dell'Unione europea.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
SABATO E... Con Alessandra Bel-
lini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.25 IL FANTASTICO MONDO DI
SCARY
9.50 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.20 GLI ANNI CHE CAMBIARONO IL
MONDO. Documenti.
11.25 L'ARCAICEDRAI. Con Guido
Bartozzetti.
11.50 CAROL & COMPANY. Teletim.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Man-
duca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
14.55 ASPETTANDO POSITANO
16.00 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 PLUTO PAPA'
17.10 ALADIN
17.45 PAPERINO GUAI AL TROMBONE
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TGI
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI
DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.35 LUNA PARK - LA ZINGARA. Con
Fabrizio Frizzi.
20.50 I CERVELLONI. Con Paolo Bon-
olis.
23.15 TGI
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TGI NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEM-
PO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 LETTERA DA PARIGI. Film (dram-
matico '93). Di Fabrizio Giordani.
Con Roberto De Francesco, Lucre-
zia Lante della Rovere, Irene Pa-
pas.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con
Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9
- 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
Con Massimo Giletti e Paola Pere-
go.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Fer-
rari.
13.55 METEO 2
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI
14.05 MIO CAPITANO
15.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.15 QUANDO RIDERE FACEVA RI-
DERE
16.30 CENTENARIO FONDAZIONE
ACCADEMIA GUARDIA DI FI-
NANZA
17.15 PROSSIMO TUO
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osval-
do Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Teletim.
"Liberta' per un colpevole"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 PORTE APERTE AL DELITTO.
Film (thriller '94). Di Douglas Jack-
son. Con Marc Marut, Alexandra
Paul.
22.30 PALCOScenico '96: IL FLAU-
TO MAGICO
23.50 ALL'INTERNO TG2 NOTTE
1.40 METEO 2
1.45 L'ARCAICEDRAI
2.10 SEPARARE CON CASELLI, PEPPI-
NO DI CAPRI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DI-
STANZA. Documenti.
2.45 TRASMISSIONE N.UMERICA I.
LEZIONE 5. Documenti.
3.30 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCA-
NICI, LEZIONE 5. Documenti.

RAITRE

7.00 BADER IL PILOTA. Film (biografi-
co '56). Di Lewis Gilbert. Con Ken-
neth More, Muriel Pavlow.
8.55 CANOTTAGGIO: MEMORIAL
D'ALLOJA
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 L'ARCAICEDRAI. Con Guido
Bartozzetti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Aianna
Ciampoli e Mario Cobellini.
13.00 IL CITTADINO HA SEMPRE RA-
GIONE
13.30 IN EUROPA
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONA-
LI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 CICLISMO: GRAN PREMIO IN-
DUSTRIA E ARTIGIANATO
16.00 ATLETICA LEGGERA: 50 PA-
SQUA DELL'ATLETA
16.50 RALLY RAI
17.00 GOLF: OPEN D'ITALIA
17.55 BASKET: ANTICIPO CAMPIONA-
TO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONA-
LI
20.00 BLOB SOUP
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonet-
ta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONA-
LI
22.55 PASCIA'. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 GOLF: OPEN D'ITALIA
0.35 CALCETTO: COPPA CAMPIONI
0.50 TIRO A VOLO: 2A PROVA DI
COPPA DEL MONDO
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI-
STE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Italia Istruzioni
per l'uso; 6.47: Bolmare;
7.00: GR1; 7.20: GR Regione;
7.30: Radiouno musica; 7.42:
L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32:
Radiouno musica; 9.00: GR1
Ultimo minuto (Un'edizione
ogni ora); 9.10: Giocando;
10.05: GR1 Argo; 10.30: Spe-
ciale agricoltura e ambiente;
11.05: Sabato Uno; 11.10: Pe-
pe, Nero e gli altri; 12.00: GR1
Ultimo minuto (15.00 17.00);
13.00: GR1; 13.30: La nostra
Repubblica; 14.00: Estrazioni
del Lotto; 14.05: Tam Tam La-
voro; 15.05: Bollettino del ma-
re; 16.30: Ozi e vizi; 17.05:
Consigli per gli acquisti;
18.00: Diversi da chi; 18.30:
Ragionamenti; 19.00: GR1;
19.28: GR1 Ascolta la sera;
19.30: Speciale rotocalco del
Sabato; 19.59: Il grande scher-
mo; 20.40: Radio sport; 22.51:
Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo
minuto; 23.08: Radiouno
Jazz; 24: Il giornale della mezzanotte;
0.30: La notte dei mi-
steri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30:
GR2; 7.17: Momenti di pace;
7.30: GR2; 8.02: Coriandoli;
8.30: GR2; 9.15: Radiolupo;
10.00: Black out; 11.00: La
stanza delle meraviglie;
12.00: Mazzogiorno Numa;
12.10: GR2 Regione; 12.30:
GR2; 12.50: Piazza grande;
13.30: GR2; 14.00: Radiotopo-
gria; 16.30: Giada; 17.35: Hit
parade amarcord; 18.30: GR2
Anteprima; 19.30: GR2;
20.00: La prosa di Radiodue;
21.35: Taxi taxi; 22.30: GR2;
22.40: Fans club; 24: Stereo-
notte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica
del mattino; 7.30: Prima pa-
gina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti
di volo; 10.20: Terza pagina;
10.30: Concerto da camera;
12.00: I maestri del musical; 13.30:
Scalfare; 14.00: La bacaccia;
15.00: Dossier; 15.30: Quadra-
to magico; 16.15: Respiri;
16.30: Jambalaya; 17.00: Ve-
di alla voce; 18.00: Mediterra-
neo; 18.45: GR3; 19.15: Perio-
di di tempo veloce; 19.45: La
nostra Repubblica; 20.15: Ra-
diotre suite; 20.45: Ritrovato;
23.00: Audiobox; 24: Musica
classica.

Notturno italiano
24: Rai il giornale della mezza-
notte; 0.30: Notturno Italiano;
1.00: Notiziario in italiano (2 -
3 - 4 - 5); 1.10: Notiziario in in-
glese (2.03 - 3.03 - 4.03 -
5.03); 1.06: Notiziario in fran-
cese (2.06 - 3.06 - 4.06 -
5.06); 1.09: Notiziario in tede-
sco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09);
5.30: Rai il giornale del matti-
no.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30:
Campus; 12.10: Colli al volo;
12.20: Accesso; 12.30: Stana-
le radio; 13.15: Incontri dello
spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in
Istria: 15.30: Notiziario;
15.45: Campus.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15,
16, 17, 18, 19, 20: Notiziario;
8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi
Gazzettino Giorno; 7.30: Ra-
dio Traffic - viabilità; 9.37: I ti-
toli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo
di Paolo Agostinelli; 10.30:
La mattinata, curiosità e musi-
ca con Sergio Ferrari; 12.37:
Radio Traffic - viabilità; 13.30:
«Di hit dance paradi»; 14.10:
Il pomeriggio con Paolo Agosti-
nelli; 15: Di hit international;
16: Mezzo pomeriggio con
Mauro Milani; 18: Quasi sera
con Gianfranco Micheli e Lillo
Costa; 18.35: Radio Traffic -
viabilità; 19.30: Radio Traffic e
meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura
delle Autovie Venete dalle 7 al-
le 20; Rassegna stampa regio-
nale e nazionale; 12.30: Stana-
le radio; 13.15: Incontri dello
spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in
Istria: 15.30: Notiziario;
15.45: Campus.

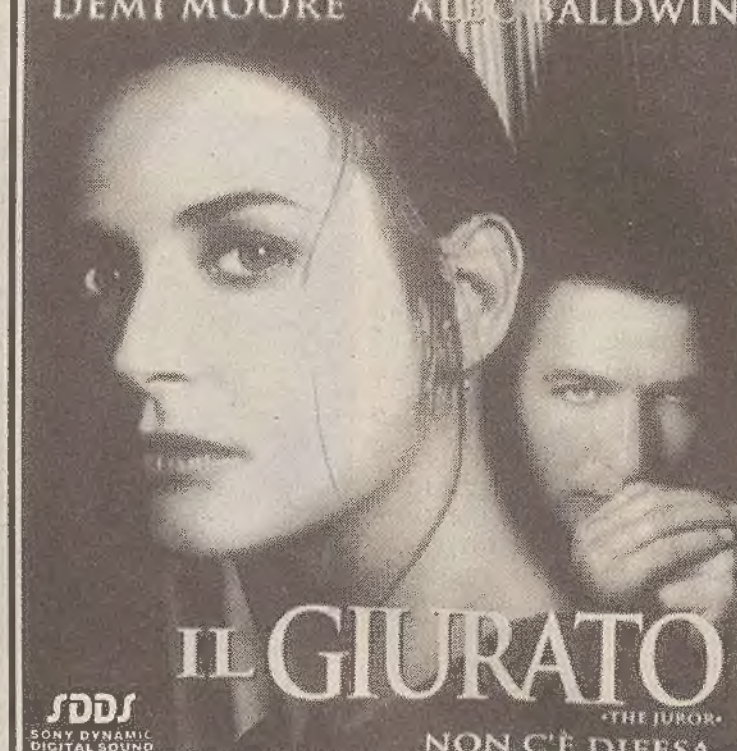
TELEPADOVA

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 MERCENARY COMMANDOS.
Film (azione '88). Di Bertrand
Retief. Con R. Loring, B. Tren-
go, K. Hare.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenove-
la.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 IL SEGRETO DI ALEXINA.
Film (drammatico '85). Di René
Féret. Con Valerie Stoh, Bern-
ard Frey.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

GLI IMPERDIBILI

AMBASCIATORI

UN GRANDE THRILLER CON UNA GRANDE DEMI MOORE

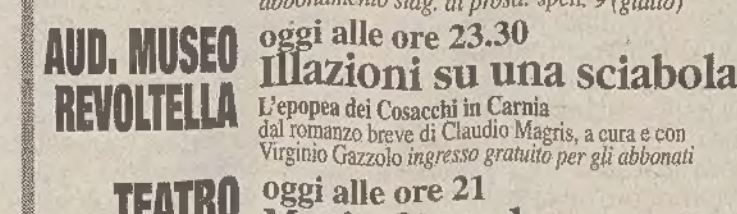


NAZIONALE

VENTI ANNI FA FU MANDATO UN MESSAGGIO NELLO SPAZIO. QUESTA E' LA RISPOSTA!



IL NUOVO FILM DI QUENTIN TARANTINO IL REGISTA DI "PULP FICTION"



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/96: «Evgenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, oggi sabato 4 maggio, ore 20 (turno L); domenica 5 maggio, ore 16 (turno G); martedì 7 maggio, ore 20 (turno F); mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Stefan Margita. Sala Tripcovich, lunedì 6 maggio 1996, ore 18. Ingresso: interi lire 10.000; ridotti lire 7.000 (per gli abbonati), lire 5.000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063). Ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Il maresciallo Butterfly» di Roberto Cavosi, regia di Antonio Calenda con Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo. Durata 2 h e 20. Turno primo sabato. Spazio Rossetti: ore 16, video. Prevendita per «Shakespeareana» di G. Albertazzi (dal 7/5 al 12/5) e «I turcs tal Friuli» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 21 maggio ore 21.30, Enrico Ruggeri in concerto.

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro»: teatro, concerti, cinema, video, danza, incontri, mostre. Abbonamento alla manifestazione L. 35.000. Solo oggi, ore 21: il trio di Giovanna Marini accompagnerà dal vivo il film «Prigionieri della guerra» di Ginkian-Ricci Lucchi. Presenti i registi. Ingresso: L. 15.000. Prevendita Utat. Domani ore 21 proiezione del film «Dal Polo all'Equatore» e «Uomini, anni, vita» di Ginkian-Ricci Lucchi. Ingresso: L. 7.000. Ridotti: L. 5.000.

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro». Solo lunedì, ore 21: il Circolo triestino del jazz presenta il concerto del trio Dado Moroni, pianoforte, Rosario Bonaccorso, contrabbasso, Mark Taylor, batteria. Ingresso: L. 15.000. Abbonamento alla manifestazione L. 35.000. Prevendita Utat.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananias. Ore 20.30 L'Armonia presenta la Compagnia Teatrale «I Commedianti» diretta da Ugo Amodeo in «El mistero de via Sporcavilla» di Bruno Cappelletti, regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giurato». Dal best seller del brivido un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. In Sdds Digital sound.

ARISTON. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'arcano incantatore» di Pupi Avati, con Carlo Cecchi e Stefano Dionisi. A tu per tu col maligno nel nuovo «mystery» italiano.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero. Solo giovedì 9 maggio «Niente di personale».

EXCELSIOR. Ore 17.45, 20.15, 22.15: «Piume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman. Il film più divertente della stagione. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scad. 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. 16. ut. 22: «L'ultima cavalcata anale della Farfalla».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Specie mortale» con

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 21.30: Vincitore di 5 Premi Oscar «Braveheart» di Mel Gibson. Con Mel Gibson e Sophie Marceau. CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Toy Story» il mondo dei giocattoli! L'ultimo successo della Walt Disney.

LUMIERE FICE. Ore 17.40, 19.50, 22.10: «Ragione e sentimento» di Ang Lee con il premio Oscar Emma Thompson, Alan Rickman e Hugh Grant.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 16 (spettacolo unico) «Babe».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/96. Ore 18, 20, 22 «Vite strozzate» di Ricky Tognazzi con Vincent Lindon, Sabrina Ferilli, Luca Zingaretti. Prossimo ed ultimo film: (11-12/5/96) «Nelly e Monsieur Arnaud» di Claude Sautet.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Domani ore 11.30 concerto degli allievi della Scuola Superiore internazionale di «musica da camera del Trio di Trieste con il Trio Debussy (Antonio Valentino, pianoforte; Piergiorgio Rosso, violino; Francesca Goio, violoncello) e il Duo Nigro-Guidetti (Roberto Nigro, violino; Massimo Guidetti, pianoforte). In programma musiche di Giulio Viozzi, Nino Rota, Alfredo Casella. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Lunedì 6 maggio ore 21 concerto dell'Ensemble Hesperion XX (Montserrat Figueras, soprano, Andrew Lawrence-King, arpa, Jordi Savall, viola da gamba) in collaborazione con Modena International Music srl. In programma musiche di Diego Ortiz, Bartolomeu Cárceles, Triana, Luys del Milà, Juan Hidalgo, Lucas Ruiz de Ribayaz, Antonio Martin, Jordi Savall. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Lunedì 13 maggio ore 21 concerto dell'Ensemble Musica Ricerca. In programma musiche di Michael Stüve, Benedetto Marcello, Vincenzo Galilei, Marco da Gagliano. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Lunedì 13 maggio ore 21 concerto dell'Ensemble Musica Ricerca. In programma musiche di Michael Stüve, Benedetto Marcello, Vincenzo Galilei, Marco da Gagliano. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

EXCELSIOR. 17.30, 19.45, 22: «Copycat» con Sigourney Weaver.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «La lettera scarlatta» con Demi Moore e Robert Duvall.

VITTORIA. Chiuso per

stauro.

OTMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGU-
RO. Teletim.
9.15 LA TATA E IL PRO-
FESSORE. Teletim.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 A G E N Z I A
ROCKFORD. Teletim.
12.00 CHARLIE'S ANGELS.
Teletim.
13.00 TMC ORE 13
13.30 FREE SPIRITS. Tele-
film.
14.00 SUEZ. Film (drammati-
co '38). Di Allan Dwan.
Con Loretta Young,
Tyronne Power.
16.00 TAPPETO VOLANTE.
Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 THE LION TROPHY
SHOW. Con Emily De
Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 ROXY BAR
20.30 TMC SERA
23.50 FACCIA DA SCHIA-
FI. Film (commedia).
Di Ralph Nelson. Con
Robert Mitchum, Rita
Hayworth.
1.40 TMC DOMANI
1.55 BASKET NBA. Con
Guido Bagatta.
2.50 CHARLIE'S ANGELS.
Teletim.
3.50 CNN
3.55 TMC DOMANI
4.00 PROVA D'ESAME:
UNIVERSITA' A DI-
STANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Teletim.
10.00 PIANETA BAMBINO.
Con Susanna Messag-
gio.
10.15 AFFARE FATTO. Con
Giorgio Mastrorita.
10.30 PAPA E CICCIA. Te-
letim.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fi-
rella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dal-
la Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De
Filippi.
15.30 SIMPSON. Teletim.
16.00 BIM BUM BAM.
16.00 ALLACCIATE LE CIN-
TURE. VIAGGIANDO
SIMPBARA
16.25 BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER
TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI COR-
SARI
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIU-
STO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA
FORTUNA. Con Mike
Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTI-
ZIA
20.40 IL BOOM. Con Teo Te-
ocoli.
22.45 TG5
23.15 DONNE DI PIACERE.
Film (commedia '90).
Di J.C. Tacchella. Con
I. Rossellini, R. Bohrer-
ger.
0.30 TG5

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN. POOR
JOHN. Teletim.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.00 SECONDO NOI (R)
10.15 SPECIALE RALLY (R)
10.45 MCGYVER. Teletim.
11.45 ADAM 12. Teletim.
12.22 SPECIALE CINEMA
(R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 AUTOMOBILISMO F1:
PROVE GP SAN MARI-
NO
14.30 CIAO CIAO E CARTO-
NI ANIMATI
14.30 LUPIN, L'INCORREG-
GIBILE LUPIN
15.00 L'ISPETTORE GAD-
GET
15.30 MAI DIRE GOL DEL
LUNEDÌ (R). Con Gia-
lappa's Band.
16.45 LA SCUOLA IN DIRET-
TA
17.20 BAYSIDE SCHOOL.
Teletim.
17.50 6 MILLIMETRI. Con Pa-
olo Calissano e Saman-
tha De Grend.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
19.05 BAYWATCH. Teletim.
"Modello per un giorno"
20.00 MR. COOPER. Tele-
film.
20.30 COBRA. Film (polizies-
co '86). Di George
Pan Cosmatos. Con
Sylvester Stallone, Bri-
gitte Nielsen.
22.30 OLTRE OGNI TRI-
SCHIO. Film (thriller
'89). Di Abel Ferrara.
Con Kelly McGillis, Pe-
ter Weller.
23.30 FATTI E MISFATTI

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE.
Telenovela.
6.30 GIUDICE DI NOTTE.
Teletim.
7.00 LOVE BOAT. Teletim.
8.00 AVVOCATI A LOS AN-
GELES. Teletim.
9.00 WINGS. Teletim.
9.30 CASA PER CASA.
Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMO-
RE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRA-
TERIA. Teletim.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CON-
FRONTO DEL SABA-
TO. Con Daniela Rosa-
ti.
16.00 BURK. Teletim.
17.00 AGENZIA. Con Barba-
ra D'Urso.
17.45 COSTI COME SIAMO.
Con Paola Saluzzi.
18.50 I JEFFERSON. Tele-
film.
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL
CRISTALLO DEL
CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 GIORNO PER GIOR-
NO: AMICI ANIMALI.
Con Alessandro Cec-
chi Paone.
22.45 DELITTO PASSIONA-
LE. Film (drammatico
'95). Di Flavio Monghe-
rini. Con Fabio Testi,
Serena Grandi, Florin-
da Bolkan.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenove-
la.
11.55 BUJO IN SALA
13.00 NICE FRIENDS. Teletim.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 FRIULI UN ANNO DOPO. Do-
cumentari.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenove-
la.
15.35 NICE FRIENDS
15.55 CARTONI ANIMATI
16.15 UN AMERICANO A ROMA.
Film (commedia '54). Di Steno.
Con Alberto Sordi, Maria Pia
Casillo.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 TELEFILM. Teletim.
19.05 CARTONI ANIMATI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PA-
ROLA
20.30 STORIE DEL VENTENNIO. Do-
cumentari.
21.15 TELESPORT
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANTEPRIMA SPORT
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT
0.45 TSD TUTTO SULLA DISCO

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 AUTORI AMERICANI: ER-
NEST HEMINGWAY, L'UOMO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLO-
VENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 RADIO LIVE
22.30 TUTTOGGI
22.45 TRIESTE: LA BAVISELA '96. Do-
cumentari.
23.15 ACHTUNG BABY!

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE

20.00 SHOPPING CLUB

23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.20 ARSENICO E VECCHI MER-
LETTI. Film (commedia '44). Di
Frank Capra. Con Cary Grant,
Jack Carson.
7.15 PER FORTUNA E' VENERDI'
ANCHE A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 FRIULTIME
12.15 INCONTRI A TAVOLA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 PER FORTUNA E' VENERDI'
ANCHE A PORDENONE
17.00 BASKET. POLTI CANTU'
BRESCELA LAT
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CA-
ROVANA
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 FRIULI 1976-1986 - GLI ANNI
DELLA RISCOSTRUZIONE.
Documenti.
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
1.55 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 ARSENICO E VECCHI MER-
LETTI. Film (commedia '44). Di
Frank Capra. Con Cary Grant,
Jack Carson.
5.05 TELEFRIULINOTTE
5.35 VIDEOBIT
7.05 L'INCORONAZIONE DI POP-
PEA, C. MONTEVERDI (10.00)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
21.00 DANZA CONTEMPORANEA
21.05 MATS EK'S SWAN LAKE
23.00 NOTTE CLASSICA
23.00 TE DEUM, H. BERLIOZ
24.00 MTV EUROPE

TS FESTIVAL / TRIESTE

«Maresciallo» in tempo reale

Riflessioni civili nel testo di Cavosi allestito da Calenda con Virginio Gazzolo e Lucka Pockaj

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Arevik, una traduttrice armena, da poco arrivata in Italia, sposa un maresciallo dei Carabinieri un po' avanti negli anni, vedovo, con due figli grandi. Difficile stabilire se è vero affetto o semplicemente opportunità, calcolo o bisogno di sicurezza. Non lo può dire nessuno, ma tutti se lo domandano.

Se lo domandano i due figli del maresciallo, Marco e Luca, convinti che «quella troia dell'Est» sia circoscritta al padre. Se lo domanda la russa Irina, l'amica della donna, che ha condiviso con lei inimmaginabili vicende di immigrazione e miseria («a me non piace parlare, se volevo parlare facevo l'avvocato invece della troia»). Se lo domanda lo stesso maresciallo, un «uomo di principi», ancora ferito dal gesto della moglie morta suicida alcuni anni prima, e se lo domandano

da perfino Arevik, che dalla sua Armenia in guerra è fuggita in Italia portandosi dentro un bagaglio di umiliazioni e un personale disegno di riscatto.

«Maresciallo Butterfly»: un gusto di melodramma arieggiante nel titolo del testo teatrale di Roberto Cavosi che va in scena in questi giorni al Rossetti, con la regia di Antonio Calenda. Ma l'eco patetica e musicale dilagava subito mentre ordinatamente l'autore raccoglie i temi del proprio racconto in un copione che sfiora, senza alzare bandiere o somministrare certezze, i problemi dell'immigrazione extracomunitaria, il disagio di una generazione giovane senza illusioni, la differenza e gli attriti fra culture e valori diversi.

È bravo Roberto Cavosi, a raccontare a teatro le storie del mondo com'è: complesso, non riducibile in formule. I suoi testi sono lavori d'autore senza l'auto-



Da sin.: Sergio Pierattini, Lucka Pockaj, Virginio Gazzolo, Andreja Blagojevic e Silvano Torrieri.

compiacimento degli autori. Pescano dalla realtà una vicenda e la restituiscono sul palcoscenico in costruzioni teatrali precise, ben fatte, riflessioni civili a cui lo spettacolo è invitato a credere. Come il suo precedente «Rosaenero», su una Sicilia di donne e di mafia. O come «L'uomo irrisolto», storie di missionariato

nel pantano religioso e politico delle Filippine. «Il maresciallo Butterfly» nasce da un viaggio che Cavosi ha fatto in Armenia qualche anno fa. Eppure non racconta l'Armenia e la sua desolata miseria, la sua guerra di poveri con i vicini azeri. Parla invece di Prato, di ordinaria vita italiana, di uno scalo merci e

di una caserma di carabinieri, di lavoro in banca, di prostitute che vengono dall'Est, di depressioni e disillusioni, di impieghi precari, rave-party, violenza coniugale, di un bambino che nascerà, ma non a Prato: laggiù in Armenia.

Ciò che si apprezza è il fatto che tutto questo non porta per forza a una dimostrazione, a una tesi che deve convincere, né gioca con le astuzie del teatro: niente colpi di scena, o belle parti per attori. La drammaturgia di Cavosi tratta il tempo reale delle nostre cronache e gli dà forma di palcoscenico: uno di quei dimenticati, onesti compiti del teatro che Cavosi coltiva, un po' in solitudine, mentre nei cartelloni spopolano i rifacimenti dei classici e i comici monologanti sbrattonano il tutto esaurito.

È onesto e bello anche lo spettacolo che ne ha ricavato Antonio Calenda, e che Pierpaolo Bisleri ha rivestito con i vuoti

di certi quadri di Hopper: una provincia italiana di alte pareti di cemento, appartamenti senza calore come sale d'aspetto, un grande finestroni dal quale si può desiderare di spiccare il volo, tre piani più in basso.

Decisivo anche il lavoro degli interpreti: Virginio Gazzolo in uno di quei suoi uomini nervosi, messi alle corde dalla vita, pestati ma non vinti, un maresciallo che continua a credere. E poi gli sbandamenti momentanei dei suoi due figli (Sergio Pierattini e Silvano Torrieri) e l'orgogliosa determinazione delle due donne fuggite dal freddo e dalla povertà (Lucka Pockaj e Andreja Blagojevic). Fra le verità che marciano nell'italiano che si parla in Toscana e quelle di una lingua imparata battendo i marciapiedi delle grandi città, anche qualche frammento pucciniano si alza dal vecchio giradischi di radica. «Un bel di vedermi...».

TS FESTIVAL
Il convegno dell'«Idi»

TRIESTE — Oggi (ore 10-13, 16-19.15) e domani (ore 10-13), al Politeama Rossetti, prosegue il convegno su «Drammaturgia nazionale e lingue regionali» nell'Italia che cambia, organizzato dallo Stabile regionale e dall'Istituto del Dramma Italiano.

Oggi interverranno Lamberto Fuggelli, Benedetto Marzullo, Renzo Tian, Paolo Petroni, Franco Cordelli, Odoardo Bertani, Luigi Lunari, Germano Mazzocchetti, Roberto Alonge, Maurizio Grande, Andrea Bisicchia, Claudio Magris, Elio De Capitani, Dacia Maraini, Aggeo Savio, Mario Moretti e Luigi Squarzina.

TS FESTIVAL / PROGRAMMA

Le regine della Maraini e l'epopea dei Cosacchi raccontata da Magris

TRIESTE — Il fitto calendario del TS Festival propone da oggi due appuntamenti di grande interesse in altrettante sedi. Oggi, alle ore 21, e domani, alle 18, al Teatro Cristallo (ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia) sarà di scena «Maria Stuarda» di Dacia Maraini, nell'allestimento di Nino Mangano per il Dramma Italiano di Fiume. Lo spettacolo, alla cui prima triestina è prevista la presenza dell'autrice, cui si devono molti dei romanzi più riusciti delle ultime stagioni e anche diversi testi teatrali, al cui centro c'è la figura femminile, con tutte le problematiche sociali e culturali che essa comporta. Come nel caso di questa «Maria Stuarda», dove attraverso la storia di due grandi regine rivali - Maria Stuarda di Scozia ed Elisabetta d'Inghilterra - si delineano un'analisi puntuale del rapporto donna/potere e di tutto ciò che di disumanizzante questo comporta.

A dar vita alle due regine sono le attrici Ester Vrancich ed Elvia Nacinovich. Con loro Bruno Nacinovich, Giulio Marini e Rossana Grgardolnik. Scene di Germana Franceschini, costumi di Luca Fabi, musiche di Silvio Donati.

Sempre oggi, con inizio alle ore 23.30 (così da non coincidere con la replica del «Maresciallo Butterfly» al Politeama Rossetti), domani, alle 21, e lunedì 6 maggio nuovamente alle 23.30, nell'Auditorium del Museo Revoltella (ingresso gratuito, come sopra) sarà riproposto, dopo le calorose accoglienze di pubblico e critica alla passata edizione del Mittelfest di Cividale, «Allazioni su una sciabola», lo spettacolo che Virginio Gazzolo, anche interprete e regista, ha tratto dall'omonimo romanzo breve di Claudio Magris, che racconta l'epopea dei Cosacchi in Carnia. In scena con Gazzolo, il giovane Daniele Bonnes.

MUSICA / MONFALCONE

Dalberto impone il silenzio

Seduce il pubblico la raffinata tensione interiore del pianista

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — Il mistero della comunicazione: un mistero impalpabile e per molti versi inspiegabile, fatto forse più spesso di rispetto che di «effetto carisma». Certo che va accolto con soddisfazione il fatto che un pianista come Michel Dalberto possa produrre un silenzio tanto partecipe e un'attenzione così costante (in grado di resistere a un programma di ben due ore). E senz'altro un segno di civiltà.

Ma spieghiamo subito il perché: Dalberto - protagonista del quinto appuntamento con il festival monfalconese, incentrato sulle espressioni musicali del Medioevo - è proprio l'antitesi del pianista che affascina con l'estemporaneità di un colpo di genio, con alchimie coloristiche furbacchione o con un'estroversione comunicativa. Con gli anni, poi, pare ancor più concentrato su un'eco-

nomia dei gesti miratissima, felpina nell'articolazione perfetta ed estremamente signorile, giocata soprattutto sulla varietà qualitativa del suono e sulla purezza della fibra timbrica. Il che si traduce in una lettura raffinata, frutto di estrema organizzazione, scrutata a fondo, pronunciata con quella serietà e quella tensione interiore che normalmente il pubblico tende a sottovalutare, sedotto piuttosto dalle zampate travolgenti o da effettiistici incanti chiaroscurali.

Dalberto non concede nulla neppure all'occhio: il sorriso è appena accennato, appare compostissimo e misurato nell'impeccabile frac, non dà segni di fatica e fa pensare a un controllo interiore nulla a che fare con la poca partecipazione. E infatti Dalberto risulta comunque affascinante, perché trova il senso poetico oltre la feroce logica.

Basti pensare, nell'ambito di quel Debussy che gli è così conge-

niale, alla differenza operata sul piano della ricerca sonora tra la definizione cristallina delle linee rugiadose di «Images» (magnifico il rapporto tra le mani e la lucidità dello stacco di «Poissons d'or») e lo scavo netto di alcuni dei Preludi (II libro), dove si è notato, per esempio, quanto il pedale di risonanza abbia per Dalberto un ruolo fondamentale nella costruzione complessiva di un brano e nell'identificazione chiara del colore, quasi a voler dimostrare quanto l'evanescenza sia un luogo comune da mettere oramai in secondo piano.

E mentre ogni problema appare svuotato in Debussy, qualche dubbio resta sulla proposta chopiniana (proposta «giustificata» da un'ardita connessione con il soggiorno di Chopin a Maiorca). Soprattutto la Sonata op. 35, troppo sublimata, mancava un po' di peso specifico: risultava di un esasperato, e alonato, monocromatico. Bis, e applausi calorosissimi.

MUSICA / FIRENZE

Idomeneo, travolgente ed attuale

L'opera di Mozart, diretta da Bychov, ha inaugurato il 59.º «Maggio»

MUSICA
In concorso per il Trio

TRIESTE — Sono 74, provenienti da 27 paesi, le domande di partecipazione pervenute agli organizzatori del primo Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste».

Il concorso, riservato unicamente a formazioni per pianoforte e archi, dal duo al quintetto, si svolgerà dal 27 maggio al 2 giugno a Trieste.

Servizio di

Carla M. Casanova

FIRENZE — «Idomeneo» di Wolfgang Amadeus Mozart ha inaugurato giovedì sera il 59.º Maggio Musicale Fiorentino. Già sarebbe sorprendente quale opera conclusiva di Mozart, ma l'anno della composizione (1781) produce sconcerto. Tuttavia «Idomeneo», gigantesca partitura sinfonica arricchita da grandiosi interventi corali (oltre all'importanza di Mozart, se non è opera-testamento, qualcosa conclude: la produzione operistica seria di Mozart: dopo un «Idomeneo» al Salisburghese non rimane che il campo più immediato, apparentemente leggero, dell'opera buffa.

«Idomeneo» è una sintesi Mozart-Gluck, una tragedia cosmica (anche se a lieto fine), un dolore sterminato che si dipana tra strumenti, voci e coro. Le arie sono spettacolari e grandiose, il coro (qui a differenza di Gluck) esce dall'immobilità classica per calarsi in una dimensione dinamica, avvolgente, l'orchestra ha uno stile sinfonico-concertante che sfiora gli strugimenti romantici.

L'orchestra, soprattutto, segnò uno sconvolgimento timbrico. Mozart lo ideò su misura per l'orchestra di Mannheim, compagine strumentale celebre per il suo inarrivabile «suono».

«Idomeneo» (3 ore e 40) è stato allestito nel Teatro della Pergola,

splendissimo dopo la «rinfrescata» e impreziosito da una maestosa fioritura di azzalee. Sia il direttore (Semyon Bychov) sia il regista (Jonathan Miller) vi si cimentano per la prima volta. Miller ha scelto una versione ibrida: il mondo classico di Creta è vagheggiato da un impianto scenico metafisico, tutto bianco e lineare, che ha i moduli di De Chirico. La luce però è quella del Mediterraneo, dominata dalla luminosità del mare. E mediterranei sono i costumi (di Judy Levini), sontuosi per fogge e colori. La regia, con qualche tocco troppo realista (l'accento ai siraki), si mantiene su una economia severa e dignitosa.

Bychov, grande direttore, aveva anticipato «sonorità diverse» da

quelle tradizionali. Il suo «Idomeneo» è infatti travolgente, attuale, mai classico (ma in certi frangenti, vedi il coro della fine del secondo atto, più compostezza avrebbe giovato). Il coro, istruito da Marco Balderi, ha dato una prova eccellente, Deon van der Walt è un Idomeneo di grande statura. La rivelazione è stata però Vessellina Kasarova, superbo contralto di agilità con raffinatezze sovrane, nel ruolo di Iradama, virtuale protagonista dell'opera. Pregiava la linea di canto di Nuccia Focile (Ira) e la carica drammatica di Hillevi Martinpelto (Elektra). Completano molto bene Bruno Lazzaretti e Ezio de Cesare.

Applausi. E repliche fino al 12 maggio.

OGGI IN TV

Oltre ogni rischio con Peter Weller

Ecco alcuni film tra cui scegliere questa sera in Tv: «Oltre ogni rischio» (1993) di Abel Ferrara (Italia 1, ore 22.30). Lo sbandato Peter Weller perde la testa per la moglie di un boss della droga a Santo Domingo. La donna vorrebbe fuggire con lui e con i soldi. Con Kelly McGillis e Tomas Milian.

«Porte aperte al delitto» (1993) di Douglas Jackson (Raidue, ore 20.50). In prima Tv. Ragazzino orfano cerca famiglia e non è disposto a compromessi quando trova la mamma ideale. Con Marc Marut e Alexandra Paul.

«Cobra» (1986) di G. Pan Cosmatos (Italia 1, ore 20.30). Sly Stallone, detto Cobra, è un poliziotto dell'antiterrorismo alle prese con una gang di sequestratori e una modella rapita, Brigitte Nielsen.

«Delitto passionale» (1994) di Flavio Mogherini (Retequattro, ore 22.45). Giallo italiano a Sofia con Serena Grandi, Fabio Testi e Florinda Bolkan.

«Donne di piacere» (1990) di J.C. Tacchella (Canale 5, ore 23.15). Libertini alla corte di Francia con Isabella Rossellini e Eva Grimaldi.

Retequattro, ore 17

Si parla di disoccupazione ad «Agenzia»

Si parlerà di disoccupazione nella puntata odierna di «Agenzia». Al centro della trasmissione, condotta da Barbara D'Urso, la testimonianza di una disoccupata di 48 anni, separata dal marito e con un figlio.

Italia 1, ore 17.50

«8 millimetri» sulla festa dei tifosi del Milan

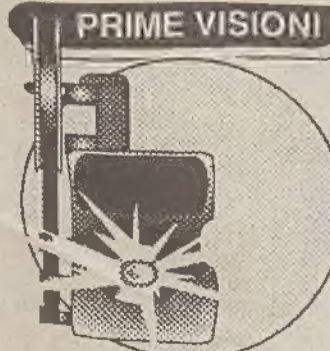
La puntata odierna di «8 millimetri» si aprirà con i filmati girati da videocamerasi sui festeggiamenti dei tifosi del Milan per la vittoria dello scudetto. Tra gli altri reportage amatoriali, la corrida di un torero giapponese e il campionato di karate in Russia.

Raiuno, ore 14

Tiroide, calcoli e lifting a «Più sani più belli»

Tiroide, calcoli alla cistifellea, nei, lifting addominale saranno gli argomenti medici ed estetici della puntata odierna di «Più sani più belli».

Di tiroide parlerà in studio Giuseppe Riandino, primario endocrinologo dell'Istituto di Patologia Endocrino-Metabolica Inra di Roma, mentre Benvenuto Giannotti, direttore dell'Istituto di clinica dermatosifilografica di Firenze, illustrerà come valutare i nei attraverso l'autoscan. Il lifting addominale verrà trattato dal chirurgo plastico Vincenzo Del Gaudio, mentre il professor Romeo Bardini dell'Università di Padova parlerà di calcoli alla cistifellea, che si possono operare con la «laparoscopia».



L'ARCANO INCANTATORE
Regia di Pupi Avati
Interpreti: Carlo Cecchi, Stefano Dionisi, (Italia, 1996)

Recensione di

Paolo Lugli

Che Carlo Cecchi non fosse tagliato per il cinema, lo si era capito fin da «La scorta». Rigido, lento, ingombrante, taciturno eppure teatrale, Cecchi, che da dietro qualche nostalgia scespiriana, provvede ora ad affossare anche questo «Arcano incantatore», un film già molto stanco di suo.

Prete spretato del '700 sull'appennino toscano-emiliano, esperto in negromanzia, in coppia negativa col seminarista e discepolo Stefano Dionisi (dopo «Farinelli» ancora in costume ma stavolta insipido), Cecchi contribuisce al tono involontariamente surreale e ridicolo del film. Che intorno a una rocca maledetta posseduta dal

Maligno, costruisce due ore di suspense da sbadiglio, in cui non succede assolutamente niente, salvo il paradossale indovinare di Dionisi dall'alta torre dove dorme alla biblioteca del pianoterra, con infinite camminate per ciglianti scale a ciocciola e tenebroso corridoi, tenendo in mano uno sconsigliatissimo candelabro horror.

Aggrappato disperatamente alla discreta e polverosa scenografia vagamente da «Nome della rosa», il film può essere considerato l'epitaffio della vena gotico-padana di Pupi Avati, che è meglio tornerci di corsa alle commedie rievocative, di cui serbiamo ottimi ricordi («Storie di ragazze e ragazzi»). A vent'anni esatti dalla «Casa delle finestre che ridono», il regista emiliano sembra aver perso ogni tono energicamente grottesco, adagiandosi su un manierismo fantastico esangue e impoverito, osservato da uno sguardo statico e condito da desueti trucchi di repertorio. Sono imba-

zzanti, nell'epoca di «Casper» e «Toy Story», i momenti che si vorrebbero paranoirali con bicchieri che si alzano, con le finestre umide scritte da un dito invisibile. Oppure con Cecchi che, citando «Shining», prende a picconare una porta, mettendoci però minuti interminabili.

Perché Avati, anche con i precedenti «Magnifico» e «L'amico di famiglia», si è rivolto a queste tristi confezioni di genere? Riesce poi davvero a esportarle? Pare che per questo «Arcano incantatore» avesse quasi combinato con Anthony Hopkins come protagonista, ma Hopkins evidentemente si è tenuto alla larga da questo «Silenzio dei prosciutti» in salsa settescentesca.

Avati, nelle interviste, ha comunque tenuto a precisare: «Cecchi, vorrei fosse chiaro, non è stato un ripiego. Semmai una soluzione europea, più in linea con il cinema a basso costo che prediligono». Contento lui.

CINEMA / RECENSIONE

Arcano da sbadigli

Epitaffio della vena gotico-padana di Avati

CINEMA / TRIESTE

Marini, la «colonna»

Concerto sul film «Prigionieri della guerra»



Giovanna Marini oggi accompagna dal vivo la proiezione al «Mielas».

TRIESTE — Nell'ambito della manifestazione «Chi è l'altro», promossa dalla cooperativa Bonaventura e dall'Unione dei Circoli Culturali Sloveni, oggi, alle ore 21, al Teatro Mielas è in programma uno spettacolo molto particolare e suggestivo: la musicista e cantante Giovanna Marini (assieme a Francesco Marini e Patrizia Polia: flauto, sax soprano, sax soprano e voce) accompagnerà dal vivo la proiezione del film «Prigionieri della guerra», che i registi Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi (che saranno presenti alla serata) hanno creato, usando materiali d'archivio provenienti soprattutto dalle Cineteche di Mosca e di Vienna, un film d'arte dove il conflitto del 1915-18 diventa la Guerra in assoluto, «quella di cui continuiamo a essere tutti prigionieri impotenti». L'incontro della Marini con i due artisti ha dato origine alla stesura della colonna sonora (una serie di «requiem») per «Prigionieri della Guerra».

Dal lontano 1963, quando entrò a far parte del glorioso Nuovo Canzoniere Italiano, l'attività di Giovanna Marini è divisa tra il lavoro di ricerca della musica popolare, la composizione di ballate e musiche per il teatro (ha vinto il premio Ubu '95 per la partitura dei «Turcs tal Friul»), l'insegnamento.

Domani, alle ore 21, saranno proiettati altri due film di Gianikian e Ricci Lucchi: «Dal Polo all'equatore» (sul pioniere milanese della fotografia e del cinema Luca Comerio) e «Uomini, anni, vita» sul masacro del popolo armeno per mano dei Turchi.

TEATRO: DIALETTO

L'«Armonia» conclude in ripresa, divertendo

TRIESTE — L'«Armonia» conclude la stagione al teatro «Silvio Pellico» con la ripresa di una fortunata commedia di Bruno Cappelletti. «El mistero de via Sporcavilla» (senza spazzi di nostalgia) nell'interpretazione di «Commedianti», diretti da Ugo Amodeo.

Questo «giallo triestino», con qualche risolutezza, resiste bene al tempo, con situazioni e personaggi degli anni '50 e un'ambientazione (senza spazzi di nostalgia) nel cuore d'una cittadina che aveva ancora palpi di vivacità e un'aria vagamente

equivoca e misteriosa perfino negli antichi topografi (Sporcavilla risale al '400).

In questa cornice, con regiaabile e attenta ai minimi particolari, la mano esperta di Amodeo ha sbalzato a tutto tondo i personaggi, ricavano il massimo: gli attori hanno completato la caratterizzazione dei tipi, offrendo una galleria di caricature rifinite e gustose. Il primo luogo il sergente Trevisan (un ottimo Luciano Volpi) che, sulle orme di uno Sherlock Holmes simpaticamente nostrano, tenta di

sbrogliare i fili della matassa, coadiuvato dall'appuntato Fontanot, che è una vera parodia di Watson; ma sui nostri eroi, distratti e pasticcioni, cala l'ombra, irresistibilmente comica, di goffi commissari Clouseau alla caccia di fantomatiche pantere rose.

Ma qual è veramente il mistero di via Sporcavilla? Un uomo, losco trafficante che gestisce un negozio di roba vecchia, è scomparso all'improvviso; le soluzioni potrebbero essere tante e i sospetti vanno in varie direzioni. I tipi con

cui la «vittima» ha avuto dei contatti sono ambigui: una strana segretaria che, appena arrivata, sa già troppe cose, un'ostessa che si comporta con complicità, nipote che nutre molti rancori, una ricca signora dall'aria evocativa e altri importanti particolari che non sfuggono alle «deduzioni» di chi indaga. L'inchiesta procede serrata fino all'immane colpo di scena conclusivo, mantenendo una discreto ritmo nelle trovate comiche.

Si replica ancora oggi e domani.
Liliana Bamboschek

MUSICA: UDINE

Anche Bob Dylan al «Folkest»

UDINE — Bob Dylan, Jackson Browne e Lorena McKennitt saranno tra i protagonisti della 18.ª edizione di «Folkest '96», in programma dal 4 al 28 luglio in regione e anche in Carinzia e in Istria.

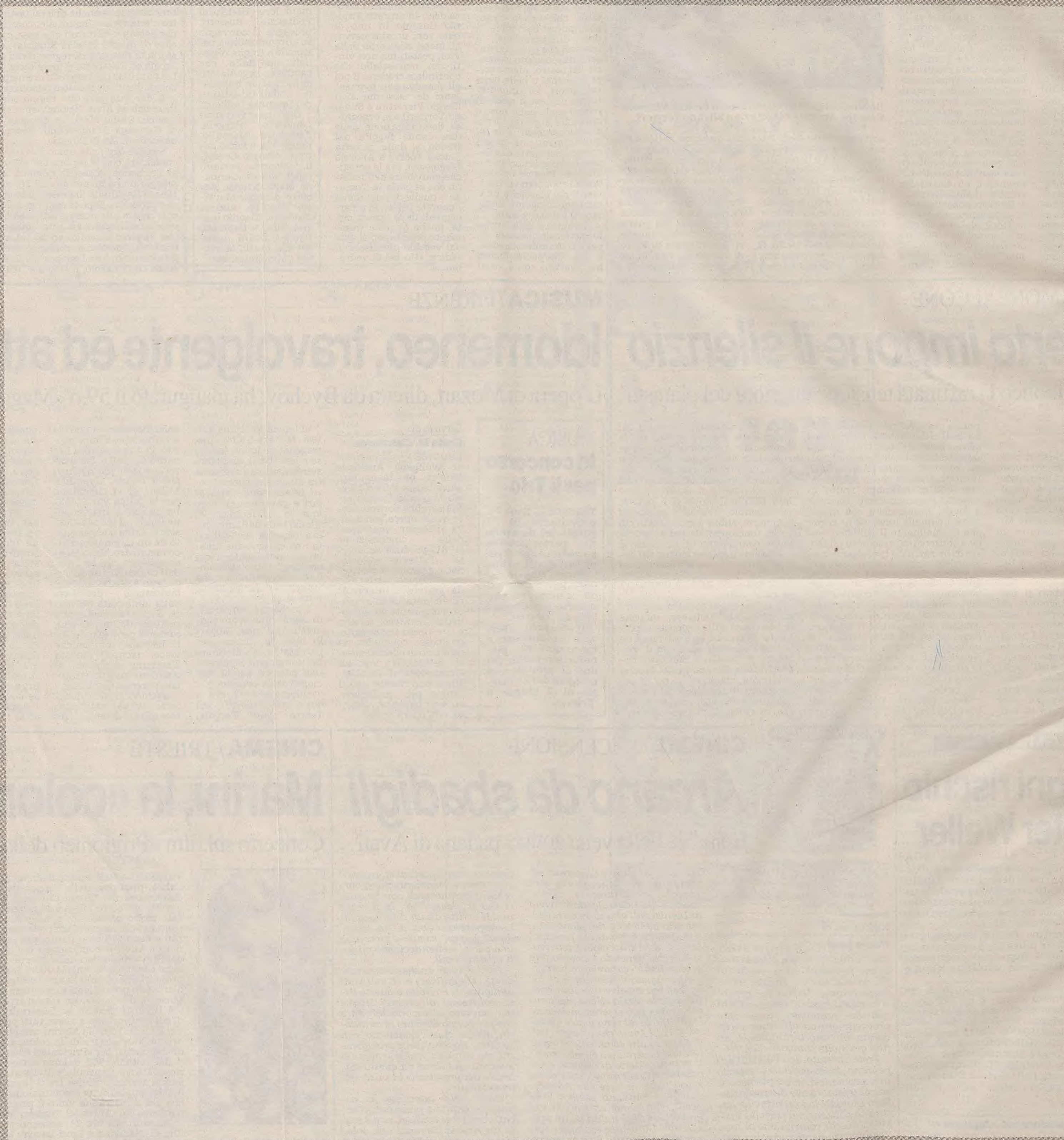
«Folkest», presentato ieri a Udine, si conferma come festival internazionale della musica etnica e delle nuove tendenze, con 42 gruppi e complessivamente 210 artisti di 20 nazioni di quattro continenti.

La manifestazione, itinerante, con fulcro e anima a Spilimbergo (Pordenone), comprenderà 68 spettacoli in 38 località diverse. Faranno da cornice seminari e mostre. Il calendario prevede l'apertura a Manzano (Udine), con i Mau Mau il 4 luglio; tra gli appuntamenti di spicco ci saranno, appunto, quelli con Dylan, l'8 luglio a Villa Manin di Passariano (Udine), e con Browne il 19 luglio a Udine.

Il gran finale, dal 26 al 28 luglio, si svolgerà a Spilimbergo, con concerti della McKennitt e di Kapa Junkera e Luis Delgado (Paesi Baschi), Tony McManus (Scozia), Bruce Cockburn (Canada); Terra franca di Slavia, Na Lua (Galizia) e Dale'h Sonj (Bretagna).

Nella precedente edizione, Folkest aveva registrato circa 38 mila spettatori; per quest'anno, gli organizzatori prevedono di raggiungere le 55 mila presenze.

Quella che vedete fotografata qui sotto è la rivoluzionaria segreteria telefonica Memotel.



Memotel è la prima segreteria telefonica che non si vede perché è all'interno delle centrali elettroniche Telecom Italia.

- PER UTILIZZARLA NON SERVE ALTRO CHE IL VOSTRO TELEFONO. • RISPONDE ANCHE QUANDO IL TELEFONO È OCCUPATO.
- LA CONSULTAZIONE DAL PROPRIO TELEFONO È SEMPRE GRATUITA. • NON RICHIEDE MANUTENZIONE.
- IL SERVIZIO COSTA SOLO 3000 LIRE AL MESE PIÙ IVA. • IN PROVA GRATUITA PER QUATTRO MESI.

MEMOTEL
La segreteria telefonica che c'è, ma non si vede.

PER INFORMAZIONI,
CHIAMATE IL 187.

TELECOM
ITALIA